Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_29_1_DPR_152_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0152/Pres.

Banca di Credito Cooperativo di Manzano (UD) - Società cooperativa con sede a Manzano. Approvazione del nuovo testo degli articoli 2 e 23 dello Statuto sociale.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'art. 5, n. 8 dello statuto medesimo";
VISTO il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia";
VISTA la nota della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) - Società cooperativa" del 19 dicembre 2007, con la quale la stessa ha chiesto di modificare l'articolo 2 del proprio Statuto e l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2007, nella quale si è deliberato in ordine alla succitata modifica;
VISTA la successiva nota della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) - Società cooperativa" del 9 gennaio 2008, con la quale ad integrazione della documentazione già trasmessa è stata avanzata anche la proposta di modifica dell'articolo 23 dello Statuto sociale e l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 gennaio 2008 nella quale si è deliberato in ordine alle succitate modifiche;
VISTA la nota prot. n. 404301 dell'8 aprile 2008 della Banca d'Italia (Amministrazione centrale - Vigilanza creditizia e finanziaria - Servizio Vigilanza sugli enti creditizi), con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 159, comma 2, del D.Lgs. 385/93, parere favorevole, considerato che le modifiche prospettate non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 828 dell'8 maggio 2008, con la quale è stato approvato il nuovo testo degli articoli 2 e 23 dello Statuto sociale della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) - Società cooperativa";
VISTO il verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano (UD) - Società cooperativa" del 23 maggio 2008 redatto dal dott. Eliana Morandi, notaio a Manzano, n.ro di rep. 12997, n.ro di Racc. 6333, registrato a Udine il 4 giugno 2008 al n.ro 9836-1T esatti € 168,00, con il quale è stato approvato il nuovo testo dello Statuto sociale;

DECRETA

1. È approvato il seguente nuovo testo degli articoli 2 e 23 dello Statuto della "Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) - Società cooperativa" con sede a Manzano:
"Art. 2 sede e competenza territoriale
La società, costituita il 3 ottobre 1954, ha sede nel comune di Manzano (UD).
La società ha sede distaccata nel comune di Trieste.
La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detti comuni, dei comuni ove la società ha proprie succursali, nonché dei comuni ad essi limitrofi.
Art. 23 convocazione dell'assemblea
L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano

i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della società o in altro luogo indicato, purchè in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Il consiglio di amministrazione può disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale, nella sede distaccata e nelle succursali della società o inviato o recapitato ai soci.
L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 24, ed indicare gli argomenti da trattarsi."
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_153_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0153/Pres.

L 204/1985. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204, recante "Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio";
VISTO il decreto ministeriale 21 agosto 1985, n. 600, recante "Norme di attuazione della legge 3 maggio 1985, n. 204, concernente <<Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio>>;
VISTO l'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, il quale disciplina che al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica, gli allievi che via hanno regolarmente partecipato, sono ammessi alle prove finali svolte di fronte a commissioni esaminatrici, composte nei modi previsti dalle leggi regionali, delle quali dovranno comunque far parte esperti designati dalle amministrazioni periferiche del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
ATTESO che la presidenza della predetta Commissione spetta all'Amministrazione regionale;
RICHIAMATA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1133 del 19 giugno 2008 con la quale:
- si è preso atto che:
  - con nota prot. 534 del 15 maggio 2008, integrata con nota prot.1845 del 17 giugno 2008 il Ministero della Pubblica Istruzione ha designato quali propri rappresentanti il prof. Giovanni Dalla Torre e la prof.ssa Laura Pilot;
  - con nota prot. 8002 del 16 maggio 2008 il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha designato, quali propri rappresentanti, in qualità di titolare il dott. Stefano Marconi e, in qualità di sostituto, il dott. Massimo Battipaglia;
  - con nota prot. 352-FM/fm del 2 maggio 2008 la Confcommercio Pordenone ha designato quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali del lavoratori (FNAARC), in qualità di titolare, il sig. Odino Steffan e, in qualità di sostituto, il sig. Mauro Castiglia;
  - con nota prot. 351-FM/fm del 30 aprile 2008 la Confcommercio Pordenone ha designato quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, in qualità di titolare, la dott.ssa Esperia Cattaruzza e, in qualità di sostituto, il dott. Riccardo Pederneschi;
  - con nota prot. 7030-23.3.2 del 12 maggio 2008, integrata con nota ad prot. 7643/3.4.1 del 23 maggio 2008, con la quale la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone ha designato, quali propri rappresentanti, in qualità di titolare la dott.ssa Cristiana Basso e, in qualità di sostituto, la dott.ssa Roberta Sonego;

- con la nota prot. 329-FM/fm del 30 aprile 2008 con la quale CAT Terziaria srl di Pordenone ha designato quali rappresentanti dell'ente gestore del corso, in qualità di titolare, il dott. Andrea Fagotti e, in qualità di sostituto, la rag.ra Francesca Mazzon, e, quali docenti del corso, in qualità di titolare, il dott. Lucio Leandrin e, in qualità di sostituto, il rag. Marco Zadro;

- si è ravvisata l'opportunità, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico e amministrativo alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone, nonché, al fine di perseguire le dovute economicità in ordine al funzionamento dell'organo collegiale, di affidare le funzioni di segretario di Commissione, al componente più giovane d'età che di volta in volta opererà nell'ambito della predetta Commissione;
- si è ravvisata, inoltre, l'opportunità ed utilità che la Commissione possa avvalersi, per i propri lavori, dell'assistenza, senza titolo né compenso, di altri docenti del corso;
- si è ritenuto, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone e alla professionalità richiesta, di corrispondere ai componenti esterni della stessa un gettone di presenza pari a €uro 60,00 (sessanta/00) a seduta, compenso già adeguato alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;

VISTA la citata deliberazione n. 1133/2008 con la quale la Giunta regionale ha quindi provveduto a costituire la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone nella composizione indicata nel dispositivo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare il comma 3 dell'articolo 3;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2008, n. 2;

DECRETA

1. E' costituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Pordenone, con la seguente composizione:

Presidente:

il Direttore centrale alle attività produttive, attualmente dott.ssa Antonella Manca, o suo sostituto, di volta in volta delegato;

Componenti:

a) prof. Giovanni DALLA TORRE, membro titolare, e prof.ssa Laura PILOT, membro sostituto, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione,
b) dott. Stefano MARCONI, membro titolare, e dott. Massimo BATTIPAGLIA, membro sostituto, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale,
c) sig. Odino STEFFAN, membro titolare, e sig. Mauro CASTIGLIA, membro sostituto, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori,
d) dott.ssa Esperia CATTARUZZA, membro titolare, e dott. Riccardo PEDERNESCHI, membro sostituto, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro,
e) dott.ssa Cristiana BASSO, membro titolare, e dott.ssa Roberta SONEGO, membro sostituto, in rappresentanza della CCIAA di Pordenone,
f) dott. Andrea FAGOTTI, membro titolare, e rag.ra Francesca MAZZON, membro sostituto, in rappresentanza dell'ente gestore del corso,
g) dott. Lucio LEANDRIN, membro titolare, e rag. Marco ZADRO, membro sostituto, quali docenti del corso,

2. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente più giovane d'età, di volta in volta presente nell'ambito della Commissione.

3. La Commissione resta in carica per cinque anni.

4. Ai componenti esterni viene corrisposto un gettone di presenza pari a €uro 60,00 (sessanta) a seduta. Il compenso spettante è già stato adeguato alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 53 della l.r. 1/2007. I componenti sono parificati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. Agli stessi, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la commissione, spetta un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale. La relativa spesa fa carico al capitolo 9188 del documento tecnico allegato al bilancio per l'anno 2008 ed ai corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi successivi.

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_154_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0154/Pres.

LR 1/2007, art. 6, c. 21. Regolamento per l'attuazione degli interventi nel settore museale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, comma 21, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007), che prevede la realizzazione di un Programma straordinario di investimenti realizzati dai musei grandi e multipli del Friuli Venezia Giulia per il potenziamento e l'ammodernamento della propria dotazione di apparecchiature tecniche, con particolare riguardo agli strumenti audiovisivi, e autorizza a tal fine l'Amministrazione regionale a concedere appositi contributi agli enti gestori dei musei riconosciuti di interesse regionale;

VISTA la legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche e integrazioni, e in particolare le disposizioni di cui agli articoli 17 e 18, concernenti la classificazione dei musei pubblici, nonché l'articolo 30 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali), che definisce le funzioni riservate alla Regione in materia di istituti museali;

ATTESO che, in sede di prima attuazione, si è provveduto ad approvare il suddetto programma di investimenti, ai sensi della citata norma della legge regionale 1/2007, con deliberazione giuntale n. 2428 del 12 ottobre 2007;

RITENUTO di fissare in via regolamentare i criteri e le modalità procedurali per l'attuazione degli interventi previsti dalla citata norma della legge regionale 1/2007;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1085 del 12 giugno 2008;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento per l'attuazione degli interventi nel settore museale previsti dall'articolo 6, comma 21, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_154_2_ALL1

Regolamento per l'attuazione degli interventi nel settore museale previsti dall'articolo 6, comma 21, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)

Art. 1 finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), definisce le modalità per l'attuazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento della dotazione di

apparecchiature tecniche previsti nel settore museale dall'articolo 6, comma 21, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

Art. 2 oggetto e destinatari degli interventi

1. Gli interventi di cui all'articolo 1 sono attuati mediante la concessione di contributi per il finanziamento di iniziative aventi ad oggetto il potenziamento e l'ammodernamento della dotazione di strumenti audiovisivi a disposizione dei visitatori per la migliore fruizione delle collezioni e dei beni del patrimonio museale.
2. Ai fini del presente regolamento, per strumenti audiovisivi finalizzati alla migliore fruizione pubblica del patrimonio museale si intendono:
a) audioguide che illustrano i percorsi didattici museali e di divulgazione dei contenuti, aggiornabili e disponibili in più lingue;
b) riproduttori e lettori multimediali tecnologicamente avanzati;
c) altre apparecchiature multimediali e informatiche predisposte per favorire l'interattività con l'utente attraverso la combinazione di diversi linguaggi (visivi, sonori, testuali).
3. Possono accedere ai contributi di cui al comma 1 gli enti gestori dei musei classificati come multipli o grandi ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 e successive modifiche e integrazioni (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli-Venezia Giulia) nonché gli enti gestori degli altri musei riconosciuti di interesse regionale ai sensi dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali).

Art. 3 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese, da sostenere successivamente alla data di presentazione della domanda, aventi ad oggetto:
a) l'acquisto, l'installazione e la manutenzione di strumenti audiovisivi in dotazione al museo;
b) l'acquisizione della disponibilità, sulla base di contratti di leasing, noleggio o altri accordi di servizi, di strumenti audiovisivi di notevole impegno economico, da utilizzare in occasione di specifiche esposizioni o comunque per periodi di tempo circoscritti;
c) l'acquisizione di prestazioni di carattere tecnico e scientifico necessarie per la predisposizione di supporti conoscitivi, quali testi, anche multilingue, registrazioni sonore, apparati fotografici e altra documentazione, nonché per la progettazione e la realizzazione di video e altri prodotti multimediali, o comunque di ogni altra prestazione necessaria per assicurare la piena fruibilità degli strumenti audiovisivi.

Art. 4 modalità e termine di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate entro il termine del 31 gennaio alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, di seguito denominato Servizio, corredate di un preventivo dettagliato di spesa, con riferimento alla tipologia delle apparecchiature di cui all'articolo 2, comma 2, ed alle voci di spesa di cui all'articolo 3.
2. Le domande che pervengono oltre il termine di cui al comma 1 non sono prese in considerazione e vengono archiviate.

Art. 5 concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi

1. L'entità del contributo da assegnare per ciascuna struttura museale è fissata fino alla misura massima del 100% dell'importo delle spese riconosciute ammissibili, in conformità al programma previsto dall'articolo 6, comma 21, della legge regionale 1/2007.
2. Con il decreto di concessione si provvede alla liquidazione di un importo non superiore all'80% dell'ammontare del contributo concesso.
3. L'importo rimanente viene erogato a seguito della presentazione, entro il termine fissato dal decreto di concessione, eventualmente prorogato su richiesta motivata, della documentazione giustificativa della spesa, come prevista dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, accompagnata da una relazione descrittiva dell'impiego del contributo.
4. In sede di rendicontazione, sono inoltre indicati tutti gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la stessa iniziativa oggetto di contributo regionale; il contributo è definitivamente determinato nella misura di cui al comma 1, con riferimento alle spese rimaste effettivamente a carico del beneficiario.

Art. 6 disposizione di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme della legge regionale 7/2000.

Art. 7 disposizioni transitorie

1. Per l'anno in corso, le domande di contributo sono presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento; sono fatte salve le domande già presentate purché integrate, ove necessario, dalla documentazione indicata all'articolo 4, comma 1, entro il termine di venti giorni dalla richiesta del Servizio.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_29_1_DPR_155_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0155/Pres.

LR 27/2007, art. 25, c. 4. Modalità di determinazione dei compensi spettanti agli organi preposti alle procedure concorsuali sottoposte alla vigilanza della Regione.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 2545-terdecies, 2545-sexiesdecies, 2545-septiesdecies e 2545-octiesdecies del codice civile relativi alle procedure di liquidazione delle società cooperative;
VISTO il r.d. 16 marzo 1942, n. 267, come modificato dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con la l. 14 maggio 2005, n. 80, e dal d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, come da ultimo modificato dal d. lgs. 12 settembre 2007, n. 169;
VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400, "Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi";
VISTI gli articoli 23 e 25 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, che disciplinano l'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2545-terdecies, 2545-sexiesdecies, 2545-septiesdecies e 2545-octiesdecies del codice civile e gli oneri concernenti le suddette procedure concorsuali;
VISTO il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale dd. 23 febbraio 2001, recante "Rideterminazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti ai commissari liquidatori degli enti cooperativi e ai componenti dei comitati di sorveglianza";
VISTO altresì il decreto del Ministro delle attività produttive dd. 22 gennaio 2002, recante "Determinazione dei compensi spettanti ai commissari governativi";
VISTO inoltre il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd. 4 settembre .2007, recante "Annullamento del decreto 20 giugno 2005 e rideterminazione del compenso minimo ai commissari liquidatori delle procedure di liquidazione coatta amministrativa";
VISTO infine l'articolo 25 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, il quale pone a carico dell'Amministrazione regionale gli oneri concernenti le procedure concorsuali, nelle ipotesi ivi contemplate, stabilendo che le modalità di determinazione dei compensi spettanti agli organi preposti alle procedure sottoposte alla vigilanza della Regione sono fissate con decreto del Presidente della Regione;
RITENUTA pertanto la necessità di provvedere alla fissazione delle modalità di determinazione dei compensi spettanti agli organi preposti alle procedure sottoposte alla vigilanza della Regione;

DECRETA

1. I compensi spettanti agli organi preposti alle procedure sottoposte alla vigilanza della Regione sono determinati in base al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale dd. 23 febbraio 2001, siccome da ultimo modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd. 4 settembre 2007, nonché secondo il decreto del Ministro delle attività produttive dd. 22 gennaio 2002.
2. Il compenso minimo stabilito dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale dd. 23 febbraio 2001, siccome da ultimo modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd. 4 settembre 2007, trova applicazione anche nelle ipotesi previste dall'articolo 25, comma 3, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, nel caso di liquidatori nominati ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies del codice civile.
3. Le disposizioni del presente decreto si applicano a tutte le procedure in corso, salvo che alla data di pubblicazione dello stesso sia già stato determinato l'ammontare del compenso.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_156_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0156/Pres.

LR 45/1985, art. 2. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento "venti impetuosi" verificatosi nella provincia di Udine il 27 gennaio 2008 e delimitazione del territorio danneggiato.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 "Nuovo Fondo di solidarietà nazionale";
VISTA la legge 3 agosto 2004, n. 204;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante "Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale";
CONSIDERATO che il 27 gennaio 2008 la provincia di Udine è stata interessata da "venti impetuosi", evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;
VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna tramite l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2008, n. 743, "Dlgs 102/2004, art. 6, comma 1: richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento venti impetuosi verificatosi in provincia di Udine il 27.1.2008. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare" di cui è stata inoltrata copia al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/33908 del 18 aprile 2008;
RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/85, all'evento "venti impetuosi" verificatosi nella provincia di Udine il 27 gennaio 2008;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento "venti impetuosi" verificatosi nella provincia di Udine il 27 gennaio 2008.
2. E' delimitato come territorio danneggiato il Comune di Forni Avoltri, località Plan de Rovolo.
3. Le provvidenze da applicare sono quelle dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.
4. Nel territorio danneggiato, delimitato di cui al precedente punto 2), potranno concedersi tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9.
5. Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2) e 3) dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento "venti impetuosi" verificatosi nella provincia di Udine il 27 gennaio 2008. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_157_1_TESTO

Decreto del Pesidente della Regione 30 giugno 2008, n. 0157/Pres.

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese - Società cooperativa con sede in Azzano Decimo. Approvazione del nuovo testo degli articoli 43 e 44 dello Statuto sociale.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'art. 5, n. 8 dello statuto medesimo";
VISTO il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia";
VISTA la nota della "Banca di Credito Cooperativo Pordenonese - Società cooperativa" del 3 aprile 2008, con la quale la stessa ha chiesto di modificare l'articolo 43 del proprio Statuto e di introdurre un nuovo articolo con il numero 44 nonché l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2008, nella quale si è deliberato in ordine alla succitate modifiche;
VISTA la nota prot. n. 391827 del 4 aprile 2008 della Banca d'Italia Filiale di Pordenone con la quale si comunica che non si ha nulla da obiettare, per i profili di vigilanza, in ordine al progetto di modifica avanzato dalla Banca;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 829 dell'8 maggio 2008, con la quale è stato approvato il nuovo testo degli articoli 43 e 44 dello Statuto sociale della "Banca di Credito Cooperativo Pordenonese - Società cooperativa";
VISTO il verbale dell'assemblea straordinaria dei soci della "Banca di Credito Cooperativo Pordenonese - Società cooperativa" del 20 maggio 2008 redatto dal dott. Giovanni Pascatti, notaio in San Vito al Tagliamento, n.ro di rep. 145.903, n.ro di Fasc. 35.705, registrato a Pordenone il 23 successivo al n.ro 6137 esatti € 168,00, con il quale è stato approvato il nuovo testo dello Statuto sociale;

DECRETA

1. È approvato il seguente nuovo testo degli articoli 43 e 44 dello Statuto della "Banca di Credito Cooperativo Pordenonese - Società cooperativa" con sede in Azzano Decimo (PN):
"Art. 43 compiti e poteri del collegio sindacale
Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.
Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.
I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.
Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.
Art. 44 controllo contabile
Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea."
2. Sono rinumerati tutti gli articoli successivi e sono adeguati i riferimenti agli articoli dello Statuto presenti negli articoli 20 (Capitale sociale), 50 (Utili, ex 49) e 51 (Ristorni, ex 50).
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2008, n. 0158/Pres.

LR 17/2007, art. 14, 1° comma, lett. n). Nomina del Direttore della Fondazione Aquileia - Aquileia (UD).

IL PRESIDENTE

VISTA il proprio decreto n. 0115/Pres. del 15 maggio 2008, con il quale, ai sensi degli articoli 14 e segg. del codice civile, è stato approvato lo statuto della fondazione "Aquileia", avente sede ad Aquileia (UD), e conseguentemente ne è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato;
VISTO che la fondazione "Aquileia" risulta iscritta dal 15 maggio 2008 al n. 176 del Registro regionale delle persone giuridiche;
VISTO l'articolo 14 dello statuto della fondazione, secondo cui "il Direttore della Fondazione è nominato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia tra persone dotate di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza nella gestione e amministrazione di enti complessi";
VISTO l'articolo 14, 1° comma, lett. n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, che attribuisce al Pre-

sidente della Regione la competenza a provvedere alle nomine di spettanza della Regione, tranne quelle attribuite dalla legge al Consiglio o alla Giunta, favorendo le pari opportunità tra i generi;
RITENUTO che la dott.ssa Anna Del Bianco, presenti un profilo di competenze corrispondenti a quelle richieste per lo svolgimento dell'incarico sopra menzionato in quanto:
- possiede un curriculum qualificato e coerente con l'incarico da attribuire, dal quale emerge una lunga esperienza professionale in ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità, segnatamente per l'interagire di normative di natura pubblicistica e privatistica, e nei quali ha operato con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse;
- ha curato, in coordinamento con l'Assessorato istruzione, cultura, sport e pace, le attività propedeutiche alla costituzione della fondazione in questione, provvedendo, in particolare, a stimolare e sviluppare i rapporti tra l'Amministrazione regionale, il Ministero dei Beni culturali e del paesaggio e le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio del Comune di Aquileia;
- il suo percorso professionale si è pertanto ben radicato nel territorio consentendole di acquisire una rilevante conoscenza delle specificità proprie della fondazione in questione;
- alla luce dei requisiti sopra elencati, ha già ricoperto l'incarico di Direttore della fondazione Aquileia dalla data della costituzione della fondazione al 30 giugno 2008;
RITENUTO pertanto di confermare la dott.ssa Del Bianco nell'incarico di Direttore della fondazione Aquileia fino al 31 dicembre 2008;

DECRETA

1. La dott.ssa Anna Del Bianco è nominata Direttore della fondazione Aquileia.
2. L'incarico di Direttore della fondazione Aquileia si intende conferito dal giorno successivo alla data del presente decreto fino al 31 dicembre 2008.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_29_1_DAS_RIS ECON_453_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 7 luglio 2008, n. 453

Art. 18, comma 8 e art. 28 comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008 per l'ammontare, per l'anno 2008, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008 per l'ammontare , per l'anno 2008, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere all'aggiornamento del programma operativo di gestione al fine di iscrivere nei pertinenti capitoli le somme riportate nell'allegato sub 4) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere all'aggiornamento del programma operativo di gestione al fine di ridurre dai pertinenti capitoli le somme riportate nell'allegato sub 5) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3301 dd. 28/12/2007, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e il bilancio per l'anno 2008;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Nel programma operativo di gestione sono apportate le modifiche di cui agli allegati sub 4) e sub 5)

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2008	DAFP	80701	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	3106

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1281	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PORPETTO

Residuo Perento
4.377,20
Totale Decreti **4.377,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1282	0	1	3106	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GONARS

Residuo Perento
23.174,09
Totale Decreti **23.174,09**
Totale Capitolo **27.551,29**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2008	7693

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	365	3092	0	1	7693	1017	87700981	0

Nome: OBLO' MULTIMEDIA S.R.L. - SPILIMBERGO

Residuo Perento
8.495,00
Totale Decreti **8.495,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	365	3434	0	1	7693	1017	87700981	0

Nome: PESCAROLLO S.R.L.

Residuo Perento
20.271,00
Totale Decreti **20.271,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	365	3549	0	1	7693	1017	87700981	0

Nome: OASIS S.R.L.

Residuo Perento

17.979,00

Totale Decreti **17.979,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	365	3636	0	1	7693	1017	87700981	0

Nome: EMMEBI S.R.L. - PAVIA DI UDINE

Residuo Perento

5.755,00

Totale Decreti **5.755,00**
Totale Capitolo **52.500,00**
Totale Atto **80.051,29**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in aumento
1.2.1.1015 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	52.500,00
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	27.551,29

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLE UNITA' DI BILANCIO

Unità di bilancio	Variazioni in diminuzione	Variazioni in diminuzione 2008
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	-80.051,29	0,00

ALLEGATO SUB 4) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3106	27.551,29
1.2.1.1015 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	7693	52.500,00

ALLEGATO SUB 5) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2007	Variazioni in diminuzione
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-80.051,29	0,00

08_29_1_DDC_LAV FOR_1102

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 1 luglio 2008, n. 1102/LAVFOR

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2007/2008 - Approvazione progetto e finanziamento (attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2007, approvato con deliberazione giuntale n. 241 dd. 08 febbraio 2007 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale dell' 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", in particolare l'articolo n. 28 che istituisce il Programma operativo di gestione di seguito denominato POG;
VISTO l'articolo 40 comma 1 della stessa legge regionale n. 21/2007;
VISTO il P.O.G. dell'esercizio in corso, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 dd. 28 dicembre 2008, modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 363 dd. 11 febbraio 2008;
VISTE le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2007/2008 approvate dalla Giunta regionale con deliberazione 2438 del 12 ottobre 2007, registrata il 17 ottobre 2007;
EVIDENZIATO che le direttive impartite con la deliberazione giuntale n. 2438/2007prevedono, tra l'altro, il finanziamento di attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali;
EVIDENZIATO che con detta deliberazione giuntale n. 2438/2007 vengono confermate le competenze del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca per quanto riguarda la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2007/2008;
VISTO il decreto del Direttore Centrale n. 2316/lavfor/2007 con il quale è stato approvato il programma/preventivo di spesa associato al Piano regionale di formazione professionale 2007/2008;
CONSIDERATO che con il citato decreto n. 2316/lavfor/2007 la somma disponibile per le attività di cui si tratta è stata determinata in euro 750.000,00;
VISTO l' "Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 2578/lavfor del 30 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 12 dicembre 2007;
VISTO i decreti n. 0068/lavfor/2008 e n. 0434/lavfor/2008, con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto 2578/lavfor/2007;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 584.983,80, per cui è disponibile la somma di euro 165.016,20;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati in relazione all'avviso di cui al decreto n. 2578/lavfor/2007, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre all'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
PRECISATO che la spesa complessiva ammonta ad euro 18.858,00;
PRECISATO inoltre che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta trova copertura al capitolo 5807/competenza 2008 del POG - U.B. 6.2.1.1123 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 32;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2007/2008 i progetti elen-

cati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, che comportano una spesa complessiva di euro 18.858,00.
2. La spesa di euro 18.858,00 è prenotata al capitolo 5807/competenza del POG - U.B. 6.2.1.1123 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008.
3. La gestione dell'attività amministrativa connessa al finanziamento dei progetti rientra nella competenza del Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 luglio 2008

RAMPONI

08_29_1_DDC_LAV FOR_1102_ALLEGATO

ALLEGATO A

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
Piano regionale di Formazione Professionale 2007/2008

Formazione prevista da normativa regionale, nazionale e comunitaria

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO
200809809001	CE.F.A.P.	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 8	12	180	864,00	15.300,00	16.164,00	CODROIPO
200813103001	EDILMASTER	ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELL'AMIANTO	12	30	144,00	2.550,00	2.694,00	TRIESTE
						Totale	**18.858,00**	

08_29_1_DDS_AFF GEN 1453.DOC

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 7 luglio 2008, n. 1453

Modifica dei termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” per l’annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo 2008 limitatamente all’azione 5 e n. 569 del 28 marzo 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 518 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito AdG del PSR 2007-2013), avente per oggetto “Termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l’annualità 2008”;
VISTO il decreto n. 519 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l’annualità 2008”;
VISTO il decreto n. 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Bando per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” di adesione dall’annualità 2008 alla “misura 214-Pagamenti agroambientali” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 569 del 28 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Disposizioni per la presentazione delle domande di conferma d’impegno a valere sulle misure forestali d’imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 e assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99 e fissazione dei termini per l’annualità 2008”;
VISTO il decreto n. 784 del 29 aprile 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Modifica delle modalità e dei termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” per l’annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 503 del 19 marzo 2008, n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008” con il quale si dispone che il termine del 15 maggio 2008 vale come scadenza per il rilascio delle domande sul portale SIAN e che le medesime sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2008;
VISTO il decreto n. 848 del 12 maggio 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Modifica dei termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” per l’annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008” con il quale, limitatamente alla tipologia di domande previste dai succitati decreti, si posticipa al 16 giugno 2008 la data per il rilascio delle domande sul portale SIAN;
VISTO il decreto n. 1177 del 13 giugno 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto “Modifica dei termini per la presentazione delle “domande di aiuto/pagamento” per l’annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 518 del 20 marzo

2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo0 2008 limitatamente all'azione 5 e n. 569 del 28 marzo 2008" con il quale, limitatamente alla tipologia di domande previste dai succitati decreti, si posticipa al 30 giugno 2008 la data per il rilascio delle domande sul portale SIAN;
VISTO il decreto n. 1363 del 25 giugno 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica dei termini per la consegna in formato cartaceo delle "domande di aiuto/pagamento" per l'annualità 2008 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 503 del 19 marzo 2008, n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008, n. 520 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008" con il quale si posticipa al 15 luglio 2008 la data per la consegna presso gli uffici attuatori del formato cartaceo delle "domande di aiuto/pagamento";
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot.n. 28515/UM del 30 aprile 2008 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2008";
VISTA la circolare AGEA n. 20 prot.n. 28896/UM del 11 giugno 2008 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2008.;
VISTA la comunicazione AGEA del 7 luglio 2008 con la quale si anticipa una circolare AGEA nella quale vengono posticipati i termini per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione e delle domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2008 alla misura 214-Pagamenti agroambientali limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione al 8 luglio 2008;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti n. 518 del 20 marzo 2008, n. 519 del 20 marzo 2008 e n. 569 del 28 marzo 2008, modificati con decreti n. 784 del 29 aprile 2008, n. 848 del 12 maggio 2008, n. 1177 del 13 giugno 2008 e n. 1363 del 25 giugno 2008 il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 8 luglio 2008.
2. Per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" di cui al decreto n. 520 del 20 marzo 2008, modificato con decreti n. 784 del 29 aprile 2008, n. 1177 del 13 giugno 2008 e n. 1363 del 25 giugno 2008, limitatamente all'adesione all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 8 luglio 2008.
3. Il termine per la consegna della "domande di aiuto/pagamento" di cui ai punti 1 e 2 in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti rimane invariato al 15 luglio 2008.
4. Le domande iniziali e di modifica di cui ai punti 1 e 2 rilasciate sul portale SIAN dopo il termine del 8 luglio 2008 sono irricevibili.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 luglio 2008

BORTOTTO

08_29_1_DDS_VIA_1101

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 2 luglio 2008, 1101/VIA 333

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno, con estrazione di inerti per un quantitativo di circa 616.000 m³. Proponenti: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese Ceip di Cordenons (PN) e Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTA l'istanza depositata in data 14 maggio 2008 con la quale il Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese C.E.I.P. di Cordenons (PN) ed il Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone hanno chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 11 giugno 2008, pervenuto al Servizio VIA in data 13 giugno 2008;
RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro dell'ARIA n.7 "Fiumi Meduna, Noncello e Torrente Cellina";
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 "Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua" dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto Servizio tutela beni paesaggistici competente in materia di tutela del paesaggio, la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;
RILEVATO che il proponente prevede di utilizzare per la lavorazione degli inerti estratti due impianti situati nei Comuni di Vivaro e di Spilimbergo interessando anche la viabilità presente nei relativi territori comunali, per cui anche tali Comuni risultano individuati come Autorità interessate;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno, con estrazione di inerti per un quantitativo di circa 616.000 m3, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Arba;
- Comune di Cavasso Nuovo;
- Comune di Meduno;
- Comune di Sequals;
- Comune di Spilimbergo;
- Comune di Vivaro;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Meduno, Sequals, Spilimbergo e Vivaro sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 luglio 2008

CARTAGINE

08_29_1_DGR_1200_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1200

LR 7/2000 art 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 4693/SGR di data 23 maggio 2008 della Direzione centrale segretariato generale e riforme istituzionali con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Signor Presidente
all'unanimità;

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione

dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1200_2_ALL1

Direzione Generale

- Nucleo di valutazione della dirigenza regionale (art. 56 LR 18/1996 e art. 31 Regolamento di organizzazione)
- Nucleo di valutazione VAS - PTR (Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale Regionale)

Protezione civile della Regione

- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile (artt. 13 e 14 LR 64/1986)
- Comitato regionale per le emergenze (artt. 13 e 15 LR 64/1986)

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Commissione tecnica provinciale di PORDENONE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1998)
- Commissione tecnica provinciale di UDINE per l'osservanza delle norme sismiche (art. 5 LR 27/1998)
- Commissione regionale per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 83 LR 13/1998)
- Comitato misto-paritetico per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia (art. 3 L 898/1976)

Direzione centrale attività produttive

- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE e relative sottocommissioni (art. 18 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato tecnico delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa (art. 53 LR 12/2002)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Commissione provinciale di GORIZIA per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14, c. 1, L 845/1978)
- Commissione provinciale di PORDENONE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14, c. 1, L 845/1978)
- Commissione provinciale di TRIESTE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14, c. 1, L 845/1978)
- Commissione provinciale di UDINE per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio (art. 14, c. 1, L 845/1978)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)

- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114, c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114, c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114, c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 10 e 11 LR 79/1982)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Comitato tecnico per l' analisi e la valutazione di qualità e originalità dei contenuti delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti presentati ai sensi dell' art. 9 della LR 21/2006, nonché la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace

- Commissione consultiva in materia di forme associative giovanili (art. 8 Regolamento D.P.Reg. 292/Pres. dd. 8/9/2005)
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 5 Regolamento D.P.Reg. 36/Pres. dd. 12/2/2008)
- Comitato per i corregionali all'estero e per i rimpatriati (art. 7 LR 7/2002)
- Comitato tecnico permanente per attuazione LR 16/2000 (art. 8 LR 16/2000)
- Comitato di consulenza scientifica per i corsi dei restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin (art. 2 Regolamento D.P.Reg. 300/Pres. dd. 6/10/2006)
- Commissione giudicatrice per i corsi di restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin (art. 2 Regolamento D.P.Reg. 300/Pres. dd. 6/10/2006)
- Comitato regionale del volontariato (artt.. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L. 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)
- Comitato consultivo per la programmazione degli interventi regionali nel settore culturale (art. 6 c. 159 LR 1/2007)
- Conferenza dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)

Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca

- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (LR 12/2002)
- Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (art. 6 c. 3 LR 12/2005)
- Commissione regionale per il lavoro (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l' accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 17 LR 2/2006)

- Consulta regionale delle professioni ordinistiche (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)

Direzione centrale patrimonio e servizi generali

- Commissione di valutazione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto

- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci di cui all' art. 4 LR 15/1981
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico
- Consulta regionale della sicurezza stradale di cui all' art. 4 LR 25/2004
- Commissione tecnico consultiva in materia di carburanti di cui all' art. 5 LR 8/2002
- Comitato di monitoraggio e coordinamento ai sensi dell' art. 47 della LR 20 agosto 2007, n. 23

Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali

- Osservatorio regionale per la finanza locale (art. 45 LR 1/2006)

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

- Nucleo di valutazione dei gruppi di azione locale e dei rispettivi piani di sviluppo;
- Comitato di sorveglianza per il Leader Plus
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Docup Pesca 2000-2006
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale
- Commissione tecnico scientifica per il settore animale
- Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale
- Conferenza permanente per la montagna
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve
- Comitato faunistico-venatorio regionale
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori
- Tavolo Azzurro
- Tavolo Verde
- Commissione scientifica regionale per la micologia
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione
- Comitato faunistico regionale
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all' art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui all LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004

Direzione centrale salute e protezione sociale

- Comitato permanente regionale di cui all' art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005
- Comitato permanente regionale di cui all' art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005
- Comitato consultivo regionale di cui all' art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità

- Collegio arbitrale di cui all' art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005
- Comitato dei garanti per l' area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, di cui al DPCM 5 dicembre 1997
- Commissione regionale sull'amianto di cui all' art. 4 della LR 22/2001
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, ex art. 3 della LR 17/2003
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici di cui all' art. 28 della LR 43/1981
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive di cui all' art. 18 della LR 21/2005
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica di cui al DM 18 febbraio 1982
- Comitato regionale trapianti di cui all' art. 11 della L. 91/1999
- Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche, ex art. 12 c. 6 LR 13/2002
- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina
- Consulta regionale per l'educazione continua in medicina (art. 7 LR 19/2006)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo di cui all' art. 6 della LR 57/1982
- Gruppo tecnico regionale materno-infantile
- Commissione Mista, di cui all' accordo 17 marzo 2006, recepito dal Documento 6 della deliberazione giuntale 30 giugno 2006, n. 1508
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici, prevista dall' art. 13 della LR 20/2004
- Commissione di monitoraggio dell' attività ospedaliera dell' U.D.G.E.E. dell' I.R.C.C.S. "E. Medea" di cui alla deliberazione giuntale 28 marzo 2003, n. 776
- Osservatorio regionale con il compito di promuovere studi, ricerche sui risultati di salute volti ad affrontare criticità contingenti, a valorizzare la buona pratica sanitaria sotto il profilo dell' efficacia, dell' efficienza e dell' appropriatezza, nonché a favorire l' integrazione tra le professioni sanitarie (art. 5 LR 10/2007)
- Comitato regionale rappresentativo di tutte le associazioni di volontariato e delle istituzioni preposte alla programmazione e al coordinamento dell' attività di donazione - trapianto
- Commissione consultiva regionale di esperti in materia trasfusionale

Direzione centrale segretariato generale e riforme istituzionali

- Conferenza permanente per l' innovazione (art. 4 LR 26/2005)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1202_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1202

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.1.1 - Rinuncia e revoca assegnazione contributiva imprese Viacchiani Mario Trieste e Eosys Srl Maniago.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente

modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30.12.2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e, in particolare, l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali"
VISTA la DGR n. 2890 del 29 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR. n. 2767 del 28 ottobre 2005, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento sia per le aree in Obiettivo 2 che per quelle in Sostegno Transitorio;
ATTESO che nelle suddette graduatorie sono presenti due imprese che non sono più ammissibili a contribuzione;
CONSIDERATO che l'impresa individuale Vacchiani Mario con sede in Tarcento (UD), beneficiaria di un'assegnazione contributiva di euro 100.000,00, ha comunicato con nota del 12 ottobre 2007 di rinunciare all'agevolazione contributiva;
CONSIDERATO che l'impresa Eosys Srl con sede in Maniago (PN), beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 100.000,00, al termine dell'iniziativa conclusa il 5 giugno 2007, data della presentazione del rendiconto, non risultava aver conseguito l'incremento occupazionale previsto in sede di domanda;
VISTA la nota prot. n. 22485 del 20 settembre 2007 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato con la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005;
VISTA altresì la nota del 24 settembre 2007 con la quale l'impresa, a seguito dell'avvio del procedimento di revoca, ha comunicato di aver inviato erroneamente la relazione finale a rendiconto in quanto il progetto non doveva ritenersi concluso ma ancora in attesa dell'assunzione di un dipendente;
VISTA la nota dell'impresa Eosys, di data 25 settembre 2007, con la quale è stato trasmesso un nuovo rendiconto in sostituzione del precedente;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 23099 del 27 settembre 2007 è stato comunicato all'impresa che la comunicazione inviata dalla stessa in data 24 settembre 2007, pervenuta dopo l'invio della comunicazione di avvio del procedimento di revoca per mancato incremento occupazionale, era da ritenersi tardiva;
CONSIDERATO che in data 22 novembre 2007 personale dipendente del Servizio sostengo e promozione comparto produttivo industriale ha accertato l'inattività dell'unità locale dell'impresa Eosys Srl, sita in Maniago (PN), Via Leopardi 3;
RITENUTO quindi, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere alla revoca delle assegnazioni contributive sopra citate;
CONSTATATO che in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie pari a euro 200.000,00 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup)
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto della rinuncia dell'impresa individuale Vacchiani Mario con sede in Tarcento (UD), all'assegnazione contributiva di euro 100.000,00 disposta con DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005.
2. Di revocare per le motivazioni esposte nelle premesse il contributo di euro 100.000,00 assegnato con la deliberazione giuntale sopra citata, a favore dell'impresa Eosys Srl con sede in Rozzano (MI) e unità locale in Maniago (PN).
3. Di dare atto che a seguito della suddetta rinuncia e della suddetta revoca delle assegnazioni contributive si rendono disponibili risorse per un importo totale di euro 200.000, 00 nel piano finanziario del

Docup Obiettivo 2 2000-2006 afferenti le aree Obiettivo 2.
4. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1203_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1203

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.3.1. Revoca dell'assegnazione contributiva disposta a favore dell'impresa Budola Srl con la DGR 1593/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C(2001)2811 di data 23 novembre 2001 e C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.3 "Servizi reali alle imprese e animazione economica" ed, in particolare, l'Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali", volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso l'acquisizione di servizi reali;
VISTA la DGR n. 2956 del 5 novembre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'Azione 2.3.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 1593 del 1 luglio 2005, con la quale la Giunta regionale ha approvato le graduatorie delle domande presentate a valere sul bando della citata Azione 2.3.1;
VISTE la DGR n. 881 del 5 maggio 2006 di rettifica dell'Allegato n. 1 alla DGR n. 1593/2005 e la successiva DGR n. 560 di data 16 marzo 2007, con le quali, a seguito delle maggiori risorse attribuite al bando con la DGR n. 2028 del 31 agosto 2006, si è provveduto ad ammettere a contributo alcune domande di imprese già collocate nelle graduatorie ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;
VISTA, altresì, la DGR n. 2290 di data 28 settembre 2007 di revoca di assegnazioni contributive per le aree Obiettivo 2 e nuove assegnazioni contributive per le aree a Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle iniziative ammesse nelle aree Obiettivo 2 (allegata alla DGR n. 560/2007) è presente l'impresa Budola S.r.l., con sede in San Giorgio di Nogaro (UD), alla quale è stato assegnato il contributo di euro 188.000,00, pari al 50% della spesa ammessa di euro 376.000,00;
VISTA la nota di avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato all'impresa sopra citata, prot. 6189 di data 8 marzo 2007, per la scadenza del termine ultimo per la realizzazione dell'investimento e la presentazione della documentazione finale di spesa, previsto al punto 3 par. 7 del bando dell'Azione 2.3.1. "Acquisizione di servizi reali" - settore Industria del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
CONSIDERATO che la già citata DGR n. 560/2007 ha, tra l'altro, modificato e rideterminato al 30 giugno 2008 il suddetto termine;
VISTA la conseguente nota prot. 11938 di data 14 maggio 2007 di annullamento del procedimento di revoca del contributo all'impresa Budola S.r.l.;
CONSIDERATO che l'impresa ha presentato la documentazione finale di spesa in data 14 marzo 2007;
VISTA la nota prot. 12818 di data 23 maggio 2007, con la quale la Direzione centrale attività produttive

- Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ha richiesto all'impresa integrazioni al rendiconto presentato;
ATTESO che non è pervenuta alcuna risposta alla suddetta nota;
ATTESO, altresì, che con nota prot. 19902 di data 14 agosto 2007 è stato comunicato al liquidatore dell'impresa Budola S.r.l. l'avvio del procedimento di revoca dell'assegnazione contributiva, in quanto la stessa, a far data dal 31 luglio 2007, è stata sciolta e posta in liquidazione, come si evince dalla visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine agli atti del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
CONSIDERATO che l'impresa non ha fornito alcun riscontro entro il termine di 10 giorni assegnato per inoltrare eventuali controdeduzioni;
RITENUTO, pertanto, in applicazione dell'articolo 30, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, doveroso procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva sopra citata;
CONSIDERATO che, in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria risorse finanziarie pari ad euro 188.000,00 per le aree Obiettivo 2 (fondi P.A.R.);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare, per le motivazioni riportate in premessa, l'assegnazione contributiva di euro 188.000,00, disposta a favore dell'impresa Budola S.r.l., con sede in San Giorgio di Nogaro (UD), con la DGR n. 1593 del 1 luglio 2005 e successive modifiche.
2. Di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva, si rendono disponibili risorse finanziarie per un importo totale di euro 188.000,00 (fondi P.A.R.) per le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1204_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1204

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.3.1. Revoca dell'assegnazione contributiva disposta a favore dell'impresa Decof Srl con la DGR 1593/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C(2001)2811 di data 23 novembre 2001 e C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.3 "Servizi reali alle imprese e animazione economica" ed, in particolare, l'Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali", volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso l'acquisizione di servizi reali;
VISTA la DGR n. 2956 del 5 novembre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'Azione 2.3.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;

VISTA la DGR n. 1593 del 1 luglio 2005, con la quale la Giunta regionale ha approvato le graduatorie delle domande presentate a valere sul bando della citata Azione 2.3.1;
VISTE la DGR n. 881 del 5 maggio 2006 di rettifica dell'Allegato n. 1 alla DGR n. 1593/2005 e la successiva DGR n. 560 di data 16 marzo 2007, con le quali, a seguito delle maggiori risorse attribuite al bando con la DGR n. 2028 del 31 agosto 2006, si è provveduto ad ammettere a contributo alcune domande di imprese già collocate nelle graduatorie ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;
VISTA, altresì, la DGR n. 2290 di data 28 settembre 2007 di revoca di assegnazioni contributive per le aree Obiettivo 2 e nuove assegnazioni contributive per le aree a Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle iniziative ammesse nelle aree Obiettivo 2 (allegata alla DGR n. 560/2007) è presente l'impresa Decof S.r.l., con sede in San Giorgio di Nogaro (UD), alla quale è stato assegnato il contributo di euro 275.772,50, pari al 50% della spesa ammessa di euro 551.545,00;
VISTA la nota di avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato all'impresa sopra citata, prot. 6190 di data 8 marzo 2007, per la scadenza del termine ultimo per la realizzazione dell'investimento e la presentazione della documentazione finale di spesa, previsto al punto 3 par. 7 del bando dell'Azione 2.3.1. "Acquisizione di servizi reali" - settore Industria del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;
CONSIDERATO che la già citata DGR n. 560/2007 ha, tra l'altro, modificato e rideterminato al 30 giugno 2008 il suddetto termine;
VISTA la conseguente nota prot. 11939 di data 14 maggio 2007 di annullamento del procedimento di revoca del contributo all'impresa Decof S.r.l.;
CONSIDERATO che l'impresa ha presentato la documentazione finale di spesa in data 14 marzo 2007;
VISTA la nota prot. 12817 di data 23 maggio 2007, con la quale la Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ha richiesto all'impresa integrazioni al rendiconto presentato;
ATTESO che non è pervenuta alcuna risposta alla suddetta nota;
ATTESO, altresì, che con nota prot. 1833 di data 23 gennaio 2008 è stato comunicato all'impresa Decof S.r.l. e, per conoscenza, al suo liquidatore l'avvio del procedimento di revoca dell'assegnazione contributiva, in quanto la stessa, a far data dal 12 novembre 2007, è stata sciolta e posta in liquidazione, come si evince dalla visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine agli atti del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
CONSIDERATO che l'impresa non ha fornito alcun riscontro entro il termine di 10 giorni assegnato per inoltrare eventuali controdeduzioni;
RITENUTO, pertanto, in applicazione dell'articolo 30, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, doveroso procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva sopra citata;
CONSIDERATO che, in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria risorse finanziarie pari ad euro 275.772,50 per le aree Obiettivo 2 (fondi P.A.R.);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare, per le motivazioni riportate nelle premesse, l'assegnazione contributiva di euro 275.772,50, disposta a favore dell'impresa Decof S.r.l., con sede in San Giorgio di Nogaro (UD), con la DGR n. 1593 del 1 luglio 2005.
2. Di dare atto che, a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva, si rendono disponibili risorse finanziarie per un importo totale di euro 275.772,50 (fondi P.A.R.) per le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1206_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1206

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.1.1. Revoca assegnazione contributiva all'impresa Immobiliare la Quercia Srl Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e, in particolare, l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali";
VISTA la DGR n. 2890 del 29 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento sia per le aree in Obiettivo 2 che per quelle in Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle Aree Obiettivo 2 è presente l'impresa Immobiliare la Quercia Srl con sede in Trieste alla quale è stato assegnato un contributo secondo la regola "de minimis" pari ad euro 98.686,08;
CONSIDERATO che l'impresa, al termine dell'iniziativa, coincidente con la presentazione del rendiconto, non risulta aver conseguito l'incremento occupazionale previsto in sede di domanda di contributo;
VISTA la nota prot. n. 28865 del 30 novembre 2007 con la quale è stato comunicato, per le motivazioni sopra esposte, l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato con la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005, in attuazione di quanto previsto al punto 6 del bando Obiettivo 2 2000-2006 Azione 2.1.1, il quale testualmente recita: "L'accertamento, ad investimento concluso, del mancato rispetto delle previsioni occupazionali comporta le revoca dell'agevolazione concessa, laddove la diminuzione dell'incremento occupazionale previsto implichi la modifica del punteggio attribuito";
CONSIDERATO che l'impresa non ha fornito alcun riscontro entro il termine di giorni 20 assegnato per inoltrare eventuali controdeduzioni;
RITENUTO quindi, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva;
CONSTATATO che in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie pari a euro 98.686,08 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup)
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare per le motivazioni esposte nelle premesse, l'assegnazione contributiva di euro 98.686,08 disposta a favore dell'impresa Immobiliare la Quercia Srl con sede in Trieste con la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005.
2. Di dare atto che a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva si rendono disponibili risorse per un importo totale di euro 98.686,08 nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006, afferenti le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1207_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1207

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.3.1. Presa d'atto della rinuncia all'assegnazione contributiva, disposta con la DGR 560/2007, delle imprese Transactiva Srl ed Euro Holz Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C(2001)2811 di data 23 novembre 2001 e C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.3 "Servizi reali alle imprese e animazione economica" ed, in particolare, l'Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali", volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso l'acquisizione di servizi reali;
VISTA la DGR n. 2956 del 5 novembre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'Azione 2.3.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 1593 del 1 luglio 2005, con la quale la Giunta regionale ha approvato le graduatorie delle domande presentate a valere sul bando della citata Azione 2.3.1;
VISTE la DGR n. 881 del 5 maggio 2006 di rettifica dell'Allegato n. 1 alla DGR n. 1593/2005 e la successiva DGR n. 560 di data 16 marzo 2007, con le quali, a seguito delle maggiori risorse attribuite al bando con la DGR n. 2028 del 31 agosto 2006, si è provveduto ad ammettere a contributo alcune domande di imprese già collocate nelle graduatorie ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;
VISTA, altresì, la DGR n. 2290 di data 28 settembre 2007 di revoca di assegnazioni contributive per le aree Obiettivo 2 e nuove assegnazioni contributive per le aree a Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle iniziative ammesse nelle aree Obiettivo 2 (allegata alla DGR n. 560/2007) sono presenti le imprese Transactiva S.r.l., già con sede in Trieste ed ora con sede in Udine, alla quale è stato assegnato il contributo di euro 381.743,62, pari al 50% della spesa ammessa di euro 763.487,23 ed Euro Holz S.r.l., con sede legale in Martignacco (UD) e sede operativa in Villa Santina (UD), alla quale è stato assegnato il contributo di euro 93.000,00, pari al 50% della spesa ammessa di euro 186.000,00;
VISTE le note di data 16 maggio 2008 e 19 maggio 2008, con le quali, rispettivamente, l'impresa Euro Holz S.r.l. e l'impresa Transactiva S.r.l. hanno comunicato di rinunciare alle assegnazioni contributive disposte a loro favore con la citata DGR n. 560/2007;
CONSIDERATO che, in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria risorse finanziarie pari ad euro 474.743,62 per le aree Obiettivo 2 (fondi P.A.R.);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità

DELIBERA

1. Di prendere atto della rinuncia dell'impresa Transactiva S.r.l., già con sede in Trieste ed ora con sede in Udine, all'assegnazione contributiva di euro 381.743,62, disposta con DGR n. 560 del 16 marzo 2007.
2. Di prendere atto della rinuncia dell'impresa Euro Holz S.r.l., con sede legale in Martignacco (UD) e sede

operativa in Villa Santina (UD), all'assegnazione contributiva di euro 93.000,00, disposta con DGR n. 560 del 16 marzo 2007.
2. Di dare atto che, a seguito delle suddette rinunce all'assegnazione contrbuitva, si rendono disponibili risorse finanziarie per un importo totale di euro 474.743,62 (fondi P.A.R.) per le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1209_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1209

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 2.1.1. Impresa Remedia Srl Trieste. Revoca assegnazione contributiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e, in particolare, l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali";
VISTA la DGR n. 2890 del 29 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento sia per le aree in Obiettivo 2 che per quelle in Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle Aree Obiettivo 2 è presente l'impresa Remedia Srl con sede in Trieste alla quale è stato assegnato un contributo secondo la regola "de minimis" pari ad euro 40.000,00;
VERIFICATO che dalla visura della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste risulta che l'impresa è stata posta in liquidazione volontaria a far data dal 3 maggio 2006;
RITENUTO, pertanto, in applicazione dell'articolo 30, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, doveroso procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva sopra citata;
CONSTATATO che in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie pari a euro 40.000,00 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup)
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte nelle premesse, l'assegnazione contributiva di euro 40.000,00 disposta a favore dell'impresa Remedia Srl con sede in Trieste con DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005.
2. Di dare atto che a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva si rendono disponibili

risorse per un importo totale di euro 40.000,00 nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006, afferenti le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1210_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1210
Docup Obiettivo 2 azione 2.1.1 Revoca assegnazione contributiva impresa Innova Solutions Srl ora Lamitex Srl Gemona del Friuli (UD).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21.06.1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30.12.2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che nel Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e, in particolare, l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali";
VISTA la DGR n. 2890 del 29 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con D.G.R. n. 2767 del 28 ottobre 2005, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento sia per le aree in Obiettivo 2 che per quelle in Sostegno Transitorio;
ATTESO che nella graduatoria delle Aree in Sostegno Transitorio è presente l'impresa Innova Solutions Srl ora Lamitex Srl con sede in Gemona del Friuli (UD) alla quale è stato assegnato un contributo secondo la regola "de minimis" pari ad euro 85.000,00 pari al 50% della spesa ammissibile prevista per la realizzazione di un programma di investimenti;
CONSIDERATO che l'impresa ha presentato la documentazione finale di spesa a rendiconto in data 6 novembre 2007 dall'esame della quale è emerso che l'importo delle fatture quietanzate è pari ad euro 29.159,03, in misura largamente inferiore al 50% della spesa ammissibile;
ATTESO altresì che con nota prot. n. 28139 di data 23 novembre 2007 è stato comunicato alla società, per le motivazioni sopra esposte, l'avvio del procedimento di revoca dell'assegnazione contributiva ai sensi del bando Obiettivo 2 Docup 2000-2006, punto 7, penultimo paragrafo, il quale testualmente recita: "La mancata realizzazione delle iniziative o la diminuzione superiore al 50% dell'investimento complessivamente realizzato rispetto a quello ammesso, comporta la revoca dell'agevolazione concessa";
CONSIDERATO che l'impresa con nota del 18 dicembre 2007 ha affermato che l'investimento è stato realizzato ma, la maggior parte delle fatture relative ai costi sostenuti presentate a rendiconto, prevedono un pagamento differito entro e non oltre il mese di febbraio 2008;
RITENUTO che gli elementi forniti non consentono in alcun modo di modificare l'iter del procedimento di revoca in quanto, alla data di presentazione del rendiconto, l'investimento si ritiene concluso, così

come previsto dal Complemento di programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006;
RITENUTO pertanto, doveroso, in applicazione del bando Obiettivo 2 Docup 2000-2006, procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva sopra citata;
CONSTATATO che, in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie pari a euro 85.000,00 per le aree in Sostegno Transitorio (fondi Docup)
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare, per le motivazioni esposte nelle premesse, l'assegnazione contributiva di euro 85.000,00 disposta a favore dell'impresa Innova Solutions Srl ora Lamitex Srl con sede in Gemona (UD), con la DGR n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con DGR n. 2767 del 28 ottobre 2005.
2. Di dare atto che a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva si rendono disponibili risorse per un importo totale di euro 85.000,00 nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 afferenti le aree in Sostegno Transitorio.
3. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1211_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1211

Docup Obiettivo 2 2000-2006. Revoca assegnazione contributiva impresa Budola Srl San Giorgio di Nogaro (UD).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21.giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che nel Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e, in particolare, l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali";
VISTA la DGR n. 1717 del 23 maggio 2002, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del Docup per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 668 del 18 marzo 2003 e successive modifiche con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili a finanziamento per le aree Obiettivo 2 e in Sostegno transitorio;
VISTE le domande di agevolazione presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;
ATTESO che nella suddetta graduatoria è presente l'impresa Budola SRL con sede in San Giorgio di Nogaro alla quale è stato assegnato un contributo secondo il "regime di aiuto" pari ad euro 326.584,77;
ATTESO altresì che con nota prot. n. 24703/PROD/IND/2100-23S2/137 di data 15 ottobre 2007 è stato comunicato al liquidatore della società l'avvio del procedimento di revoca dell'assegnazione con-

tributiva in quanto la stessa, a far data dal 31 luglio 2007 è stata sciolta e posta in liquidazione come si evince dalla visura della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine agli atti del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
CONSIDERATO che l'impresa non ha fornito alcun riscontro entro il termine di 20 giorni assegnato per inoltrare eventuali controdeduzioni;
RITENUTO pertanto, in applicazione dell'articolo 30, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni sui Fondi strutturali, doveroso procedere alla revoca dell'assegnazione contributiva sopra citata;
CONSTATATO che, in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie pari a euro 326.584,77 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di revocare, per le motivazioni riportate nelle premesse, l'assegnazione contributiva di euro 326.584,77 disposta a favore dell'impresa Budola Srl con sede in San Giorgio di Nogaro (UD), con la DGR n. 688 del 18 marzo 2003 e successive modifiche.
2. Di dare atto che a seguito della suddetta revoca dell'assegnazione contributiva si rendono disponibili risorse per un importo totale di euro 326.584,77 nel piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 afferenti le aree Obiettivo 2.
3. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1213_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1213

Docup Obiettivo 2 2000-2006, asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell'innovazione". Azione 2.4.2. "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" - Settore industriale. Rinunce e revoche assegnazioni contributive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato, a seguito della revisione di metà periodo, dalla Commissione europea con decisione n. CE C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione UE;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
CONSIDERATO che con la DGR n. 2714/2007 si è provveduto alla presa d'atto delle modifiche del piano finanziario del Docup;
ATTESO che nel Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell'innovazione" ed in particolare l'azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" settore industriale;
VISTA la DGR n. 3931 di data 5 dicembre 2003, con la quale è stato approvato il bando relativo alla

succitata azione 2.4.2, nel quale vengono definiti i criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed i termini di presentazione delle stesse, e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP per il periodo 2000-2006;
VISTA la DGR n. 3596 di data 20 dicembre 2004, con la quale sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili al finanziamento ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata legge regionale n. 26/2001;
VISTA la DGR n. 968 di data 6 maggio 2005, come successivamente modificata ed integrata con deliberazioni n. 1504/2005, n. 3033/2005 e n. 3233/2005, con la quale, a seguito delle maggiori risorse attribuite al bando con la DGR n. 2116/2004 e la DGR n. 3345/2004, si è provveduto ad ammettere a contributo alcune domande di imprese già collocate in graduatoria ma non ammesse a contributo per insufficienza di risorse finanziarie;
PRESO ATTO che, per quanto riguarda la graduatoria delle imprese insediate nelle aree Obiettivo 2:
- l'impresa Del Mistro Giacobbe S.p.A., con sede in Maniago (PN), collocata alla posizione n. 14, beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 184.800,00 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 308.000,00, ha comunicato con nota di data 6 settembre 2007 di voler rinunciare a tale assegnazione contributiva, in quanto le problematiche legate alla realizzazione del progetto di ricerca in questione risultano troppo complesse per una successiva efficace industrializzazione e commercializzazione del prodotto, allontanando così gli obiettivi della ricerca dalle attuali strategie di sviluppo dell'azienda;
- l'impresa ProSkate Srl, con sede a Maniago (PN), collocata alla posizione n. 61, beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 106.790,72 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 305.116,35, ha comunicato con nota di data 27 novembre 2007 di voler rinunciare a tale assegnazione contributiva, a causa dell'andamento altamente sfavorevole del mercato dell'articolo sportivo oggetto del programma di ricerca, nonché da intervenute difficoltà di progetto e sviluppo dell'articolo in questione tali da non rendere conveniente l'immissione successiva sul mercato dei prodotti in argomento;
- l'impresa For You R&S Srl, con sede in Attimis (UD), collocata alla posizione n. 17, beneficiaria di un' assegnazione contributiva di Euro 66.750,29 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 190.715,12, ha comunicato con nota di data 31 marzo 2008 di voler rinunciare a tale assegnazione in quanto il progetto di ricerca realizzato si è sensibilmente discostato a quanto previsto in sede di richiesta contributiva, con conseguente variazione dei costi previsti;
- l'impresa High Tech Exchangers Srl, con sede in Rivignano (UD) ed unità locale in San Pietro al Natisone (UD), collocata alla posizione n. 4, beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 208.234,62 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 441.345,26, ha comunicato con nota di data 9 aprile 2008 di voler rinunciare a tale assegnazione in quanto il progetto di ricerca non è stato portato a termine.
CONSIDERATO che da visura camerale agli atti l'impresa denominata M.I.N.D. Srl Mind In Net For Development, sede ad Amaro (UD), a cui si riferisce la posizione regionale 169 M.I.N.D. Srl, risulta inattiva;
VISTA la nota n. 10498 di data 26 aprile 2007 con la quale la Direzione centrale attività produttive comunica l'avvio procedimento di revoca dell'assegnazione contributiva, concedendo contestualmente 15 giorni dal ricevimento della nota in questione per formulare eventuali controdeduzioni, all'impresa M.I.N.D. Srl Mind In Net For Development, utilmente collocata in graduatoria delle imprese insediate in aree Obiettivo 2 alla posizione n. 30 e beneficiaria di un contributo di Euro 173.174,09 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 288.623,49
CONSIDERATO che la succitata impresa M.I.N.D. Srl Mind In Net For Development ha ritenuto di non fornire controdeduzioni alla nota di avvio di procedimento di revoca contributiva;
RITENUTO quindi, alla luce di quanto sopra esposto, di provvedere alla revoca dell'assegnazione contributiva di Euro 173.174,09 sopra citata;
PRESO ATTO che, per quanto riguarda la graduatoria delle imprese insediate nelle aree a Sostegno Transitorio, l'impresa Friel Srl, con sede in Rivignano (UD), collocata alla posizione n. 8, beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 406.719,13 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 869.037,70, ha comunicato con nota di data 12 marzo 2008 di voler rinunciare a tale assegnazione in quanto la stessa impresa, impegnata contemporaneamente su più progetti di ricerca, non riesce a ultimare tale progetto;
PRESO ATTO che, per quanto riguarda la graduatoria delle imprese insediate nelle aree a Sostegno Transitorio l'impresa Pardo Srl - ora Pardo di Federico Licusati & C. S.n.c. - collocata alla posizione n. 4, e beneficiaria di un'assegnazione contributiva di Euro 183.248,71, a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di Euro 523.567,73, a seguito di un'ulteriore verifica della documentazione, risulta trasferita dalla sede di Tolmezzo (UD) a quella attuale di Ascea (SA);
VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. 19312 di data 7 agosto 2007 con la quale viene comunicato alla ditta Pardo S.n.c. l'avvio del procedimento di revoca dell'assegnazione contributiva e, contestualmente vengono assegnati quindici giorni dal ricevimento della comunicazione per formulare eventuali controdeduzioni;
VISTA la nota della ditta sopra citata di data 3 settembre 2007 con la quale la stessa dichiara di non

aver beneficiato del contributo per il progetto di ricerca in questione e, nel contempo, di rinunciare allo stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte dell'impresa Del Mistro Giacobbe S.p.A., con sede in Maniago (PN), pari ad un importo di Euro 184.800,00.
2. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte dell'impresa ProSkate Srl, con sede in Maniago (PN), pari ad un importo di Euro 106.790,72.
3. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte dell'impresa For You R&S, con sede in Attimis (UD), pari ad un importo di Euro 66.750,29.
4. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte dell'impresa High Tech Exchangers Srl, con sede in Rivignano (UD), pari ad un importo di Euro 208.234,62.
5. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte dell'impresa Friel Srl, con sede in Rivignano (UD), pari ad un importo di Euro 406.719,13.
6. Di revocare l'assegnazione contributiva all'impresa Pardo di Federico Licusati & C. S.n.c. con sede ad Ascea (SA) pari ad un importo di Euro 183.248,71.
7. Di revocare l'assegnazione contributiva all'impresa M.I.N.D. Srl, posizione regionale n. 169, correttamente denominata M.I.N.D. Srl Mind In Net For Development, con sede ad Amaro (UD), pari ad un importo di Euro 173.174,09.
8. Di dare atto che, a seguito della suddette rinunce e revoche delle assegnazioni contributive, si rendono disponibili risorse finanziarie pari ad Euro 739.749,72 per le aree Obiettivo 2 ed Euro 589.967,84 per le aree a Sostegno Transitorio.
9. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1214_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1214

Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Azioni 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1. Settore industria. Differimento termini presentazione rendicontazione di spesa progetti finanziati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato, a seguito della revisione di metà periodo, con decisione C-(2004)-4591 della Commissione di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con DGR n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 16 recepita con DGR n. 2714 di data 9 novembre 2007;
ATTESO che la Decisione della Commissione Europea C-(2004)-4591 di data 19 novembre 2004 di approvazione del Docup a seguito della valutazione intermedia, ha unificato i termini per la conclusione degli interventi per le aree Obiettivo 2 e per le aree a Sostegno Transitorio;
VISTA la nota circolare n. 15, prot. 6444/PC di data 8 aprile 2008, dell'Autorità di Gestione del Docup obiettivo 2 2000/2006, avente per oggetto "Proroghe dei termini di rendicontazione dei progetti cofinanziati";

CONSIDERATO che la suddetta circolare consente alle strutture competenti per l'attuazione del Docup di concedere proroghe dei termini di rendicontazione dei progetti cofinanziati, in coerenza con quanto disposto dai pertinenti bandi/inviti, entro e non oltre le date ultime di ammissibilità delle spese dei beneficiari finali, fissate dalla succitata Decisione CE 4591/2004 al 30 aprile 2009 per gli Aiuti di Stato ed al 31 dicembre 2008 per gli interventi diversi dagli Aiuti di Stato;
CONSIDERATO che diversi beneficiari ultimi degli interventi di cui alle Azioni del Docup Obiettivo 2 2000-2006 di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale hanno richiesto di poter usufruire di una proroga dei termini per la realizzazione degli investimenti e la presentazione della rendicontazione delle spese in quanto, tra l'altro, hanno accumulato ritardi dovuti al rilascio delle licenze edilizie o alla definizione con Enti pubblici della cessione di terreni o ritardi nelle forniture;
CONSIDERATO che il termine per la conclusione delle iniziative e la presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei beneficiari è stato fissato:
- per l'Azione 1.3.1 "Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali" al 30 giugno 2008 così come stabilito al punto 6 dello scheda di invito allegato alla DGR n. 112 del 26 gennaio 2007;
- per l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali" al 30 giugno 2008, come disposto dal bando relativo al settore Industria, approvato con la DGR n. 2890 di data 29 ottobre 2004;
- per l'Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali" - settore Industria al 30 giugno 2008, come modificato e rideterminato dalla DGR n. 560 di data 16 marzo 2007;

VISTA la nota dell'Autorità di gestione Docup Obiettivo 2 2000 - 2006, di data 23 giugno 2008, n. prot. 10212/PC che integralmente si riporta: "In ordine alla richiesta di codesta Direzione centrale, pari oggetto, del 13 giugno 2008 (prot. n. 15367/PROD/IND/2100/23S), inerenti l'interpretazione delle tempistiche determinate dal Complemento di programmazione del Docup - Obiettivo 2 - programmazione 2000/2006 -, giova sottolineare come il citato Complemento (al paragrafo 2), riporti che le tempistiche, dallo stesso indicate, sono da considerarsi meramente indicative (rectius ordinatorie) e pertanto di "massima" e modificabili "… in termini di rendicontazione finanziaria all'Unione europea";
RITENUTO necessario procedere, per le ragioni sopra esposte, congruamente e coerentemente con il termine fissato per l'ammissibilità delle spese dei beneficiari finali relative ai progetti finanziati a valere sul programma Docup Obiettivo 2 2000-2006, ad un differimento dei termini fissati per ogni Azione con le deliberazioni giuntali sopra citate;
RITENUTO altresì opportuno individuare una scadenza unica ed ultima al 31 ottobre 2008 al fine di consentire alla struttura attuatrice di svolgere le operazioni e gli adempimenti connessi con l'erogazione dei contributi;
VISTO l'articolo 16, comma 1, della LR 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di differire, per le motivazioni espresse in narrativa, al 31 ottobre 2008 i termini per la conclusione delle iniziative e la presentazione della rendicontazione delle relative spese sostenute dai soggetti assegnatari dei finanziamenti di cui alle Azioni del Docup Obiettivo 2 2000-2006 di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale di seguito indicate:
- Azione 1.3.1 "Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali";
- Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali";
- Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali" - settore Industria.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1232_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1232

Dlgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità

ambientale in relazione al progetto riguardante i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Cellina con l'asporto di materiale litoide nei Comuni di San Quirino e Vivaro. (VIA 232). Proponente: impresa D'andrea Aldo di Annamaria Ornella.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 27 ottobre 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte dell'Impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella di Pordenone) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Cellina con l'asporto di materiale litoide nei Comuni di San Quirino e Vivaro;
- in data 27 ottobre 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 26 ottobre 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede un prelievo di inerti dall'alveo del torrente Cellina in località San Foca, a monte del ponte della S.P. 53, per un quantitativo complessivo di circa 70.000 m3 su una lunghezza di circa 390 m e per una durata d'intervento di 18 mesi;
- con nota ALP.11-39177-VIA/232 del 28 ottobre 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2714 di data 15 novembre 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Arzene, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Valvasone e Vivaro, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- con nota ALP.11-40925-VIA/232 del 15 novembre 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Valvasone: deliberazione della Giunta Comunale n. 123 del 30 dicembre 2005 - parere fa-

vorevole all'intervento ma contrario alla viabilità interessata;
- Comune di Vivaro: deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 29 dicembre 2005 - parere favorevole con condizione;
- Comune di San Giorgio della Richinvelda: deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 29 dicembre 2005 - parere contrario alla viabilità interessata;
- Comune di San Quirino: deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 28 dicembre 2005 - parere non favorevole;
- Provincia di Pordenone settore Pianificazione - Patrimonio: nota prot. 0083382 del 30 dicembre 2005 - richieste integrazioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale": Determinazione n. 1773 del 06 dicembre 2005 - parere favorevole con condizione;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF13/8.6/16378 del 15 febbraio 2006 - parere negativo con osservazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. P.M.T./21558/1.410 del 15 dicembre 2005 - parere con osservazioni;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone: nota LLPP/15864/INO/1905 dd. 20 dicembre 2005 - parere positivo con considerazioni;
CONSTATATO che il parere del Comune di Arzene non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia: nota prot. 8878/UTEC del 5 dicembre 2005 - parere favorevole con raccomandazione;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 13 dicembre 2005 - parere con osservazioni;
- ARPA: nota prot. 2877/2006/TS/TS/307 del 2 marzo 2006 - richieste integrazioni;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/767/VTP-VS.1.13 del 16 gennaio 2006 - parere con osservazioni;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza ALP.11/1062/VIA/232 del 9 giugno 2006 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTA l'Ordinanza del Direttore del Servizio VIA ALP.11/1766/VIA/232 del 4 settembre 2006, con la quale, a seguito di motivata richiesta del proponente, è stata concessa una proroga al 23 ottobre 2006 per la trasmissione delle integrazioni di cui sopra;
CONSTATATO che in data 6 ottobre 2006, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle Autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Vivaro: nota prot. 7549 del 23 ottobre 2006 - conferma parere precedente favorevole con condizioni;
- Comune di San Quirino: deliberazione della Giunta Comunale n. 125 del 14 novembre 2006 - parere non favorevole;
- Provincia di Pordenone settore Pianificazione - Patrimonio: nota prot. 0073226 del 22 novembre 2006 - conferma parere con richiesta integrazioni;
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale": Determinazione n. 1769 del 14 novembre 2006 - parere favorevole con condizione;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF.13/8.6/19602 del 7 marzo 2007 - conferma parere negativo con osservazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/16417/1.402 del 26 ottobre 2006 -confermato parere positivo con modifica prescrizione;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone: nota LLPP/13298/INO/1905 del 14 novembre 2006 - parere positivo con considerazioni;
CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Arzene, di San Giorgio della Richinvelda e di Valvasone non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia: nota prot. 6709/UTEC del 30 ottobre 2006 - conferma parere favorevole;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 24 ottobre 2006 - parere con osservazioni;

- ARPA: nota prot. 15437/2006/TS/TS/307 del 29 dicembre 2006 - parere con osservazioni;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/16974/VTP-VS.1.13 del 7 novembre 2006 - parere con osservazioni;

RILEVATO che in data 2 aprile 2007 è stato richiesto un parere specifico alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone in ordine al rapporto esistente tra l'intervento in argomento e le disposizioni di cui al vigente Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Bacino idrografico del Fiume Livenza, sottobacino Cellina-Meduna;

RILEVATO che in data 12 giugno 2007 è pervenuta la nota prot. 8518/INO del 11 giugno 2007 della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con cui viene rilevato che il progetto - con limitazioni e prescrizioni - pare conforme agli obiettivi del Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del Bacino idrografico del fiume Livenza, sottobacino Cellina-Meduna;

CONSIDERATO, altresì, che in data 21 agosto 2007, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto un ulteriore parere al Servizio idraulica della Direzione centrale medesima, ed alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone in quanto competenti in materia idraulica;

RILEVATO che la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone si è espressa favorevolmente con nota prot. 13003/INO del 4 ottobre 2007, mentre il Servizio idraulica non ha espresso parere;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 febbraio 2008;

VISTO il parere n. VIA/15/2008 relativo alla riunione del 2 aprile 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO, in particolare altresì, come risulta dal predetto parere che:

- il progetto induce impatti ambientali significativi (in particolare di incidenza sul SIC "Magredi del Cellina" e sulla ZPS "Magredi di Pordenone"), sia in fase di cantiere che a seguito della realizzazione dell'intervento, in particolare per i seguenti aspetti:
    - riduzione di aree vegetate (per la maggior parte vegetazione pioniera, saliceti) diretta a seguito degli scavi previsti; peraltro tali aree - oltre a ricadere in aree SIC e ZPS - risultano tutelate anche ai sensi della LR 9/2005 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali";
    - rischio di ulteriore riduzione di habitat magredili indiretta a seguito dell'accentuazione dei fenomeni erosivi connessi al deficit sedimentario; impatto di difficile determinazione ma la tendenza evolutiva dell'alveo, già allo stato attuale, risulta di approfondimento e allargamento nel tratto d'asta interessato, come documentato dagli elaborati relativi al progetto di "Modellazione idraulica dell'asta del fiume Meduna da Meduno alla stretta di Cecchini compreso il tratto del torrente Cellina da Montereale alla confluenza con il fiume Meduna, al fine della messa in sicurezza del territorio" redatto dallo Beta Studio srl per la Protezione Civile della Regione;
    - elevato impatto sull'avifauna tutelata dalla Direttiva CEE 79/409 (in fase di cantiere per rumori e polveri e in fase di esercizio per eliminazione superfici vegetate);
    - sostanziali modifiche (seppur temporanee) dell'assetto idrogeomorfologico del corso d'acqua;
- solamente alcuni dei predetti impatti e incidenze potrebbero essere mitigati con particolari accorgimenti in fase di cantiere ed organizzando le attività di cantiere in determinate finestre temporali;
- in ogni caso determinati impatti (di diversa entità, reversibili e temporali), nonostante tutti i possibili accorgimenti operativi in grado di minimizzarli, permangono e riguardano sia gli aspetti specifici di incidenza che più in generale aspetti di impatto ambientale;
- a fronte degli impatti e delle incidenze rilevate, il progetto potrebbe essere valutato favorevolmente solamente a patto che venga dimostrato chiaramente che il progetto, così come proposto, sia necessario ed efficace ai fini della salvaguardia del rischio idraulico e della salute umana, della salvaguardia degli elementi maggiormente tutelati del SIC e della ZPS medesima e della dimostrata inefficacia di diversi interventi alternativi compresa l'alternativa zero;
- nel caso specifico la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone ha espresso parere favorevole sull'intervento segnalando peraltro la necessità - ricentralizzando il filone idrico per determinate portate - di attenuare i fenomeni erosivi che attualmente stanno creando problemi di scalzamento sui repellenti in scogliera presenti in destra orografica del Cellina. Viene evidenziato inoltre che con il presente progetto gli obiettivi saranno raggiunti senza avere ripercussioni negative sulla capacità di portata del corso d'acqua;

- pur prendendo atto e condividendo alcune delle predette considerazioni, non si può oggettivamente affermare che non esistano alternative di intervento meno impattanti e, allo stesso tempo, altrettanto efficaci dal punto di vista idraulico;
- in particolare, per esempio, l'intervento di riqualificazione ambientale dell'alveo del torrente Cellina tra Montereale Valcellina e il guado di San Foca proposto dalla Protezione Civile della Regione (finalizzato peraltro anche al parziale finanziamento del collegato progetto di bonifica da presenza di amianto e altri rifiuti della medesima area del Cellina) - che peraltro si sovrappone in parte anche all'area relativa all'intervento in oggetto - permette di ottenere un miglioramento delle condizioni di deflusso del corso d'acqua e una messa in sicurezza idraulica del bacino sotteso con maggiore efficacia (in quanto progettato a scala più vasta e basato su una serie di elaborati di natura multidisciplinare che ricomprendono aspetti idraulici, idrogeomorfologici e ambientali) e con interventi significativamente meno impattanti dal punto di vista ambientale e di incidenza rispetto all'intervento in oggetto;
- in generale l'intervento della Protezione Civile della Regione prevede lungo tutta l'asta del torrente Cellina (da Montereale Valcellina al ponte di San Foca) lo scavo di tre canalette intrecciate di larghezza 40-50 m (0,50 m in profondità) al fine di incanalare le portate di magra, mantenendo pertanto l'attuale morfologia dell'alveo e scavando quindi in modo meno invasivo in termini di prelievo unitario per km;
- nell'area specifica, in cui i due progetti si sovrappongono parzialmente, emerge che il progetto della Protezione Civile della Regione interviene su una superficie nettamente minore (meno del 25%) e anche con escavazione minore in quanto effettuata solamente all'interno di due canalette (come ordine di grandezza sono previsti meno di 20.000 mc nel tratto comune, rispetto ai 70.000 mc del presente progetto);
VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 2 aprile 2008 - con nota ALP.11-10176-VIA/232 del 4 aprile 2008 - è stato comunicato al proponente l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 4 aprile 2008 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che con nota del 18 aprile 2008, pervenuta al Servizio VIA in data 23 aprile 2008, peraltro oltre il termine previsto dal predetto art. 10bis, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni che sono state comunque prese in considerazione ed esaminate puntualmente;
VISTA la relativa Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale del 20 maggio 2008;
VISTO il parere n. VIA/25/2008 relativo alla riunione dell'11 giugno 2008 con cui la Commissione tecnico-consultiva di VIA attraverso l'analisi puntuale delle osservazioni del proponente riportate nella nota del 18 aprile 2008, ha rilevato che il proponente stesso:
– ha ribadito concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza;
– non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990 e di cui al DPR 357/97;
RILEVATO che con il precitato parere la suddetta Commissione ha ritenuto:
– che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 18 aprile 2008;
– di confermare il parere non favorevole n. VIA/15/2008, espresso nella riunione del 2 aprile 2008 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota del 18 aprile 2008;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/25/2008 nella riunione dell'11 giugno 2008 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/15/2008 nella riunione del 2 aprile 2008, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambien-

te - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica con l'asporto di materiale litoide in accumuli dall'alveo del Cellina per un volume pari a circa 70.000 m^3 nei Comuni di San Quirino e Vivaro - presentato dall'Impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella di Pordenone;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella di Pordenone - riguardante i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica con l'asporto di materiale litoide in accumuli dall'alveo del Cellina per un volume pari a circa 70.000 m3 nei Comuni di San Quirino e Vivaro.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1233_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1233

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica del torrente Torre attuato tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante la movimentazione di materiali ghiaiosi in località Fornaciata, in Comune di Chiopris Viscone. (VIA 289). Proponente: f.lli Ferin di Gianfranco & Silvano Snc.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché

i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 20 aprile 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Società F.lli Ferin di Gianfranco & Silvano snc) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica del torrente Torre attuato tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante la movimentazione di materiali ghiaiosi in località Fornaciata, in Comune di Chiopris Viscone;
- in data 20 aprile 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 19 aprile 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede una ricalibratura della sezione d'alveo mediante la riduzione volumetrica di un sovralluvionamento presente nell'alveo attivo del Torrente Torre, ricadente nel tratto d'asta situato circa 1,5 km a valle della confluenza col Natisone, e circa 600 m a monte del ponte di Viscone, in località Fornaciata in Comune di Chiopris Viscone;
- con nota ALP.11-13660-VIA/289 del 24 aprile 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 775 di data 10 maggio 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Chiopris Viscone, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna e la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
- con nota ALP.11-17183-VIA/289 del 28 maggio 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Protezione civile della Regione, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, all'ARPA e all'Ente tutela pesca;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. n. 22033 - 07 D.P./CP/Ca dd. 2 luglio 2007: parere favorevole;
- Comune di Chiopris Viscone con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 21 agosto 2007: parere favorevole con raccomandazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota n. PMT/8728/1.402 dd. 18 giugno 2007: parere favorevole in merito agli aspetti paesaggistici;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota prot. RAF.13/8.6/103061 dd. 01 ottobre 2007: parere non favorevole;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 2298 dd. 22 giugno 2007: parere non favorevole;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI in particolare i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine con nota prot. ALPUD-E10138 -8762 LPU-EI -2721/07 dd. 10 luglio 2007: parere non favorevole;
- Protezione civile della Regione con nota prot. 9401/091 dd. 28 giugno 2007 che, richiamando altra corrispondenza intercorsa, porta ad un parere non favorevole;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALP.6/ 19361/UD/PG/V dd. 15 giugno 2007: parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 725/2008/TS/TS/307 dd. 17 gennaio 2008: parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Ente tutela Pesca con nota prot. 4067/UTEC dd. 19 giugno 2007: parere favorevole;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 febbraio 2008;
VISTO il parere n. VIA/12/2008 relativo alla riunione del 5 marzo 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA, per le motivazioni ivi evidenziate, ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 5 marzo 2008 - con nota ALP.11-7597-VIA/289 del 10 marzo 2008 - è stato comunicato al proponente l'avvio del procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 10 marzo 2008 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che con nota del 21 marzo 2008, pervenuta al Servizio VIA in data 28 marzo 2008, peraltro oltre il termine previsto dal predetto art. 10bis, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni che sono state comunque prese in considerazione ed esaminate puntualmente;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 5 giugno 2008;
VISTO il parere n. VIA/26/2008 relativo alla riunione dell'11 giugno 2008 con cui la Commissione tecnico-consultiva di VIA ha in particolare evidenziato che:

- i pareri forniti dalle Direzioni provinciali dei lavori pubblici di Gorizia ed Udine, autorità competenti in materia di autorizzazione idraulica del Torrente Torre, valutano non necessario l'intervento in quanto "sono al momento da evitare interventi che possano ridurre il trasporto di materiali solidi nel tratto citato in oggetto". Segnalano, infatti, che l'intervento non è giustificato sia alla luce dei risultati degli studi delle condizioni geomorfologiche ed idrauliche effettuate per il "Progetto preliminare per il ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Torre mediante modellazione idraulica dell'asta del Torrente Torre dalla diga di Crosis, in Comune di Tarcento, fino alla confluenza col Fiume Isonzo al fine della messa in sicurezza del territorio" (OPI CD2/430.064), sia alla luce di recenti sopralluoghi effettuati in loco, valutando, in un'analisi complessiva della tendenza evolutiva dell'asta del Torre caratterizzata per la maggior parte da approfondimenti e allargamenti d'alveo, di evitare interventi che possano aumentare tali fenomeni;
- l'intervento non ha una necessità ed un urgenza legata alla sicurezza idraulica delle zone e degli abitati limitrofi ma consiste in un intervento localizzato al fine di limitare l'erosione spondale;
- gli aspetti relativi all'incidenza sulle componenti ecosistemiche del SIC non risultano analizzati in maniera adeguata e comunque tale da escludere l'assenza di incidenza negativa in particolare sulle matrici ambientali fauna, vegetazione ed ecosistemi del SIC;
- le incidenze sul SIC 3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone", rapportabili all'esecuzione dell'intervento lungo l'asta inducono potenziali riduzioni di habitat magredili presenti lungo le isole e terrazze golenali, correlate ai fenomeni erosivi;
- non risultano esplicitate analisi puntuali di tutti gli aspetti idraulici e di impatto, al fine di fornire un quadro complessivo della sostenibilità degli impatti diretti ed indiretti rispetto a quanto indicato dall'art. 3 della Direttiva 85/337/CEE;
- per l'insieme delle ragioni sopra esposte, non può non trovare applicazione il principio di precauzione di cui all'art. 174, paragrafo2, del Trattato CE, richiamato dall'art. 301 del D.Lgs. 152/2006, in caso di pericoli, anche se potenziali, per la salute umana e per l'ambiente;

RILEVATO in particolare, come risulta dal predetto parere, che la precitata Commissione, attraverso l'analisi puntuale delle osservazioni del proponente riportate nella nota del 21 marzo 2008, ha evidenziato che il proponente stesso:
– ha ribadito concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza;
– non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990 e di cui al DPR 357/97;
RILEVATO altresì che con il precitato parere la suddetta Commissione ha ritenuto:
– che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 21 marzo 2008;
– di confermare il parere non favorevole n. VIA/12/2008, espresso nella riunione del 5 marzo 2008 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota del 21 marzo 2008;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/26/2008 nella riunione dell'11 giugno 2008 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/12/2008 nella riunione del 5 marzo 2008, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica del torrente Torre attuato tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante la movimentazione di materiali ghiaiosi in località Fornaciata, in Comune di Chiopris Viscone - presentato dalla Società F.lli Ferin di Gianfranco & Silvano snc di Bagnaria Arsa;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Società F.lli Ferin di Gianfranco & Silvano snc di Bagnaria Arsa - riguardante l'intervento di regimazione idraulica del torrente Torre attuato tramite manutenzione ordinaria dell'alveo finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante la movimentazione di materiali ghiaiosi in località Fornaciata, in Comune di Chiopris Viscone.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1234_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1234

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (circa 44.000 mc), di un tratto del torrente Torre in Comune di Chiopris Viscone. (VIA 290). Proponente: Peressin Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 20 aprile 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Società Peressin srl) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (circa 44.000 mc), di un tratto del torrente Torre in Comune di Chiopris Viscone;
- in data 24 aprile 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 22 aprile 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede una ricalibratura della sezione d'alveo mediante la riduzione volumetrica di un sovralluvionamento presente nell'alveo attivo del Torrente Torre, ricadente nel tratto d'asta situato circa 150 m a monte del ponte di Viscone, in Comune di Chiopris Viscone;
- con nota ALP.11-14387-VIA/290 del 2 maggio 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 785 di data 11 maggio 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Chiopris Viscone e Campolongo al Torre, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna e la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
- con nota ALP.11-17174-VIA/290 del 28 maggio 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Protezione civile della Regione, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, all'ARPA e all'Ente tutela pesca;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- ASS n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. n. 22031 - 07 D.P./CP/Ca dd. 2 luglio 2007: parere favorevole;
- Comune di Chiopris Viscone con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 21 agosto 2007: parere favorevole con raccomandazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota n. PMT/8729/1.402 dd. 18 giugno 2007: parere favorevole in merito agli aspetti paesaggistici;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota prot. RAF.13/8.6/103167 dd. 01 ottobre 2007: parere non favorevole;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 2299 dd. 22 giugno 2007: parere non favorevole;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Campolongo al Torre e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI in particolare i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine con nota prot. ALPUD-E9848 LPU-EI -2720/07 dd. 2 luglio 2007: parere non favorevole;
- Protezione civile della Regione con nota prot. 9403/091 dd. 28 giugno 2007 che, richiamando altra corrispondenza intercorsa, porta ad un parere non favorevole;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota ALP.6/ 17848/UD/PG/V dd. 4 giugno 2007: parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 724/2008/TS/TS/307 dd. 17 gennaio 2008: parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

- Ente tutela Pesca con nota prot. 4068/UTEC dd. 19 giugno 2007: parere favorevole;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 febbraio 2008;
VISTO il parere n. VIA/13/2008 relativo alla riunione del 5 marzo 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA, per le motivazioni ivi evidenziate, ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 5 marzo 2008 - con nota ALP.11-7599-VIA/290 del 10 marzo 2008 - è stato comunicato al proponente l'avvio del procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota del 10 marzo 2008 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che con nota del 21 marzo 2008, pervenuta al Servizio VIA in data 27 marzo 2008, peraltro oltre il termine previsto dal predetto art. 10bis, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni che sono state comunque prese in considerazione ed esaminate puntualmente;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 5 giugno 2008;
VISTO il parere n. VIA/27/2008 relativo alla riunione dell'11 giugno 2008 con cui la Commissione tecnico-consultiva di VIA ha in particolare evidenziato che:
- i pareri forniti dalle Direzioni provinciali dei lavori pubblici di Gorizia ed Udine, autorità competenti in materia di autorizzazione idraulica del Torrente Torre, valutano non necessario l'intervento in quanto "sono al momento da evitare interventi che possano ridurre il trasporto di materiali solidi nel tratto citato in oggetto". Segnalano, infatti, che l'intervento non è giustificato sia alla luce dei risultati degli studi delle condizioni geomorfologiche ed idrauliche effettuate per il "Progetto preliminare per il ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Torre mediante modellazione idraulica dell'asta del Torrente Torre dalla diga di Crosis, in Comune di Tarcento, fino alla confluenza col Fiume Isonzo al fine della messa in sicurezza del territorio" (OPI CD2/430.064), sia alla luce di recenti sopralluoghi effettuati in loco, valutando, in un'analisi complessiva della tendenza evolutiva dell'asta del Torre caratterizzata per la maggior parte da approfondimenti e allargamenti d'alveo, di evitare interventi che possano aumentare tali fenomeni;
- l'intervento non ha una necessità ed un urgenza legata alla sicurezza idraulica delle zone e degli abitati limitrofi ma consiste in un intervento localizzato al fine di limitare l'erosione spondale;
- gli aspetti relativi all'incidenza sulle componenti ecosistemiche del SIC non risultano analizzati in maniera adeguata e comunque tale da escludere l'assenza di incidenza negativa in particolare sulle matrici ambientali fauna, vegetazione ed ecosistemi del SIC;
- le incidenze sul SIC 3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone", rapportabili all'esecuzione dell'intervento lungo l'asta inducono potenziali riduzioni di habitat magredili presenti lungo le isole e terrazze golenali, correlate ai fenomeni erosivi;
- non risultano esplicitate analisi puntuali di tutti gli aspetti idraulici e di impatto, al fine di fornire un quadro complessivo della sostenibilità degli impatti diretti ed indiretti rispetto a quanto indicato dall'art. 3 della Direttiva 85/337/CEE;
- per l'insieme delle ragioni sopra esposte, non può non trovare applicazione il principio di precauzione di cui all'art. 174, paragrafo2, del Trattato CE, richiamato dall'art. 301 del D.Lgs. 152/2006, in caso di pericoli, anche se potenziali, per la salute umana e per l'ambiente;

RILEVATO in particolare, come risulta dal predetto parere, che la precitata Commissione, attraverso l'analisi puntuale delle osservazioni del proponente riportate nella nota del 21 marzo 2008, ha evidenziato che il proponente stesso:
– ha ribadito concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza;
– non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della

procedura valutativa di cui alla LR 43/1990 e di cui al DPR 357/97;
RILEVATO altresì che con il precitato parere la suddetta Commissione ha ritenuto:
– che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 21 marzo 2008;
– di confermare il parere non favorevole n. VIA/13/2008, espresso nella riunione del 5 marzo 2008 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota del 21 marzo 2008;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/27/2008 nella riunione dell'11 giugno 2008 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/13/2008 nella riunione del 5 marzo 2008, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (circa 44.000 mc), di un tratto del torrente Torre in Comune di Chiopris Viscone - presentato dalla Società Peressin srl di Cervignano del Friuli;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Società Peressin srl di Cervignano del Friuli - riguardante l'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (circa 44.000 mc), di un tratto del torrente Torre in Comune di Chiopris Viscone.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1237_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1237

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al nuovo progetto riguardante il completamento della coltivazione e recupero ambientale della cava di pietra ornamentale in attività denominata "Koul Troten" in Comune di Paluzza (VIA 278). Proponente: RT Cave Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte

dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2002, n. 2600 "Indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 settembre 2007, n. 2203, pubblicata nel B.U.R. 10 ottobre 2007, n. 41, recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 12 febbraio 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della RT Cave srl) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del nuovo progetto riguardante il completamento della coltivazione e recupero ambientale della cava di pietra ornamentale in attività denominata "Koul Troten" in Comune di Paluzza (UD);
- in data 13 marzo 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" di data 10 marzo 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/9420/VIA/278 del 15 marzo 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto con Decreto ALP.11/860/SCR/424 dd. 12 maggio 2006 è stato stabilito che il progetto medesimo debba essere sottoposto a VIA;
- l'impianto in argomento è localizzato nelle immediate vicinanze del perimetro della ZPS IT3321001 "Alpi Carniche" e che quindi - come indicato dalla precitata DGR 2600/2002 - all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/504/VIA/278 dd. 29 marzo 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Paluzza, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna e l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/11745/VIA/278 del 4 aprile 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note del 4 aprile 2007 sono stati chiesti dei pareri collaborativi all'ARPA, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle Autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Paluzza: deliberazione della Giunta comunale n°62 del 17 maggio 2007 - parere favorevole con condizione che in ogni fase di coltivazione della cava sia garantita la sicurezza mediante apposite recinzioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli": deliberazione del Direttore Generale n. 169 del 21 maggio 2007 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota Prot. P.M.T./7217/5137/1.402 del 17 maggio 2007 - parere con richiesta di ridistribuire in modo omogeneo i lavori di ripristino nei quattro lotti;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo: nota Prot. F.19/9-7/0039106 del 14 maggio 2007 - parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e

fauna: nota Prot. RAF13/8.6/32198 del 17 aprile 2007 - parere favorevole in quanto non si individuano incidente significative;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot. P.M.T./819/VS.1.13 del 8 giugno 2007 - parere favorevole in relazione agli aspetti viabilistici;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: nota Prot. ALP.6/3/12601/UD/CAV/90 del 13 aprile 2007 - parere con richiesta integrazioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza ALP.11/962/VIA/278 dd. 4 giugno 2007 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 25 luglio 2007, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Paluzza: deliberazione della Giunta comunale n°106 del 28 agosto 2007 - parere favorevole con condizioni che in ogni fase di coltivazione della cava sia garantita la sicurezza mediante apposite recinzioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo: nota Prot. F.19/9-7/0090117 del 9 agosto 2007 -conferma parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: nota Prot. RAF13/8.6/88995 del 6 agosto 2007 - conferma parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota Prot. PMT 11026 del 31 luglio 2007 - parere contrario, sulla base del fatto che la prosecuzione della coltivazione con i criteri stabiliti dal progetto induca sensibili ed irreversibili impatti sul paesaggio;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot. P.M.T./12261/VS.1.13 del 30 agosto 2007 - conferma precedente parere favorevole;
- ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 13974/2007/TS/TS/307 del 6 dicembre 2007: parere con richiesta integrazioni e osservazioni, riguardanti la destinazione urbanistica dell'area di cava, un cronoprogramma degli interventi nelle varie fasi progettuali, informazioni relative alla provenienza e gestione dei materiali per il ripristino ambientale, la valutazione degli impatti derivanti dal traffico, approfondimenti relativi alle interferenze derivanti dall'attività estrattiva sull'idrografia superficiale, i rischi da sversamento accidentale ed il monitoraggio acustico;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota Prot. ALP.6/3/28711/UD/CAV/60 del 19 settembre 2007 - parere non favorevole, in base a considerazioni sull'impatto visivo, relative al mantenimento di tutti i gradoni fino al raggiungimento del massimo approfondimento e alla loro conformazione finale, e sul quantitativo sovrastimato di materiale che il progetto prevede sia estratto annualmente;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, il proponente ha presentato una ulteriore documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla ulteriore documentazione integrativa presentata:
- Comune di Paluzza: deliberazione della Giunta comunale n°1 del 15 gennaio 2008 - parere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo: nota Prot. F.19/9-7/0127490 del 18 dicembre 2007 - parere con richiesta di precisazioni sulle superfici boschive interessate prima e dopo l'intervento;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: nota Prot. RAF13/8.6/129959 del 28 dicembre 2007 - conferma parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota Prot. PMT 831/1.402 del 17 gennaio 2008 - conferma parere contrario, sulla base del fatto che non introduce sostanziali elementi di modifica rispetto alla documentazione

precedente e che il proseguimento della coltivazione induce una significativa detrazione all'oggetto di vincolo;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sull'ulteriore documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot. P.M.T./949/VS.1.13 del 21 gennaio 2008 - conferma precedente parere favorevole;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota Prot. ALP.6/3/783/UD/CAV/60 del 10 gennaio 2008 - parere non favorevole, sulla base del fatto che non introduce elementi sostanziali di modifica della sequenza temporale delle attività di coltivazione-ripristino e di mitigazione dell'impatto visivo e sul quantitativo sovrastimato di materiale che il progetto prevede sia estratto annualmente;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale del 28 gennaio 2008;
VISTO il parere n. VIA/8/2008 relativo alla riunione del 6 febbraio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, relativamente alla terza ipotesi di gestione e ripristino avente una durata temporale di complessivi ventisette anni, datata 19 novembre 2007;
VISTO altresì che il precitato parere prevede le seguenti prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento:
PRESCRIZIONI:
1. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
- un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
- un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;

2. i piani di cui al punto precedente, dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;
3. il proponente dovrà predisporre un elaborato riguardante tutte le opere di regimazione delle acque superficiali, da verificare con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo;
4. le superfici dei fronti di cava dovranno essere rese scabre con opportune tecniche da indicare in sede di progetto definitivo ed i fronti di cava una volta esauriti dovranno essere prontamente ripristinati mediante rimodellamento e rinverdimento;
5. il proponente dovrà predisporre un elaborato relativo ai ripristini ambientali, utilizzando esclusivamente specie autoctone, che dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, per valutarne eventuali integrazioni o modifiche, anche in relazione all'applicazione delle tecniche dell'ingegneria naturalistica più idonee ed aggiornate, in particolare per quanto concerne gli inerbimenti e l'inquinamento floristico; tale elaborato dovrà contenere anche:
- specifiche indicazioni sulla superficie di bosco interessata dagli interventi e sulla superficie di bosco che il proponente intende ripristinare;
- un piano dettagliato sulla disposizione all'interno dell'area di cava dei cumuli di materiale da riutilizzare per i ripristini, con relativa tempistica e tipologia di eventuali interventi di gestione dei cumuli stessi;
- specifiche indicazioni sulle piante che dovranno essere utilizzate per i ripristini ed in particolare sugli individui da piantumare in corrispondenza delle pedate dei gradoni, che dovranno essere di "pronto effetto" ai fini di un tempestivo mascheramento dei retrostanti fronti di roccia;

6. salvo diverse dimostrate esigenze, il proponente dovrà evitare l'utilizzo di materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente dall'area esterna a quella del Comune dove è presente l'attività estrattiva in argomento, e dovrà accertare con l'Ente territorialmente competente se ai materiali utilizzati per le operazioni di ripristino previste dal presente progetto siano o meno da applicare le norme relative allo smaltimento dei rifiuti;
7. il proponente dovrà eseguire i ripristini contestualmente alle attività di cava, dove tecnicamente possibile, e dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;
8. per mitigare la propagazione delle polveri il proponente dovrà provvedere alla bagnatura della strada

sterrata nei periodi siccitosi ed a limitare la velocità dei mezzi;
9. il proponente, durante tutto il periodo dei lavori, dovrà garantire condizioni di sicurezza anche con il posizionamento di apposita recinzione perimetrale dell'area di cava;
10. all'interno dell'area di cava dovranno essere realizzati gabinetti e lavabi in locali riscaldati e aerati, con acqua corrente calda; inoltre andrà realizzato un locale di dimensioni adeguate, aerato, illuminato e ben difeso dalle intemperie, munito di sedili e riscaldato durante la stagione fredda;
11. all'interno dell'area di cava dovrà essere realizzata un'area destinata alle operazioni di manutenzioni straordinarie dei mezzi adeguatamente attrezzata. Eventuali recipienti di olii minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento per la raccolta degli sversamenti;
12. dovrà essere prevista l'apposizione di opportuna segnaletica di pericolo lungo i tratti di strade interessati dalla presenza dei mezzi pesanti in transito o in manovra di svolta, in particolar modo in corrispondenza dell'innesto con la S.S. n°52 della pista forestale;
13. per limitare il numero delle corse a cassone scarico dei mezzi in ingresso alla cava il proponente dovrà organizzare il trasporto del materiale di scarto prodotto dal laboratorio (e impiegato nel ripristino) in modo da sfruttare, per quanto possibile, i mezzi che devono ritornare alla cava;
14. prima dell'inizio delle attività previste in progetto, il proponente dovrà informare, con congrua tempistica, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, al fine di consentire alla Direzione medesima, attraverso il Corpo Forestale Regionale, di poter esercitare le azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997.
15. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
CONSTATATO altresì, come emerge dal suddetto parere, che, in rapporto ai pareri negativi espressi dal Servizio tutela beni paesaggistici con nota del 31 luglio 2007 e con nota del 17 gennaio 2008, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tali pareri negativi:
- innanzitutto, la risistemazione dell'area, in fase di scavo ed in fase finale di ripristino, prevista con l'ultima documentazione presentata dal proponente, consiste nella creazione di gradoni meno geometrizzati, con pedate più ampie che consentiranno la piantumazione di alberi a parziale mascheramento della nuda roccia retrostante. Inoltre il progetto prevede di rendere scabra la parete rocciosa una volta esaurita l'estrazione. Tali misure di mitigazione, previste dal proponente, consentono di limitare in maniera adeguata l'impatto sul paesaggio. Sono altresì previste le prescrizioni n. 4, 5, e 7 specifiche per la mitigazione visiva dell'area di cava;

RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
a) in ordine alle condizioni espresse nel parere Comune di Paluzza con deliberazione della Giunta comunale n°106 del 28 agosto 2007 e successiva deliberazione della Giunta comunale n°1 del 15 gennaio 2008 le stesse trovano puntuale riscontro nella prescrizione n. 9;
b) in relazione alle richieste di integrazione formulate dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota del 18 dicembre 2007, le stesse trovano puntuale riscontro nella prescrizione n. 5;
c) in ordine alle osservazioni espresse nel parere dell'ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti con nota del 6 dicembre 2007, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare le osservazioni predette:
- relativamente alla destinazione urbanistica dell'area, si ricorda che essa ricade all'interno della zona E2 e nei pareri del Comune di Paluzza non si rinvengono elementi ostativi all'attività di cava;
- relativamente al cronoprogramma si rileva che le informazioni contenute nella documentazione agli atti sono sufficienti per la valutazione degli impatti ambientali. Un programma più specifico delle attività e della loro tempistica potrà essere oggetto di esame solo in sede di autorizzazione dell'attività estrattiva, in quanto solo un progetto di tipo esecutivo è in grado di fornire esattamente tali informazioni;
- relativamente alla provenienza e gestione dei materiali per il ripristino ambientale si prevedono le apposite prescrizioni n. 5 e 6;
- relativamente al traffico generato dalla movimentazione del materiale lapideo e dal materiale in ingresso per i ripristini, si rileva dalla documentazione agli atti che il traffico sarà al massimo di 20 viaggi al giorno, e che tale flusso è fronteggiabile dalle arterie stradali interessate, come anche confermato dal Servizio infrastrutture e vie di comunicazione. Inoltre, sul tema del traffico indotto dall'attività estrattiva è prevista la prescrizione n. 13;
- relativamente all'idrografia superficiale e all'interferenza con il Rio Demonio, dalla documentazione agli atti e dai pareri pervenuti non si rilevano particolari problematiche. Si ricorda inoltre che il progetto preordinato all'autorizzazione all'attività estrattiva dovrà contenere elaborati specifici come previsto dall'apposita prescrizione n. 3;

- relativamente al rischio di sversamenti accidentali è contemplato nelle apposite prescrizioni n. 1 e 11 relativa al progetto preordinato all'autorizzazione all'attività estrattiva;
- relativamente al monitoraggio dell'impatto acustico è contemplato nelle apposite prescrizioni n. 1 e 2;

RILEVATO, come risulta dal predetto parere che in ordine ai pareri non favorevoli espressi dal Servizio geologico con nota del 19 settembre 2007 e con nota del 10 gennaio 2008, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tali pareri negativi:

- relativamente alle considerazioni sull'impatto visivo e relative mitigazioni si evidenzia che la risistemazione dell'area, in fase di scavo ed in fase finale di ripristino, prevista con l'ultima documentazione presentata dal proponente, consiste nella creazione di gradoni ad andamento meno geometrizzato, con pedate più ampie che consentiranno la piantumazione di alberi a parziale mascheramento della nuda roccia retrostante. Inoltre il proponente stesso prevede di rendere scabra la parete rocciosa una volta esaurita l'estrazione. Tali misure di mitigazione previste dal proponente con la terza ipotesi di gestione e ripristino consentono di limitare l'impatto sul paesaggio e tale impatto non verrà sensibilmente peggiorato rispetto alla situazione attuale, ma solamente prolungato nel tempo. Inoltre sono previste le prescrizioni n. 4, 5, e 7 specifiche per la mitigazione visiva dell'area di cava;
- relativamente al quantitativo sovrastimato di materiale da prelevare, nel caso il proponente non riesca ad estrarre il quantitativo annuo previsto, ciò significa che per poter estrarre il materiale non scavato il proponente stesso dovrà presentare un ulteriore progetto da valutare successivamente;

CONSIDERATO, come emerge dal menzionato parere della Commissione, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi in quanto:

- relativamente alla componente aria, il progetto previsto determinerà un sollevamento ed una dispersione di polveri legate alla normale attività di escavazione e movimentazione materiale, in parte mitigato dalla vegetazione circostante, e comunque il tutto sarà puntualmente controllato in base alla prescrizione n. 1) tramite un apposito piano per il monitoraggio sistematico. Inoltre, la prescrizione n. 8) prevede specifiche azioni mitigative al riguardo;
- relativamente all'ambiente idrico all'interno dell'area di cava, non sono presenti acque superficiali aventi connotati di rilievo. Quindi l'unico rischio potrebbe derivare da un eventuale sversamento dai mezzi d'opera, rischio che di fatto risulta essere di grado minimale in relazione alle puntuali previsioni strutturali ed operative dettate dalla prescrizione n. 11). Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche, il progetto prevede una serie di adeguati accorgimenti per limitare i fenomeni di ruscellamento sia in fase di esercizio sia a fine dei lavori di ripristino, ed inoltre la prescrizione n. 3) prevede che sull'argomento il proponente debba redigere un elaborato "ad hoc", con verifica del competente Ispettorato ripartimentale foreste;
- relativamente al suolo e sottosuolo l'attività di escavazione determinerà un'alterazione dell'assetto attuale con il consumo irreversibile della risorsa, con arretramento del versante e con rimodellamento con materiale sterile e terreno vegetale proveniente prevalentemente dall'area di cava, riportando quindi la situazione geomorfologica ad una condizione simile a quella attuale;
- relativamente alla componente rumore, l'area di cava si trova a oltre 3 km dal centro abitato di Timau e l'abitazione più vicina si trova a 200 m in linea d'aria lungo la SS 52 bis "Carnica" (Casetta in Canadà). Con il piano di monitoraggio di cui alla prescrizione 1) sarà sistematicamente controllato anche tale aspetto;
- relativamente alla vegetazione, nell'area di cava verrà eliminata la vegetazione boschiva presente (abieteto), ben diffusa nei dintorni. La tipologia prevista di recupero si inserisce bene nel contesto ambientale circostante, ricreando una tipologia vegetazionale riconducibile all'abieteto circostante alla zona di cava;
- relativamente alla fauna, la cava è già in attività con conseguente limitato disturbo alle specie faunistiche presenti negli immediati dintorni, per cui non si prevedono sostanziali incrementi. In proposito, è infatti significativo che le specie faunistiche presenti nella vicina ZPS convivono con l'attività estrattiva fin da prima dell'individuazione del Sito Natura 2000;
- relativamente al traffico, l'innesto sulla S.S. 52 bis avviene attraverso una pista forestale già utilizzata ed adeguata al passaggio dei mezzi pesanti, così come il guado presente sul torrente But. Per quanto riguarda il traffico sulla viabilità pubblica (S.S. 52 bis), si avranno 14-20 viaggi giornalieri (comprensivi di andata e ritorno). Tale traffico risulta compatibile con la situazione attuale della viabilità;
- relativamente all'impatto paesaggistico, la cava è già esistente e man mano che si procederà con l'escavazione si realizzeranno anche interventi di ripristino nelle zone già scavate. La tipologia prevista di recupero ambientale va ad inserirsi nel contesto ambientale circostante, ricostituendo nel tempo un paesaggio simile all'originario;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante il completamento della coltivazione e recupero ambientale della cava di pietra ornamentale in attività denominata "Koul Troten" in Comune di Paluzza (UD), con la terza ipotesi di gestione e ripristino avente una durata temporale di complessivi ventisette anni, datata 19 novembre 2007 presentato dalla RT Cave Srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla RT Cave Srl - riguardante il completamento della coltivazione e recupero ambientale della cava di pietra ornamentale in attività denominata "Koul Troten" in Comune di Paluzza (UD), con la terza ipotesi di gestione e ripristino avente una durata temporale di complessivi ventisette anni, datata 19 novembre 2007.
Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
PRESCRIZIONI:
1. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
• un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
• un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
2. i piani di cui al punto precedente, dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;
3. il proponente dovrà predisporre un elaborato riguardante tutte le opere di regimazione delle acque superficiali, da verificare con l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo;
4. le superfici dei fronti di cava dovranno essere rese scabre con opportune tecniche da indicare in sede di progetto definitivo ed i fronti di cava una volta esauriti dovranno essere prontamente ripristinati mediante rimodellamento e rinverdimento;
5. il proponente dovrà predisporre un elaborato relativo ai ripristini ambientali, utilizzando esclusivamente specie autoctone, che dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, per valutarne eventuali integrazioni o modifiche, anche in relazione all'applicazione delle tecniche dell'ingegneria naturalistica più idonee ed aggiornate, in particolare per quanto concerne gli inerbimenti e l'inquinamento floristico; tale elaborato dovrà contenere anche:
• specifiche indicazioni sulla superficie di bosco interessata dagli interventi e sulla superficie di bosco che il proponente intende ripristinare;
• un piano dettagliato sulla disposizione all'interno dell'area di cava dei cumuli di materiale da riutilizzare per i ripristini, con relativa tempistica e tipologia di eventuali interventi di gestione dei cumuli stessi;
• specifiche indicazioni sulle piante che dovranno essere utilizzate per i ripristini ed in particolare sugli individui da piantumare in corrispondenza delle pedate dei gradoni, che dovranno essere di "pronto effetto" ai fini di un tempestivo mascheramento dei retrostanti fronti di roccia;
6. salvo diverse dimostrate esigenze, il proponente dovrà evitare l'utilizzo di materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente dall'area esterna a quella del Comune dove è presente l'attività estrattiva in argomento, e dovrà accertare con l'Ente territorialmente competente se

ai materiali utilizzati per le operazioni di ripristino previste dal presente progetto siano o meno da applicare le norme relative allo smaltimento dei rifiuti;
7. il proponente dovrà eseguire i ripristini contestualmente alle attività di cava, dove tecnicamente possibile, e dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;
8. per mitigare la propagazione delle polveri il proponente dovrà provvedere alla bagnatura della strada sterrata nei periodi siccitosi ed a limitare la velocità dei mezzi;
9. il proponente, durante tutto il periodo dei lavori, dovrà garantire condizioni di sicurezza anche con il posizionamento di apposita recinzione perimetrale dell'area di cava;
10. all'interno dell'area di cava dovranno essere realizzati gabinetti e lavabi in locali riscaldati e aerati, con acqua corrente calda; inoltre andrà realizzato un locale di dimensioni adeguate, aerato, illuminato e ben difeso dalle intemperie, munito di sedili e riscaldato durante la stagione fredda;
11. all'interno dell'area di cava dovrà essere realizzata un'area destinata alle operazioni di manutenzioni straordinarie dei mezzi adeguatamente attrezzata. Eventuali recipienti di olii minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento per la raccolta degli sversamenti;
12. dovrà essere prevista l'apposizione di opportuna segnaletica di pericolo lungo i tratti di strade interessati dalla presenza dei mezzi pesanti in transito o in manovra di svolta, in particolar modo in corrispondenza dell'innesto con la S.S. n°52 della pista forestale;
13. per limitare il numero delle corse a cassone scarico dei mezzi in ingresso alla cava il proponente dovrà organizzare il trasporto del materiale di scarto prodotto dal laboratorio (e impiegato nel ripristino) in modo da sfruttare, per quanto possibile, i mezzi che devono ritornare alla cava;
14. prima dell'inizio delle attività previste in progetto, il proponente dovrà informare, con congrua tempistica, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, al fine di consentire alla Direzione medesima, attraverso il Corpo Forestale Regionale, di poter esercitare le azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997.
15. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1239_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1239

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel a partire da oli di origine vegetale con annessa centrale termica ibrida alimentata ad oli vegetali e gas metano in Comune di San Giorgio di Nogaro. (VIA 303). Proponente: Sabe - Società Adriatica Bio Energie Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle

direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 30 luglio 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della S.A.B.E. - Società Adriatica Bio Energie srl di Cesena) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel a partire da oli di origine vegetali con annessa centrale termica ibrida alimentata ad oli vegetali e gas metano in Comune di San Giorgio di Nogaro;
- in data 31 luglio 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 30 luglio 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di biodiesel da olio vegetale grezzo fino a 200.000 t/anno ed in sinergia con lo stesso sarà realizzata una centrale cogenerativa ibrida ad olio vegetale e metano;
- con nota ALP.11/24263-VIA/303 dell'1 agosto 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1409 di data 17 agosto 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di San Giorgio di Nogaro, il Comune di Porpetto, il Comune di Carlino, il Comune di Grado, il Comune di Marano Lagunare, il Comune di Terzo d'Aquileia, il Comune di Torviscosa, la Provincia di Udine, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/27354-VIA/303 del 6 settembre 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti pareri collaborativi al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, al Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, al Consorzio Depurazione Laguna SpA, alla Rete Ferroviaria Italiana e all'ARPA;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana": nota prot. n. 29556/33128 D.P/PC/ca del 19 ottobre 2007 - richieste integrazioni;
- A.S.S. n. 2 "Isontina": nota prot. 29877/32995/07 del 9 ottobre 2007 - richieste integrazioni;
- Comune di Terzo di Aquileia: delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 16 ottobre 2007 - parere positivo con raccomandazioni;
- Comune di Marano Lagunare: delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 19 ottobre 2007 - parere negativo per motivazioni socio-economiche ed ambientali, in particolare queste ultime in relazione all'inquinamento atmosferico ed all'incremento del traffico marittimo e veicolare;
- Comune di San Giorgio di Nogaro: delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 15 ottobre 2007 - parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- Comune di Porpetto: delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 27 settembre 2007 - parere negativo in ragione all'insostenibilità del maggior traffico pesante sulla viabilità del territorio comunale;
- Comune di Torviscosa: delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 18 ottobre 2007 - parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- Provincia di Gorizia: nota prot. 28779/07 del 25 ottobre 2007 - richieste integrazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF.13/8.6/128313 del 19 dicembre 2007 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che non si sono espresse le seguenti autorità: Comune di Carlino, Comune di Grado, Provincia di Udine, Servizio tutela inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 15 ottobre 2007 - parere con osservazioni sull'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle portate meteoriche;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/16193/VS.1.13 dell'8 novembre 2007 - parere in cui si sottolinea la necessità di un utilizzo consistente del trasporto via nave e via ferrovia;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota prot. 30376B/8/S del 4 ottobre 2007 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/14395/1402 del 10 ottobre 2007 - comunicazione che l'intervento non interessa beni paesaggistici sottoposti a tutela;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 9 ottobre 2007 - parere con precisazioni sul fatto che la realizzazione dell'impianto potrà avere luogo solo in seguito alla bonifica dell'area stessa ed al successivo svincolo da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed inoltre il proponente dovrà redigere un progetto per il riutilizzo delle terre e rocce movimentate durante le fasi di scavo;
- Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/14114/EN del 3 ottobre 2007 - parere positivo;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno: nota prot. 4364 dell'8 ottobre 2007 - parere positivo;
- Consorzio di Bonifica Bassa Friulana: nota prot. 5169 L130/mz/oc del 7 novembre 2007 - richieste integrazioni;
- ARPA: nota prot. 12562/2007/TS/TS/307 del 6 novembre 2007 - richieste integrazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine: nota prot. ALPUD-E-0014338-12713-LPU_INO/2792/2007 del 22 ottobre 2007 - parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri collaborativi della RFI - Rete Ferroviaria Italiana e del Consorzio Depurazione Laguna SpA non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza del Direttore del Servizio n. 2881 del 12 dicembre 2007 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 18 gennaio 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana": decreto del Direttore generale. n. 60 del 19 febbraio 2008 - parere favorevole con prescrizioni;
- A.S.S. n. 2 "Isontina": nota prot. 3044/5572 del 6 febbraio 2008 - parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di San Giorgio di Nogaro: nota prot. 1525/2894 del 19 febbraio 2008 - conferma precedente parere;
- Comune di Porpetto: delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 12 febbraio 2008 - conferma precedente parere;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF.13/8.6/9940 del 5 febbraio 2008 - conferma precedente parere che l'impianto non determini un'incidenza negativa con prescrizioni;
CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Carlino, Grado, Terzo di Aquileia, Marano Lagunare e Torviscosa nonché quello della Provincia di Gorizia, della Provincia di Udine e del Servizio tutela inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/2759/VS.1.13 del 26 febbraio 2008 - conferma parere precedente;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota prot. 4276 E/28/152 dell'8 febbraio 2008 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/2486/1402 del 20 febbraio 2008 - conferma quanto dichiarato in comunicazione precedente;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota prot. 5643-

UD/ESR/V del 21 febbraio 2008 - parere con precisazione sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo e conferma di quanto già ribadito nel parere precedente in merito alla bonifica dell'area;
- Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/1532/EN dell'1 febbraio 2008 - conferma parere positivo precedente;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno: nota prot. 1040 del 29 febbraio 2008 - parere positivo;
- Consorzio di Bonifica Bassa Friulana: nota prot. n. 610 L32/MZ/oc del 7 febbraio 2008 - parere favorevole;
- RFI Rete Ferroviaria Italiana: nota prot. RFI-DMA-DITS.TC/A0011/P/2008/0000201 del 20 febbraio 2008 - parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, e del Consorzio Depurazione Laguna SpA non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 marzo 2008;
VISTO il parere dell'ARPA prot. 3082/08 del 31 marzo 2008 - parere con prescrizioni relative alle componenti ambientali aria e rumore, pervenuto in data 1 aprile 2008, dopo la conclusione della redazione della predetta Relazione istruttoria;
VISTO il parere n. VIA/17/2008 relativo alla riunione del 2 aprile 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
PRESCRIZIONI GENERALI:
1) con cadenza almeno semestrale, a partire dalla data di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, il proponente dovrà inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di seguito indicate, in funzione dello stato di attuazione del progetto in argomento;
2) con riferimento alle prescrizioni sotto indicate riguardanti i monitoraggi, il proponente dovrà predisporre annualmente una relazione contenente analisi ed elaborazioni allo scopo di illustrare in maniera documentata il bilancio ambientale, su area vasta, dell'iniziativa in argomento. Tale relazione dovrà essere resa pubblica in base alle indicazioni fornite dall'ARPA e dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
3) al momento in cui vi saranno le condizioni per la effettiva utilizzazione della banchina ex Eurofer per l'attracco delle navi (trasporto della materia prima e conferimento prodotto finito), il proponente dovrà provvedere a sviluppare, sottoforma di variante progettuale, la soluzione del "pipe-rack" che dovrà essere sottoposta alla procedura di screening, secondo quanto previsto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del D.lgs. 4/2008;
PRESCRIZIONI INERENTI LA FASE DI CANTIERE
4) il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale predisposta all'ottenimento delle successive autorizzazioni, con i seguenti ulteriori elaborati inerenti la fase di cantiere:
- un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;
- un elaborato inerente la gestione dei rifiuti prodotti per la fase di cantiere con particolari precisazioni su tipologie, stime quantitative, eventuale necessità di stoccaggi temporanei e loro localizzazione prevista, misure previste per evitare l'insorgere di inquinamenti, modalità di controllo e monitoraggio dei flussi generati, destinazione (impianti di recupero e/o smaltimento), tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia (D.lgs. 152/06 parte quarta come modificato dal D.lgs. 4/08);

5) prima dell'inizio dei lavori di costruzione, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni degli eventuali provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica;
6) il piano di cui alla precedente prescrizione dovrà essere verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi in rapporto alle attività connesse con l'attuazione del progetto in argomento;

7) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale scavato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
8) dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica;
9) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
10) le attività rumorose temporanee - in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n. 447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h) - dovranno essere autorizzate dalle Amministrazioni comunali interessate e, in fase esecutiva, dovranno essere rese note alle Amministrazioni stesse la tempistica e le modalità di esecuzione del cantiere;
11) il proponente dovrà innalzare l'attuale livello del piano campagna di 1 m in ordine alle motivazioni di natura idraulica esplicitate all'interno dello SIA. Salvo diverse, dimostrate e documentate esigenze di carattere temporaneo, l'approvvigionamento degli inerti per il sopralzo del p.c. dovrà avvenire prioritariamente via mare, attenendosi a quanto riportato nello SIA;
12) le "terre e rocce da scavo" derivanti dalla realizzazione degli scavi in fase di cantiere (per il quale il proponente prevede un riutilizzo in sito) potranno essere riutilizzate allo scopo — senza trasformazioni preliminari e qualora posseggano idonee caratteristiche meccaniche — per le finalità indicate all'interno dello SIA e secondo le modalità previste nella "relazione di integrazione" solo previa specifica caratterizzazione svolta sul materiale stesso che certifichi il rispetto dei limiti massimi di concentrazione di inquinanti fissati dalla normativa vigente in materia, nel rispetto dei disposti di cui all'art. 186 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08);
13) l'eventuale necessità di deposito in attesa di utilizzo dovrà rispettare le tempistiche di cui all'art. 186, comma 2 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08);
14) le "terre e rocce da scavo" per cui non viene previsto un riutilizzo e/o le "terre e rocce da scavo" non rispondenti ai requisiti di cui all'art. 186 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08), configurandosi come rifiuti, dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento o recupero;
ARIA: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, CONTROLLO DELLE EMISSIONI, MONITORAGGI
15) le emissione ai camini per gli inquinanti considerati non potranno superare i "valori attesi" indicati nello SIA. Il limite di emissione per la formaldeide dovrà essere pari al valore fissato da normativa (tabella D, allegato I, parte II, della parte IV del D.lgs. 152/06). Il proponente dovrà adeguarsi, a riguardo, ad eventuali limiti più restrittivi stabiliti da sopravvenute disposizioni normative;
16) per la verifica dei livelli di emissione e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni dovrà essere predisposto e verificato da ARPA e Provincia di Udine in sede di autorizzazione alle emissioni:
- un piano di manutenzione dell'impianto trattamento fumi e un piano di controllo dei parametri critici dello stesso, specificando i parametri indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;
- un piano di controllo periodico delle emissioni mediante misure discontinue perlomeno dei seguenti parametri: velocità e volume fumi, Tfumi, umidità, CO2, CO, HCl, HF, rispettando le frequenze minime e i metodi di cui al capitolo L.2. del D.M. 29 gennaio 2007;
- un piano di controllo delle emissioni mediante misure continue dei seguenti parametri: polveri totali, NOx, O2 utilizzando uno dei metodi di cui alla tabella L.3.1 del D.M. 29 gennaio 2007;
- un piano di controllo della composizione granulometrica delle polveri totali emesse dall'impianto, in termini di PM10 e PM2,5 e della natura chimica delle stesse;
- specificazione sulle modalità di trasmissione dei dati alle autorità competenti al controllo del rispetto dei limiti di emissione (ARPA e Provincia di Udine);

17) tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui alla precedente prescrizione sono a carico del proponente;
18) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, i dati relativi al predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
19) i mezzi pesanti utilizzati per il trasporto dovranno essere dotati di idonei sistemi per ridurre le emissioni in atmosfera, adeguati alle inerenti norme eventualmente sopravvenute durante la vita dell'impianto;
ARIA: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, COMPENSAZIONI
20) a misura compensativa degli impatti indotti dall'incremento di inquinanti in aria per effetto della realizzazione dell'impianto in oggetto, vista peraltro l'assenza attuale nell'intorno del sito di ubicazione dell'impianto in progetto di un numero sufficiente di centraline utili a caratterizzare lo stato qualitativo

dell'aria, sarà obbligo del proponente verificare con l'ARPA la necessità di installare, a proprio carico, prima della realizzazione dell'impianto, una centralina di misurazione in continuo perlomeno dei seguenti parametri PM10, SO2, NOx, NO2;
21) l'ubicazione della centralina/e, la tipologia di sensori, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, le modalità di gestione operativa della centralina/e, le modalità di validazione dei dati dovranno essere concordate con l'ARPA;
RUMORE: MONITORAGGIO INQUINAMENTO ACUSTICO
22) prima dell'inizio dei lavori di costruzione il proponente dovrà predisporre, con riferimento sia alla fase di cantiere che di esercizio: un piano di monitoraggio del rumore prodotto dalle principali fonti emissive dello stabilimento e dell'impatto in termini di alterazione del livello acustico esistente. Ciò al fine di verificare il costante rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico. In particolare occorrerà specificare: ubicazione fonti emissive, presenza di recettori sensibili, ubicazione e tipologia sensori, frequenze di campionamento, modalità di acquisizione trasmissione dei dati. Tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui sopra sono a carico del proponente;
23) il piano di cui alla precedente prescrizione sarà oggetto di verifica da parte dell'ARPA;
24) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento. In relazione agli esiti di tali monitoraggi, ove ritenuto necessario dall'ARPA stessa, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
FASE DI ESERCIZIO - CONTROLLO FLUSSO MATERIALI
25) non potrà essere variata la tipologia, prevista dalla documentazione tecnica presentata, riguardante il combustibile dell'impianto, a meno di utilizzo di combustibili meno inquinanti. L'utilizzo di altri combustibili dovrà essere limitato a coprire i fabbisogni in situazioni di documentata emergenza. Il proponente dovrà documentare in apposito registro tipologia e quantitativi di combustibili in ingresso all'impianto. Il proponente dovrà rendere disponibili agli Enti che lo richiedano i dati relativi;
26) la provenienza (sito di provenienza e mezzo di trasporto utilizzato), la natura (certificazione analitica inerente la caratterizzazione del materiale), la quantità e la specifica destinazione dei materiali in ingresso allo stabilimento industriale dovranno essere documentare in apposito registro. Il proponente dovrà rendere disponibili agli Enti che lo richiedano i dati relativi;
ACQUA: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, CONTROLLO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLE ACQUE, MONITORAGGI
27) in sede di istanza alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine per il rilascio della concessione a derivazione di acque sotterranee per usi industriali, la documentazione progettuale dovrà contenere, qualora non sia già previsto dalla vigente normativa in materia:
a) esatta localizzazione, modalità di derivazione, caratteristiche dell'opera di captazione e quanto altro occorra per rendere chiaro ed esaustivo il funzionamento della derivazione;
b) volume totale annuo di acqua prelevata (mc/anno) che non dovrà essere maggiore di quello indicato nello SIA;
c) portate medie e massime di derivazione;
d) specifiche considerazioni sulla possibilità tecnica di riutilizzo delle acque a valle del processo produttivo e relativi volumi;
e) caratteristiche dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati di cui dovrà essere prevista l'istallazione;
f) specifiche indicazioni sulle modalità esecutive di realizzazione delle perforazioni con esatta specificazione della profondità raggiunta e dell'acquifero captato, nonché le caratteristiche delle opere di captazione (diametro pozzi, tipologia filtri, etc.);
g) specifica definizione delle cautele da adottarsi per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e possibili inquinamenti delle falde;
h) caratteristiche e localizzazione di piezometri di cui dovrà essere prevista l'istallazione al fine di effettuare misurazioni del livello di falda;
i) piano di monitoraggio dello stato qualitativo (caratteristiche chimico-fisiche) e quantitativo della falda teso, in particolare, a controllare e verificare eventuali cali di pressione dell'acquifero o degradi qualitativi (ingressione cuneo salino) imputabili all'esercizio della captazione. In tal senso, il piano medesimo dovrà altresì specificare le modalità di rilevamento, in fase di esercizio, di tali problematiche e di intervento. Tale piano dovrà specificare la localizzazione dei punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto;
j) sistemi di intercettazione e sospensione dei prelievi;
28) tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione dei controlli e monitoraggi di cui alla prescrizione precedente sono a carico del proponente;

29) il piano di monitoraggio di cui alla prescrizione 27) lettera i), oltre che dalla autorità competente al rilascio della concessione a derivare, dovrà essere verificato anche dall'ARPA;
30) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alla inerenti determinazioni stabilite dagli enti predetti, i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
31) in relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, ivi compresa la sospensione di prelievi di acque dal sottosuolo nel caso di evidenze di fenomeni di degrado qualitativo e quantitativo della falda direttamente imputabili alla captazione stessa;
32) in ragione alla possibile futura realizzazione di un acquedotto duale nell'area industriale ed alla vicinanza dell'impianto in questione al depuratore del Consorzio Depurazione Laguna SpA, il proponente e l'Ente gestore del servizio idrico dovranno stipulare, prima della realizzazione dell'impianto in progetto, un atto di impegno in cui si vincolino reciprocamente:
- per quanto attiene all'Ente Gestore, a fornire - nel momento in cui venga reso operativo il servizio - acqua avente i requisiti previsti da normativa per il riutilizzo a scopo industriale in quantitativi tali, salvo dimostrata impossibilità, da soddisfare completamente le esigenze idriche dell'impianto;
- per quanto attiene al proponente, a realizzare tutte le opere eventualmente necessarie, a suo carico, per implementare il nuovo sistema di approvvigionamento. Opere per le quali dovranno essere ottenute tutte le eventuali autorizzazioni del caso.
L'utilizzo dei pozzi, nella eventualità in cui si realizzino tali condizioni, dovrà essere interrotto ovvero limitato a coprire i fabbisogni idrici in situazioni di documentata emergenza;
ACQUA: SCARICHI IDRICI, INQUINAMENTO CORPI RICETTORI, MONITORAGGI
33) le acque di scarico di varia natura provenienti dallo stabilimento dovranno essere recapitate alla rete fognaria gestita dal Consorzio nel rispetto degli obblighi, dei limiti di emissione e delle norme tecniche previsti dal vigente regolamento di fognatura;
34) la documentazione a corredo della istanza di autorizzazione all'allacciamento e scarico alla rete fognaria delle acque di diversa natura in uscita dallo stabilimento industriale dovrà contenere tutti gli elementi previsti dal regolamento di fognatura nonché:
- un piano di monitoraggio delle acque, che preveda periodica determinazione di portate e carichi inquinanti nei punti di uscita delle acque ed in cui vengano specificate metodologie di analisi e frequenze di campionamento. Tale piano sarà oggetto di verifica da parte dell'Ente gestore del servizio idrico e dell'ARPA;
- un piano di gestione delle emergenze in caso di situazioni contingenti che possano produrre l'insorgere di carichi inquinanti nelle acque di scarico superiori ai limiti normativi.
Tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui sopra sono a carico del proponente;
35) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ente gestore e dall'ARPA, i dati relativi al predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento. In relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
36) le vasche di contenimento a tenuta dei serbatoi dovranno essere realizzate con una platea con pendenza verso un pozzetto di raccolta. I liquidi, previa valutazione delle caratteristiche, dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento con pompa ad avviamento manuale in ottemperanza alla vigente legislazione in materia;
37) dovrà essere predisposto un sistema di pozzetti di ispezione su tutto il lotto industriale al fine di verificare eventuali spandimenti al suolo;
VIABILITÀ - FASE DI ESERCIZIO
38) salvo diverse, dimostrate e documentate esigenze di carattere temporaneo, l'approvvigionamento delle materie prime dovrà avvenire prioritariamente via mare, attenendosi agli scenari prospettati nello SIA;
39) qualora si verifichino condizioni tecniche - riferite sia al sito di produzione che di destinazione - che ne consentano l'impiego, prioritariamente al trasporto su gomma, dovrà essere utilizzato, sia per la materia prima in ingresso che per il prodotto finito in uscita, il trasporto a mezzo ferrovia;
40) prima della messa in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico sulla viabilità pubblica da e per lo stabilimento. Tale piano dovrà individuare gli orari possibili di transito tra lo stabilimento ed il casello di Porpetto sulla A4, le ore non utilizzabili in corrispondenza ai periodi giornalieri di punta, il valore massimo dei transiti ammissibili relativamente agli automezzi da e per lo stabilimento in argomento, con l'obiettivo che l'aumento del traffico venga assorbito dalla rete esistente senza penalizzazione del transito dei cittadini;
41) il piano di cui alla precedente prescrizione andrà verificato dalla Direzione centrale pianificazione

territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi;
INQUINAMENTO LUMINOSO, SISTEMAZIONI A VERDE, MITIGAZIONE PAESAGGISTICA
42) il proponente dovrà redigere un elaborato di progetto, a firma di agronomo o dottore forestale, riguardante la sistemazione a verde delle aree interne al lotto dell'impianto. Si dovranno utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone simili a quelle utilizzate per l'intervento del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno relativo alla fascia verde di filtro tra l'area industriale e l'ambito lagunare. Tale elaborato dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e dal Comune di San Giorgio di Nogaro;
43) gli impianti di illuminazione dovranno essere a luci schermate per non diffondere inquinamento luminoso verso l'alto e nell'ambiente circostante. In particolare dovranno essere utilizzati sistemi a bassa emissione luminosa verso le aree lagunari e in direzione zenitale e utilizzati sistemi a led o a bassa emissione per la segnalazione delle sagome degli edifici;
44) eventuali linee elettriche o cavi aerei all'interno del lotto industriale dovranno essere adeguatamente segnalati al fine di ridurre il rischio di impatto con l'avifauna;
45) i rivestimenti e le coperture dovranno essere realizzati con materiali non riflettenti e tonalità di colore che si accordino con le tonalità naturali dell'ambiente circostante;
46) il proponente dovrà verificare con l'autorità preposta alla gestione del traffico aereo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari le eventuali interferenze delle strutture in elevazione con i sentieri di transito degli aerei, adeguandosi a riguardo alle eventuali disposizioni fissate dalla suddetta autorità;
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
47) prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto andrà sottoscritto:
a. un protocollo di intesa tra la ditta proponente, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, il Comune di San Giorgio di Nogaro e il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, sulla base del quale:
- venga prevista la realizzazione di opere di rinaturalizzazione a completamento delle aree già in fase di rinaturalizzazione o su altre aree destinate a tale scopo per una superficie indicativamente pari alla metà della superficie del lotto dell'azienda;
- venga redatto, a riguardo, uno specifico elaborato progettuale a cui attenersi in fase realizzativa, in cui si specifichino le modalità di realizzazione di tali opere, le tipologie di specie vegetali utilizzate, le tempistiche di realizzazione in rapporto alla data prevedibile di messa in esercizio dell'impianto;
b. un protocollo tra tutti i soggetti interessati per il trasporto e le operazioni di carico e scarico di sostanze e materiali da nave che definisca il livello di sicurezza delle navi utilizzate, le modalità di trasporto delle diverse sostanze, le modalità di svolgimento delle operazioni di carico-scarico, i presidi per la sicurezza in caso di sversamento sul suolo ed in acqua, le procedure di emergenza;
48) in sede di formulazione dell'intesa di cui alla prescrizione precedente, lettera a), il proponente e le Autorità pubbliche indicate dovranno tenere in debito conto la necessità di coordinamento temporale tra la realizzazione della fascia verde di rinaturalizzazione perilagunare e la realizzazione dell'impianto industriale;
RACCOMANDAZIONI
- andrà attivata quanto prima la specifica procedura finalizzata all'ottenimento delle certificazioni ambientali;
- andranno adottare misure e tecnologie finalizzate al contenimento dell'inquinamento luminoso, nonché un risparmio energetico nell'illuminazione per esterni a garanzia della tutela dell'ambiente come previsto dalla L.R. 15/2007;
- andrà preso in considerazione l'art 5 del d.lgs. 334/99, riguardante gli obblighi generali del gestore degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni e le raccomandazioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, ivi compreso quello formulato dall'ARPA in data 31 marzo 2008;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, risulta che, in ordine al parere negativo

espresso dal Comune di Marano Lagunare, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere negativo:
- per quanto riguarda l'incremento del traffico marittimo, questo non potrà che interessare (in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche delle navi interessate) l'attuale canale navigabile fra il Mare Adriatico ed il Porto Industriale presso la Zona Industriale Aussa-Corno, a ciò specificatamente deputato;
- per quanto riguarda l'incremento del traffico veicolare, le prescrizioni dalla n. 39) alla n. 41) comprese consentono di attuare una gestione mirata dei flussi di traffico, con puntuale verifica dell'Amministrazione regionale ed anche dei Comuni territorialmente interessati. Inoltre, per la fase di cantiere, anche le prescrizioni n. 5) e n. 6) danno puntuali disposizioni al riguardo;
- per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, specifiche disposizioni sono stabilite in particolare, dalle prescrizioni 7), 8), dalla 15) alla 21) comprese, tali da consentire un puntuale controllo non solo delle emissioni originate dall'impianto, ma anche delle caratteristiche dello stato di qualità dell'aria nel territorio interessato. È prevista al riguardo anche un'attività sistematica di controllo da parte della Provincia di Udine e dell'ARPA;
RILEVATO che il parere negativo espresso dal Comune di Porpetto, relativo al traffico, è superato in quanto le prescrizioni dalla n. 39) alla n. 41) comprese consentono di attuare una gestione mirata dei flussi di traffico, con puntuale verifica dell'Amministrazione regionale ed anche dei Comuni territorialmente interessati. Inoltre, per la fase di cantiere, anche le prescrizioni n. 5) e n. 6) danno puntuali disposizioni al riguardo;
RILEVATO che le osservazioni formulate dal Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sono superate in quanto - con le prescrizioni dalla 27) alla 32) comprese - viene prevista una serie di attività e di azioni specifiche, in base alle quali verrà in particolare tenuto sotto controllo il corpo idrico sotterraneo interessato dai prelievi, nonché potrà essere limitato o sospeso il prelievo dalla falda. Tale prelievo, una volta attivato l'"acquedotto duale", potrà avvenire solo in casi di emergenza;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti ambientali ed incidenza significativi in quanto:
– l'area industriale verrà dotata di un acquedotto duale da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno (previa realizzazione nell'ambito del depuratore del Consorzio Depurazione Laguna SpA di idoneo impianto di trattamento finalizzato al riutilizzo a scopi industriali delle acque reflue in ingresso allo stesso). Trattasi di interventi che dovranno essere obbligatoriamente realizzati da parte del Consorzio in quanto prescritti in fase di approvazione degli strumenti pianificatori in forma di vincolo di compatibilità ambientale. É inoltre possibile attuare il controllo dello stato del corpo idrico interessato, e adottare puntuali azioni di tutela dello stesso mediante alcune prescrizioni specifiche sopra esplicitate;
– la fascia verde di rinaturalizzazione verrà completata. E' prevista una prescrizione per la mitigazione degli impatti finalizzata al completamento della fascia verde stessa;
– in materia di emissioni ed inquinamento atmosferico è previsto un insieme coordinato di prescrizioni specifiche per il controllo sistematico, tramite piani "ad hoc", delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria nel territorio interessato;
– in materia di viabilità ci sono piani che prevedono una serie di interventi finalizzati a rendere compatibile, in termini di sicurezza e tutela della popolazione, il transito di mezzi lungo la S.P. 80, e prescrizioni finalizzate alla gestione del traffico da e per lo stabilimento, con correlata verifica dell'Amministrazione regionale, anche con la partecipazione dei Comuni interessati (fase di cantiere e fase di esercizio);
– nell'eventuale periodo di transizione compreso tra l'esercizio dell'impianto e la completa realizzazione in particolare dell'"acquedotto duale" vi sono specifiche prescrizioni di mitigazione, compensazione e, soprattutto, controllo degli impatti;
RITENUTO di precisare che l'impianto - in relazione al D.Lgs. 152/2006 - ricadendo nel sito di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado - area interessata a procedimento di bonifica non ancora concluso - potrà essere realizzato solo in seguito alla bonifica dell'area stessa ed al successivo svincolo da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel a partire da oli di origine vegetali con annessa centrale termica ibrida alimentata ad oli vegetali e gas metano in Comune di San Giorgio di Nogaro, presentato dalla S.A.B.E. - Società Adriatica Bio Energie srl di Cesena, con le suddette prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla S.A.B.E. - Società Adriatica Bio Energie srl di Cesena - riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel a partire da oli di origine vegetali con annessa centrale termica ibrida alimentata ad oli vegetali e gas metano in Comune di San Giorgio di Nogaro.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:
PRESCRIZIONI GENERALI:
1) con cadenza almeno semestrale, a partire dalla data di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, il proponente dovrà inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di seguito indicate, in funzione dello stato di attuazione del progetto in argomento;
2) con riferimento alle prescrizioni sotto indicate riguardanti i monitoraggi, il proponente dovrà predisporre annualmente una relazione contenente analisi ed elaborazioni allo scopo di illustrare in maniera documentata il bilancio ambientale, su area vasta, dell'iniziativa in argomento. Tale relazione dovrà essere resa pubblica in base alle indicazioni fornite dall'ARPA e dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
3) al momento in cui vi saranno le condizioni per la effettiva utilizzazione della banchina ex Eurofer per l'attracco delle navi (trasporto della materia prima e conferimento prodotto finito), il proponente dovrà provvedere a sviluppare, sottoforma di variante progettuale, la soluzione del "pipe-rack" che dovrà essere sottoposta alla procedura di screening, secondo quanto previsto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del D.lgs. 4/2008;
PRESCRIZIONI INERENTI LA FASE DI CANTIERE
4) il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale predisposta all'ottenimento delle successive autorizzazioni, con i seguenti ulteriori elaborati inerenti la fase di cantiere:
- un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;
- un elaborato inerente la gestione dei rifiuti prodotti per la fase di cantiere con particolari precisazioni su tipologie, stime quantitative, eventuale necessità di stoccaggi temporanei e loro localizzazione prevista, misure previste per evitare l'insorgere di inquinamenti, modalità di controllo e monitoraggio dei flussi generati, destinazione (impianti di recupero e/o smaltimento), tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia (D.lgs. 152/06 parte quarta come modificato dal D.lgs. 4/08);

5) prima dell'inizio dei lavori di costruzione, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni degli eventuali provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica;
6) il piano di cui alla precedente prescrizione dovrà essere verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi in rapporto alle attività connesse con l'attuazione del progetto in argomento;
7) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale scavato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
8) dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica;
9) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
10) le attività rumorose temporanee - in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n°447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h) - dovranno essere autorizzate dalle Amministrazioni comunali interessate e, in fase esecutiva, dovranno essere rese note alle Amministrazioni stesse la tem-

pistica e le modalità di esecuzione del cantiere;
11) il proponente dovrà innalzare l'attuale livello del piano campagna di 1 m in ordine alle motivazioni di natura idraulica esplicitate all'interno dello SIA. Salvo diverse, dimostrate e documentate esigenze di carattere temporaneo, l'approvvigionamento degli inerti per il sopralzo del p.c. dovrà avvenire prioritariamente via mare, attenendosi a quanto riportato nello SIA;
12) le "terre e rocce da scavo" derivanti dalla realizzazione degli scavi in fase di cantiere (per il quale il proponente prevede un riutilizzo in sito) potranno essere riutilizzate allo scopo — senza trasformazioni preliminari e qualora posseggano idonee caratteristiche meccaniche — per le finalità indicate all'interno dello SIA e secondo le modalità previste nella "relazione di integrazione" solo previa specifica caratterizzazione svolta sul materiale stesso che certifichi il rispetto dei limiti massimi di concentrazione di inquinanti fissati dalla normativa vigente in materia, nel rispetto dei disposti di cui all'art. 186 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08);
13) l'eventuale necessità di deposito in attesa di utilizzo dovrà rispettare le tempistiche di cui all'art. 186, comma 2 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08);
14) le "terre e rocce da scavo" per cui non viene previsto un riutilizzo e/o le "terre e rocce da scavo" non rispondenti ai requisiti di cui all'art. 186 del D.lgs. 152/06 (come modificato dal D.lgs. 4/08), configurandosi come rifiuti, dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento o recupero;
ARIA: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, CONTROLLO DELLE EMISSIONI, MONITORAGGI
15) le emissione ai camini per gli inquinanti considerati non potranno superare i "valori attesi" indicati nello SIA. Il limite di emissione per la formaldeide dovrà essere pari al valore fissato da normativa (tabella D, allegato I, parte II, della parte IV del D.lgs. 152/06). Il proponente dovrà adeguarsi, a riguardo, ad eventuali limiti più restrittivi stabiliti da sopravvenute disposizioni normative;
16) per la verifica dei livelli di emissione e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni dovrà essere predisposto e verificato da ARPA e Provincia di Udine in sede di autorizzazione alle emissioni:
- un piano di manutenzione dell'impianto trattamento fumi e un piano di controllo dei parametri critici dello stesso, specificando i parametri indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Dati che, in fase di esercizio, dovranno essere riportati in apposito registro;
- un piano di controllo periodico delle emissioni mediante misure discontinue perlomeno dei seguenti parametri: velocità e volume fumi, Tfumi, umidità, CO_2, CO, HCl, HF, rispettando le frequenze minime e i metodi di cui al capitolo L.2. del D.M. 29 gennaio 2007;
- un piano di controllo delle emissioni mediante misure continue dei seguenti parametri: polveri totali, NO_x, O_2 utilizzando uno dei metodi di cui alla tabella L.3.1 del D.M. 29 gennaio 2007;
- un piano di controllo della composizione granulometrica delle polveri totali emesse dall'impianto, in termini di PM_{10} e $PM_{2,5}$ e della natura chimica delle stesse;
- specificazione sulle modalità di trasmissione dei dati alle autorità competenti al controllo del rispetto dei limiti di emissione (ARPA e Provincia di Udine);

17) tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui alla precedente prescrizione sono a carico del proponente;
18) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA, i dati relativi al predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
19) i mezzi pesanti utilizzati per il trasporto dovranno essere dotati di idonei sistemi per ridurre le emissioni in atmosfera, adeguati alle inerenti norme eventualmente sopravvenute durante la vita dell'impianto;
ARIA: INQUINAMENTO ATMOSFERICO, COMPENSAZIONI
20) a misura compensativa degli impatti indotti dall'incremento di inquinanti in aria per effetto della realizzazione dell'impianto in oggetto, vista peraltro l'assenza attuale nell'intorno del sito di ubicazione dell'impianto in progetto di un numero sufficiente di centraline utili a caratterizzare lo stato qualitativo dell'aria, sarà obbligo del proponente verificare con l'ARPA la necessità di installare, a proprio carico, prima della realizzazione dell'impianto, una centralina di misurazione in continuo perlomeno dei seguenti parametri PM_{10}, SO_2, NO_x, NO_2;
21) l'ubicazione della centralina/e, la tipologia di sensori, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, le modalità di gestione operativa della centralina/e, le modalità di validazione dei dati dovranno essere concordate con l'ARPA;
RUMORE: MONITORAGGIO INQUINAMENTO ACUSTICO
22) prima dell'inizio dei lavori di costruzione il proponente dovrà predisporre, con riferimento sia alla fase di cantiere che di esercizio: un piano di monitoraggio del rumore prodotto dalle principali fonti emissive dello stabilimento e dell'impatto in termini di alterazione del livello acustico esistente. Ciò al fine di verificare il costante rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico. In particolare occorrerà specificare: ubicazione fonti emissive, presenza di recettori sensibili, ubicazione e tipologia sensori, frequenze di campionamento, modalità di acquisizione trasmissione dei dati. Tutti gli oneri connessi alla

predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui sopra sono a carico del proponente;
23) il piano di cui alla precedente prescrizione sarà oggetto di verifica da parte dell'ARPA;
24) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento. In relazione agli esiti di tali monitoraggi, ove ritenuto necessario dall'ARPA stessa, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
FASE DI ESERCIZIO - CONTROLLO FLUSSO MATERIALI
25) non potrà essere variata la tipologia, prevista dalla documentazione tecnica presentata, riguardante il combustibile dell'impianto, a meno di utilizzo di combustibili meno inquinanti. L'utilizzo di altri combustibili dovrà essere limitato a coprire i fabbisogni in situazioni di documentata emergenza. Il proponente dovrà documentare in apposito registro tipologia e quantitativi di combustibili in ingresso all'impianto. Il proponente dovrà rendere disponibili agli Enti che lo richiedano i dati relativi;
26) la provenienza (sito di provenienza e mezzo di trasporto utilizzato), la natura (certificazione analitica inerente la caratterizzazione del materiale), la quantità e la specifica destinazione dei materiali in ingresso allo stabilimento industriale dovranno essere documentare in apposito registro. Il proponente dovrà rendere disponibili agli Enti che lo richiedano i dati relativi;
ACQUA: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, CONTROLLO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLE ACQUE, MONITORAGGI
27) in sede di istanza alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine per il rilascio della concessione a derivazione di acque sotterranee per usi industriali, la documentazione progettuale dovrà contenere, qualora non sia già previsto dalla vigente normativa in materia:
a) esatta localizzazione, modalità di derivazione, caratteristiche dell'opera di captazione e quanto altro occorra per rendere chiaro ed esaustivo il funzionamento della derivazione;
b) volume totale annuo di acqua prelevata (mc/anno) che non dovrà essere maggiore di quello indicato nello SIA;
c) portate medie e massime di derivazione;
d) specifiche considerazioni sulla possibilità tecnica di riutilizzo delle acque a valle del processo produttivo e relativi volumi;
e) caratteristiche dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati di cui dovrà essere prevista l'istallazione;
f) specifiche indicazioni sulle modalità esecutive di realizzazione delle perforazioni con esatta specificazione della profondità raggiunta e dell'acquifero captato, nonché le caratteristiche delle opere di captazione (diametro pozzi, tipologia filtri, etc.);
g) specifica definizione delle cautele da adottarsi per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e possibili inquinamenti delle falde;
h) caratteristiche e localizzazione di piezometri di cui dovrà essere prevista l'istallazione al fine di effettuare misurazioni del livello di falda;
i) piano di monitoraggio dello stato qualitativo (caratteristiche chimico-fisiche) e quantitativo della falda teso, in particolare, a controllare e verificare eventuali cali di pressione dell'acquifero o degradi qualitativi (ingressione cuneo salino) imputabili all'esercizio della captazione. In tal senso, il piano medesimo dovrà altresì specificare le modalità di rilevamento, in fase di esercizio, di tali problematiche e di intervento. Tale piano dovrà specificare la localizzazione dei punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto;
j) sistemi di intercettazione e sospensione dei prelievi;
28) tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione dei controlli e monitoraggi di cui alla prescrizione precedente sono a carico del proponente;
29) il piano di monitoraggio di cui alla prescrizione 27) lettera i), oltre che dalla autorità competente al rilascio della concessione a derivare, dovrà essere verificato anche dall'ARPA;
30) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alla inerenti determinazioni stabilite dagli enti predetti, i dati rilevati dal predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento;
31) in relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, ivi compresa la sospensione di prelievi di acque dal sottosuolo nel caso di evidenze di fenomeni di degrado qualitativo e quantitativo della falda direttamente imputabili alla captazione stessa;
32) in ragione alla possibile futura realizzazione di un acquedotto duale nell'area industriale ed alla vicinanza dell'impianto in questione al depuratore del Consorzio Depurazione Laguna SpA, il proponente e l'Ente gestore del servizio idrico dovranno stipulare, prima della realizzazione dell'impianto in progetto, un atto di impegno in cui si vincolino reciprocamente:
- per quanto attiene all'Ente Gestore, a fornire - nel momento in cui venga reso operativo il servizio -

acqua avente i requisiti previsti da normativa per il riutilizzo a scopo industriale in quantitativi tali, salvo dimostrata impossibilità, da soddisfare completamente le esigenze idriche dell'impianto;
- per quanto attiene al proponente, a realizzare tutte le opere eventualmente necessarie, a suo carico, per implementare il nuovo sistema di approvvigionamento. Opere per le quali dovranno essere ottenute tutte le eventuali autorizzazioni del caso.
L'utilizzo dei pozzi, nella eventualità in cui si realizzino tali condizioni, dovrà essere interrotto ovvero limitato a coprire i fabbisogni idrici in situazioni di documentata emergenza;
ACQUA: SCARICHI IDRICI, INQUINAMENTO CORPI RICETTORI, MONITORAGGI
33) le acque di scarico di varia natura provenienti dallo stabilimento dovranno essere recapitate alla rete fognaria gestita dal Consorzio nel rispetto degli obblighi, dei limiti di emissione e delle norme tecniche previsti dal vigente regolamento di fognatura;
34) la documentazione a corredo della istanza di autorizzazione all'allacciamento e scarico alla rete fognaria delle acque di diversa natura in uscita dallo stabilimento industriale dovrà contenere tutti gli elementi previsti dal regolamento di fognatura nonché:
- un piano di monitoraggio delle acque, che preveda periodica determinazione di portate e carichi inquinanti nei punti di uscita delle acque ed in cui vengano specificate metodologie di analisi e frequenze di campionamento. Tale piano sarà oggetto di verifica da parte dell'Ente gestore del servizio idrico e dell'ARPA;
- un piano di gestione delle emergenze in caso di situazioni contingenti che possano produrre l'insorgere di carichi inquinanti nelle acque di scarico superiori ai limiti normativi.
Tutti gli oneri connessi alla predisposizione ed attuazione delle condizioni di cui sopra sono a carico del proponente;
35) il proponente dovrà provvedere affinché, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ente gestore e dall'ARPA, i dati relativi al predetto monitoraggio siano pubblici e accessibili in qualsiasi momento. In relazione agli esiti di tale monitoraggio, ove ritenuto necessario dagli Enti predetti, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dagli Enti stessi, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
36) le vasche di contenimento a tenuta dei serbatoi dovranno essere realizzate con una platea con pendenza verso un pozzetto di raccolta. I liquidi, previa valutazione delle caratteristiche, dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento con pompa ad avviamento manuale in ottemperanza alla vigente legislazione in materia;
37) dovrà essere predisposto un sistema di pozzetti di ispezione su tutto il lotto industriale al fine di verificare eventuali spandimenti al suolo;
VIABILITÀ - FASE DI ESERCIZIO
38) salvo diverse, dimostrate e documentate esigenze di carattere temporaneo, l'approvvigionamento delle materie prime dovrà avvenire prioritariamente via mare, attenendosi agli scenari prospettati nello SIA;
39) qualora si verifichino condizioni tecniche - riferite sia al sito di produzione che di destinazione - che ne consentano l'impiego, prioritariamente al trasporto su gomma, dovrà essere utilizzato, sia per la materia prima in ingresso che per il prodotto finito in uscita, il trasporto a mezzo ferrovia;
40) prima della messa in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà predisporre un piano per la gestione del traffico sulla viabilità pubblica da e per lo stabilimento. Tale piano dovrà individuare gli orari possibili di transito tra lo stabilimento ed il casello di Porpetto sulla A4, le ore non utilizzabili in corrispondenza ai periodi giornalieri di punta, il valore massimo dei transiti ammissibili relativamente agli automezzi da e per lo stabilimento in argomento, con l'obiettivo che l'aumento del traffico venga assorbito dalla rete esistente senza penalizzazione del transito dei cittadini;
41) il piano di cui alla precedente prescrizione andrà verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dagli Enti gestori della viabilità pubblica interessata, e dai Comuni attraversati dalla predetta viabilità pubblica. Ove ritenuto necessario dai soggetti citati, il proponente dovrà adottare i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare i relativi impatti, con le modalità definite dai soggetti medesimi;
INQUINAMENTO LUMINOSO, SISTEMAZIONI A VERDE, MITIGAZIONE PAESAGGISTICA
42) il proponente dovrà redigere un elaborato di progetto, a firma di agronomo o dottore forestale, riguardante la sistemazione a verde delle aree interne al lotto dell'impianto. Si dovranno utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone simili a quelle utilizzate per l'intervento del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno relativo alla fascia verde di filtro tra l'area industriale e l'ambito lagunare. Tale elaborato dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e dal Comune di San Giorgio di Nogaro;
43) gli impianti di illuminazione dovranno essere a luci schermate per non diffondere inquinamento luminoso verso l'alto e nell'ambiente circostante. In particolare dovranno essere utilizzati sistemi a bassa emissione luminosa verso le aree lagunari e in direzione zenitale e utilizzati sistemi a led o a bassa emis-

sione per la segnalazione delle sagome degli edifici;
44) eventuali linee elettriche o cavi aerei all'interno del lotto industriale dovranno essere adeguatamente segnalati al fine di ridurre il rischio di impatto con l'avifauna;
45) i rivestimenti e le coperture dovranno essere realizzati con materiali non riflettenti e tonalità di colore che si accordino con le tonalità naturali dell'ambiente circostante;
46) il proponente dovrà verificare con l'autorità preposta alla gestione del traffico aereo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari le eventuali interferenze delle strutture in elevazione con i sentieri di transito degli aerei, adeguandosi a riguardo alle eventuali disposizioni fissate dalla suddetta autorità;
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
47) prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto andrà sottoscritto:
a. un protocollo di intesa tra la ditta proponente, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, il Comune di San Giorgio di Nogaro e il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, sulla base del quale:
- venga prevista la realizzazione di opere di rinaturalizzazione a completamento delle aree già in fase di rinaturalizzazione o su altre aree destinate a tale scopo per una superficie indicativamente pari alla metà della superficie del lotto dell'azienda;
- venga redatto, a riguardo, uno specifico elaborato progettuale a cui attenersi in fase realizzativa, in cui si specifichino le modalità di realizzazione di tali opere, le tipologie di specie vegetali utilizzate, le tempistiche di realizzazione in rapporto alla data prevedibile di messa in esercizio dell'impianto;
b. un protocollo tra tutti i soggetti interessati per il trasporto e le operazioni di carico e scarico di sostanze e materiali da nave che definisca il livello di sicurezza delle navi utilizzate, le modalità di trasporto delle diverse sostanze, le modalità di svolgimento delle operazioni di carico-scarico, i presidi per la sicurezza in caso di sversamento sul suolo ed in acqua, le procedure di emergenza;
48) in sede di formulazione dell'intesa di cui alla prescrizione precedente, lettera a), il proponente e le Autorità pubbliche indicate dovranno tenere in debito conto la necessità di coordinamento temporale tra la realizzazione della fascia verde di rinaturalizzazione perilagunare e la realizzazione dell'impianto industriale;
RACCOMANDAZIONI
- andrà attivata quanto prima la specifica procedura finalizzata all'ottenimento delle certificazioni ambientali;
- andranno adottare misure e tecnologie finalizzate al contenimento dell'inquinamento luminoso, nonché un risparmio energetico nell'illuminazione per esterni a garanzia della tutela dell'ambiente come previsto dalla L.R. 15/2007;
- andrà preso in considerazione l'art 5 del d.lgs. 334/99, riguardante gli obblighi generali del gestore degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1241_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1241

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la bonifica di una zona degradata in area golenale del torrente Cellina con rimozione di materiale inerte in cumuli per un quantitativo di circa 41.500 mc in Comune di Maniago (VIA 262). Proponente: impresa D'Andrea Aldo di Annamaria Ornella.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in

particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 6 ottobre 2006 l'Impresa D'Andrea Aldo di Pordenone ha trasmesso alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante la bonifica di una zona degradata in area golenale del torrente Cellina con rimozione di materiale inerte in cumuli per un quantitativo di circa 41.500 mc in Comune di Maniago (PN), allegando la documentazione progettuale, lo SIA e la pubblicazione dell'annuncio di deposito sul quotidiano "Il Gazzettino" del 4 ottobre;
- con nota ALP.11/31944/VIA/262 del 12 ottobre 2006 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo concernente la VIA al proponente ed alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- con Ordinanza n. ALP.11/2235/VIA/262 dd. 12 ottobre 2006 - trasmessa in data medesima al proponente con nota ALP.11-32004-VIA/262 - sono state richieste integrazioni allo studio di impatto ambientale e sospesi i termini della procedura, in base all'art. 12 della L.R. 43/1990;
- in data 30 ottobre 2006, entro il termine concesso con l'Ordinanza predetta, il proponente ha fornito gli elementi integrativi richiesti;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/2511/VIA/262 dd. 7 novembre 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale:
  - Comune di Maniago;
  - Comune di Vivaro;
  - Provincia di Pordenone;
  - Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale";
  - Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto Servizio tutela beni paesaggistici;
  - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
  - Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone;
- con nota ALP.11/35365/VIA/262 dell'8 novembre 2006 sono stati richiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP.11/35367/VIA/262 dell'8 novembre 2006 è stato richiesto parere collaborativo all'ARPA del FVG;
- con nota ALP.11/35089/VIA/262 del 7 novembre 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP.11/35084/VIA/262 del 7 novembre 2006 è stato richiesto parere collaborativo in merito alla viabilità interessata ai Comuni Arzene, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone, Zoppola;
- con nota interna del 7 novembre 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle Autorità sulla documentazione presentata:
- Comune di Vivaro con deliberazione della Giunta Comunale n. 134 del 11 dicembre 2006 - parere favorevole;
- Comune di Maniago con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 8 gennaio 2007 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone - Settore Pianificazione e Patrimonio con nota prot. 0078549 del 22 dicembre 2006 - parere con osservazioni e prescrizioni;
- A.S.S. n.6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 1992 del 27 dicembre 2006 - parere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/24299 del 20 marzo 2007 - parere negativo;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./19600/1.402 del 19 dicembre 2006 - parere con osservazioni e prescrizioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone con nota LLPP/14940/INO/2065 dd. 28 dicembre 2006 - parere positivo con considerazioni e prescrizioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi:
- Comune di Fiume Veneto con nota prot. 18046/19252 del 30 novembre 2006 - parere con osservazioni sulla viabilità;
- Comune di Valvasone con nota prot. 9510 dd. 11 dicembre 2006 - parere favorevole al percorso n. 4 con prescrizioni;
- Comune di Zoppola con nota prot. 24235/24729 dd. 21 novembre 2006 - parere favorevole in merito alla viabilità proposta;
- Comune di Casarsa della Delizia con nota prot. 17787/16294 del 6 dicembre 2006 - parere contrario al percorso n. 4;
- ARPA con nota prot. 15438/2006/TS/TS/307 dd. 29 dicembre 2006 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, con nota prot. PMT/70/VS.1.13 del 3 gennaio 2007 - parere con osservazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dei Comuni di Arzene, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 17 agosto 2007;
VISTO il parere n. VIA/6/2008 relativo alla riunione del 6 febbraio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le conclusioni tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RILEVATO, in particolare altresì, come risulta dal predetto parere che:
- nel caso specifico - per la tipologia progettuale in argomento e, soprattutto, per il contesto territoriale ambientale interessato (ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone") assumano priorità assoluta gli impatti e le incidenze relativi alla componente naturalistica vegetazionale e faunistica;
- dal punto di vista vegetazionale l'area interessata dall'intervento, con particolare riferimento agli avvallamenti che circondano i cumuli di ghiaia, è stata colonizzata da formazioni glareicole pioniere dominate dalla graminacea Achnatherum calamagrostis, da Epilobium dodonaei, da piccoli arbusti a spalliera come Dryas octopetala (specie dealpina portata dalle alluvioni) e Globularia cordifolia; sono presenti pure arbusti di maggiori dimensioni, soprattutto salici (Salix eleagnos); nelle lacune tra i cumuli sono stati rilevate anche specie magredili che non riescono allo stadio attuale a formare estensioni di magredi vere e proprie, ma piccoli nuclei di ricolonizzazione: tra le specie rilevate si segnala l'endemica Centaurea dichroantha, Artemisia alba, Fumana procumbens e Carex caryophyllea;

- l'area quindi, ancorché modificata dall'intervento antropico, ha conservato un buon livello di naturalità con la formazione di stadi pionieri durevoli o destinati all'evoluzione verso il magredo in tempi piuttosto lunghi;
- le formazioni naturali sopra ricordate sono pressoché prive di specie ruderali infestanti e ricche di specie rare o endemiche; al contrario le aree limitrofe esterne all'area d'intervento sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione ruderale delle post colture, molto invasiva;
- l'escavazione con ruspe per l'asporto della ghiaia, previste in progetto, comporta specifiche incidenze legate al rischio di introduzione di specie invasive e infestanti presenti nelle aree limitrofe;
- pertanto, allo stato attuale, la conservazione dei cumuli ghiaiosi e delle relative dinamiche vegetazionali risulta preferibile rispetto alla loro rimozione;
- dal punto di vista faunistico l'area è caratterizzata da diverse specie tutelate sia per quanto concerne l'avifauna, con diverse specie incluse nell'allegato 1° della Direttiva 79/409 CEE (occhione, calandro, calandrella, succiacapre, tottavilla, ortolano, albanella minore e averla cenerina);
- l'intervento - con riferimento alle incidenze indotte in fase di cantiere in particolare dalle azioni di asporto del materiale ghiaioso con escavatori ed automezzi sulla componente vegetazionale e faunistica - non sia compatibile con la salvaguardia delle specie e gli habitat tutelati dalla ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone";
- a fronte delle incidenze negative sopra riportate, dal punto di vista dei benefici di natura idraulica, l'intervento in argomento - seppur utile in relazione alla capacità di laminazione delle piene - di fatto non è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica del torrente Cellina, in quanto le differenze sotto il profilo idraulico fra la situazione ex-ante e quella ex-post non sono al riguardo significative;
- che non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, con particolare riferimento alla vegetazione e alla fauna tutelate dalla ZPS "Magredi di Pordenone", in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare incidenze di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;
- che in base alla normativa vigente in materia di rifiuti:
  - un intervento finalizzato alla bonifica di un sito inquinato deve essere preceduto da una opportuna caratterizzazione del sito medesimo finalizzata a certificare e quantificare l'effettiva presenza di inquinamento nelle matrici interessate (suolo, sottosuolo e acque); un tanto considerato che nelle aree limitrofe all'area di intervento sono già stati ritrovati analoghi cumuli di ghiaia contaminati dalla presenza di amianto;
  - nel caso di specie, al contrario, non risulta sia stata effettuata alcuna caratterizzazione del sito, né alcuna considerazione preliminare in merito;
  - non è dato modo, quindi, di capire se l'intervento di "bonifica", così come prospettato dal proponente, sia effettivamente utile e necessario alle finalità evidenziate dal proponente;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta, in particolare, che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 6 febbraio 2008 - con nota ALP.11-4314-VIA/262 dell'8 febbraio 2008 - è stato comunicato al proponente l'avvio al procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che con la suddetta nota dell'8 febbraio 2008 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
PRESO ATTO che con nota del 22 febbraio 2008, pervenuta al Servizio VIA in data 28 febbraio 2008, peraltro oltre il termine previsto dal predetto art. 10bis, il proponente ha presentato per iscritto le sue osservazioni;
VISTA la relativa Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale del 18 marzo 2008;
VISTO il parere n. VIA/18/2008 relativo alla riunione del 2 aprile 2008 con cui la Commissione tecnico-consultiva di VIA ha ritenuto:
- che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 22 febbraio 2008;
- di confermare il parere non favorevole n. VIA/6/2008, espresso nella riunione del 6 febbraio 2008 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO in particolare che, per quanto riguarda le osservazioni del proponente riportate nella nota del 22 febbraio 2008 di cui sopra, la Commissione predetta, attraverso l'analisi puntuale delle osservazioni medesime, ha rilevato che il proponente:
- ha ribadito concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA e di valutazione di incidenza;

- non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990 e di cui al DPR 357/97;
RILEVATO, altresì, che la Commissione medesima ha verificato che, con riferimento alle osservazioni del proponente relative all'intervento di "Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dell'alveo del torrente Cellina nei Comuni di Montereale Valcellina, Maniago, Vajont, san Quirino e Vivaro" della Protezione Civile della Regione:
- gli interventi di riqualificazione ambientale del progetto di cui sopra riguardano solamente l'alveo del Cellina e non la golena (e quindi non interessano l'area in argomento);
- gli interventi di messa in sicurezza riguardano la sola rimozione dei rifiuti presenti; nell'area in argomento sono state condotte delle analisi sui cumuli di ghiaia che sono stati successivamente classificati come non rifiuto e, pertanto, non sono oggetto dell'intervento della Protezione Civile della Regione;
CONSTATATO che di conseguenza, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, come indicato dalla precitata Commissione, non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate con la menzionata nota dd. 22 febbraio 2008;
RITENUTO pertanto di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/18/2008 nella riunione del 2 aprile 2008 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/6/2008 nella riunione del 6 febbraio 2008, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la bonifica di una zona degradata in area golenale del torrente Cellina con rimozione di materiale inerte in cumuli per un quantitativo di circa 41.500 mc in Comune di Maniago (PN), presentato dall'Impresa D'Andrea Aldo di Pordenone;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Impresa D'Andrea Aldo di Pordenone - riguardante la bonifica di una zona degradata in area golenale del torrente Cellina con rimozione di materiale inerte in cumuli per un quantitativo di circa 41.500 mc in Comune di Maniago (PN).
B) Viene dato altresì atto che, a seguito della attivazione della procedura di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990, il proponente ha formulato osservazioni che non sono state ritenute meritevoli di accoglimento, in quanto non forniscono nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere n. VIA/6/2008, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1242_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1242
Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto definitivo della circonvallazione di San Vito al Tagliamento (VIA 319). Proponente: Provincia di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 30 novembre 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza, da parte della Provincia di Pordenone, per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto definitivo della circonvallazione di San Vito al Tagliamento;
- in data 30 novembre 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 30 novembre 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede una serie di interventi relativi alla realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento;
- con nota ALP.11-37027-VIA/319 del 4 dicembre 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 2952 di data 20 dicembre 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di San Vito al Tagliamento e Casarsa della Delizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale", la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/241-VIA/319 del 4 gennaio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, all'Italferr e all'Anas Spa;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
– Comune di San Vito al Tagliamento con Deliberazione della Giunta Comunale n° 35 dell'11 febbraio 2008: parere favorevole;
– Comune di Casarsa della Delizia con Deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 13 febbraio 2008: parere non favorevole allo SIA, in particolare in relazione ai paventati incrementi di traffico sul proprio territorio ed ai relativi impatti e condizioni di sicurezza;
– Azienda per Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale" con Determinazione del Dirigente Delegato del Centro Risorsa del Dipartimento di Prevenzione n. 202 del 5 febbraio 2008: parere favorevole a condizione che il progetto sia integrato con modalità di gestione e sistemi di allarme degli impianti di raccolta e trattamento acque di prima pioggia, con la previsione di lavare la parte aerea degli alberi in caso di

deposito polveri provenienti dalle attività di cantiere, con possibilità di utilizzare gli stoccaggi dei materiali rimossi come barriere acustiche e come protezione delle polveri da attività di cantiere ed infine con l'adeguamento al D.Lgs. 36/2003 per alcuni impianti di smaltimento rifiuti elencati negli elaborati trasmessi;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/1671/1.402(592/2008-WB) del 4 febbraio 2008: parere con prescrizioni in relazione al rilevato stradale, al rumore, alla necessità che le strade siano alberate, alla presenza di fasce laterali per la piantumazione nelle aree di esproprio, alla scelta degli "arredi", al colore dei guard rail, ai materiali degli attraversamenti aerei, al posizionamento e struttura dei ponti e all'eventuale rimodellamento e stabilizzazione delle sponde. Viene specificato che la documentazione agli atti non contiene la documentazione necessaria per valutare compiutamente le opere d'arte realizzate negli ambiti vincolati e di conseguenza, l'autorizzazione paesaggistica verrà rilasciata, previa richiesta dell'Ente competente, in sede separata;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota prot. RAF/18/9.7/ del 2 aprile 2008: parere positivo, con riserva di dettare prescrizioni esecutive nell'ambito del parere che verrà espresso per l'esecuzione dei lavori;
CONSTATATO che il parere della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota prot. n. 1861 del 19 febbraio 2008: parere positivo;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 30 gennaio 2008: nulla da osservare con la precisazione che il progetto di esecuzione di tali opere dovrà essere autorizzato ai sensi del R.D. 532/1904;
- ARPA con nota prot. 5043/2008/TS/TS/307 del 24 aprile 2008: parere con richieste ed osservazioni di carattere tecnico sui materiali di risulta da scavi, sui rifiuti, sulle piste temporanee di servizio, sugli elementi climatici, sulla falda, sul recupero a verde, sulle aree di lavaggio dei mezzi d'opera, sulle acque reflue attività di cantiere, sulle garanzie delle cisterne interrate, sulle misure di sicurezza nella costruzione degli attraversamenti delle Rogge Mussa e Versa e sulle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate nella realizzazione dei manufatti;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, dell'Italferr e dell'ANAS non sono pervenuti;
VISTE altresì le seguenti osservazioni, considerate a garanzia dei principi di cui all'art. 4 della LR 43/1990:
- nota del 30 gennaio 2008 dalla Signora Fabiola Asquini con osservazioni in relazione alla localizzazione della strada in progetto rispetto alla Villa Boreana in Comune di San Vito al Tagliamento;
- documentazione e le osservazioni relative al progetto in argomento inviate dal Comitato San Carlis con note pervenute rispettivamente in data 20 febbraio, 11 marzo e 31 marzo 2008;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 13 maggio 2008;
VISTO il parere n. VIA/23/2008 relativo alla riunione del 14 maggio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1) il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
a) un apposito elaborato concernente l'analisi della distribuzione dei flussi di traffico pesante e veicolare conseguente alla configurazione ad opere ultimate. Obiettivo della predetta analisi è quello di individuare specifiche soluzioni atte a limitare ed a bilanciare i flussi di traffico predetti, in modo da evitare e contenere le ricadute negative in particolare sul territorio del Comune di Casarsa della Delizia, garantendo così anche la sicurezza di tutti gli utenti delle sedi stradali interessate. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, sentite le Amministrazioni comunali interessate;
b) un elaborato riguardante una risoluzione delle interferenze tra la Circonvalazione di progetto e la viabilità interpoderale funzionalmente conforme alle previsioni del progetto preliminare approvato dall'Amministrazione regionale, evitando che sul nuovo asse viario possano sussistere incroci a raso con la viabilità interpoderale. Il predetto elaborato, dovrà in particolare comprendere anche un programma di riorganizzazione della viabilità minore interessata dalle opere in progetto al fine di attuare interventi per il recupero dei tratti dismessi della viabilità attuale, e per ristrutturare in maniera razionale ed unitaria la viabilità minore per l'accesso ai fondi limitrofi alla nuova configurazione viaria, da realizzarsi nell'ambito temporale dei lavori dell'iniziativa in argomento. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, sentite le Amministrazioni comunali interessate;
c) una specifica documentazione concernente la presenza di diverse zone di interesse archeologico evi-

denziate nello SIA preventivamente sottoposta alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le modalità previste dalla legge 109/2005 (artt. 2 ter, 2 quater, 2 quinquies), poi ripresa dalla D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (artt. 95 e 96), ai fini dell'applicazione dell'art. 28, comma 4, del D. Lgs. 42/2004;
d) un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento atmosferico con riferimento particolare alle polveri e qualità delle acque sotterranee). Tale piano, in relazione alle condizioni meteoclimatiche principali ed alle caratteristiche fondamentali delle falde anche sotto i profilo idrometrico, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, tenendo altresì in debito conto la presenza di eventuali ricettori sensibili ad un impatto. Tale piano dovrà altresì dare puntuali informazioni sulle caratteristiche strutturali e sulle modalità gestionali delle cisterne interrate. Dovrà altresì riportare uno specifico programma operativo per evitare in particolare l'intorbidimento delle acque in correlazione alla costruzione dei relativi manufatti di attraversamento (Roggia Versa, Roggia Mussa);
e) un elaborato contenente indicazioni sull'inquinamento atmosferico riferito rispettivamente alle alterazioni determinate dai lavori attinenti alla fase di cantiere ed alle condizioni generali dell'area sottoposta al nuovo flusso veicolare;
f) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
g) un piano per l'approvvigionamento dei materiali inerti, che definisca in particolare i luoghi di prelievo, i percorsi, gli orari ed i mezzi di trasporto al riguardo occorrenti. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato ai Comuni interessati. Dovrà altresì essere prodotto un elaborato relativo alle schede di sicurezza delle sostanze comunque utilizzate nella realizzazione di tutte le opere in progetto, con la condizione che non vengano impiegate sostanze idrosolubili e con attenzione alla presenza di cromo esavalente nei materiali cementizi;
h) un elaborato relativo al dimensionamento della fase di ricomposizione ambientale, specificando lo spessore di terreno vegetale e la sua provenienza, il miscuglio di sementi utilizzato per la fase di inerbimento, la tipologia di piante ed il loro gradi di sviluppo, la densità delle stesse e l'insieme di informazioni utili a caratterizzare compiutamente tale fase progettuale. La soluzione di ripristino ambientale scelta dovrà comprendere anche più ipotesi di intervento migliorativo per fronteggiare eventuali problemi che dovessero insorgere in fase attuativa. Dovrà altresì essere prodotto anche un elaborato con indicazione delle aree interessate dall'accantonamento del materiale di scotico e delle inerenti modalità di gestione, prima dell'impiego di detto materiale per i ripristini vegetazionali;
i) un elaborato riguardante la tipologia e le modalità di utilizzo dei concimi e degli ammendanti per i ripristini vegetazionali, tenuto conto della granulometria dei terreni interessati e delle falde;
j) un elaborato contenente la previsione di tutte le opere e gli interventi destinati alla mitigazione ed al contenimento del rumore (ivi comprese le pavimentazioni drenanti e fonoassorbenti), nonché dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee interessate, in relazione alla normativa vigente, tenuto anche conto delle previsioni urbanistiche del Comune interessato;
k) un elaborato sul ripristino dei manti stradali della viabilità locale, che fosse residualmente interessata dal flusso del traffico, qualora questi dovessero essere danneggiati a seguito del traffico indotto dai lavori, nonché un elaborato riguardante le piste temporanee di servizio, comprendente il loro impatto visivo, la loro progressiva realizzazione, il loro assorbimento nel tempo in seguito alla ricomposizione ambientale dei luoghi, le loro modalità di connessione con la viabilità esistente;
l) un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo, ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino;
m) il progetto dovrà inoltre essere integrato con appositi elaborati riguardanti:
1. le modalità di gestione ordinaria e straordinaria degli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue e di prima pioggia sia in fase di cantiere (con conseguente adeguamento della terminologia al D.Lgs. 152/2006), sia in fase di esercizio. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, sentiti il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e le Amministrazioni comunali interessate per ottimizzare la definizione delle problematiche correlate allo sgrondo ed allo smaltimento delle acque di pioggia e reflue;
2. le modalità ed il sistema di allarme che segnalano il cattivo funzionamento delle apparecchiature elettromagnetiche degli impianti di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
3. la previsione di lavare la parte aerea degli alberi qualora questa sia interessata dal deposito delle polveri sollevate dalle attività di cantiere;
4. la possibilità di utilizzare gli stoccaggi dei materiali rimossi per creare rilevati temporanei atti a

fungere da barriere acustiche e per proteggere dallo spandersi delle polveri dovute alle attività di cantiere. Gli elaborati di cui alla presente lett. m), m.2, 3 e 4 dovranno essere preventivamente verificati dall'A.S.S. n. 6;

n) un elaborato relativo sia al reimpiego per rilevati dei materiali di scavo, sia alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti, con puntuale specificazione delle norme di riferimento, di tutte le azioni ed i provvedimenti al riguardo occorrenti in cantiere, comprendente l'indicazione aggiornata degli impianti di smaltimento e trattamento esterni al cantiere. Gli elaborati di cui alla presente lett. n) dovranno essere preventivamente verificati dall'A.S.S. n. 6;

2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, e lo Studio dell'inquinamento atmosferico di cui alla prescrizione precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA ed i relativi dati dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare all'ARPA anche senza che sia fatta una specifica richiesta; tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione dei piani predetti sono a carico del proponente;

3) è necessaria la realizzazione di: un sistema di lavaggio dei mezzi d'opera e degli autoveicoli in uscita dai cantieri; un sistema di abbattimento e mitigazione per irrorazione con acqua delle aree a maggior rischio di polverosità, anche ai fini del controllo e la riduzione delle polveri emesse in atmosfera. In particolare, il progetto esecutivo dovrà contenere un elaborato contenente:

a) le caratteristiche e posizionamento delle aree di lavaggio dei mezzi;

b) le eventuali sostanze utilizzate per la pulitura di tutti gli automezzi operanti nei cantieri;

c) le modalità di smaltimento dei reflui prodotti in queste fasi;

d) le caratteristiche tecnologiche degli automezzi utilizzati tali da impedire durante il trasporto la dispersione di polveri o di materiale litoide lungo la viabilità ordinaria;

4) dovranno essere previsti nei cantieri presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;

5) il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;

6) il proponente dovrà prevedere che la realizzazione e le presenza del sottovia ferroviario non condizionino il regime idraulico attuale della rete naturale di scolo, e dovrà altresì individuare e realizzare (nell'area di interferenza del sottopasso medesimo) appositi cunicoli ecologici per il passaggio della fauna. Dette previsioni dovranno essere preventivamente verificate dalla Direzione provinciale LLPP di Pordenone e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone per le parti di rispettiva competenza;

7) al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

8) il progetto esecutivo, al fine di raggiungere quella compatibilità paesaggistica necessaria per poter autorizzare le opere nelle aree vincolate per legge, dovrà recepire le seguenti prescrizioni:

a) allontanare, per quanto possibile, il rilevato stradale dalle anse della roggia Mussa nei pressi di San Floriano;

b) sostituire, ove possibile, le barriere per la riduzione del rumore con terrapieni e/o mediante la piantumazione delle aree a margine dell'infrastruttura con essenze arboree ed arbustive autoctone;

c) la strada deve essere strada alberata, nel caso ciò non fosse possibile lungo tutto il tracciato, tale previsione deve essere tassativa almeno negli ambiti di vincolo determinati dalla roggia Mussa e dalla roggia Versa, nella zona di San Floriano e lungo il terrapieno relativo al sovrappasso ferroviario;

d) le aree di esproprio devono considerare anche le succitate fasce laterali per la piantumazione di essenze ad alto fusto e di essenze arboree ed arbustive a mascheramento del flusso veicolare e per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale;

e) la scelta degli "arredi" deve caratterizzare in modo deciso l'infrastruttura;

f) i guard rail devono essere di colore nero e finitura satinata opaca;

g) gli attraversamenti aerei devono essere realizzati impiegando i materiali in modo da raggiungere forme leggere e slanciate, mentre i relativi parapetti favorire il senso di trasparenza;

h) i ponti devono essere progettati con una luce tale da garantire il mantenimento della sponda naturale del corso d'acqua arretrandone opportunamente le spalle;

i) la struttura portante del ponte dovrebbe essere di colore scuro, in modo di alleggerire la parte superiore del manufatto;

j) il cemento armato delle spalle e delle pile deve essere realizzato in modo da restituire una superficie

non levigata e con la prevalenza di materiale grossolano sulla facciata a vista o in alternativa "fugando" lo stesso mediante l'utilizzo di opportuni casseri;
k) su ambo i lati del ponte deve essere prevista la posa in opera di un parapetto realizzato in acciaio o in acciaio e cemento, per mascherare parzialmente le barriere stradali bordo ponte, previste dalla normativa vigente;
l) l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti, deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e delle osservazioni inviate dai soggetti privati sopra menzionati;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere:
- le prescrizioni 1) a) e b) superano il parere negativo del Comune di Casarsa della Delizia;
- che la prescrizione 1) b supera le osservazioni della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio infrastrutture e vie di comunicazione;
- la prescrizione 8) soddisfa le richieste del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, unitamente alla precisazione esplicitata dal predetto Servizio il quale in separata sede si esprimerà in merito all'autorizzazione paesaggistica del progetto in argomento;
- le prescrizioni di cui alle lett. m) 2, 3 e 4, e n) soddisfano le richieste dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- le prescrizioni 1) d, 1) g, 1) i, 1) k, 1) m, 1) n, e 3) soddisfano le richieste dell'ARPA;

CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere:
- in merito alle osservazioni della Signora Fabiola Asquini in relazione agli impatti paesaggistici rispetto alla Villa Boreana, l'opera in progetto ricade al di fuori della zona omogenea A2 del PRGC (di cui fa parte il complesso di edifici di Villa Boreana) e sarà ubicata in zona omogenea E4a. Il progetto è compatibile con le prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PRGC. Inoltre Villa Boreana non risulta essere sottoposta a vincolo ex D.Lgs. 42/2004 per cui la sua presenza non appare ostativa per la formulazione della valutazione d'impatto ambientale del progetto in argomento;
- pertanto le osservazioni della Signora Fabiola Asquini sono superate per le motivazioni esplicitate nell'analisi della nota della predetta Signora Asquini sopra evidenziata;

CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere:
- le osservazioni del Comitato San Carlis sugli impatti paesaggistici sono superate dalle prescrizioni 1) a), b), c), sugli impatti ambientali (impatto acustico ed inquinamento da polveri sottili) sono superate dalle prescrizioni 1) d) e e), sugli impatti ambientali (mobilità sull'area di S. Vito al Tagliamento) sono superate dalle prescrizioni 1) a) e b), sugli impatti ambientali correlati all'intersezione con la linea ferroviaria sono superate dalla prescrizione n. 6);
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato sulle ipotesi alternative di tracciato si ha che l'ipotesi che una Circonvallazione a Sud potrebbe servire meglio il territorio perché più vicina alle scuole ed all'ospedale. Tale ipotesi perde consistenza se si considera che i Comuni di Cordovado, Morsano (da Sud e da Est) e Valvasone (da Nord), potenzialmente utilizzatori di quest'asse stradale, hanno meno abitanti del solo Comune di Casarsa (senza citare che anche Fiume Veneto per alcuni servizi fa riferimento a San Vito). Inoltre, il corridoio Sud Est intersecherebbe la SP28 (di diretto accesso all'ospedale) in corrispondenza del PL con la linea Portogruaro - Casarsa rendendo allo stato attuale delle conoscenze non ipotizzabile una intersezione a rotatoria, creando quindi un'ulteriore punto di criticità. Pertanto tali osservazioni vengono superate;
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato sulla sicurezza, si precisa che le cinque rotatorie rispettano i parametri costruttivi specifici (visibilità, raggi verticali ed orizzontali, frequenza delle intersezioni) previsti dalla normativa tecnica di settore, e che le interferenze minori (ovvero con strade interpoderali, ecc.) sono state razionalizzate in base alle condizioni antropico - ambientali ed alla gerarchia della viabilità. Pertanto tali osservazioni vengono superate;
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato riguardo alla fattibilità della rotatoria all'incrocio della SP Val D'Arzino, si precisa che risulta che la rotatoria di San Floriano ed il relativo sottopasso ciclopedonale sono attuabili, in quanto vi è spazio sufficiente per la realizzazione delle opere rispetto alle strutture ed agli edifici esistenti. Pertanto tali osservazioni vengono superate;
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato riguardo alla ottemperanza delle prescrizioni conte-

nute nel decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1384/SCR/71 del 27 dicembre 2002, conclusivo della procedura di screening di VIA,si constata che le prescrizioni ambientali ivi esplicitate sono state recepite nello SIA, anticipando attività tipiche dell'esecutivo ed approfondendo le tematiche ambientali anche alla fase provvisionale della cantierizzazione. Pertanto tali osservazioni vengono superate;
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato riguardo alle intersezioni con la viabilità minore si precisa in particolare che molti percorsi tra le frazioni ed il centro storico di San Vito rimangono invariati, che l'allungamento di percorso di via Comunali è pari a 250 metri (sui 3.5 km necessari per raggiungere il centro storico), che le frazioni di Prodolone e San Giovanni (di Casarsa) potranno trovare utilità nella diminuzione del traffico di attraversamento in quanto la Circonvallazione sarà più attrattiva per chi da Casarsa si dirige verso la SP21, se non altro per il cessare dell'interferenza ferroviaria. Inoltre, con le prescrizioni 1) a) e b) vengono disciplinati gli aspetti legati ai flussi generali di traffico, ed alle interferenze con la viabilità minore. Infine, le dimensioni dei vari manufatti corrispondono a quanto previsto dalle norme di settore. Pertanto tali osservazioni vengono superate;
- in ordine alle osservazioni del precitato Comitato in relazione al fatto che il progetto non è compatibile con il piano urbanistico comunale vigente, si ricorda che il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 27 dicembre 1988, non ha per oggetto la conformità dei progetti agli atti di pianificazione e programmazione. Pertanto tali osservazioni vengono superate;

PRECISATO che le considerazioni sopra esplicitate relativamente alle osservazioni della Signora Asquini e del Comitato S. Carlis sono fatte e proprie e formulate ai sensi del 1° comma dell'art. 19 della LR 43/1990;
RILEVATO, dal precitato parere, che in sintesi sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, in quanto:
- risulta proposta la soluzione connotata da minori ricadute ambientali rispetto alle ipotesi alternative tecniche di progetto;
- la soluzione predetta ha l'obiettivo di eliminare situazioni di traffico veicolare (oggi consistente) dall'interno di centri abitati, in particolare dei veicoli commerciali nel centro storico del capoluogo, e quindi è finalizzata a pervenire ad una maggiore sicurezza,e di conseguenza ad un maggior beneficio per l'utenza in generale;
- risulta previsto un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate, aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto definitivo della circonvallazione di San Vito al Tagliamento, presentato dalla Provincia di Pordenone, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto definitivo della circonvallazione di San Vito al Tagliamento, presentato dalla Provincia di Pordenone.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:
a) un apposito elaborato concernente l'analisi della distribuzione dei flussi di traffico pesante e veicolare conseguente alla configurazione ad opere ultimate. Obiettivo della predetta analisi è quello di individuare specifiche soluzioni atte a limitare ed a bilanciare i flussi di traffico predetti, in modo da evitare e contenere le ricadute negative in particolare sul territorio del Comune di Casarsa della Delizia, garantendo così anche la sicurezza di tutti gli utenti delle sedi stradali interessate. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, sentite le Amministrazioni comunali interessate;
b) un elaborato riguardante una risoluzione delle interferenze tra la Circonvalazione di progetto e la viabilità interpoderale funzionalmente conforme alle previsioni del progetto preliminare approvato dall'Amministrazione regionale, evitando che sul nuovo asse viario possano sussistere incroci a raso con la viabilità interpoderale. Il predetto elaborato, dovrà in particolare comprendere anche un programma di riorganizzazione della viabilità minore interessata dalle opere in progetto al fine di attuare interventi per il recupero dei tratti dismessi della viabilità attuale, e per ristrutturare in maniera razionale ed unitaria la

viabilità minore per l'accesso ai fondi limitrofi alla nuova configurazione viaria, da realizzarsi nell'ambito temporale dei lavori dell'iniziativa in argomento. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, sentite le Amministrazioni comunali interessate;
c) una specifica documentazione concernente la presenza di diverse zone di interesse archeologico evidenziate nello SIA preventivamente sottoposta alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le modalità previste dalla legge 109/2005 (artt. 2 ter, 2 quater, 2 quinquies), poi ripresa dalla D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (artt. 95 e 96), ai fini dell'applicazione dell'art. 28, comma 4, del D. Lgs. 42/2004;
d) un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento atmosferico con riferimento particolare alle polveri e qualità delle acque sotterranee). Tale piano, in relazione alle condizioni meteoclimatiche principali ed alle caratteristiche fondamentali delle falde anche sotto i profilo idrometrico, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, tenendo altresì in debito conto la presenza di eventuali ricettori sensibili ad un impatto. Tale piano dovrà altresì dare puntuali informazioni sulle caratteristiche strutturali e sulle modalità gestionali delle cisterne interrate. Dovrà altresì riportare uno specifico programma operativo per evitare in particolare l'intorbidimento delle acque in correlazione alla costruzione dei relativi manufatti di attraversamento (Roggia Versa, Roggia Mussa);
e) un elaborato contenente indicazioni sull'inquinamento atmosferico riferito rispettivamente alle alterazioni determinate dai lavori attinenti alla fase di cantiere ed alle condizioni generali dell'area sottoposta al nuovo flusso veicolare;
f) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
g) un piano per l'approvvigionamento dei materiali inerti, che definisca in particolare i luoghi di prelievo, i percorsi, gli orari ed i mezzi di trasporto al riguardo occorrenti. Prima dell'inizio dei lavori, il Piano dovrà essere inviato ai Comuni interessati. Dovrà altresì essere prodotto un elaborato relativo alle schede di sicurezza delle sostanze comunque utilizzate nella realizzazione di tutte le opere in progetto, con la condizione che non vengano impiegate sostanze idrosolubili e con attenzione alla presenza di cromo esavalente nei materiali cementizi;
h) un elaborato relativo al dimensionamento della fase di ricomposizione ambientale, specificando lo spessore di terreno vegetale e la sua provenienza, il miscuglio di sementi utilizzato per la fase di inerbimento, la tipologia di piante ed il loro gradi di sviluppo, la densità delle stesse e l'insieme di informazioni utili a caratterizzare compiutamente tale fase progettuale. La soluzione di ripristino ambientale scelta dovrà comprendere anche più ipotesi di intervento migliorativo per fronteggiare eventuali problemi che dovessero insorgere in fase attuativa. Dovrà altresì essere prodotto anche un elaborato con indicazione delle aree interessate dall'accantonamento del materiale di scotico e delle inerenti modalità di gestione, prima dell'impiego di detto materiale per i ripristini vegetazionali;
i) un elaborato riguardante la tipologia e le modalità di utilizzo dei concimi e degli ammendanti per i ripristini vegetazionali, tenuto conto della granulometria dei terreni interessati e delle falde;
j) un elaborato contenente la previsione di tutte le opere e gli interventi destinati alla mitigazione ed al contenimento del rumore (ivi comprese le pavimentazioni drenanti e fonoassorbenti), nonché dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee interessate, in relazione alla normativa vigente, tenuto anche conto delle previsioni urbanistiche del Comune interessato;
k) un elaborato sul ripristino dei manti stradali della viabilità locale, che fosse residualmente interessata dal flusso del traffico, qualora questi dovessero essere danneggiati a seguito del traffico indotto dai lavori, nonché un elaborato riguardante le piste temporanee di servizio, comprendente il loro impatto visivo, la loro progressiva realizzazione, il loro assorbimento nel tempo in seguito alla ricomposizione ambientale dei luoghi, le loro modalità di connessione con la viabilità esistente;
l) un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo, ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino;
m) il progetto dovrà inoltre essere integrato con appositi elaborati riguardanti:
   1. le modalità di gestione ordinaria e straordinaria degli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue e di prima pioggia sia in fase di cantiere (con conseguente adeguamento della terminologia al D.Lgs. 152/2006), sia in fase di esercizio. Tale elaborato dovrà essere preventivamente verificato dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, sentiti il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e le Amministrazioni comunali interessate per ottimizzare la definizione delle problematiche correlate allo sgrondo ed allo smaltimento delle acque di pioggia e reflue;

2. le modalità ed il sistema di allarme che segnalano il cattivo funzionamento delle apparecchiature elettromagnetiche degli impianti di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
3. la previsione di lavare la parte aerea degli alberi qualora questa sia interessata dal deposito delle polveri sollevate dalle attività di cantiere;
4. la possibilità di utilizzare gli stoccaggi dei materiali rimossi per creare rilevati temporanei atti a fungere da barriere acustiche e per proteggere dallo spandersi delle polveri dovute alle attività di cantiere. Gli elaborati di cui alla presente lett. m), m.2, 3 e 4 dovranno essere preventivamente verificati dall'A.S.S. n. 6;

n) un elaborato relativo sia al reimpiego per rilevati dei materiali di scavo, sia alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti, con puntuale specificazione delle norme di riferimento, di tutte le azioni ed i provvedimenti al riguardo occorrenti in cantiere, comprendente l'indicazione aggiornata degli impianti di smaltimento e trattamento esterni al cantiere. Gli elaborati di cui alla presente lett. n) dovranno essere preventivamente verificati dall'A.S.S. n. 6;

2) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, e lo Studio dell'inquinamento atmosferico di cui alla prescrizione precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA ed i relativi dati dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare all'ARPA anche senza che sia fatta una specifica richiesta; tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione dei piani predetti sono a carico del proponente;

3) è necessaria la realizzazione di: un sistema di lavaggio dei mezzi d'opera e degli autoveicoli in uscita dai cantieri; un sistema di abbattimento e mitigazione per irrorazione con acqua delle aree a maggior rischio di polverosità, anche ai fini del controllo e la riduzione delle polveri emesse in atmosfera. In particolare, il progetto esecutivo dovrà contenere un elaborato contenente:

a) le caratteristiche e posizionamento delle aree di lavaggio dei mezzi;

b) le eventuali sostanze utilizzate per la pulitura di tutti gli automezzi operanti nei cantieri;

c) le modalità di smaltimento dei reflui prodotti in queste fasi;

d) le caratteristiche tecnologiche degli automezzi utilizzati tali da impedire durante il trasporto la dispersione di polveri o di materiale litoide lungo la viabilità ordinaria;

4) dovranno essere previsti nei cantieri presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;

5) il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;

6) il proponente dovrà prevedere che la realizzazione e le presenza del sottovia ferroviario non condizionino il regime idraulico attuale della rete naturale di scolo, e dovrà altresì individuare e realizzare (nell'area di interferenza del sottopasso medesimo) appositi cunicoli ecologici per il passaggio della fauna. Dette previsioni dovranno essere preventivamente verificate dalla Direzione provinciale LLPP di Pordenone e dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone per le parti di rispettiva competenza;

7) al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

8) il progetto esecutivo, al fine di raggiungere quella compatibilità paesaggistica necessaria per poter autorizzare le opere nelle aree vincolate per legge, dovrà recepire le seguenti prescrizioni:

a) allontanare, per quanto possibile, il rilevato stradale dalle anse della roggia Mussa nei pressi di San Floriano;

b) sostituire, ove possibile, le barriere per la riduzione del rumore con terrapieni e/o mediante la piantumazione delle aree a margine dell'infrastruttura con essenze arboree ed arbustive autoctone;

c) la strada deve essere strada alberata, nel caso ciò non fosse possibile lungo tutto il tracciato, tale previsione deve essere tassativa almeno negli ambiti di vincolo determinati dalla roggia Mussa e dalla roggia Versa, nella zona di San Floriano e lungo il terrapieno relativo al sovrappasso ferroviario;

d) le aree di esproprio devono considerare anche le succitate fasce laterali per la piantumazione di essenze ad alto fusto e di essenze arboree ed arbustive a mascheramento del flusso veicolare e per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale;

e) la scelta degli "arredi" deve caratterizzare in modo deciso l'infrastruttura;

f) i guard rail devono essere di colore nero e finitura satinata opaca;

g) gli attraversamenti aerei devono essere realizzati impiegando i materiali in modo da raggiungere forme leggere e slanciate, mentre i relativi parapetti favorire il senso di trasparenza;

h) i ponti devono essere progettati con una luce tale da garantire il mantenimento della sponda naturale del corso d'acqua arretrandone opportunamente le spalle;
i) la struttura portante del ponte dovrebbe essere di colore scuro, in modo di alleggerire la parte superiore del manufatto;
j) il cemento armato delle spalle e delle pile deve essere realizzato in modo da restituire una superficie non levigata e con la prevalenza di materiale grossolano sulla facciata a vista o in alternativa "fugando" lo stesso mediante l'utilizzo di opportuni casseri;
k) su ambo i lati del ponte deve essere prevista la posa in opera di un parapetto realizzato in acciaio o in acciaio e cemento, per mascherare parzialmente le barriere stradali bordo ponte, previste dalla normativa vigente;
l) l'eventuale rimodellamento e la stabilizzazione delle sponde, nelle parti interessate dai lavori di realizzazione degli attraversamenti, deve essere ottenuta con tecniche di ingegneria naturalistica.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1310_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2008, n. 1310
Dlgs. 152/2006, LR 43/1990, DPR 357/1997 - Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie, sito in Comune di Maniago, presentato dalla Bioman Spa di Mirano. VIA 281.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 12 dicembre 2006 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Bioman S.p.A. di Mirano) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago;
- in data 21 marzo 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 14 marzo 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- con nota ALP.11/10856-VIA/281 del 29 marzo 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 595 di data 13 aprile 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Maniago, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friulana occidentale", il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/13353-VIA/281 del 19 aprile 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA, al Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, e ai Servizi geologico, disciplina gestione rifiuti e tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- A.S.S. n.6 "Friuli Occidentale": con Determinazione n. 862 dell'8 giugno 2007 - parere contrario in relazione, tra l'altro, al rapporto con il Piano Regionale di gestione Rifiuti, alla mancanza di sistemi di monitoraggio, alla produzione di rifiuti nella Provincia di Pordenone, alla capacità di trattamento dell'impianto ed in particolare dei biodigestori, ai codici CER, ai lavori di sbancamento ed alle opere edili, al biogas della discarica Cossana, all'attività di compostaggio, all'emissioni in atmosfera, alla specificazione dei quantitativi volumetrici da conferire all'impianto di compostaggio ed a quello di produzione di energia, al rapporto fra lo studio di impatto ambientale ed il Regolamento CE 1774/2002 nonché al D.Lgs. 387/2003;
- Comune di Maniago con deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 21 maggio 2007: parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 39146 del 12 giugno 2007: richieste integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/89995 dell'8 agosto 2007: parere favorevole a condizione che vengano adottate maggiori misure di mitigazione e compensazione;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 14570 del 3 maggio 2007: parere contenente considerazioni concernenti la salvaguardia dell'acquifero sotterraneo;
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 15 maggio 2007: richieste integrazioni;
- Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/7611/EN del 24 maggio 2007: parere che evidenzia la coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale;
- ARPA con nota prot. 13973/2007/TS/TS/307 del 6 dicembre 2007: richieste integrazioni;

CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non è pervenuto;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza del Direttore del Servizio VIA n. 2041 dell'1 ottobre 2007 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 4 gennaio 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" con Determinazione n. 201 del 5 febbraio 2008 - parere favorevole con condizioni;
- Comune di Maniago con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 dell'8 febbraio 2008: conferma precedente parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 23734 del 18 marzo 2008: parere favorevole con considerazioni sulla gestione dei rifiuti e sulla potenzialità dell'impianto, sul traffico, sulle interferenze con il SIC "Magredi del Cellina" la ZPS "Magredi di Pordenone" e l'ARIA "Fiume Meduna e Torrente Cellina";
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/9913 del 5 febbraio 2008: parere favorevole purché il progetto venga realizzato anche nelle parti relative alla mitigazione e compensazione a verde mediante particolari e specifici accorgimenti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 13 febbraio 2008: parere favorevole con considerazioni in merito a successivo iter autorizzativo;

- Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale pianificazione, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/1072/EN del 23 gennaio 2008: conferma parere positivo;
- ARPA con nota prot. 2529/2008/TS/TS/307 del 26 febbraio 2008: parere con considerazioni sulla necessità di definire specifici programmi di monitoraggio, le modalità di gestione del deposito temporaneo, le modalità di controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto;
CONSTATATO che i pareri del Servizio geologico e del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 marzo 2008;
VISTO il parere n. VIA/16/2008 relativo alla riunione del 2 aprile 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
FASE DI CANTIERE
1. Dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
2. La tempistica delle fasi di cantiere dovrà essere organizzata in modo tale da concentrare le attività con elevata emissione sonora al di fuori del periodo riproduttivo delle principali specie avifaunistiche presenti nella ZPS "Magredi di Pordenone";
3. Dovranno essere attuati adeguati accorgimenti per ridurre la dispersione fuori dall'area di cantiere di polveri ed altri inquinanti (lavaggio dei mezzi uscenti);
GESTIONE DEI RIFIUTI
4. Le modalità di gestione del deposito temporaneo (sovvallo derivante dalla vagliatura dei rifiuti) dovrà avvenire conformemente a quanto previsto al punto m, comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs 4/2008. L'eventuale deposito temporaneo dovrà avvenire analogamente a quanto previsto per i rifiuti derivanti dalle operazioni di lacera sacco, in un settore adeguatamente identificato ed appositamente dedicato, per tipologie congruenti di sostanze, evitandone qualsiasi miscelazione e contemperandosi a quanto previsto dal punto 3 e dal punto 4, lettera m) comma 1, dell'art. 183 del D.Lgs 4/2008;
5. L'attività di trattamento della FORSU proveniente direttamente dalla raccolta dei Rifiuti Urbani dell'impianto completo potrà essere avviata solamente quando lo stesso sarà coerente con la pianificazione regionale e provinciale di settore;
6. Presso l'impianto non potrà essere conferito "FORSU in forma liquida";
7. La tipologia degli impianti che producono "ceneri" codificate mediante codici CER dei rifiuti della famiglia 1001 conferibili all'impianto, ed in particolare il tipo di combustibile che ha generato tali ceneri pesanti, dovranno essere compatibili con la produzione di fertilizzanti di cui al D.Lgs. 217/2006;
8. Il trattamento dei rifiuti provenienti dalla lavorazione di altri impianti, in particolare il sottovaglio (frazione umida vegetale) di impianti di selezione meccanica (CER) 19.12.12 dovrà essere trattato ed igienizzato in biocelle e cumuli sempre facilmente identificabili;
9. In accordo con la normativa comunitaria nazionale, l'attivazione di un impianto di produzione di biogas con l'utilizzo di SOA di categoria 3 è subordinata al riconoscimento rilasciato dalla Regione FVG - Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale - Servizio Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria ad impianto realizzato;
10. La possibilità di alimentare i gruppi elettrogeni anche con biogas proveniente dalla discarica della "Cossana", dovrà essere oggetto di un futuro e specifico iter amministrativo e autorizzativi con il comune di Maniago e la Provincia di Pordenone;
11. In sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006 e sue modifiche ed integrazioni andranno forniti specifici elementi anche in merito a:
- quantitativi di compost fuori specifica prodotto e sua destinazione finale, specificando le discariche e gli impianti di conferimento a chi il prodotto verrebbe inviato;
- caratteristiche, frequenza e modalità di registrazione dei controlli del materiale in ingresso all'impianto e qualifica del personale addetto ai controlli;
GESTIONE ACQUE
12. Dovrà essere posta una particolare attenzione nella progettazione e realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione del terreno d'interesse dell'impianto, al fine di evitare in modo assoluto qualsiasi interazione delle acque impiegate con il sottosuolo;
13. Al fine della tutela dell'ambiente idrico devono essere attuate le misure esplicitate nelle integrazioni al SIA previste ai paragrafi "Accorgimenti per il blocco della fuoriuscita di liquami per difettosa funzionalità degli impianti", "Accorgimenti adottati per il blocco di eventuali sversamenti accidentali e percolazioni in falda" e "Mitigazione per l'uso di acqua per il processo";

TRAFFICO E VIABILITÀ
14. In attesa dei lavori di sistemazione della strada provinciale S.P. 27 "Vivarina", va stabilita una tempistica dei viaggi degli automezzi in entrata ed uscita dall'impianto dilatata nell'arco della giornata, in modo da evitare concentrazioni dei flussi di traffico;
15. In accordo con la Provincia di Pordenone, andrà valutata l'opportunità dell'inserimento di corsie specializzate in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto al fine di migliorare la sicurezza stradale;
16. Dovrà essere previsto un sistema di lavaggio degli autoveicoli in uscita dall'impianto;
17. Gli automezzi utilizzati dovranno avere caratteristiche tecnologiche tali da impedire, durante il trasporto, la dispersione di materiale; per quanto riguarda l'impatto acustico generato dagli stessi dovrà essere fatto riferimento al D.P.R. 142 del 30/03/04 ("Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447");
QUALITÀ DELL'ARIA
18. Dovrà essere realizzato, con le modalità indicate dall' l'ARPA FVG un programma di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'immediato intorno dell'impianto, che dovrà consentire, in caso di situazioni controverse, l'individuazione oggettiva della/e sorgente/i odorigena/e;
Pertanto il programma di monitoraggio dovrà:
- individuare le posizioni sottovento più critiche tenendo conto:
  a) di un modello di stima dell'impatto olfattivo prodotto;
  b) dell'aggiornamento dei dati in continuo derivanti dalla prevista stazione meteo dell'impianto;
  c) dei punti più significativi in corrispondenza della sorgente odorigena (vds biofiltro);
- valutare i principali parametri caratterizzanti i processi putrescibili:
  a) ammoniaca;
  b) idrogeno solforato;
  c) limonene;
  d) mercaptani;
- permettere una caratterizzazione congiunta del materiale di compostaggio;
- definire la situazione attuale ("bianco) rispetto alle suddette posizioni critiche al fine di qualificare e valutare l'impatto di potenziali fonti odorigene attualmente esistenti (vedasi discarica, allevamenti zootecnici, attività agricole, ecc.);
- permettere la misurazione dei parametri di riferimento in corrispondenza dei principali punti di emissione sia dei principali recettori sensibili individuati;
- garantire la valutazione e la conoscenza delle variazioni temporali dei parametri di riferimento prescelti (flessibilità del sistema di monitoraggio).
Dovrà essere predisposto un apposito registro, relativamente alle immissioni ed emissioni, riportante:
- i dati relativi all'impianto;
- le misure effettuate;
- le specifiche tecniche riguardanti la strumentazione e le metodiche di misura e campionamento utilizzate;
- le possibili interferenze addebitabili a contributi diversi dall'insediamento in questione.
Copia di succitato registro, debitamente controfirmato dal personale incaricato delle verifiche, dovrà pervenire ad ARPA con frequenza da concordare con la medesima Agenzia;
19. Al fine del monitoraggio della qualità dell'aria della zona dovrà essere installata una centralina di rilevamento dei dati della qualità dell'aria, con caratteristiche prestazionali, ubicazione, modalità operative e gestionali da concordare con l'ARPA-FVG;
20. Ad impianto in fase di esercizio, dovranno essere verificate le valutazioni previsionali riguardanti gli impatti odorigeni, atmosferici ed acustici forniti nelle integrazioni al SIA. I risultati di tali verifiche andranno comunicati all'ARPA FVG;
21. Il camino per l'emissione dei fumi di scarico dei gruppi elettrogeni dovrà essere realizzato come ipotizzato nell'allegato F alle integrazioni al SIA denominato "Studio di ricaduta al suolo delle emissioni contaminanti";
MISURE DI MITIGAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
22. Deve essere attuato il progetto di mitigazione e recupero ambientale a verde come indicato nell'allegato M alle Integrazioni dello Studio di Impatto ambientale. Esso riguarderà una superficie pari a 86.577 mq. Il progetto esecutivo relativo a tutte le aree oggetto di recupero ambientale dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, forestali, naturali e montagna. In particolare per quanto concerne gli impianti del filare arboreo e delle siepi di mascheramento, essi dovranno essere realizzati prima della comunicazione di fine lavori del primo stralcio funzionale e, per quanto concerne gli interventi per il recupero delle praterie seminaturali e gli impianti delle macchie arbustive ecotonali, prima della comunicazione di fine lavori del secondo stralcio funzionale. Dovranno essere previste cure e sostituzione delle fallanze almeno per i successivi tre anni

dalla conclusione dei ripristino;
23. In relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo strutturale e localizzativo il progetto non produce impatti significativi, in relazione al fatto che:
- è positivo il fatto che venga utilizzato il biogas da rifiuti per la produzione di energia, ed il fatto che l'impianto da un punto di vista energetico risulta autosufficiente, in grado di produrre un surplus di energia utilizzabile da terzi e che il processo produttivo determina una riduzione dei volumi di rifiuto biodegradabile da conferire in discarica;
- inoltre l'impianto consente una riduzione del consumo di combustibili per il trattamento di rifiuti altrimenti smaltiti per incenerimento, e una riduzione di emissioni di gas serra (il metano ha effetto serra superiore a CO_2) per il trattamento di rifiuti altrimenti smaltiti in discarica;
- a seguito delle risultanze della valutazione di incidenza, il proponente ha provveduto ad un adeguamento delle misure di mitigazione e recupero ambientale conformi alle richieste avanzate. Tale adeguamento ha portato alla redazione di uno specifico progetto che è stato valutato positivamente ed ad un riposizionamento di alcuni impianti all'interno del sito;
- al fine delle compensazioni il proponente ha provveduto ad acquistare delle particelle limitrofe all'impianto in cui verranno attuate delle azioni volte al ripristino di praterie seminaturali ed alla creazione di macchie arbustive ecotonali;
- il proponente ha inoltre provveduto ad individuare e creare aree di stoccaggio coperte per il compost maturo e per il Verde in entrata, estendendo il capannone principale;
- la capacità di trattamento dell'impianto è notevolmente superiore alle esigenze di smaltimento della FORSU nella Provincia di Pordenone e che l'impianto tratterà anche rifiuti provenienti da bacini extra regionali, condizione comunque conforme alla normativa attuale in materia di trattamento di Rifiuti urbani non pericolosi oggetto di raccolta differenziata e trattamento di Rifiuti Speciali;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
VISTA la nota prot. ALP.11/15289/VIA/281 dd. 27 maggio 2008 indirizzata all'Avvocatura della Regione, con la quale viene comunicato che la Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990, nella seduta del 2 aprile 2008, ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento, e che la Commissione medesima ha altresì evidenziato nel contempo la necessità di acquisire il parere dell'Avvocatura suddetta con riferimento al fatto che il progetto non è attualmente ricompreso nei piani di settore a livello regionale e provinciale, specificando che tale iniziativa ha la finalità di verificare l'eventuale sussistenza di problematiche per la conclusione della procedura in argomento;
VISTA la nota dell'Avvocatura della Regione di data 20 giugno 2008 con la quale, in risposta alla precitata nota dd. 27 maggio 2008, viene precisato che:
- l'art. 3 del DPCM 27/12/1988 esclude in radice che il giudizio di compatibilità ambientale di un progetto debba comprendere una puntuale valutazione comparativa rispetto alle previsioni dei vari piani, con la necessità di escludere interventi non espressamente previsti, (magari solo per l'obsoloscenza dello strumento pianificatorio), limitandosi a considerare gli strumenti programmatori (tutti, quelli urbanistici, ma anche quelli di settore) "parametri di riferimento" per la costruzione del giudizio;
- la valutazione di compatibilità ambientale può essere resa, impregiudicata la necessità per l'istante di dotarsi, prima della realizzazione dell'opera, di tutte le autorizzazioni e/o concessioni, nulla-osta o pareri necessari, i quali, naturalmente, costituiranno applicazione delle varie previsioni di piano relative;
- è opportuno precisare che la pronuncia favorevole in ordine alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative necessarie per la realizzazione del progetto;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago, presentato dalla Bioman S.p.A. di Mirano, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RITENUTO altresì di precisare che la pronuncia favorevole in ordine alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative necessarie per la realizzazione del progetto;
RICORDATO che l'attività dell'impianto di compostaggio di FORSU, verde e SOA (previste ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 208) e dell'impianto di produzione di energia elettrica (ai sensi del D.lgs 387/2003), proveniente direttamente dalla raccolta dei Rifiuti Urbani potrà essere avviata solamente quando lo stesso sarà conforme con la pianificazione regionale e provinciale di settore;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Bioman S.p.A. di Mirano - riguardante l'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie sito in Comune di Maniago.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
FASE DI CANTIERE
1. Dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
2. La tempistica delle fasi di cantiere dovrà essere organizzata in modo tale da concentrare le attività con elevata emissione sonora al di fuori del periodo riproduttivo delle principali specie avifaunistiche presenti nella ZPS "Magredi di Pordenone";
3. Dovranno essere attuati adeguati accorgimenti per ridurre la dispersione fuori dall'area di cantiere di polveri ed altri inquinanti (lavaggio dei mezzi uscenti);
GESTIONE DEI RIFIUTI
4. Le modalità di gestione del deposito temporaneo (sovvallo derivante dalla vagliatura dei rifiuti) dovrà avvenire conformemente a quanto previsto al punto m, comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs 4/2008. L'eventuale deposito temporaneo dovrà avvenire analogamente a quanto previsto per i rifiuti derivanti dalle operazioni di lacera sacco, in un settore adeguatamente identificato ed appositamente dedicato, per tipologie congruenti di sostanze, evitandone qualsiasi miscelazione e contemperandosi a quanto previsto dal punto 3 e dal punto 4, lettera m) comma 1, dell'art. 183 del D.Lgs 4/2008;
5. L'attività di trattamento della FORSU proveniente direttamente dalla raccolta dei Rifiuti Urbani dell'impianto completo potrà essere avviata solamente quando lo stesso sarà coerente con la pianificazione regionale e provinciale di settore;
6. Presso l'impianto non potrà essere conferito "FORSU in forma liquida";
7. La tipologia degli impianti che producono "ceneri" codificate mediante codici CER dei rifiuti della famiglia 1001 conferibili all'impianto, ed in particolare il tipo di combustibile che ha generato tali ceneri pesanti, dovranno essere compatibili con la produzione di fertilizzanti di cui al D.Lgs. 217/2006;
8. Il trattamento dei rifiuti provenienti dalla lavorazione di altri impianti, in particolare il sottovaglio (frazione umida vegetale) di impianti di selezione meccanica (CER) 19.12.12 dovrà essere trattato ed igienizzato in biocelle e cumuli sempre facilmente identificabili;
9. In accordo con la normativa comunitaria nazionale, l'attivazione di un impianto di produzione di biogas con l'utilizzo di SOA di categoria 3 è subordinata al riconoscimento rilasciato dalla Regione FVG - Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale - Servizio Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica VETERINARIA AD IMPIANTO REALIZZATO;
10. La possibilità di alimentare i gruppi elettrogeni anche con biogas proveniente dalla discarica della "Cossana", dovrà essere oggetto di un futuro e specifico iter amministrativo e autorizzativi con il comune di Maniago e la Provincia di Pordenone;
11. In sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006 e sue modifiche ed integrazioni andranno forniti specifici elementi anche in merito a:
- quantitativi di compost fuori specifica prodotto e sua destinazione finale, specificando le discariche e gli impianti di conferimento a chi il prodotto verrebbe inviato;

- caratteristiche, frequenza e modalità di registrazione dei controlli del materiale in ingresso all'impianto e qualifica del personale addetto ai controlli;
GESTIONE ACQUE
12. Dovrà essere posta una particolare attenzione nella progettazione e realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione del terreno d'interesse dell'impianto, al fine di evitare in modo assoluto qualsiasi interazione delle acque impiegate con il sottosuolo;
13. Al fine della tutela dell'ambiente idrico devono essere attuate le misure esplicitate nelle integrazioni al SIA previste ai paragrafi "Accorgimenti per il blocco della fuoriuscita di liquami per difettosa funzionalità degli impianti", "Accorgimenti adottati per il blocco di eventuali sversamenti accidentali e percolazioni in falda" e "Mitigazione per l'uso di acqua per il processo";
TRAFFICO E VIABILITÀ
14. In attesa dei lavori di sistemazione della strada provinciale S.P. 27 "Vivarina", va stabilita una tempistica dei viaggi degli automezzi in entrata ed uscita dall'impianto dilatata nell'arco della giornata, in modo da evitare concentrazioni dei flussi di traffico;
15. In accordo con la Provincia di Pordenone, andrà valutata l'opportunità dell'inserimento di corsie specializzate in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto al fine di migliorare la sicurezza stradale;
16. Dovrà essere previsto un sistema di lavaggio degli autoveicoli in uscita dall'impianto;
17. Gli automezzi utilizzati dovranno avere caratteristiche tecnologiche tali da impedire, durante il trasporto, la dispersione di materiale; per quanto riguarda l'impatto acustico generato dagli stessi dovrà essere fatto riferimento al D.P.R. 142 del 30/03/04 ("Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447");
QUALITÀ DELL'ARIA
18. Dovrà essere realizzato, con le modalità indicate dall' l'ARPA FVG un programma di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'immediato intorno dell'impianto, che dovrà consentire, in caso di situazioni controverse, l'individuazione oggettiva della/e sorgente/i odorigena/e;
Pertanto il programma di monitoraggio dovrà:
- individuare le posizioni sottovento più critiche tenendo conto:
  a) di un modello di stima dell'impatto olfattivo prodotto;
  b) dell'aggiornamento dei dati in continuo derivanti dalla prevista stazione meteo dell'impianto;
  c) dei punti più significativi in corrispondenza della sorgente odorigena (vds biofiltro);
- valutare i principali parametri caratterizzanti i processi putrescibili:
  a) ammoniaca;
  b) idrogeno solforato;
  c) limonene;
  d) mercaptani;
- permettere una caratterizzazione congiunta del materiale di compostaggio;
- definire la situazione attuale ("bianco) rispetto alle suddette posizioni critiche al fine di qualificare e valutare l'impatto di potenziali fonti odorigene attualmente esistenti (vedasi discarica, allevamenti zootecnici, attività agricole, ecc.);
- permettere la misurazione dei parametri di riferimento in corrispondenza dei principali punti di emissione sia dei principali recettori sensibili individuati;
- garantire la valutazione e la conoscenza delle variazioni temporali dei parametri di riferimento prescelti (flessibilità del sistema di monitoraggio).
Dovrà essere predisposto un apposito registro, relativamente alle immissioni ed emissioni, riportante:
- i dati relativi all'impianto;
- le misure effettuate;
- le specifiche tecniche riguardanti la strumentazione e le metodiche di misura e campionamento utilizzate;
- le possibili interferenze addebitabili a contributi diversi dall'insediamento in questione.
Copia di succitato registro, debitamente controfirmato dal personale incaricato delle verifiche, dovrà pervenire ad ARPA con frequenza da concordare con la medesima Agenzia;
19. Al fine del monitoraggio della qualità dell'aria della zona dovrà essere installata una centralina di rilevamento dei dati della qualità dell'aria, con caratteristiche prestazionali, ubicazione, modalità operative e gestionali da concordare con l'ARPA-FVG;
20. Ad impianto in fase di esercizio, dovranno essere verificate le valutazioni previsionali riguardanti gli impatti odorigeni, atmosferici ed acustici forniti nelle integrazioni al SIA. I risultati di tali verifiche andranno comunicati all'ARPA FVG;
21. Il camino per l'emissione dei fumi di scarico dei gruppi elettrogeni dovrà essere realizzato come ipotizzato nell'allegato F alle integrazioni al SIA denominato "Studio di ricaduta al suolo delle emissioni contaminanti";

MISURE DI MITIGAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
22. Deve essere attuato il progetto di mitigazione e recupero ambientale a verde come indicato nell'allegato M alle Integrazioni dello Studio di Impatto ambientale. Esso riguarderà una superficie pari a 86.577 mq. Il progetto esecutivo relativo a tutte le aree oggetto di recupero ambientale dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, forestali, naturali e montagna. In particolare per quanto concerne gli impianti del filare arboreo e delle siepi di mascheramento, essi dovranno essere realizzati prima della comunicazione di fine lavori del primo stralcio funzionale e, per quanto concerne gli interventi per il recupero delle praterie seminaturali e gli impianti delle macchie arbustive ecotonali, prima della comunicazione di fine lavori del secondo stralcio funzionale. Dovranno essere previste cure e sostituzione delle fallanze almeno per i successivi tre anni dalla conclusione dei ripristino;
23. In relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime.
B) La presente pronuncia di compatibilità ambientale in ordine alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative necessarie per la realizzazione del progetto.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_DGR_1317_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2008, n. 1317
Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto relativo allo sfruttamento, tramite pozzo, della falda geotermica in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella (VIA 206) proponente: Comune di Palazzolo dello Stella.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 14 dicembre 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte del Comune di Palazzolo dello Stella per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto relativo allo sfruttamento, tramite pozzo, della falda geotermica in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella;

- in data 13 maggio 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 12 aprile 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/19893/VIA/206 del 17 maggio 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1232/VIA/206 dd. 31 maggio 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004;
- con nota ALP.11/22801/VIA/206 dell'8 giugno 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti pareri collaborativi all'ARPA, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;
VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi dalle autorità, nel termine di legge, i seguenti pareri:
- Provincia di Udine: nota del Servizio risorse idriche - Unità Operativa controlli Rifiuti e Acque della Direzione d'Area Ambiente, Prot.2005/52627 del 18 luglio 2005. Parere con la segnalazione di imprecisione sulla documentazione presentata;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana": Decreto del Direttore Generale n° 318 del 14 luglio 2005. Parere non favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota Prot.P.M.T./12622/1.402 del 20 luglio 2005. Parere con osservazioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: in data 16 giugno 2005. Parere negativo;
- ARPA - Settore Tutela del Suolo, Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 8861/2005/TS/TS/307 in data 11 luglio 2005. Parere con richiesta integrazioni;
RILEVATO che non è pervenuto il parere collaborativo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art. 15 della L.R. 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni con Ordinanza n. ALP.11/1769/VIA/206 del 10 agosto 2005, la quale è stata formalmente inoltrata con nota prot. ALP.11/30313/VIA/206 dd. 11 agosto 2005 al proponente e per conoscenza alle Autorità;
CONSTATATO che in data 14 ottobre 2005 il proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta, sui punti riportati nel relativo parere della Commissione tecnico-consultiva VIA;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- con nota ALP.11/42459/VIA/206 del 24 novembre 2005 sono stati chiesti i pareri sulla documentazione integrativa alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti pareri collaborativi all'ARPA, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il parere, quale autorità interessata, della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, che con nota Prot. P.M.T./21257/1.402 del 12 dicembre 2005 comunica di non avere nulla da aggiungere a quanto già espresso con parere prot. P.M.T./12622/1.402 dd. 20 luglio 2005;
RILEVATO che non sono pervenuti, sulle integrazioni, altri pareri delle autorità interessate;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: in data 1 dicembre 2005. Parere favorevole;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale: nota Prot. RAF13/8.6/127081 del 22 dicembre 2005. Parere con osservazioni sull'utilizzo dell'acqua;
- ARPA - Settore Tutela del Suolo, Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 104/2006/TS/TS/307 in data 03 gennaio 2006. Parere negativo;
VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale dd. 21 dicembre 2007;
VISTO il parere n. VIA/2/2008 relativo alla riunione del 9 gennaio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento:
1. il prelievo della risorsa geotermica per l'irrigazione del bosco di reimpianto dovrà avvenire solo in caso

di periodi siccitosi e non dovrà mai superare la portata massima prevista nello Studio di Impatto Ambientale. A tale scopo si dovrà dotare la bocca pozzo di un rubinetto in modo da regolare l'erogazione dell'acqua;
2. dovrà essere predisposta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
4. il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO, come emerge dal menzionato parere della Commissione, che per quanto riguarda i pareri negativi espressi dalla Provincia di Udine, dall'ASS, dall'ARPA e le osservazioni formulate dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale risulta in particolare che:
- le osservazioni formulate dalla Provincia di Udine, riguardanti la non sottoscrizione degli elaborati presentati, vengono superate dal fatto che nel fornire le integrazioni il proponente ha ripresentato la Relazione di SIA integrata con le informazioni richieste, e che la stessa è stata firmata dal tecnico redattore;
- il parere negativo espresso dall'ASS competente per territorio, relativamente al non corretto utilizzo della risorsa prelevata, viene superato dal fatto che l'oggetto della valutazione in argomento è l'utilizzo dell'acqua calda nei due edifici esistenti per scopo igienico - sanitario, mentre l'irrigazione, con la prescrizione n. 1 avverrà solo in caso di periodi critici di siccità. In tal modo viene perseguito l'obiettivo di risparmio energetico dato che l'eventuale uso irriguo avverrà a valle del primario utilizzo dell'acqua calda per scopo igienico - sanitario e solo per periodi di tempo limitati. Le predette considerazioni sono inoltre di fatto rapportabili alle osservazioni al riguardo formulate anche dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e consentono di superare le osservazioni medesime;
- il parere negativo espresso dall'ARPA evidenzia carenze su dati idrogeologici, sui possibili effetti nocivi dell'irrigazione con acque a temperatura di 30°C e sulle modalità di scarico delle acque utilizzate. Il primo argomento viene superato dalle informazioni contenute nello Studio della risorsa geotermica della Bassa Pianura Friulana redatto dall'Università di Trieste all'interno di una convenzione con il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, dal quale risulta che ci sono bassissime probabilità di verificarsi dei fenomeni di subsidenza per prelievi da acquiferi profondi e che la quantità prelevata dal pozzo, unica nel raggio di un chilometro, è ben al di sotto delle potenzialità dell'acquifero interessato. Relativamente a possibili effetti nocivi sulla vegetazione si richiama il parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna che non individua in merito elementi di criticità per la vegetazione interessata. Il problema della qualità delle acque di scarico viene superato da un'apposita prescrizione concernente l'autorizzazione allo scarico;

CONSIDERATO, come emerge dal menzionato parere della Commissione, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi in quanto:
- relativamente al rumore, tutti gli impianti sono interrati o all'interno dell'edificio;
- in ordine alla vegetazione ed alla fauna, l'acqua usata rispetta i requisiti di qualità di cui all'All. 1 del D.Lgs. 31/2001, ed inoltre non vi sono effetti di rilievo sulla vegetazione rapportabili alla temperatura dell'acqua;
- in ordine all'ambiente idrico, l'acquifero è confinato e non interferisce con gli acquiferi superiori o inferiori usati da pozzi limitrofi per l'emunzione di acqua;
- relativamente all'eventuale rischio di inquinamento delle falde superficiali con acqua di caratteristiche diverse, il pozzo è tubato per tutta la lunghezza con la sola presenza di filtri nella parte di acquifero sfruttato;
- per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo, l'emungimento da pozzi profondi non contribuisce in maniera significativa al generarsi del fenomeno della subsidenza dato che gli acquiferi sono poco comprimibili;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto relativo allo sfruttamento, tramite pozzo, della falda geotermica in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella, presentato dal Comune di Palazzolo dello Stella, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Comune di Palazzolo dello Stella - relativo allo sfruttamento, tramite pozzo, della falda geotermica in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:
1. il prelievo della risorsa geotermica per l'irrigazione del bosco di reimpianto dovrà avvenire solo in caso di periodi siccitosi e non dovrà mai superare la portata massima prevista nello Studio di Impatto Ambientale. A tale scopo si dovrà dotare la bocca pozzo di un rubinetto in modo da regolare l'erogazione dell'acqua;
2. dovrà essere predisposta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
3. alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
4. il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque;
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_29_1_ADC_PIAN TERR_SESTO REGHENA VAR 25 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 21 maggio 2008 il comune di Sesto al Reghena ha preso atto, in ordine alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_29_1_ADC_PIAN TERR_SPILIMBERGO_VAR 2 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Spilimbergo. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 52 del 25 luglio 2007, il comune di Spilimbergo ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_29_1_ADC_PIAN TERR_VITO D'ASIO_VAR 2 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Vito D'Asio. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 29 maggio 2008 il comune di Vito d'Asio ha preso atto che, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

08_29_1_ADC_PIAN TERR_ZOPPOLA VAR 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 26 maggio 2008 il comune di Zoppola ha preso atto, in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

08_29_1_ADC_PROT CIVILE_EVENTI ALLUVIONALI

Protezione civile della Regione - Palmanova (UD)

Avviso dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato (OPCM 3610/2007) di adozione dei limiti e delle percentuali relativi ai contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiati dagli eventi alluvionali verificatisi i giorni 26 e 27 maggio 2007 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Si comunica che con decreto n. 38/CD4/2008 del 24 giugno 2008 sono stati determinati, nella misura di seguito specificata, i limiti e le percentuali di contributo a favore dei privati e delle imprese danneggiati in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi i giorni 26 e 27 maggio 2007, secondo quanto previsto dalle modalità attuative di cui al decreto n. 11 ottobre 2007, n. 7/CD4/2007:

PRIVATI:
Beni immobili:
- per i beni immobili, ivi comprese le relative spese tecniche: 70 per cento dei costi di ripristino;
- per la pulizia dei fanghi e detriti: 70 per cento della relativa spesa;
- per i lavori in economia: 40 per cento della differenza tra i costi di ripristino riferiti ai beni immobili e la spesa documentata entro il limite massimo di euro 5.000,00 per ciascun soggetto danneggiato;

La sommatoria dei contributi delle suddette voci non può superare i limiti massimi stabiliti dall'articolo 4, comma 3, lettere a), b) e c) del decreto n. 7/CD4/2007;
Beni mobili:
- per i beni mobili contenuti nei locali principali: 70 per cento dei costi di ripristino entro il limite di euro 5.000,00 a locale;
- per i beni mobili contenuti nei locali non principali: 70 per cento dei costi di ripristino entro il limite di euro 2.500,00 a locale;

IMPRESE
Beni immobili:
- per i beni immobili, ivi comprese le relative spese tecniche: 70 per cento dei costi di ripristino;

Beni mobili:
- per i beni mobili, attrezzature e macchinari: 65 per cento dei costi di ripristino;
- per le materie prime: 40 per cento del costo di riacquisto;
- per le scorte: 65 per cento del costo di riacquisto;
- per i prodotti finiti: 65 per cento del costo di riacquisto della materia prima necessaria per la produzione degli stessi;

Lavori in economia:
- per i lavori in economia eseguiti su beni immobili con proprio personale dipendente e/o l'utilizzo di materiali a magazzino: 70 per cento rispettivamente del costo del personale e del valore dei materiali entro il limite massimo di euro 25.000,00 per ciascuna impresa;
- per i lavori in economia eseguiti su beni mobili: 65 per cento rispettivamente del costo del personale e del valore dei materiali entro il limite massimo di euro 25.000,00 per ciascuna impresa;

La sommatoria dei contributi a favore alle imprese danneggiate non può superare il limite massimo complessivo di euro 200.000,00 per ciascuna impresa.

Palmanova, 24 giugno 2008

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
COMMISSARIO DELEGATO:
arch. Vanni Lenna

08_29_1_ADC_RIS AGR_ACQUISIZIONE SEDIMI.DOC

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste - Tolmezzo
FIO 83 sub 54 - Viabilità forestale di servizio "Givigliana - Bosco Vuezzis - Rio Neval" in Comune di Rigolato. Acquisizione sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art.1, commi 17 e 18, della L.R. 20/20, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art.1, comma 20, della medesima legge regionale.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 05/06/1991 e dal 12/06/1991 al 06/11/1992 per complessivi mesi 18

C.C. di RIGOLATO
a) Givigliana-Bosco Vuezzis-Rio Neval
1. Della Martina Mirella n. Rigolato 22.05.1941 pr.1/2
Della Martina Vitalino n. Rigolato 15.05.1934 pr.1/2

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 22 mapp. 429 qualità: bosco alto	mq	34	
	Superficie da acquisire	mq	34	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 35,76
2.	Della Martina Odetta n. Francia 04.07.1939		proprietà	
	Della Martina Riccardo n. Rigolato 26.09.1934		proprietà	
	Pinzan Carla n. Rigolato 18.07.1941		proprietà	
	Pinzan Nilda n. Rigolato 04.10.1931		proprietà	
	Pinzan Pierino n. Rigolato 15.12.1925		proprietà	
	Pinzan Riccardo n. Rigolato 04.11.1924		proprietà	
	Zanier Maria n. Rigolato 08.09.1909		us.parz.	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 281 qualità: prato	mq	104	
	Superficie da acquisire	mq	104	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 122,27
3.	Gussetti Danilo n. Rigolato 15.02.1946		pr.1/4	
	Gussetti Maria Grazia n. Rigolato 04.02.1944		pr.1/4	
	Mauro Marcello n. Bergogna 13.06.1940		pr.2/4	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 496 qualità: bosco alto	mq	38	
	Fg. 22 mapp. 498 qualità: bosco alto	mq	17	
	Fg. 11 mapp. 398 qualità: bosco alto	mq	65	
	Superficie da acquisire	mq	120	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 126,23
4.	Di Qual Davide n. Rigolato 25.09.1921		pr. 1/3	
	Di Qual Iside n. Rigolato 18.09.1927		pr. 1/3	
	Di Qual Vittoria Antonietta n. Marocco 19.02.1943		pr. 1/3	
	Rupil Lucia n. Prato Carnico 18.08.1900		us.parz	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 467 qualità: bosco alto	mq	21	
	Fg. 22 mapp. 504 qualità: bosco alto	mq	23	
	Superficie da acquisire	mq	44	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 46,29
5.	Di Qual Damiano n. Rigolato 03.11.1923		pr. 1/2	
	Di Qual Mauro n. Rigolato 12.02.1930		pr. 1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 409 qualità: inc. produt.	mq	43	
	Superficie da acquisire	mq	43	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 5,60
6.	Della Pietra Anna n. Rigolato 16.10.1912		proprietà	
	Della Pietra Terzina n. Rigolato 09.11.1921		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 355 qualità: bosco alto	mq	58	
	Fg. 22 mapp. 464 qualità: bosco alto	mq	25	
	Superficie da acquisire	mq	83	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 87,31
7.	Di Sopra Onorina n. Rigolato 15.11.1916		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 441 qualità: bosco alto	mq	17	

	Superficie da acquisire	mq	17	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 17,89
8.	Gortana Giovanni Antonio n. Rigolato 25.12.1890		pr. 1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 234 qualità: prato	mq	11	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	11	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 12,94
9.	Amministrazione separata dei beni civici frazionati di Givigliana con sede in Rigolato		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 224 qualità: bosco alto	mq	103	
	Fg. 8 mapp. 226 qualità: bosco alto	mq	34	
	Fg. 8 mapp. 227 qualità: bosco alto	mq	62	
	Fg. 8 mapp. 247 qualità: bosco alto	mq	195	
	Fg. 8 mapp. 249 qualità: bosco alto	mq	43	
	Fg. 9 mapp. 446 qualità: inc. prod.	mq	210	
	Superficie da acquisire: bosco alto	mq	647	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 229 qualità: inc. prod.	mq	207	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	207	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 923,91
10.	Puschiasis Mercede n. Rigolato 30.10.1935		pr.1/2	
	Puschiasis Olindo n. Rigolato 04.06.1944		pr.1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 459 qualità: bosco alto	mq	7	
	Superficie da acquisire	mq	7	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 7,36
11.	Zanier Giuliana n. Rigolato 07.08.1944		pr.1/2	
	Zanier Wanda n. Udine 01.04.1946		pr.1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 215 qualità: prato	mq	64	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	64	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 75,24
12.	Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 5 mapp. 278 qualità: bosco alto	mq	146	
	Fg. 5 mapp. 286 qualità: bosco alto	mq	295	
	Fg. 6 mapp. 344 qualità: bosco alto	mq	31	
	Superficie da acquisire	mq	472	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 496,49
13.	Puntil Dorina n. Rigolato 27.04.1939		pr.1/2	
	Puntil Maria Lorenzina n. Rigolato 25.06.1950		pr.1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 438 qualità: bosco alto	mq	48	
	Fg. 22 mapp. 447 qualità: bosco alto	mq	166	
	Fg. 11 mapp. 364 qualità: bosco alto	mq	106	
	Superficie da acquisire	mq	320	

	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 336,60
14.	Raber Alda n. Comeglians 22.08.1905		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 286 qualità: bosco alto	mq	18	
	Fg. 9 mapp. 455 qualità: bosco alto	mq	99	
	Superficie da acquisire	mq	117	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 123,07
15.	Ceolin Lucia n. Muzzana del Turgnano 21.05.1929		pr.3/9	
	Puntil Donata n. Auronzo di Cadore (BL) 12.07.1970		pr.2/9	
	Puntil Mario n. Udine 21.03.1961		pr.2/9	
	Puntil Pietro n. Udine 06.10.1959		pr.2/9	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 367 qualità: bosco alto	mq	67	
	Fg. 11 mapp. 395 qualità: bosco alto	mq	39	
	Fg. 22 mapp. 435 qualità: bosco alto	mq	128	
	Fg. 22 mapp. 500 qualità: bosco alto	mq	59	
	Superficie da acquisire	mq	293	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 308,20
16.	Della Pietra Aldo n. Tolmezzo 22.07.1945		pr.3/12	
	Della Pietra Francesca n. Bologna 16.12.1970		pr.1/12	
	Della Pietra Giulia n. Bologna 13.03.1976		pr.1/12	
	Martignoni Carla n. San Benedetto Po (MN) 28.12.1939		pr.1/12	
	Raber Alda n. Comeglians 22.08.1905		pr.6/12	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 252 qualità: bosco alto	mq	44	
	Fg. 9 mapp. 452 qualità: bosco alto	mq	173	
	Superficie da acquisire	mq	217	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 228,26
17.	Marchesan Giovanna n. Grado (GO) 03/05/1938		pr.1/9	
	Piller Roner Eleonora n. Grado (GO) 22/03/1964		pr.1/9	
	Piller Roner Enrico n. Gorizia 27/11/1975		pr.1/9	
	Piller Roner Luigi n. Sappada (BL) 24/07/1940		pr.3/9	
	Piller Roner Natalina n. Sappada (BL) 29/12/1942		pr.3/9	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 412 qualità: bosco alto	mq	36	
	Superficie da acquisire	mq	36	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 37,87
18.	Zanier Leonido n. Rigolato 19.12.1909		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 232 qualità: prato	mq	11	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	11	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 12,94
19.	Carocci Andrea n. Tolmezzo 01.11.1965		proprietà	
	Carocci Angelo n. Tolmezzo 12.12.1963		proprietà	
	Carocci Silvio n. Tolmezzo 12.10.1964		proprietà	
	Carrocci Angelo n. Roma 20.04.1941		proprietà	
	Carrocci Antonio n. Roma 20.04.1941		proprietà	
	Carrocci Enrichetta n. Rigolato 02.10.1929		proprietà	
	Carrocci Mario n. Rigolato 15.01.1935		proprietà	

	Colombo Delia n. Argentina 13.02.1935		proprietà	
	Durigon Silvano n. Rigolato 04.05.1945		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 352 qualità: bosco alto	mq	40	
	Superficie da acquisire:	mq	40	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 42,08
20.	Agnese Orazio n. Rigolato 24.07.1906		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 423 qualità: bosco alto	mq	70	
	Superficie da acquisire:	mq	70	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 73,63
21.	Agnese Letizia n. Rigolato 20.09.1912		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 512 qualità: bosco alto	mq	38	
	Fg. 22 mapp. 515 qualità: bosco alto	mq	20	
	Superficie da acquisire:	mq	58	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 61,01
22.	Della Martina Bruno n. Francia 04.10.1964		pr.1/3	
	Della Martina Gianpiero n. Francia 06.02.1959		pr.1/3	
	Gracco Alice n. Francia 12.09.1936		pr.1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp. 417 qualità: bosco alto	mq	72	
	Superficie da acquisire:	mq	72	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 75,74
23.	Marcuzzi Alice n. Rigolato 29.10.1924		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 387 qualità: prato	mq	42	
	Superficie da acquisire:	mq	42	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 49,38
24.	Durigon Guglielmina n. Rigolato 20.04.1931		proprietà	
	D'Andrea Teresa n. Rigolato 03.11.1909		us.par.	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 236 qualità: bosco alto	mq	71	
	Fg. 6 mapp. 355 qualità: bosco alto	mq	18	
	Fg. 9 mapp. 443 qualità: bosco alto	mq	133	
	Superficie da acquisire:	mq	222	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 233,52
25.	Durigon Guglielmina n. Rigolato 20.04.1931		pr.6/8	
	Pinzan Livia n. Ovaro 07.01.1938		pr.1/8	
	Pinzan Maria n. Ovaro 10.04.1941		pr.1/8	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 9 mapp. 440 qualità: bosco alto	mq	133	
	Superficie da acquisire:	mq	133	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 139,90
26.	D'Andrea Teresa n. Rigolato 03.11.1909		us.parz	
	Durigon Guglielmina n. Rigolato 20.04.1931		proprietà	
	Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934		proprietà	

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 9 mapp. 437 qualità: bosco alto mq 216
Superficie da acquisire: mq 216
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 227,21

27. Di Qual Silvano n. Rigolato 26.10.1937 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 479 qualità: bosco alto mq 65
Superficie da acquisire: mq 65
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 68,38

28. Di Qual Alberto n. Rigolato 04.11.1939 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 518 qualità: bosco alto mq 70
Superficie da acquisire: mq 70
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 73,63

29. Carocci Angelo n. Roma 20.04.1941 proprietà
Carocci Antonio n. Roma 20.04.1941 proprietà
Della Pietra Anna Maria n. Rigolato 30.08.1935 proprietà
Della Pietra Ermano n. Rigolato 20.11.1939 proprietà
Della Pietra Silvia n. Rigolato 24.06.1931 proprietà
Durigon Caterina n. Rigolato 12.10.1891 proprietà
Durigon Cecilia n. Rigolato 25.08.1903 proprietà
Durigon Giovanna n. Rigolato 30.01.1908 proprietà
Durigon Ida n. Rigolato 26.02.1909 us.parz
Durigon Silvano n. Rigolato 04.05.1945 proprietà
Frasca Vittoria n. Roma 29.04.1932 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 11 mapp. 349 qualità: bosco alto mq 51
Superficie da acquisire: mq 51
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 53,65

30. Della Pietra Anna Maria n. Rigolato 30.08.1935 proprietà
Della Pietra Ermano n. Rigolato 20.11.1939 proprietà
Della Pietra Silvia n. Rigolato 24.06.1931 proprietà
Durigon Caterina n. Rigolato 12.10.1891 proprietà
Durigon Cecilia n. Rigolato 25.08.1903 proprietà
Durigon Giovanna n. Rigolato 30.01.1908 proprietà
Durigon Ida n. Rigolato 26.02.1909 us.parz.
Durigon Silvano n. Rigolato 04.05.1945 proprietà
Frasca Vittoria n. Roma 29.04.1932 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 473 qualità: bosco alto mq 18
Superficie da acquisire: mq 18
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 18,93

31. Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 264 qualità: bosco alto mq 82
Fg. 9 mapp. 461 qualità: bosco alto mq 394
Fg. 9 mapp. 449 qualità: bosco alto mq 215
Fg. 9 mapp. 434 qualità: bosco alto mq 146
Superficie da acquisire: mq 837
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 880,42

32.	De Antoni Umberto n. Comeglians 13.02.1907		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 238 qualità: bosco alto	mq	84	
	Fg. 9 mapp. 430 qualità: bosco alto	mq	25	
	Superficie da acquisire:	mq	109	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 114,65
33.	Della Martina Anna n. Rigolato 11.07.1928		pr.1/18	
	Della Martina Giacomo n. Rigolato 13.09.1946		pr.6/18	
	Faleschini Romeo n. Rigolato 28.10.1942		pr.2/18	
	Gortana Angelina n. Rigolato 01.09.1906		pr.6/18	
	Zanier Amedea n. Rigolato 27.10.1956		pr.1/18	
	Zanier Andreina n. Rigolato 30.01.1948		pr.1/18	
	Zanier Ivana n. Rigolato 29.07.1951		pr.1/18	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 5 mapp. 273 qualità: bosco alto	mq	35	
	Superficie da acquisire:	mq	35	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 36,82
34.	Marcuzzi Alice n. Rigolato 29.10.1924		pr.1/2	
	Marcuzzi Lorenzo n. Rigolato 18.04.1934		pr.1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 361 qualità: bosco alto	mq	146	
	Superficie da acquisire:	mq	146	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 153,57
35.	Durigon Arnaldo n. Tolmezzo 07.01.1952		pr.1/3	
	Durigon Duilio n. Rigolato 04.10.1941		pr.1/3	
	Gracco Maria n. Rigolato 11.02.1918		pr.1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp.400 qualità: bosco alto	mq	32	
	Superficie da acquisire:	mq	32	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 33,66
36.	Della Pietra Maria n. Rigolato 28.09.1934		pr.18/36	
	Raffaello Andrea n. Povoletto 20.02.1960		pr.7/36	
	Raffaello Ornella n. Udine 21.05.1965		pr.7/36	
	Raffaello Serafino n. Povoletto 12.08.1926		pr.4/36	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 358 qualità: bosco alto	mq	79	
	Superficie da acquisire:	mq	79	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 83,09
37.	Cimenti Vittorugo n. Ovaro 02.06.1946		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 347 qualità: bosco alto	mq	35	
	Fg. 11 mapp. 373 qualità: bosco alto	mq	131	
	Fg. 11 mapp. 375 qualità: bosco alto	mq	17	
	Fg. 11 mapp. 382 qualità: bosco alto	mq	77	
	Fg. 22 mapp. 456 qualità: bosco alto	mq	198	
	Superficie da acquisire:	mq	458	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 481,76

38.	Faleschini Albina n. Rigolato 31.08.1902		pr.2/6	
	Faleschini Lidia n. Rigolato 18.02.1938		pr.2/6	
	Gortana Natalina n. Rigolato 06.12.1933		pr.2/6	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 6 mapp. 348 qualità: bosco alto	mq	28	
	Superficie da acquisire:	mq	28	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 29,46
39.	Faleschini Silvino n. Rigolato 14.06.1940		pr.4/12	
	Gortana Irene n. Rigolato 04 06.1947		pr.4/12	
	Gortana Maria n. Rigolato 23.03.1922		pr.2/12	
	Gortana Ugo n. Udine 21.07.1980		pr.1/12	
	Gussetti Rina n. Sappada (BL) 10.11.1928		pr.1/12	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 258 qualità: bosco alto	mq	103	
	Fg. 6 mapp. 352 qualità: bosco alto	mq	64	
	Superficie da acquisire:	mq	167	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 175,66
40.	Durigon Diego n. Cividale del Friuli 26.07.1965		pr.2/9	
	Durigon Enrico n. Cividale del Friuli 19.10.1967		pr.2/9	
	Durigon Loris n. Cividale del Friuli 02.03.1964		pr.2/9	
	Puschiasis Lea n. Rigolato 26.07.1942		pr.3/9	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 370 qualità: bosco alto	mq	100	
	Fg. 11 mapp. 380 qualità: bosco alto	mq	69	
	Superficie da acquisire:	mq	169	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 177,77
41.	Gortana Benito n. Rigolato 02.11.1934		pr.1/3	
	Gortana Liliana n. Rigolato 31.08.1940		pr.1/3	
	Schwander Ela n. Rigolato 24.11.1909		pr.1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 6 mapp. 361 qualità: bosco alto	mq	51	
	Superficie da acquisire:	mq	51	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 53,65
42.	Zanier Silvano n. Rigolato 28.01.1941		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 272 qualità: prato	mq	53	
	Fg. 8 mapp. 274 qualità: prato	mq	40	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	93	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 109,33
43.	Gortana Lina n. Rigolato 07.02.1942		proprietà	
	Gortana Renato n. Udine 18.09.1931		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 344 qualità: bosco alto	mq	74	
	Superficie da acquisire:	mq	74	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 77,84

44. Faleschini Carla n. Rigolato 10.09.1926 proprietà
Gortana Anna n. Rigolato 07.08.1893 proprietà
Gortana Audrey n. Francia 20.09.1982 proprietà
Gortana Daniele n. Rigolato 11.09.1907 proprietà
Gortana Elodie n. Francia 11.07.1973 proprietà
Gortana Giacomo n. Rigolato 16.09.1903 us.parz.
Gortana Giacomo n. Rivignano 08.06.1945 proprietà
Gortana Irma n. Rigolato 28.11.1908 proprietà
Gortana Jean Luc n. Francia 05.10.1970 proprietà
Gortana Loredana n. Trieste 24.01.1944 proprietà
Gortana Natalina n. Rigolato 06.12.1933 proprietà
Gortana Susanna n. Rigolato 29.11.1875 proprietà
Gortana Teresina n. Rigolato 17.08.1920 us.parz.
Gortana Vanda n. Rigolato 17.01.1953 proprietà
Raber Alberto n. Comeglians 22.10.1953 proprietà
Raber Clara n. Comeglians 18.03.1946 proprietà
Raber Gian Battista n. Comeglians 05.09.1948 proprietà
Raber Laura n. Comeglians 25.06.1944 proprietà
Raber Massimo n. Comeglians 14.10.1959 proprietà
Schwander Romana Angelina n. Rigolato 13.11.1904 proprietà
Schwander Maria Teresa n. Rigolato 12.11.1902 proprietà
Schwander Valentina n. Rigolato 28.09.1949 proprietà
Schwander Serafina n. Rigolato 04.09.1912 proprietà
Zanier Elda n. Rigolato 08.11.1903 proprietà
Zanier Leonido n. Rigolato 19.12.1909 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 244 qualità: bosco alto mq 96
Superficie da acquisire: mq 96
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 100,98

45. Durigon Ernesto n. Rigolato 10.01.1939 pr.2/4
Durigon Liana n. Rigolato 19.01.1953 pr.1/4
Durigon Pierina n. Rigolato 16.11.1960 pr.1/4
Gussetti Elda n. Rigolato 12.10.1928 us.parz.

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp.453 qualità: bosco alto mq 57
Superficie da acquisire: mq 57
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 59,96

46. Bottero Ada n. Ospedaletti (IM) 07.06.1933 pr.3/45
Rossetti Edda n. Abbiategrasso (MI) 14.08.1966 pr.9/45
Zanier Danilo n. Udine 18.12.1957 pr.2/45
Zanier Ginetta n. Francia 17.07.1938 pr.9/45
Zanier Italo n. Rigolato 29.12.1930 pr.9/45
Zanier Maria Luisa n. Rigolato 19.09.1932 pr.9/45
Zanier Oreste n. Rigolato 10.04.1955 pr.2/45
Zanier Silviana n. Udine 06.08.1959 pr.2/45

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 203 qualità: prato mq 64
Fg. 8 mapp. 206 qualità: prato mq 77
Fg. 8 mapp. 209 qualità: prato mq 63
Fg. 8 mapp. 290 qualità: fabb.rur. mq 13
Superficie da acquisire: prato mq 217
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 255,11

47. Gortana Rosina n. Rigolato 22.09.1939 pr.1/2
Gortana Velia n. Rigolato 05.01.1938 pr.1/2

	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 218 qualità: prato	mq	71	
	Superficie da acquisire:	mq	71	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 83,47
48.	Pinzan Carla n. Rigolato 18.07.1941		pr.8/24	
	Pinzan Nilda n. Rigolato 04.10.1931		pr.6/24	
	Pinzan Pierino n. Rigolato 15.12.1925		pr.8/24	
	Zanier Elena n. Udine 28.10.1959		pr.1/24	
	Zanier Marisa n. Udine 15.11.1964		pr.1/24	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 212 qualità: prato	mq	101	
	Superficie da acquisire:	mq	101	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 118,73
49.	Bottero Ada n. Ospedaletti (IM) 07.06.1933		proprietà	
	Pinzan Adriana n. Rigolato 15.07.1932		proprietà	
	Pinzan Annamaria n. Ospedaletti (IM) 24.06.1938		proprietà	
	Pinzan Edda n. Rigolato 06.03.1942		proprietà	
	Pinzan Giancarlo n. Rigolato 11.02.1946		proprietà	
	Pinzan Iole n. Rigolato 28.03.1940		proprietà	
	Zanier Giuliana n. Rigolato 07.08.1944		proprietà	
	Zanier Wanda n. Udine 01.04.1946		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 5 mapp. 282 qualità: bosco alto	mq	35	
	Superficie da acquisire:	mq	35	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 36,82
50.	Di Piazza Galdino n. Comeglians 27.07.1948		proprietà	
	Di Piazza Meri n. Comeglians 19.03.1956		proprietà	
	Di Piazza Orietta n. Comeglians 15.03.1945		proprietà	
	Di Piazza Sandra n. Comeglians 30.01.1944		proprietà	
	Di Qual Marcellina n. Rigolato 10.01.1930		proprietà	
	Di Sopra Alberto n. Rigolato 08.11.1955		proprietà	
	Di Sopra Annamaria n. Comeglians 12.10.1953		proprietà	
	Di Sopra Aulo n. Rigolato 23.08.1953		proprietà	
	Di Sopra Ennio n. Comeglians 24.03.1948		proprietà	
	Di Sopra Francesca n. Rigolato 01.08.1949		proprietà	
	Di Sopra Gabriella n. Rigolato 27.02.1949		proprietà	
	Di Sopra Magda n. Comeglians 12.11.1957		proprietà	
	Durigon Guglielmina n. Rigolato 20.04.1931		proprietà	
	D’Andrea Teresa n. Rigolato 03.11.1909		us.parz.	
	Gortana Evelina n. Rigolato 02.10.1908		proprietà	
	Gortana Giacomina n. Rigolato 25.10.1912		proprietà	
	Gortana Anna Maria n. Rigolato 01.09.1921		proprietà	
	Gortana Rosapina n. Rigolato 18.06.1949		proprietà	
	Gortana Silvio n. Rigolato 14.12.1920		proprietà	
	Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934		proprietà	
	Raber Alberto n. Comeglians 22.10.1953		proprietà	
	Raber Clara n. Comeglians 18.03.1946		proprietà	
	Raber Gian Battista n. Comeglians 05.09.1948		proprietà	
	Raber Laura n. Comeglians 25.06.1944		proprietà	
	Raber Massimo n. Comeglians 14.10.1959		proprietà	
	Schwander Romana Angelina n. Rigolato 13.11.1904		proprietà	
	Schwander Maria Teresa n. Rigolato 12.11.1902		proprietà	
	Schwander Pietro n. Francia 14.11.1937		proprietà	
	Schwander Serafina n. Rigolato 04.09.1912		proprietà	
	Schwander Sisto n. Rigolato 05.05.1939		proprietà	

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 9 mapp. 422 qualità: bosco alto mq 92
Superficie da acquisire: mq 92
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 96,78

51. Di Piazza Galdino n. Comeglians 27.07.1948 proprietà
Di Piazza Meri n. Comeglians 19.03.1956 proprietà
Di Piazza Orietta n. Comeglians 15.03.1945 proprietà
Di Piazza Sandra n. Comeglians 30.01.1944 proprietà
Di Qual Marcellina n. Rigolato 10.01.1930 proprietà
Di Sopra Alberto n. Rigolato 08.11.1955 proprietà
Di Sopra Annamaria n. Comeglians 12.10.1953 proprietà
Di Sopra Aulo n. Rigolato 23.08.1953 proprietà
Di Sopra Ennio n. Comeglians 24.03.1948 proprietà
Di Sopra Francesca n. Rigolato 01.08.1949 proprietà
Di Sopra Gabriella n. Rigolato 27.02.1949 proprietà
Di Sopra Magda n. Comeglians 12.11.1957 proprietà
Gortana Evelina n. Rigolato 02.10.1908 proprietà
Gortana Rosapina n. Rigolato 18.06.1949 proprietà
Pinzan Livia n. Ovaro 07.01.1938 proprietà
Pinzan Maria n. Ovaro 10.04.1941 proprietà
Schwander Maria Teresa n. Rigolato 12.11.1902 proprietà
Schwander Romana Angelina n. Rigolato 13.11.1904 proprietà
Schwander Serafina n. Rigolato 04.09.1912 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 6 mapp. 359 qualità: bosco alto mq 32
Fg. 9 mapp. 419 qualità: bosco alto mq 82
Superficie da acquisire: mq 114
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 119,91

52. Di Qual Alberto n. Rigolato 04.11.1939 pr.1/2
Di Qual Marcello n. Rigolato 07.02.1943 pr.1/2

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 414 qualità: bosco alto mq 149
Superficie da acquisire: mq 149
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 156,73

53. Di Piazza Galdino n. Comeglians 27.07.1948 pr.9/180
Di Piazza Meri n. Comeglians 19.03.1956 pr.9/180
Di Piazza Orietta n. Comeglians 15.03.1945 pr.9/180
Di Piazza Sandra n. Comeglians 30.01.1944 pr.9/180
Di Qual Marcellina n. Rigolato 10.01.1930 pr.12/180
Di Sopra Alberto n. Rigolato 08.11.1955 pr.8/180
Di Sopra Annamaria n. Comeglians 12.10.1953 pr.12/180
Di Sopra Aulo n. Rigolato 23.08.1953 pr.8/180
Di Sopra Ennio n. Comeglians 24.03.1948 pr.12/180
Di Sopra Francesca n. Rigolato 01.08.1949 pr.8/180
Di Sopra Gabriella n. Rigolato 27.02.1949 pr.36/180
Di Sopra Magda n. Comeglians 12.11.1957 pr.12/180
Gortana Rosapina n. Rigolato 18.06.1949 pr.36/180

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 221 qualità: prato mq 202
Fg. 22 mapp. 420 qualità: prato mq 697
Fg. 22 mapp. 502 qualità: fabb. rur. mq 4
Superficie da acquisire: prato mq 903

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 22 mapp. 426 qualità: bosco alto	mq	33	
Superficie da acquisire:	mq	33	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 1.096,31

54. Gortana Alido n. Rigolato 22.09.1932 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 8 mapp. 267 qualità: prato	mq	74	
Fg. 8 mapp. 269 qualità: prato	mq	40	
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	114	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 134,02

55. Durigon Gino n. Rigolato 19.10.1944 pr.1/3
Durigon Lino n. Rigolato 11.02.1950 pr.1/3
Durigon Maria Grazia n. Rigolato 29.09.1947 pr.1/3

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 11 mapp. 377 qualità: bosco alto	mq	151	
Fg. 11 mapp. 384 qualità: bosco alto	mq	143	
Superficie da acquisire:	mq	294	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 309,25

56. Gerin Cesira n. Forni Avoltri 01.07.1947 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 22 mapp. 461 qualità: bosco alto	mq	49	
Superficie da acquisire:	mq	49	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 51,55

57. Gortana Beppi n. Rigolato 03.10.1948 pr.4/32
Gortana Cristina n. Rigolato 07.06.1920 us.parz
Gortana Giannina n. Rigolato 22.04.1942 pr.4/32
Gracco Antonina n. Rigolato 03.09.1903 pr.2/32
Gracco Giovanni n. Rigolato 05.07.1891 pr.2/32
Gracco Ivo n. Tolmezzo 27.05.1964 pr.1/32
Gracco Michele n. Rigolato 22.04.1906 pr.2/32
Gracco Rinaldo n. Rigolato 10.10.1934 pr.1/32
Puschiasis Benito n. Udine 31.01.1939 pr.8/32
Schwander Emma n. Ovaro 18.02.1897 pr.4/32
Schwander Isella n. Rigolato 10.11.1918 pr.4/32

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 6 mapp. 350 qualità: bosco alto	mq	33	
Superficie da acquisire:	mq	33	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 34,72

58. Gortana Fedele n. Rigolato 03.12.1924 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 5 mapp. 280 qualità: bosco alto	mq	41	
Superficie da acquisire:	mq	41	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 43,13

59. Zanier Alessandro n. Rigolato 29.09.1952 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 8 mapp. 284 qualità: prato	mq	6	
Superficie da acquisire:	mq	6	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 7,05

60. Gortana Cecilia n. Rigolato 16.12.1887 proprietà
Gortana Gianna n. Udine 30.08.1961 proprietà
Gortana Lidia n. Rigolato 08.07.1929 proprietà
Gortana Lorenzo n. Rigolato 04.11.1935 proprietà
Gortana Milvia n. Rigolato 13.11.1936 proprietà
Gortana Pia n. Rigolato 06.01.1933 proprietà
Gortana Teresa n. Rigolato 20.07.1926 proprietà
Zanier Clelio n. Udine 30.09.1952 proprietà
Zanier Fabio n. Udine 26.09.1981 proprietà
Zanier Marzia n. Udine 11.11.1977 proprietà
Zanier Silvano n. Rigolato 28.01.1941 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 6 mapp. 332 qualità: bosco alto mq 53
Superficie da acquisire: mq 53
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 55,75

61. Puiatti Angelo n. Prata di PN 23.09.1896 usufrutto
Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 255 qualità: bosco alto mq 157
Fg. 5 mapp. 284 qualità: bosco alto mq 181
Superficie da acquisire: mq 338
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 355,53

62. Gortana Gianna n. Udine 30.08.1961 proprietà
Gortana Lidia Cesira n. Rigolato 08.07.1929 proprietà
Gortana Lorenzo n. Rigolato 04.11.1935 proprietà
Gortana Milvia n. Rigolato 13.11.1936 proprietà
Gortana Pia n. Rigolato 06.01.1933 proprietà
Gortana Teresa n. Rigolato 20.07.1926 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 432 qualità: bosco alto mq 45
Fg. 22 mapp. 506 qualità: bosco alto mq 92
Superficie da acquisire: mq 137
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 144,11

63. Cantoro Fabrizio n. Udine 19.07.1975 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 11 mapp. 342 qualità: bosco alto mq 5
Fg. 22 mapp. 476 qualità: bosco alto mq 34
Fg. 22 mapp. 486 qualità: bosco alto mq 41
Fg. 22 mapp. 488 qualità: bosco alto mq 43
Superficie da acquisire: mq 123
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 129,38

64. Della Pietra Claretta n. Rigolato 22.05.1952 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 444 qualità: bosco alto mq 80
Superficie da acquisire: mq 80
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 84,15

65. Della Martina Anna n. Rigolato 11.07.1928 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 509 qualità: bosco alto mq 53
Superficie da acquisire: mq 53
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 55,75

66. Della Martina Anna n. Rigolato 11.07.1928 proprietà
Della Martina Giacomo n. Rigolato 13.09.1946 proprietà
Della Martina Luigino n. Porpetto 03.02.1933 proprietà
Della Martina Maria n. Rigolato 11.07.1928 proprietà
Della Martina Tersilio n. Rigolato 24.12.1909 proprietà
Della Martina Vito n. Rigolato 25.10.1933 proprietà
Gortana Agata Rosa n. Rigolato 25.11.1877 us.parz.
Gortana Gianna n. Udine 30.08.1961 proprietà
Gortana Lidia Cesira n. Rigolato 08.07.1929 proprietà
Gortana Lorenzo n. Rigolato 04.11.1935 proprietà
Gortana Maria n. Rigolato 23.03.1922 proprietà
Gortana Milvia n. Rigolato 13.11.1936 proprietà
Gortana Pia n. Rigolato 06.01.1933 proprietà
Gortana Rosapina n. Rigolato 18.06.1949 proprietà
Gortana Teresa n. Rigolato 20.07.1926 proprietà
Gortana Ugo n. Udine 21.07.1980 proprietà
Gussetti Rina n. Sappada (BL) 10.11.1928 proprietà
Pinzan Livia n. Ovaro 07.01.1938 proprietà
Pinzan Maria n. Ovaro 10.04.1941 proprietà
Schiff Maria Anna n. Porpetto 08.04.1915 us.parz.
Vidale Rino n. Rigolato 07.01.1928 proprietà
Zanier Agata n. Rigolato 14.09.1921 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 8 mapp. 288 qualità: bosco alto mq 79
Fg. 6 mapp. 338 qualità: bosco alto mq 36
Fg. 6 mapp. 357 qualità: bosco alto mq 110
Superficie da acquisire: mq 225
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 236,68

67. Gaier Savino n. Forni Avoltri 07.03.1949 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 450 qualità: bosco alto mq 63
Superficie da acquisire: mq 63
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 66,26

68. Gortana Rosina n. Rigolato 22.09.1939 proprietà
Gortana Velia n. Rigolato 05.01.1938 proprietà
Gracco Ivo n. Tolmezzo 27.05.1964 proprietà
Gracco Rinaldo n. Rigolato 10.10.1934 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 6 mapp. 335 qualità: bosco alto mq 47
Superficie da acquisire: mq 47
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 49,43

69. Di Qual Alberto n. Rigolato 04.11.1939 pr.1/4
Di Qual Annetta n. Rigolato 02.07.1946 pr.1/4
Di Qual Marcello n. Rigolato 07.02.1943 pr.1/4
Di Qual Silvano n. Rigolato 26.10.1937 pr.1/4

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 470 qualità: bosco alto mq 28
Superficie da acquisire: mq 28
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 29,46

70. Della Martina Benigno Osvaldo n. Rigolato 30.09.1909 us.parz.
Della Martina Milena n. Rigolato 12.04.1944 pr.12/24
Gortana Alido n. Rigolato 22.09.1932 pr.12/24

	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 261 qualità: bosco alto	mq	14	
	Superficie da acquisire:	mq	14	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 14,73
71.	Gortana Alma n. Rigolato 17.08.1911		proprietà	
	Gortana Daniele n. Rigolato 11.09.1907		proprietà	
	Gortana Denis Amelia nata Vezzano (TN) 21.02.1944		proprietà	
	Gortana Giacomo n. Rivignano 08.06.1945		proprietà	
	Gortana Irma n. Rigolato 28.11.1908		proprietà	
	Gortana Loredana n. Trieste 24.01.1944		proprietà	
	Gortana Natalina n. Rigolato 06.12.1933		proprietà	
	Gortana Pierina n. Rigolato 12.09.1938		proprietà	
	Gortana Silvana n. Comeglians 24.01.1944		proprietà	
	Lepre Margherita n. Udine 30.04.1953		proprietà	
	Lepre Stefania n. Rigolato 09.09.1954		proprietà	
	Perini Irma n. Ciago (TN) 07.10.1916		us.parz.	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 5 mapp. 275 qualità: bosco alto	mq	23	
	Fg. 5 mapp. 276 qualità: bosco alto	mq	10	
	Superficie da acquisire:	mq	33	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 34,72
72.	Della Martina Milena n. Rigolato 12.04.1944		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 277 qualità: prato	mq	149	
	Superficie da acquisire:	mq	149	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 175,16
73.	Bojeri Anna Maria n. Novara 29.06.1953		proprietà	
	Della Martina Odetta n. Francia 04.07.1939		proprietà	
	Della Martina Riccardo n. Rigolato 26.09.1934		proprietà	
	Gortana Denis Amelia n. Vezzano (TN) 21.02.1944		proprietà	
	Gortana Giovanni Antonio n. Rigolato 25.12.1890		proprietà	
	Gortana Lea n. Rigolato 08.06.1927		proprietà	
	Gortana Pierina n. Rigolato 12.09.1938		proprietà	
	Gortana Silvana n. Comeglians 24.01.1944		proprietà	
	Gortana Lina n. Rigolato 07.02.1942		proprietà	
	Lepre Margherita n. Udine 30.04.1953		proprietà	
	Lepre Stefania n. Rigolato 09.09.1954		proprietà	
	Perini Irma n. Ciago (TN) 07.10.1916		us.parz.	
	Zanier Ginetta n. Francia 17.07.1938		proprietà	
	Zanier Italo n. Rigolato 29.12.1930		proprietà	
	Zanier Lido n. Rigolato 30.09.1929		proprietà	
	Zanier Marialuisa n. Rigolato 19.09.1932		proprietà	
	Zanier Wilma n. Rigolato 03.01.1943		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 8 mapp. 241 qualità: bosco alto	mq	47	
	Superficie da acquisire:	mq	47	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME		Totale Euro	€ 49,43
74.	Della Martina Odetta n. Francia 04.07.1939		proprietà	
	Della Martina Riccardo n. Rigolato 26.09.1934		proprietà	
	Faleschini Alberto n. Rigolato 18.03.1930		proprietà	
	Faleschini Carla n. Rigolato 10.09.1926		proprietà	
	Faleschini Leone n. Rigolato 20.11.1908		proprietà	
	Gortana Alido n. Rigolato 22.09.1932		proprietà	

	Gortana Alma n. Rigolato 17.08.1911		proprietà	
	Gortana Carlina n. Rigolato 28.10.1912		proprietà	
	Gortana Daniele n. Rigolato 11.09.1907		proprietà	
	Gortana Giacomo n. Rivignano 08.06.1945		proprietà	
	Gortana Irma n. Rigolato 28.11.1908		proprietà	
	Gortana Loredana n. Trieste 24.01.1944		proprietà	
	Gortana Natalina n. Rigolato 06.12.1933		proprietà	
	Gracco Alice n. Francia 12.09.1936		proprietà	
	Lepre Margherita n. Udine 30.04.1953		proprietà	
	Lepre Stefania n. Rigolato 09.09.1954		proprietà	
	Pinzan Carla n. Rigolato 18.07.1941		proprietà	
	Pinzan Pierino n. Rigolato 15.12.1925		proprietà	
	Zanier Arno n. Rigolato 24.04.1920		proprietà	
	Zanier Elena n. Udine 28.10.1959		us.parz.	
	Zanier Evelina n. Rigolato 03.08.1907		us.parz.	
	Zanier Maria n. Rigolato 08.09.1909		proprietà	
	Zanier Marisa n. Udine 15.11.1964		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 6 mapp. 346 qualità: bosco alto	mq	30	
	Superficie da acquisire:	mq	30	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 31,56
75.	Della Martina Odetta n. Francia 04.07.1939		proprietà	
	Della Martina Riccardo n. Rigolato 26.09.1934		proprietà	
	Faleschini Alberto n. Rigolato 18.03.1930		proprietà	
	Faleschini Carla n. Rigolato 10.09.1926		proprietà	
	Faleschini Romeo n. Rigolato 28.10.1942		proprietà	
	Gracco Bianca n. Francia 25.04.1939		proprietà	
	Pinzan Carla n. Rigolato 18.07.1941		proprietà	
	Pinzan Pierino n. Rigolato 15.12.1925		proprietà	
	Zanier Arno n. Rigolato 24.04.1920		proprietà	
	Zanier Elena n. Udine 28.10.1959		proprietà	
	Zanier Evelina n. Rigolato 03.08.1907		us.parz.	
	Zanier Maria n. Rigolato 08.09.1909		us.parz.	
	Zanier Marisa n. Udine 15.11.1964		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 6 mapp. 341 qualità: bosco alto	mq	58	
	Superficie da acquisire:	mq	58	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 61,01
76.	Della Martina Anna n. Rigolato 11.07.1928		proprietà	
	Della Martina Giacomo n. Rigolato 13.09.1946		proprietà	
	Della Martina Maria n. Rigolato 11.07.1928		proprietà	
	Della Martina Mirella n. Rigolato 22.05.1941		proprietà	
	Della Martina Teresa n. Rigolato 11.08.1901		us.parz.	
	Della Martina Vitalino n. Rigolato 15.05.1934		proprietà	
	Della Martina Vito n. Rigolato 25.10.1933		proprietà	
	Gortana Gianna n. Udine 30.08.1961		proprietà	
	Gortana Milvia n. Rigolato 13.11.1936		proprietà	
	Gortana Ida n. Rigolato 29.10.1903		us.parz.	
	Gortana Lidia Cesira n. Rigolato 08.07.1929		proprietà	
	Gortana Lorenzo n. Rigolato 04.11.1935		proprietà	
	Gortana Pia n. Rigolato 06.01.1933		proprietà	
	Gortana Teresa n. Rigolato 20.07.1926		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 9 mapp. 427 qualità: bosco alto	mq	264	
	Superficie da acquisire:	mq	264	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 277,70

77. Della Martina Anna n. Rigolato 11.07.1928 pr.55/1000
Della Martina Giacomo n. Rigolato 13.09.1946 pr.167/1000
Della Martina Maria n. Rigolato 11.07.1928 pr.55/1000
Della Martina Mirella n. Rigolato 22.05.1941 pr.250/1000
Della Martina Teresa n. Rigolato 11.08.1901 us.parz
Della Martina Vitalino n. Rigolaro 15.05.1934 pr.83/1000
Della Martina Vito n. Rigolato 25.10.1933 pr.222/1000
Gortana Gianna n. Udine 30.08.1961 pr.17/1000
Gortana Milvia n. Rigolato 13.11.1936 pr.17/1000
Gortana Ida n. Rigolato 29.10.1903 us.parz.
Gortana Lidia Cesira n. Rigolato 08.07.1929 pr.34/1000
Gortana Lorenzo n. Rigolato 04.11.1935 pr.33/1000
Gortana Pia n. Rigolato 06.01.1933 pr.33/1000
Gortana Teresa n. Rigolato 20.07.1926 pr.34/1000

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 22 mapp. 482 qualità: bosco alto mq 121
Superficie da acquisire: mq 121
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 127,28

78. Pellegrini Massimiliano n. Palmanova 20.03.1978 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 6 mapp. 364 qualità: inc.prod. mq 84
Superficie da acquisire: mq 84
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 10,91

79. Pellegrini Massimiliano n. Palmanova 20.03.1978 pr.3/6
Schwander Ezio n. Rigolato 21.04.1943 pr.1/6
Schwander Pietro n. Francia 14.11.1937 pr.1/6
Schwander Sisto n. Rigolato 05.05.1939 pr.1/6

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 9 mapp. 458 qualità: bosco alto mq 66
Superficie da acquisire: mq 66
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 69,42

80. Bojeri Anna Maria n. Novara 29.06.1953 pr.2/60
Gortana Ernesta n. Rigolato 17.09.1942 pr.1/60
Gortana Fedele n. Rigolato 03.12.1924 pr.4/60
Gortana Giovanni Francesco n. Rigolato 31.07.1937 pr.1/60
Gortana Lea n. Rigolato 08.06.1927 pr.2/60
Gortana Lionella n. Rigolato 22.04.1944 pr.1/60
Gortana Mario n. Rigolato 24.12.1933 pr.1/60
Gortana Rosina n. Rigolato 22.09.1939 pr.2/60
Gortana Velia n. Rigolato 05.01.1938 pr.2/60
Pellegrini Massimiliano n. Palmanova 20.03.1978 pr.8/60
Puiatti Angelo n. Prata di PN 23.09.1896 us.parz.
Pujatti Vico n. Comeglians 28.06.1934 pr.36/60

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 9 mapp. 432 qualità: bosco alto mq 19
Superficie da acquisire: mq 19
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 19,99

81. Di Qual Anna Maria n. Rigolato 07.09.1895 pr.36/1260
Di Qual Eva n. Rigolato 04.12.1902 pr.36/1260
Di Qual Giuditta n. Rigolato 23.08.1900 pr.36/1260
Di Qual Romilda n. Rigolato 04.01.1887 pr.36/1260
Di Qual Rosa n. Rigolato 17.09.1890 pr.36/1260

	Di Qual Umberto n. Rigolato 16.08.1888		pr.36/1260	
	Di Qual Silvio n. Rigolato 10.11.1904		pr.36/1260	
	Gortana Ancilla n. Rigolato 07.09.1921		pr.42/1260	
	Gortana Elisabetta n. Rigolato 15.11.1900		pr.84/1260	
	Gortana Ernesta n. Rigolato 17.09.1942		pr.28/1260	
	Gortana Lea n. Rigolato 08.06.1927		pr.42/1260	
	Gortana Letizia n. Forni Avoltri 20.07.1887		pr.84/1260	
	Gortana Lionella n. Rigolato 22.04.1944		pr.28/1260	
	Gortana Lorenzo Daniele n. Rigolato 21.02.1887		pr.84/1260	
	Gortana Maria n. Rigolato 31.07.1896		pr.84/1260	
	Gortana Mario n. Rigolato 24.12.1933		pr.28/1260	
	Gortana Romano n. Rigolato 23.09.1865		pr.252/1260	
	Gortana Rosina n. Rigolato 22.09.1939		pr.42/1260	
	Gortana Velia n. Rigolato 05.01.1938		pr.42/1260	
	Swander Silla n. Rigolato 27.12.1922		pr.168/1260	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 9 mapp. 465 qualità: bosco alto	mq	45	
	Superficie da acquisire:	mq	45	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 47,33
82.	Puntil Athos n. Rigolato 04.08.1948		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 22 mapp.491 qualità: bosco alto	mq	28	
	Fg. 22 mapp.493 qualità: bosco alto	mq	43	
	Superficie da acquisire	mq	71	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp.454 qualità: prato	mq	27	
	Superficie da acquisire	mq	27	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 106,43
83.	Marcuzzi Lorenzo n. Rigolato 18.04.1934		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 11 mapp. 390 qualità: prato	mq	49	
	Superficie da acquisire:	mq	49	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 57,61
	b) Bosco Talm			
84.	Fruch Sylvain Michel n. Francia 13.07.1939		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 425 qualità: prato	mq	142	
	Superficie da acquisire:	mq	142	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 166,94
85.	Gussetti Pietro Luigi n. Rigolato 21.06.1931		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 428 qualità: prato	mq	86	
	Superficie da acquisire:	mq	86	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 101,10
86.	Fruch Albano n. Rigolato 13.11.1934		pr.1/20	
	Fruch Anna n. Rigolato 16.12.1912		pr.4/20	
	Fruch Iones n. Rigolato 12.11.1926		pr.2/20	
	Fruch Lilia n. Rigolato 30.11.1917		pr.1/20	
	Fruch Miriam n. Rigolato 12.10.1951		pr.1/20	

Fruch Palmira n. Rigolato 29.05.1892 pr.4/20
Fruch Rudi n. Francia 14.05.1968 pr.2/20
Fruch Sira n. Rigolato 22.06.1922 pr.1/20
Puschiasis Denis n. Rigolato 19.11.1924 pr.4/20

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 431 qualità: prato mq 178
Superficie da acquisire: mq 178
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 209,26

87. Fruch Giuliano n. Rigolato 05.11.1905 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 434 qualità: prato mq 68
Superficie da acquisire: mq 68
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 79,95

88. Gussetti Gianna n. Rigolato 31.10.1944 propr. in comun. legale
Puschiasis Luigi Giovanni n. Rigolato 26.10.1943 propr. in comun. legale

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 437 qualità: prato mq 2
Superficie da acquisire: mq 2
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 2,35

89. D'Andrea Bruna n. Rigolato 04.06.1952 pr.1/3
D'Andrea Marisa n. Tolmezzo 24.09.1965 pr.1/3
Pellegrina Teresa n. Rigolato 02.09.1926 pr.1/3

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 439 qualità: prato mq 53
Superficie da acquisire: mq 53
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 62,30

90. D'Agaro Ado n. Rigolato 19.08.1953 pr.1/3
D'Agaro Linda n. Rigolato 23.10.1951 pr.1/3
Fruch Iones n. Rigolato 12.11.1926 pr.1/3

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 442 qualità: prato mq 106
Superficie da acquisire: mq 106
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 124,62

91. D'Agaro Leonardo n. Rigolato 13.09.1888 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 445 qualità: prato mq 121
Superficie da acquisire: mq 121
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 142,25

92. Alfarè Alessandro n. Tolmezzo 10.10.1975 pr.1/3
Alfarè Arianna n. Tolmezzo 24.10.1980 pr.1/3
Gonano Dorina n. Ovaro 08.09.1956 pr.1/3

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 16 mapp. 451 qualità: prato mq 24
Superficie da acquisire: prato arborato mq 24
VALORE STIMATO DEL SEDIME € 28,22

93. Puschiasis Bruno n. Francia 27.09.1965 pr.1/1

	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 448 qualità: prato	mq	8	
	Fg. 16 mapp. 496 qualità: prato	mq	140	
	Superficie da acquisire:	mq	148	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 174,00
94.	Fruch Ada n. Rigolato 31.12.1922		pr.1/3	
	Fruch Aurelia Luciana n. Rigolato 25.10.1938		pr.1/3	
	Fruch Ines Carlina n. Rigolato 23.11.1930		pr.1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 463 qualità: prato	mq	187	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	187	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 219,85
95.	Vidale Alide n. Rigolato 01.08.1937		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 457 qualità: prato	mq	30	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	30	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 35,27
96.	Cottrer Angelo n. Rigolato 21.11.1932		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 466 qualità: prato	mq	161	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	161	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 189,28
97.	Candido Giuditta n. Rigolato 09.10.1916		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 460 qualità: prato	mq	254	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	254	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 298,61
98.	D'Agaro Arnaldo n. Rigolato 04.11.1933		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 469 qualità: prato	mq	76	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	76	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 89,35
99.	Fruch Elvio n. Rigolato 12.08.1944		pr.1/6	
	Fruch GioBatta n. Rigolato 26.10.1914		pr.2/6	
	Fruch Idalio n. Rigolato 07.05.1956		pr.1/6	
	Fruch Maria n. Rigolato 29.03.1920		pr.2/6	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 472 qualità: prato	mq	65	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	65	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 76,42
100.	Puntil Clara n. Rigolato 19.06.1946		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 475 qualità: prato	mq	57	
	Superficie da acquisire: prato arborato	mq	57	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 67,01

101. Candido Pierina n. Rigolato 14.08.1915 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 478 qualità: prato	mq	61	
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	61	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 71,71

102. D'Agaro Giulietta n. Rigolato 19.04.1951 pr.1/2
D'Agaro Pierino n. Rigolato 12.01.1955 pr.1/2

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 481 qualità: prato	mq	57	
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	57	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 67,01

103. Candido Pierina n. Rigolato 14.08.1915 proprietà
D'Agaro Rita n. Belgio 03.12.1955 proprietà
D'Agaro Savina n. Rigolato 03.01.1941 proprietà
Pellegrina Pietro n. Rigolato 28.05.1929 proprietà

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 484 qualità: prato	mq	31	
Superficie da acquisire:	mq	31	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 36,44

104. Candido Angelo n. Udine 29.03.1957 pr.2/3
Pigliapoco Oda n. Macerata 12.06.1934 pr.1/3

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 487 qualità: prato	mq	61	
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	61	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 71,71

105. Fruch Italo n. Rigolato 18.07.1941 pr.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 490 qualità: prato	mq	435	
Fg. 16 mapp. 493 qualità: prato	mq	102	
Superficie da acquisire: prato arborato	mq	537	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 631,31

106. Candido Alvio Davide n. Rigolato 30.09.1952 pr.9/72
Candido Leonildo n. Rigolato 19.11.1914 pr.18/72
Candido Villa Rosa n. Rigolato 05.05.1947 pr.9/72
Pascutti Gina n. Rigolato 08.05.1945 pr.6/72
Pascutti Maria n. Petilia Policastro (KR) 15.08.1936 pr.6/72
Puschiasis Eli n. Rigolato 11.06.1961 pr.6/72
Puschiasis Lidia n. Udine 24.07.1958 pr.6/72
Puschiasis Livio n. Tolmezzo 08.07.1963 pr.6/72
Vitale Antonio n. Casabona (KR) 12.09.1929 pr.2/72
Vitale Francesco n. Magenta (MI) 24.11.1960 pr.2/72
Vitale Rossella n. Magenta (MI) 10.12.1959 pr.2/72

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 16 mapp. 499 qualità: prato	mq	13	
Superficie da acquisire:	mq	13	
VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 15,28

107. Fruch Elena n. Rigolato 16.01.1912 pr.1/1

	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 501 qualità: prato	mq	41	
	Superficie da acquisire:	mq	41	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 48,20
108.	D'Agaro Bruna n. Villa Minozzo (RE) 25.11.1918		pr.1/1	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 16 mapp. 503 qualità: prato	mq	97	
	Superficie da acquisire:	mq	97	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			€ 114,04

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di svincolo gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo).

Responsabile del procedimento: dott. Luciano Sulli (tel. 0433/40586)
Responsabile dell'istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433/481419)

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Luciano Sulli

08_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_MONFALCONE

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro fondiario del CC di Monfalcone n. 3/COMPL/08.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 916/22 del C.C. di MONFALCONE. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 16 luglio 2008.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone
dott. Nicola Musian

08_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_RONCHI DEI LEGIONARI

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 19/02/1990 n. 8 - Completamento del Libro fondiario del CC di Ronchi dei Legionari n. 4/COMPL/08.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 1029 del C.C. di RONCHI DEI LEGIONARI. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne

visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 16 luglio 2008.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone
dott. Nicola Musian

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_29_3_GAR_COM CERVIGNANO DEL FRIULI_ASTA PUBBLICA IMMOBILE A DESTINAZIONE STRUTTURA RICETTIVA_004

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di asta pubblica per la locazione di immobile comunale a destinazione struttura ricettiva turistica. (Estratto).

IL CAPO SETTORE TECNICO E GESTIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che il giorno **10/09/2008**, alle ore **9,30** presso la Sede del Comune di Cervignano del Friuli, Settore Tecnico e Gestione del Territorio, in Piazza Indipendenza n. 8/B, avrà luogo il pubblico incanto per la locazione dell'immobile denominato "Ex Casa per Ferie", alle condizioni previste nel Bando integrale e nello schema di contratto.

OGGETTO DELLA LOCAZIONE:

Immobile di proprietà comunale a destinazione d'uso struttura ricettiva turistica, sito in via dei Castelli n. 32, pc. 332/1 - ct 1 - P.T. 590, F.m. n. 4 del C.C. Strassoldo, costituito da un fabbricato di quattro piani, per un totale di 24 posti letto.

I concorrenti dovranno possedere i requisiti morali e professionali (ove necessario) per l'esercizio dell'attività, tali requisiti sono condizione di partecipazione alla gara e la loro mancanza comporta la decadenza dall'aggiudicazione.

Il conduttore dovrà inoltre munirsi, a sua cura e spese, di tutte le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività.

MODALITÀ DI GARA:

Pubblico incanto, con ammissione di sole offerte in aumento.

IMPORTO A BASE D'ASTA :

Il canone mensile a base d'asta è di **€ 1.800,00**.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del **08/09/2008**.

ULTERIORI CONDIZIONI:

Per ogni ulteriore condizione si rimanda all'avviso d'asta integrale pubblicato all'albo e sul sito del comune. Il bando e lo schema di contratto potranno essere scaricati dal sito Internet www.cervignanodelfriuli.net ovvero chiesti al Servizio Commercio, Turismo ed Attività produttive, Piazza Indipendenza n. 8/B Cervignano del Friuli, Tel.0431/388512 Fax 0431/388800 e-mail: commercio@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it. dalle ore 10.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì (lunedì e mercoledì anche ore 15,30 - 17,30).

Cervignano del Friuli, 16 giugno 2008

IL CAPO SETTORE:
arch. Marcello De Marchi

08_29_3_GAR_COM MONFALCONE AUTORIZZAZIONI SERVIZIO TAXI_020

Comune di Monfalcone (GO)
Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente di auto-

vettura e di licenza per l'esercizio del servizio taxi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7

Vista la LR. n. 27 dd. 05.08.1996
Visto il Regolamento Comunale approvato con delibere consiliari n. 10/19 dd. 27.03.2008 e n. 11/22 dd. 29/04/2008
Vista la deliberazione giuntale n. 48/246 dd. 30.06.2008

RENDE NOTO

è indetto il pubblico concorso per l'assegnazione di n. 9 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente di autovettura, di cui n. 1 attrezzata al trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità e per l'assegnazione di n. 1 licenza per l'esercizio del servizio taxi con vettura attrezzata al trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità.
Informazioni, bando e domanda sul sito internet del Comune.
Monfalcone, 1 luglio 2008

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7:
dott. Walter Milocchi

08_29_3_GAR_DIR RIS AGR_GARA SERV VALUTAZ IN ITINERE PSR

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Udine

Bando di gara procedura aperta per l'appalto del servizio di valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

1. Amministrazione aggiudicatrice
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, Via Sabbadini, 31, 33100 Udine (Italia), telefono: 0432/555111; fax: 0432/555270; e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it;.
2. Procedura di aggiudicazione
Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. N. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del medesimo D. Lgs. N. 163/2006.
3. Oggetto
Il presente Bando di gara ha per oggetto l'affidamento dell'appalto del servizio di valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013 così come descritto nel capitolato, che forma parte integrante e sostanziale del bando di gara, per un importo massimo di € 150.000,00 IVA esclusa.
4. Durata e decorrenza del servizio
Il servizio decorre dalla data di registrazione del decreto di impegno relativo al contratto ed ha la durata di tre anni.
5. Documenti di gara
I documenti di gara sono costituiti dal capitolato e dal bando di gara.
Tale documentazione è depositata presso l'Amministrazione aggiudicatrice _ Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie ed è reperibile sul sito Internet della Regione, www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
La Direzione, se necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo di fax.
L'affidamento del servizio, oltre che dai documenti di gara, è regolato dalle disposizioni legislative e regolamentari, comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti e di contabilità pubblica, nonché nelle materie inerenti l'oggetto dell'appalto.
6. Soggetti ammessi a partecipare alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui agli articoli da 34 a 37 del DLgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni.
L'impresa che partecipi ad un raggruppamento o ad un consorzio non può far parte di altri raggruppamenti o consorzi, ovvero concorrere singolarmente, pena l'esclusione dalla gara della singola concorrente e dei raggruppamenti o consorzi nei quali la stessa partecipa.

L'impresa concorrente non può avere amministratori o legali rappresentanti o procuratori in comune con altre concorrenti, pena l'esclusione dalla gara di tutte tali concorrenti.

7. Requisiti per la partecipazione alla gara

Sono ammessi alla gara per l'affidamento del servizio i soggetti:

Idoneità alla partecipazione

a) iscritti nel registro della Camera di Commercio;

b) per i quali non sussistono le condizioni di cui all'articolo 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Capacità economica e finanziaria

c) il cui fatturato degli ultimi tre esercizi (2005-2006-2007) abbia una media non inferiore alla base di gara;

Capacità tecnica e professionale

d) che nel quinquennio 2003-2007 abbiano prestato servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi FEOGA garanzia e/o orientamento.

8. Termine per la presentazione delle offerte

L'offerta deve pervenire, *a pena di esclusione*, all'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice entro e non oltre le ore 12,00 del 22 luglio 2008 (15° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana).

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine suindicato anche se spedite prima di detta scadenza. Fa fede il timbro di arrivo apposto dalla Amministrazione aggiudicatrice.

9. Modalità di partecipazione

L'offerta, corredata di tutta la documentazione richiesta, deve essere contenuta, *a pena di esclusione*, in un unico plico sigillato, recante all'esterno la denominazione del mittente e la seguente dicitura: "Offerta per l'appalto del servizio di valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013".

Il plico deve contenere, *a pena di esclusione*, ulteriori tre plichi sigillati, contraddistinti dalle lettere A, B, e C, recanti la seguente dicitura:

PLICO A - "Documentazione amministrativa"
PLICO B - "Offerta tecnica"
PLICO C - "Offerta economica".

10. Contenuto del Plico A "Documentazione amministrativa"

I documenti da inserire, *a pena di esclusione*, nel plico A sono i seguenti:

a) domanda di partecipazione, recante l'indicazione della denominazione e della sede legale del concorrente, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante; nel caso che il concorrente sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio non ancora costituiti, la sottoscrizione deve essere apposta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

Alla domanda, in funzione di autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ogni sottoscrittore.

b) dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante del concorrente, in cui si attesti:

- che il dichiarante è il titolare o il legale rappresentante del concorrente;
- di aver preso visione del bando di gara e del capitolato e di accettarli integralmente ed incondizionatamente in ogni loro parte e di mantenere ferma la propria offerta per 180 giorni dalla presentazione;
- che il concorrente assume l'obbligo di applicare al proprio personale dipendente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria;
- che il concorrente assume l'obbligo di sottoscrivere il contratto ed i relativi allegati entro la data stabilita dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a tre mesi rispetto al termine per la presentazione delle offerte, o dichiarazione sostitutiva resa dal titolare o dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche da cui risulti l'esatta denominazione o ragione sociale del concorrente, le generalità dei legali rappresentanti e l'attività economica esercitata, che deve essere coerente rispetto alla presente gara.

d) dichiarazione sostitutiva resa dal titolare o dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche da cui risulti:

1) l'assenza delle cause di esclusione elencate dall'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006, ovvero:

a) che l'impresa non è stata dichiarata in stato di fallimento, o di liquidazione coatta, o di concordato preventivo, né è in corso procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna, o non è stato emesso decreto penale irrevocabile di condanna, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o pronunciata sen-

tenza definitiva di condanna per reati di partecipazione a organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio nei confronti di:
- il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti del potere di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio.

c) che non sussiste, nei confronti dei soggetti elencati al punto b), la pendenza di procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n. 1432/1956 (*Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità*) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge n. 575/1965 (*Disposizioni contro la mafia*) (sorveglianza speciale, divieto di soggiorno, obbligo di soggiorno; divieto di rilascio o decadenza da autorizzazioni o licenze, concessioni, iscrizioni in albi o elenchi della Pubblica Amministrazione, erogazioni per attività imprenditoriali);
d) che il concorrente non ha commesso gravi infrazioni alle norme in materia di sicurezza né ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
e) che il concorrente non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e che non ha commesso grave errore nell'esercizio della propria attività professionale;
f) che il concorrente non ha commesso violazione degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza;
g) che il concorrente, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara;
h) che il concorrente non ha commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza;
i) che il concorrente non ha commesso violazione alle disposizioni della legge n. 68/1999 in materia di collocamento obbligatorio al lavoro dei disabili;
l) che nei confronti del concorrente non è stata applicata la sanzione inderdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
2) l'assenza delle forme di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti alla presente gara o dell'imputabilità ad un unico centro decisionale delle offerte presentate.

e) dichiarazione comprovante la capacità economica e finanziaria del concorrente, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 163/2006, da cui risulti che il fatturato medio degli ultimi tre esercizi (2005-2006-2007) non è inferiore alla base di gara (150.000,00).
f) dichiarazione comprovante la capacità tecnica e professionale del concorrente, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 163/2006, resa dal titolare o dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche, da cui risulti l'elenco dei servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi FEOGA garanzia e/o orientamento prestati nel quinquennio 2003-2007.
g) qualora l'offerta sia presentata da raggruppamento temporaneo o consorzio di concorrenti, deve essere presentato, in originale o in copia autentica, il contratto di mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito ad uno di essi per concorrere all'appalto in nome e per conto proprio e dei mandanti, ovvero la dichiarazione di impegno che, in caso di aggiudicazione, gli stessi conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto designato quale mandatario per stipulare l'appalto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
h) garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara di cui al precedente art. 3, al netto dell'IVA, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del codice degli appalti presentata secondo le prescrizioni di cui al punto 13 del presente bando di gara.
i) dichiarazione di un fideiussore a rilasciare garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.
In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio di concorrenti, la documentazione e le dichiarazioni elencate dalla lettera **a)** alla **f)**, **comprovanti il possesso dei corrispondenti requisiti di partecipazione alla gara**, devono essere prodotte da ciascun soggetto facente parte del raggruppamento o consorzio.
La mancata produzione di anche uno dei suindicati documenti comporta l'esclusione dalla gara.

11. Contenuto del plico B - "Offerta tecnica"

Nel plico B deve essere inserita, *a pena di esclusione*, l'offerta tecnica, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante (nel caso che il concorrente sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio non ancora costituiti, la sottoscrizione deve essere apposta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio), contenente la descrizione analitica delle modalità e delle metodo-

logie d'analisi che saranno utilizzate, il piano di lavoro previsto e le eventuali proposte migliorative dei servizi offerti rispetto al capitolato. Qualora l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo o da un consorzio, deve specificare esattamente quali parti dell'appalto saranno eseguite dai singoli soggetti aggregati.
L'offerta tecnica deve prevedere, altresì, la presentazione degli esperti che faranno parte del gruppo di lavoro con l'indicazione dell'esperienza specifica di ciascuno di essi, opportunamente documentata dai singoli curricula vitae, e una tabella riassuntiva che indichi, per le varie attività previste, le risorse umane dedicate suddivise per qualifica ed esperienza (tenendo conto delle indicazioni di cui all'art. 6 del capitolato).
L'offerta tecnica, esclusi i curricula vitae, deve essere di massimo 40 (quaranta) pagine.
L'offerta tecnica non deve indicare alcun elemento dell'offerta economica, *pena l'esclusione dalla gara*.
La mancata produzione di anche uno dei suindicati documenti comporta l'esclusione dalla gara.
12. Contenuto del plico C - "Offerta economica"
Nel plico C deve essere inserita, a pena di esclusione, l'offerta economica, in bollo, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante (nel caso che il concorrente sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio non ancora costituiti, la sottoscrizione deve essere apposta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio), recante l'indicazione del ribasso offerto rispetto all'importo a base di gara di cui al precedente art. 3, *espresso sia in percentuale che in cifra*. In caso di discordanza tra il prezzo offerto e la percentuale di ribasso applicata, verrà preso in considerazione il valore più conveniente per l'Amministrazione.
Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo a base di gara, *pena l'esclusione dalla gara*.
Le offerte anomale saranno individuate e verificate ai sensi degli articoli 86, 87 e 88 del D. Lgs. 163/2006.
13. Garanzie a corredo dell'offerta
L'offerta è corredata da una garanzia di euro 3.000,00, pari al 2% dell'importo a base di gara, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per causa imputabile all'aggiudicatario, prestata ai sensi dell'articolo 75 del DLgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni. Qualora l'offerente scelga la forma fideiussoria, si applica l'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie) che richiede l'autentica notarile della sottoscrizione del fideiussore, comprensiva dell'accertamento del corretto esercizio dei poteri del sottoscrittore.
La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
Ai sensi della determinazione n. 7/2007 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la garanzia è ridotta del 50% per le imprese in possesso della certificazione di qualità.
L'offerta è altresì corredata, *a pena di esclusione*, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.
14. Nomina della Commissione e svolgimento della gara
Per l'espletamento del procedimento di gara è nominata, ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni, una Commissione di valutazione composta da non meno di tre membri.
La procedura di affidamento è disciplinata dal D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni e si svolgerà, presso la sede dell'Amministrazione aggiudicatrice, in data da definirsi che sarà resa nota ai concorrenti.
Il presidente della Commissione giudicatrice in seduta pubblica dispone l'apertura delle sole offerte pervenute in tempo utile ed integre e dispone l'apertura dei plichi A "Documentazione amministrativa". Alla seduta sono ammessi i legali rappresentanti dei concorrenti o i loro procuratori speciali.
In una o più sedute successive si procede all'apertura e alla valutazione delle offerte tecniche (plichi B) e delle offerte economiche (plichi C) e all'assegnazione dei relativi punteggi verbalizzandone il risultato.
La Commissione provvede quindi a stilare una graduatoria delle offerte ed alla individuazione, ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D Lgs. 163/06 delle offerte eventualmente anomale.
Le sedute si concludono con l'aggiudicazione provvisoria.
La gara sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.
Espletate le operazioni di gara l'Amministrazione aggiudicatrice invita i primi due concorrenti in graduatoria a comprovare, entro 10 (dieci) giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico - finanziaria e tecnico-professionale richiesti nel bando di gara.
15. Criteri di aggiudicazione.
La miglior offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri:
a) Massimo 80 punti per l'offerta tecnica proposta, così suddivisi:
  1) Metodologia e piano di lavoro: massimo **40 punti**;
  2) proposte migliorative dei servizi offerti rispetto al capitolato tecnico: massimo **10 punti**;
  3) valutazione qualitativa del gruppo di lavoro proposto per lo svolgimento del servizio e coerenza fra

servizi offerti e personale dedicato: massimo **30 punti**.
b) Massimo **20 punti** per l'offerta economica: il punteggio sarà assegnato applicando la seguente formula:
20 * (offerta più bassa/offerta in esame).
Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte verrà data priorità al progetto con l'offerta economicamente minore. Persistendo la situazione di parità prevarrà l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio di cui alla lettera a), punto 3) valutazione qualitativa del gruppo di lavoro proposto per lo svolgimento del servizio.
L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione qualora le offerte presentate non raggiungano il punteggio minimo di 70 punti.

16. Richieste di informazioni

Informazioni ulteriori sulla documentazione di gara possono essere richieste entro il termine perentorio del giorno 16 luglio 2008 all'Amministrazione aggiudicatrice, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.
Referenti per la procedura di gara sono:

- dott.sa Alba Barbina, tel. 0432/555242, e-mail: alba.barbina@regione.fvg.it ;
- dott.sa Maria Rosa Mulas, tel. 0432/555032; e-mail: mariarosa.mulas@regione.fvg.it.

17. Trattamento dati personali

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI,
AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE:
dott.ssa Marina Bortotto

08_29_3_GAR_DIR RIS AGR_GARA SERV VALUTAZ IN ITINERE PSR_CAPITOLATO

Capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Art. 1 quadro regolamentare e contesto

La valutazione dei programmi di sviluppo rurale è un'attività prevista, come obbligo regolamentare, dal Reg.CE 1698/2005, art. 84-87. In particolare, l'art. 84 identifica lo scopo della valutazione, mentre l'art. 86 definisce modalità di gestione e tempistica delle valutazioni intermedia ed ex post. I regolamenti comunitari prevedono altresì che le valutazioni siano effettuate da valutatori indipendenti
Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20.11.2007, prevede che il Programma sia oggetto di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post e ne stabilisce sinteticamente finalità, ambito e modalità d'azione.
Inoltre, ai sensi del Regolamento Generale sui Fondi strutturali (Reg.CE 1083/06 art. 47-49) e dalle disposizioni di recepimento a livello nazionale del Quadro Strategico Nazionale, capitolo VI.2.3 - La Valutazione del QSN, si prevede che le Regioni attuino un Piano di Valutazione Unitario di tutte le politiche di finanziamento (FESR, FSE, FEASR, FAS). La Regione Friuli Venezia Giulia, ha recepito tali orientamenti e ha adottato gli indirizzi preliminari del Piano di Valutazione Unitario.
Scopo delle attività di valutazione è quello di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma e rispondere alle domande di valutazione della Commissione Europea e dell'Amministrazione Regionale, con particolare attenzione alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale.
L'attività di valutazione sarà realizzata sotto la supervisione dell'Autorità di Gestione del Programma, ovvero il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e in collaborazione con eventuali soggetti e/o organismi da essa designati.

Art. 2 oggetto dell'incarico e ambito della valutazione

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento per il triennio 2008-2010 del servizio di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, così come approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20.11.2007.
L'ambito geografico su cui la valutazione dovrà focalizzarsi è l'intero territorio di applicazione del Programma, ovvero la regione Friuli Venezia Giulia. All'occorrenza, potranno essere individuate delle aree

specifiche su cui operare degli approfondimenti di analisi. Le misure oggetto di valutazione saranno tutte quelle attivate nell'ambito del Programma. Data la necessità di integrare l'attività di valutazione in itinere del PSR nel Piano di valutazione unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai valutatori potrà essere richiesto di rispondere ad alcuni quesiti trasversali specifici, ovvero valutare gli effetti delle politiche regionali complementari al PSR sullo sviluppo rurale.
Le attività di valutazione dovranno verificare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi mediante l'analisi degli indicatori di realizzazione, risultato e, nella misura in cui è possibile, impatto. Saranno analizzati il livello di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione FEASR, i primi impatti socioeconomici sulle priorità comunitarie. Si valuterà la misura in cui gli obiettivi del Programma sono stati raggiunti e saranno tratte delle conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale in Friuli Venezia Giulia. Contestualmente si procederà all'individuazione dei fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma e, soprattutto sotto il profilo della sostenibilità, saranno rilevate ed evidenziate le buone pratiche.
Le attività di valutazione permetteranno all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza di esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi, migliorare la qualità della sua attuazione e, all'occorrenza, di valutare la possibilità di intervenire con modifiche sostanziali.
Le attività di valutazione oggetto del presente capitolato saranno organizzate, successivamente al conferimento del presente incarico, per le annualità 2008, 2009 e 2010. Per ciascuna di queste annualità sarà realizzato un rapporto annuale delle attività di valutazione, che sarà presentata all'Autorità di Gestione in tempo utile per l'inserimento nelle relazioni annuali di cui all'art. 82 del Reg.CE 1698/05. Nel 2010 la valutazione in itinere si concretizzerà in forma di valutazione intermedia e i risultati saranno presentati in un rapporto di valutazione intermedia distinto, finalizzato a proporre all'Autorità di Gestione le misure volte a migliorare la qualità del Programma e della sua attuazione

Art. 3 prodotti della valutazione

Fruitori dell'attività di valutazione saranno la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare l'Autorità di Gestione committente, altri decisori politici interessati alla programmazione a livello locale, regionale e nazionale, le parti sociali e tutti gli operatori del mondo agricolo e forestale presenti sul territorio coinvolti nell'attuazione delle politiche e interessati dagli impatti. Dovranno pertanto essere forniti dal valutatore un set di prodotti che siano in grado sia di mostrare la fondatezza scientifica del lavoro che di divulgarne i contenuti in maniera appropriata al target di fruizione.
Saranno pertanto forniti:

- n. 3 rapporti di valutazione annuali e n.° 1 rapporto di valutazione intermedia, inclusivi di appendici statistiche, basi di dati e tutto quanto è necessario per garantire la fruibilità completa dei prodotti;
- n. 3 rapporti tematici riguardanti la politica di sviluppo rurale regionale, definiti di concerto con l'Autorità di Gestione, (risultati della progettazione integrata, impatti ambientali del Programma,….);
- eventuali contributi a rapporti riguardanti tematiche trasversali, sulla base di quanto previsto nel Piano di Valutazione unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- sintesi del rapporto di valutazione intermedia destinata alla diffusione presso l'amministrazione;
- sintesi destinata ad un'ampia divulgazione sul territorio;
- organizzazione di e/o partecipazione a conferenze, seminari a carattere scientifico (per il confronto sui metodi e sui risultati) e divulgativo (per favorire la comprensione dei risultati e la partecipazione del territorio).

E' lasciata poi libertà al valutatore di proporre altri prodotti e strumenti volti a meglio veicolare i risultati dell'attività sul territorio e a migliorarne la fruibilità.
Tutti i documenti prodotti dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che in formato elettronico.

Art. 4 attività di valutazione

La valutazione dovrà rispondere alle domande valutative comuni della Commissione Europea e a quelle specifiche espresse dall'Amministrazione regionale sia attraverso l'Autorità di Gestione del Programma che nel Piano di Valutazione Unitario regionale.
Per quanto riguarda le domande valutative della Commissione Europea, così come esplicitate nel "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione, Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione", sarà necessario che l'attività di valutazione:

- ricostruisca la logica dell'intervento, verificando la coerenza tra fabbisogni e obiettivi;
- quantifichi il set di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto proposti nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione;
- risponda, in termini sia quantitativi che qualitativi, alle domande valutative comuni così come esplicitate dal Questionario di valutazione.

L'Autorità di Gestione, poi, definirà con il valutatore alcune domande valutative specifiche volte a meglio evidenziare l'impatto del Programma sul territorio regionale e ad orientare le politiche di sviluppo rurale.

In particolare sarà chiesto al valutatore di realizzare dei focus di valutazione e degli approfondimenti d'analisi sulla progettazione integrata.
Ai fini di assicurare la corretta rilevazione e quantificazione degli indicatori di monitoraggio, al valutatore sarà richiesto di supportare l'Autorità di Gestione nella definizione delle procedure di monitoraggio, suggerendo eventuali migliorie ed adeguamenti utili a rendere più efficace ed efficiente il sistema.
Al valutatore sarà inoltre richiesto di supportare l'Autorità di Gestione per il coordinamento con il responsabile del Piano di Valutazione Unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai fini di integrare l'attività di valutazione del PSR nel Piano di Valutazione Unitario e rispondere a dei quesiti trasversali circa l'impatto delle politiche pubbliche, attuate con il supporto di fonti diverse, sullo sviluppo rurale.
Le attività di valutazione dovranno articolarsi, come previsto dalle linee guida della Commissione Europea, in quattro fasi principali: strutturazione, osservazione, analisi e giudizio. Il valutatore stabilirà quindi in prima battuta la logica d'intervento della propria attività, definirà i temi chiave ed elaborerà i criteri di giudizio pertinenti, stabilirà la propria metodologia di risposta ai quesiti e individuerà gli indicatori che permetteranno la valutazione di efficienza, efficacia e pertinenza di azioni, misure, assi e Programma. Nella fase di osservazione saranno individuate e raccolte le informazioni disponibili che poi saranno sistematicamente analizzate nella fase successiva, volta a determinare il contributo netto di ciascun intervento al raggiungimento degli obiettivi. Infine, il valutatore risponderà a tutte le domande del questionario valutativo comune e trarrà le proprie conclusioni, sulla base delle analisi effettuate e dei criteri di giudizio individuati.
Al valutatore sarà quindi richiesto di:
- rispondere a tutte le domande del questionario comune e alle domande valutative specifiche del Programma;
- valutare l'efficienza e l'efficacia del Programma;
- valutare assi, misure e azioni sotto il profilo dell'equilibrio nell'ambito del Programma;
- giudicare il grado di contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria;
- individuare i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento del Programma;
- redigere conclusioni e raccomandazioni in base alle risultanze;
- individuare gli eventuali adeguamenti e correttivi necessari a migliorare l'attuazione del Programma.

Art. 5 approccio metodologico e fonti informative

Nell'espletamento del proprio incarico il valutatore dovrà far riferimento a tutte le informazione disponibili sul Programma e sui suoi effetti, quali ad esempio:
- documenti ufficiali di programmazione e valutazione (documenti di programmazione 2007-2013, valutazioni ex-ante 2007-2013 compresa la Valutazione Ambientale Strategica, valutazioni intermedie ed ex post del PSR e del PIC Leader+2000-2006);
- altre ricerche rilevanti sulla situazione del mondo agricolo e forestale in Friuli Venezia Giulia;
- sistema di monitoraggio del PSR 2007-2013 istituito presso la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- banca dati RICA;
- altre banche dati e statistiche rilevanti.

Il valutatore potrà poi realizzare delle indagini ad hoc per raccogliere dati a complemento di quelli già esistenti rispondenti ad esigenze conoscitive particolari.
Per quanto attiene più nello specifico all'approccio metodologico, nel rispetto delle esigenze di scientificità dell'attività di valutazione, che dovranno in ogni caso essere salvaguardate, e nel rispetto delle linee guida comunitarie e nazionali, è lasciata al proponente sufficiente flessibilità riguardo la scelta delle metodologie più appropriate. La proposta metodologica sarà oggetto di specifica valutazione in fase di selezione e di aggiudicazione del servizio di valutazione in itinere.
In ogni caso, la metodologia sarà condivisa con l'Autorità di Gestione e con gli eventuali soggetti/organismi da essa demandati.

Art. 6 composizione e competenze del gruppo dei valutatori

Così come richiesto dalla Commissione Europea, le attività di valutazione devono essere eseguite da valutatori indipendenti, appartenenti a organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento dei programmi. Il valutatore dovrà altresì aver maturato una significativa esperienza nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale e delle politiche di sviluppo regionale cofinanziate dai fondi comunitari e dovrà conoscere in maniera approfondita il contesto agricolo e forestale del Friuli Venezia Giulia. Esperienze e competenze dovranno essere debitamente comprovate e documentate.
Nel gruppo di lavoro dovranno essere presenti adeguate competenze professionali (competenze agronomiche e forestali, competenze ambientali e di analisi socio-economiche). Il proponente dovrà a tal proposito illustrare l'organizzazione del gruppo di lavoro e mostrare come l'integrazione delle diverse

competenze garantirà la qualità dei risultati.
Nel gruppo di lavoro dovrà essere assicurata la presenza in maggioranza di esperti senior. Inoltre dovrà essere garantita in ogni caso l'integrità delle competenze e della esperienza pregressa del gruppo; in caso di defezione di una o più competenze e/o professionalità senior dovrà essere assicurata un'adeguata sostituzione.

Art. 7 interazioni

Ai valutatori è richiesto un atteggiamento collaborativo e la disponibilità al confronto con l'Amministrazione Regionale, l'Autorità di Gestione e con eventuali soggetti/organismi da essa designati. Sarà inoltre necessario facilitare l'utilizzo dei risultati intermedi e finali della valutazione del PSR da parte dei valutatori che approfondiranno questioni valutative specifiche nell'ambito del Piano di Valutazione Unitario della Regione Friuli Venezia Giulia.
Da parte sua, l'Autorità di Gestione fornirà ai valutatori il proprio supporto per facilitare l'accesso alle informazioni (dati di monitoraggio, accesso banche dati, contatti,...).

Art. 8 calendario attività

Il servizio decorre dalla data di registrazione del decreto di impegno relativo al contratto e avrà la durata di tre anni. Nell'espletamento del proprio incarico il valutatore dovrà rispettare le scadenze e le tempistiche di lavoro previste dall'Autorità di Gestione. Questo il calendario delle attività più significative:
- Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico consegna del disegno della valutazione, ovvero del piano dettagliato preparato dal valutatore che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma;
- Entro il 31 marzo 2009, 2010 e 2011 consegna delle relazioni annuali delle attività di valutazione;
- Entro il 15 settembre 2010 consegna della bozza di rapporto di valutazione intermedia per la discussione con l'Autorità di Gestione ed entro il 15 novembre 2010 consegna del rapporto finale.

Il valutatore sarà inoltre chiamato a partecipare agli incontri con l'Autorità di Gestione o con eventuali soggetti/organismi da essa demandati, secondo il cronogramma di lavoro proposto e condiviso o su iniziativa dell'Autorità di Gestione stessa, e potrà essere chiamato a presenziare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del Programma e ad altri incontri pubblici in cui sarà richiesta la presentazione dei risultati dell'attività di valutazione.
Quando necessario e richiesto, infine, il valutatore parteciperà ai lavori del Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione Unitario regionale.

Art. 9 risorse finanziarie

Le risorse finanziarie a disposizione sono fissate in Euro 150.000,00 più IVA. Il corrispettivo per i servizi effettuati sarà corrisposto dietro presentazione di regolari fatture, accompagnate da una relazione sull'attività svolte sulla quale sarà espresso parere di conformità da parte della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, secondo la seguente tempistica:
- 5% presentazione del disegno di valutazione;
- 20% consegna e approvazione da parte dell'AdG della relazione annuale delle attività di valutazione 2008;
- 20% consegna e approvazione da parte dell'AdG della relazione annuale delle attività di valutazione 2009;
- 35% consegna e approvazione da parte dell'AdG del rapporto di valutazione intermedia;
- 20% a conclusione del contratto.

Art. 10 penali e risoluzione del contratto

In caso di ritardo nella presentazione dei documenti imputabile al contraente, verrà applicata una penale di 100,00 Euro per ogni giorno di ritardo. Si considera inadempimento il ritardo superiore a 10 giorni. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento del contraente, la penale ammonta a 3.000,00 Euro. Le penali per ritardata consegna saranno trattenute in sede di liquidazione sull'importo dovuto. La penale per inadempimento totale assorbe le penali per ritardo e per inadempimento parziale.

Art. 11 facoltà di recesso

La Regione, nel caso di variazioni notevoli e rilevanti degli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o organizzativi riguardanti il servizio affidato, qualora ragioni di pubblico interesse lo impongano, compresa la gestione del servizio stesso tramite personale dipendente o altre forme organizzative, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dal contratto con preavviso di novanta (90) giorni, corrispondendo all'aggiudicatario soltanto gli importi dovuti per le prestazioni contrattuali già eseguite.

Art. 12 obblighi dell'aggiudicatario

Tutti i prodotti realizzati, quali elaborati, relazioni ed ogni altra documentazione, sono di esclusiva proprietà della Regione.
L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare al proprio personale dipendente un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria.
L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle norme in materia infortunistica e dovrà adottare ogni cautela atta a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi. Ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione quanto di terzi, in dipendenza da omissioni o negligenze nell'esecuzione del servizio affidato ricadrà sull'aggiudicatario, restandone sollevata la Regione.
L'aggiudicatario non può cedere, neppure parzialmente, il contratto di servizio, a pena di nullità.
Dovrà essere notificata all'Amministrazione appaltante ogni variazione nella ragione sociale o nella rappresentanza legale del contraente.

Art. 13 forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni dalle quali decorrono termini ovvero riguardanti l'esercizio di facoltà o doveri disciplinati dal contratto, sono eseguite da entrambe le parti esclusivamente per iscritto, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 14 spese contrattuali

Il presente contratto è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 a carico del contraente. Avendo ad oggetto prestazioni soggette ad IVA, il presente contratto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR n. 131/1986. L'IVA relativa al compenso contrattuale è a carico della Regione.

Art. 15 foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'esecuzione o l'interpretazione del presente appalto è competente il Foro di Udine.

Art. 16 obbligo di riservatezza

L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione del servizio e s'impegna a rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. In particolare, l'aggiudicatario è tenuto a utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento del servizio, con divieto di ogni altra utilizzazione; ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, atte ad eliminare o ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle norme.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI,
AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE:
dott.ssa Marina Bortotto

08_29_3_GAR_DIR RIS AGR_GARA SERV VALUTAZ IN ITINERE PSR_MODULO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a

nato/a a il

residente a prov.

via n.

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

Dichiara

- che l'impresa è in regola con i versamenti agli enti previdenziali ed assicurativi e che è in possesso delle seguenti specifiche posizioni (nel caso di più posizioni, indicarle tutte):

INPS: sede di ...., matricola n. ....
INPS: sede di ...., matricola n. ....
INAIL: sede di ...., matricola n. ....
INAIL: sede di ...., matricola n. ....

con riferimento al punto 10, sub b) del Bando di gara

- che il dichiarante è il titolare o il legale rappresentante del concorrente;

- di aver preso visione del bando di gara e del capitolato speciale e di accettarli integralmente ed incondizionatamente in ogni loro parte e di mantenere ferma la propria offerta per centottanta giorni dalla presentazione;

- che il concorrente assume l'obbligo di applicare al proprio personale dipendente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria;

- che il concorrente assume l'obbligo di sottoscrivere il contratto ed i relativi allegati entro la data stabilita dall'Amministrazione aggiudicatrice.

con riferimento al punto 10, sub d) del Bando di gara

1) l'assenza delle cause di esclusione elencate dall'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006, ovvero:

a) che l'impresa non è stata dichiarata in stato di fallimento, o di liquidazione coatta, o di concordato preventivo, né è in corso procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna, o non è stato emesso decreto penale irrevocabile di condanna, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o pronunciata sentenza definitiva di condanna per reati di partecipazione a organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio nei confronti di:
- il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;

- il socio o il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- i soci accomandatari o il direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti del potere di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio.

c) che non sussiste, nei confronti dei soggetti elencati al punto b), la pendenza di procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n. 1432/1956 (*Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità*) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge n. 575/1965 (*Disposizioni contro la mafia)* (sorveglianza speciale, divieto di soggiorno, obbligo di soggiorno; divieto di rilascio o decadenza da autorizzazioni o licenze, concessioni, iscrizioni in albi o elenchi della Pubblica Amministrazione, erogazioni per attività imprenditoriali);

d) che il concorrente non ha commesso gravi infrazioni alle norme in materia di sicurezza né ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

e) che il concorrente non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e che non ha commesso grave errore nell'esercizio della propria attività professionale;

f) che il concorrente non ha commesso violazione degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza;

g) che il concorrente, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara;

h) che il concorrente non ha commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di residenza;

i) che il concorrente non ha commesso violazione alle disposizioni della legge n. 68/1999 in materia di collocamento obbligatorio al lavoro dei disabili e che il numero di lavoratori alle proprie dipendenze è:____________________ ;

l) che nei confronti del concorrente non è stata applicata la sanzione inderdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

2) l'assenza delle forme di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti alla presente gara o dell'imputabilità ad un unico centro decisionale delle offerte presentate.

con riferimento al punto 10, sub e) del Bando di gara

1) di essere in possesso dei seguenti requisiti di capacità economica e finanziaria:

ANNO	FATTURATO
2005	
2006	
2007	
TOTALE	
	(fatturato totale non inferiore a € 450.000,00)

con riferimento al punto 10, sub f) del Bando di gara

1) di essere in possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica e professionale, previsti dall'art. 42 del D. Lgs. 163/2006 richiesti per la partecipazione alla procedura oggetto della presente richiesta:

Elenco dei servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi FEOGA garanzia e/o orientamento prestati nel quinquennio 2003-2007

descrizione	committente	periodo

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

località data il dichiarante

ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta ***dall'interessato e inviata all'ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante****.*

08_29_3_AVV_COM ARTEGNA_VAR 3 PRPC_PIAZZA MARNICO_001

Comune di Artegna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di "Piazza Marnico".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. 5/2007 e l'art. 45 della ex L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 04 giugno 2008, esecutiva il 26.06.2005, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di "Piazza Marnico".

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. 5/2007 e dell'art. 45 della ex L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14 luglio 2008 al 12 agosto 2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 12 agosto 2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Artegna, 1 luglio 2008

IL DIRIGENTE:
arch. Giuseppe Fasone

08_29_3_AVV_COM CHIOPRIS VISCONE PAC EUROPA 2_013

Comune di Chiopris Viscone (UD)

Avviso di adozione (con delibera della giunta comunale n. 38 del 17.04.2008) PAC di iniziativa privata denominato Europa 2.

IL DIRIGENTE T.P.O. AREA TECNICA AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti, della L.R. 05/07 e D.P.R. 86/08

RENDE NOTO

che, con deliberazione n.38 del 17/04/2008 della Giunta Comunale (esecutiva), il Comune di Chiopris Viscone ha adottato il P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) d'iniziativa privata denominato "Europa Due".

Ai sensi dell'art. 25 c.2. della L.R. 05/2007 la Delibera della Giunta con relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via Roma, 2 presso l'Ufficio Tecnico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12,20 per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazione ed opposizioni al P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) d'iniziativa privata denominata "Europa Due".

Chiopris Viscone, 20 giugno 2008

T.P.O. AREA TECNICA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Michela Dipiazza

08_29_3_AVV_COM DIGNANO VAR 4 PRPC PIP DI CARPACCO_015

Comune di Dignano (UD)

Approvazione progetto di variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato PIP di Carpacco.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 - Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio;
RICHIAMATI in particolare l'art. 63 comma 1 della L.R. n. 5/2007 ed ex art. 45 delle L.R. 52/91;
VISTO il D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;
VISTO il D.P.Reg 19 aprile 2005, n. 094/Pres. - Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5;
VISTA la deliberazione consiliare n. 40 del 18 giugno 2008 di approvazione della variante n. 4 sopra citata;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 40 del 18 giugno 2008, il Comune di Dignano ha accolto l'osservazione d'ufficio presentata in ordine alla Variante n. 4 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica denominato P.I.P. di Carpacco, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell' ex art. 45, della L.R. 52/91 e s.m.i. e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.
Dignano, 3 luglio 2008

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

08_29_3_AVV_COM GRADO CLASSIFICAZIONE ALBERGO VILLA ROSA_016

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo di albergo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 446 del 14/05/2008 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "VILLA ROSA"
Ubicazione struttura ricettiva: via Carducci n. 12
Titolare: sig.ra DALL'OGLIO Carla, leg. rappr. S.a.s. "ALBERGO DIANA"
Classe assegnata: 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 25 camere, n. 44 posti letto e n. 25 bagni - docce
Carattere apertura: stagionale

Grado, 12 giugno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

08_29_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA_ORDINE DEPOSITO INDENNITÀ PROVVISORIE_005

Ufficio Espropri intercomunale dell'area del Gemonese - Espropri in Comune di Magnano in Riviera (UD)
Lavori di "Completamento interventi in campo ambientale" - Ordine di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 DPR 327/01. Prot. n. 16716/ESPR/Magnano in Riviera/01.

IL RESPONSABILE

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Al Comune di Magnano in Riviera, ai sensi degli artt. 20, comma 14, e 26 del D.P.R. 327/01, di effettua-

re il deposito presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Udine, delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

1) Fg. 6 mappale n. 1494 di are 0,27
Da espropriare con destinazione non edificabile mq 27
Indennità provvisoria : mq 27 x V.A.M. €/mq 3,80 = € 102,60
Ditta proprietaria:
BASELLI Michele nato a Udine il 26/08/1972- proprietario 1/27
BASELLI Roberto nato a Gemona del Friuli il 13/04/1975 - proprietario 1/27
REVELANT Fides nata Magnano in Riviera il 20/10/1924 - proprietaria 18/27
REVELANT Gabriella nata Magnano in Riviera il 22/01/1949 - proprietaria 3/27
REVELANT Jessica nata Gemona del Friuli il 17/09/1992 - proprietaria 1/27
REVELANT Paola nata Udine il 21/05/1964 - proprietaria 3/27

2) Fg. 6 mappale n. 1492 di are 0,26
Da espropriare con destinazione non edificabile mq 26
Indennità provvisoria : mq 26 x V.A.M. €/mq 1,20 = € 31.20
Ditta proprietaria:
TONIUTTI Rita nata a Udine il 28/10/1961 - proprietaria

(omissis)

Gemona del Friuli, 23 giugno 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

08_29_3_AVV_COM MANIAGO_PAC CAMIN DI SOPRA_022

Comune di Maniago (PN)
Avviso di adozione PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato "Camin di Sopra - Lotto 2°".

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 131 del 12.06.2008, esecutiva il 03.07.2008, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Camin di Sopra - Lotto 2°".
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.07.2008 al 14.08.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 14.08.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 3 luglio 2008

IL RESPONSDABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

08_29_3_AVV_COM MANIAGO_VARIANTE PRPC EX CORICAMA_021

Comune di Maniago (PN)

Avviso di adozione Variante al piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Ex - Coricama".

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres. del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 130 del 12.06.2008, esecutiva il 03.07.2008, è stata adottata la variante al piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Ex - Coricama" (che la vigente normativa urbanistica definisce ora con la sigla P.A.C.), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 08.04.2002.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.07.2008 al 14.08.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 14.08.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Maniago, 3 luglio 2008

IL RESPONSDABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

08_29_3_AVV_COM MOIMACCO_VAR 17 PRGC_009

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 18.06.2008, esecutiva, è stata adottata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17.07.2008 al 28.08.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28.08.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Moimacco, 2 luglio 2008

IL SINDACO:
p.i. Manolo Sicco

08_29_3_AVV_COM MOIMACCO_VAR 18 PRGC_010

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 18.06.2008, esecutiva, è stata adottata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17.07.2008 al 28.08.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28.08.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moimacco, 2 luglio 2008

IL SINDACO:
p.i. Manolo Sicco

08_29_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO PRPC AR5 VIA BRESCIA_019

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione di variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al Comparto "AR5" sito nel Capoluogo in via Brescia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Viste le leggi regionali 23/2/2007, n. 5 e 19/11/1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 30.6.2008, immediatamente esecutiva, è stata adottata una variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata relativo al Compatro "AR5", sito nel Capoluogo in via Brescia.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.7.2008 al 28.8.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28 agosto 2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 4 luglio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Renza Baiutti

08_29_3_AVV_COM PONTEBBA TELEFONIA_014

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo alla adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 6 dicembre 2004, n. 28 e successive modifiche,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 29.10.2007,esecutiva, è stata adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Ai sensi del comma 3 lettera b) dell'art. 4 della L.R. 28/04 e s.m.i., la deliberazione di adozione, con i relativi alla elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 09.07.2008 al 08.08.2008 compresi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Ai sensi del comma 3 lettera c dell'art. 4 della L.R. 28/2008 e s.m.i. entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 08.08.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al Piano, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 3 luglio 2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

08_29_3_AVV_COM PONTEBBA_VAR 51 PRGC_003

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 commi 4 e 5 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 18.06.2008, immediatamente esecutiva, è stata adottata, con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e con le procedure stabilite dall'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, la variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale per modifiche normative - recinzioni.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata preso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal giorno 09.07.2008 al 21.08.2008, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21.08.2008, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pontebba, 1 luglio 2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Buzzi Massimo

08_29_3_AVV_COM PORDENONE_DETERMINA 2008-503-38_006

Comune di Pordenone - Settore V - Lavori pubblici - Unità operativa complessa - LLPP - Espropri
Realizzazione di attraversamenti lungo la strada statale n. 251 di Corva per favorire il deflusso nella golena del fiume Meduna - Pagamento diretto indennità provvisoria di esproprio - Determina n. 2008/503/38.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento di quanto dovuto ai soggetti sotto indicati, che hanno accettato nei termini di legge l'indennità offerta:

a) FG. 42 MAPP. 165 (ex 17/b) di mq. 600
IND. ESP.: = € 4.050,00
FG. 42 MAPP. 166 (ex 17/c) di mq. 150
IND. ESP.: = € 1.012,50

FG. 42 MAPP. 168 (ex 18/b) di mq. 461
IND. ESP.: = € 3.111,75
FG. 42 MAPP. 170 (ex 44/b) di mq. 75
IND. ESP.: = € 506,25
FG. 46 MAPP. 158 (ex 34/b) di mq. 515
IND. ESP.: = € 3.476,25
TOFFOLI CLARA, nata a Pordenone il 29.09.1964 - C.F. TFF CLR 64P69 G888A - nuda proprietaria, per una indennità pari a € 12.156,75;

b) FG. 42 MAPP. 165 (ex 17/b) di mq. 600
IND. ESP.: = € 2.700,00
FG. 42 MAPP. 166 (ex 17/c) di mq. 150
IND. ESP.: = € 675,00
FG. 42 MAPP. 168 (ex 18/b) di mq. 461
IND. ESP.: = € 2.074,50
FG. 42 MAPP. 170 (ex 44/b) di mq. 75
IND. ESP.: = € 337,50
FG. 46 MAPP. 158 (ex 34/b) di mq. 515
IND. ESP.: = € 2.317,50
BORTOLIN. MARIA, nata ad Azzano Decimo il 22.02.1932 - C.F. BRT MRA 32B62 A530K, affittuaria, per una indennità pari a € 8.104,50;

c) FG. 46 MAPP. 160 (ex 39/b) di mq. 755
IND. ESP.: = € 7.361,25
FG. 46 MAPP. 162 (ex 81/b) di mq. 270
IND. ESP.: = € 2.632,50
FG. 46 MAPP. 164 (ex 92/b) di mq. 60
IND. ESP.: = € 585,00
TOFFOLI IVANA, nata a Azzano Decimo il 14.01.1957 - C.F. TFF VNI 57A54 A530D, nuda proprietaria, per una indennità pari a € 10.578,75;

d) FG. 42 MAPP. 171 (ex 64/a) di mq. 150
IND. ESP.: = € 1.875,00
DALL’AGNESE EMMA, nata a Prata di Pordenone il 15.12.1924 - C.F. DLL MME 24T55 G994M, usufruttuaria, per una indennità pari a € 309,38
TOMÈ ENRICO, nato in Francia il 28.07.1947 - C.F. TMO NRC 47L28 Z110Y, nudo proprietario, per una indennità pari a € 1.565,62

e) FG. 42 MAPP. 173 (ex 139/b) di mq. 30
IND. ESP.: = € 202,50
RIGHETTI BARBARA, nata a Pordenone il 01.12.1969 - C.F. RGH BBR 69T41 G888N, proprietaria, per una indennità pari a € 202,50;

f) FG. 42 MAPP. 175 (ex 147/b) di mq. 328
IND. ESP.: = € 2.214,00
SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS SPA, con sede in Torino - C.F./P.I. 00489490011, proprietaria, per una indennità pari a € 2.214,00;

g) FG. 46 MAPP. 166 (ex 4/b) di mq. 600
IND. ESP.: = € 5.850,00
FG. 46 MAPP. 168 (ex 7/b) di mq. 215
IND. ESP.: = € 2.096,25
FG. 46 MAPP. 170 (ex 67/b) di mq. 1.900
IND. ESP.: = € 18.525,00
FG. 46 MAPP. 172 (ex 73/b) di mq. 245
IND. ESP.: = € 2.388,75
DANNI A CORPO: € 110.000,00
TOFFOLI ALDO, nato ad Azzano Decimo il 28.01.1928 - C.F. TFF LDA 28A28 A530Y, legale rappresentante dell’Azienda Agricola Vivai Olivo Toffoli S.r.l., proprietaria, per una indennità pari a € 138.860,00;

h) FG. 46 MAPP. 174 (ex 31/b) di mq. 30
IND. ESP.: = € 202,50
FG. 46 MAPP. 175 (ex 33/b) di mq. 225
IND. ESP.: = € 2.812,50
TOFFOLI MAURIZIO, nato ad Azzano Decimo il 17.01.1954 - C.F. TFF MRZ 54A17 A530A, proprietario, per una indennità pari a € 3.015,00;

i) FG. 46 MAPP. 177 (ex 35/b) di mq. 580
IND. ESP.: = € 3.915,00
FG. 46 MAPP. 179 (ex 74/b) di mq. 230
IND. ESP.: = € 1.552,00
VIDOTTO PIO, nato a Gaiarine il 01.09.1936 - C.F. VDT PIO 36P01 D854X, proprietario, per una indennità pari a € 5.467,00;

l) FG. 46 MAPP. 181 (ex 38/b) di mq. 10
IND. ESP.: = € 135,00
FG. 46 MAPP. 183 (ex 78/b) di mq. 338
IND. ESP.: = € 4.563,00
FG. 46 MAPP. 185 (ex 119/b) di mq. 1.060
IND. ESP.: = € 14.310,00
DANNI A CORPO = € 10.125,00
FREGOLENT FLAVIANO, nato a Pordenone il 13.01.1968 - C.F. FRG FVN 68A13 G888B, proprietario, per una indennità pari a € 29.133,00;

m) FG. 46 MAPP. 187 (ex 75/b) di mq. 220
IND. ESP.: = € 1.485,00
SEDRAN GABRIELLA, nata a Pordenone il 21.01.1963 - C.F. SDR GRL 63A61 G888V, comproprietaria, per una indennità pari a € 742,50;
SEDRAN GIOVANNI ANGELO, nato ad Azzano X il 09.12.1955 - C.F. SDR GNN 55T09 A530C, comproprietario, per una indennità pari a € 742,50;

(omissis)

Pordenone, 30 giugno 2008

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

08_29_3_AVV_COM TORREANO_PRC TELEFONIA MOBILE_026

Comune di Torreano (UD)

Avviso di pubblicazione all'Albo comunale della delibera consiliare n. 16 del 30.06.2008 avente come oggetto l'approvazione del "Piano regolatore comunale degli impianti di telefonia mobile".

IL SINDACO

Visto il comma 3 lettera f) dell'art. 4 della L.R. 06/12/2004 n. 28 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Deliberazione consiliare n° 16 del 30/06/2008, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il "Piano regolatore comunale degli impianti di telefonia mobile".
Ai sensi del comma 3 lettera f) dell'art. 4 della L.R. 06/12/2004 n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva, sarà pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni consecutivi dal 17/07/2008 al 31/07/2008 compresi.
Torreano, 2 luglio 2008

IL SINDACO:
dott. Paolo Marseu

08_29_3_AVV_COM TORREANO_VAR 4 PRGC_025

Comune di Torreano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto il comma 4 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 11 del 29/04/2008, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto: "Approvazione progetto preliminare dei "Lavori di riqualificazione dei borghi rurali di Montina e Presento" e contestuale adozione della variante n° 4 al P.R.G.C. di Torreano ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres." è stata adottata la variante n° 4 al P.R.G.C., ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.; la stessa sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16/07/2008 al 27/08/2008 compresi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27/08/2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare osservazioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Torreano, 2 luglio 2008

IL SINDACO:
dott. Paolo Marseu

08_29_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA_VAR 8 PRGC_007

Comune di Tramonti di Sopra (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 26 giugno 2008, immediatamente esecutiva, il Comune di Tramonti di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32/bis, comma 4 della L.R. n. 52/1991, recependo le prescrizioni vincolanti di cui al parere n. 075/08 del 13 maggio 2008 emesso dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.
Tramonti di Sopra, 27 giugno 2008

IL SINDACO:
arch. Roberto Vallar

08_29_3_AVV_DIR LLPPUD_DITTA VALERIO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica della ditta Valerio Cristina.

La Ditta Valerio Cristina con sede legale in Bagnaria Arsa ha chiesto in data 20.04.2007 la concessione per derivare complessivi mod.0.26 di acqua mediante due pozzi, in Comune di Bagnaria Arsa, rispettivamente al fg. 10 mapp. 42 e fg. 1 mapp. 92, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21.08.2008, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Bagnaria Arsa.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provin-

ciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 16.07.2008 e pertanto fino al 30.07.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 4 luglio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO di P.O.:
dott. ing.Giovanni Ceschia

08_29_3_AVV_DIR LLPPUD_DITTA VENDRAME E ALTRI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Vendrame Daniele e altre.

Con decreti del Direttore Provinciale dei Lavori Pubblici n. :

ALPUD/B/505/LPU IPD/3085 emesso il 30.06.2008 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018, alla Ditta Vendrame Daniele, il rinnovo al diritto di derivare moduli 0,75 d'acqua mediante tre pozzi in Comune di Codroipo rispettivamente al fg. 68 mapp. 1- 2 - 5, ad uso irriguo.

ALPUD/B/506/LPU IPD/5866 emesso il 30.06.2008 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, alla Ditta LO.GI.CA.Spa, il diritto di derivare moduli 0,01 di acqua mediante un pozzo in Comune di Mortegliano al fg. 29 mapp. 3, ad uso igienico sanitario.

ALPUD/B/507/LPU IPD/5859 emesso il 30.06.2008 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Azienda Agricola Dal Barco Giorgio e Guido, il diritto di derivare moduli 0,09 di acqua mediante un pozzo in Comune di Pocenia al fg. 19 mapp. 4, ad uso irriguo.
Udine, 3 luglio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

08_29_3_AVV_PROV UD_DECR 42 ESPROPRIO_002

Provincia di Udine Area tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 42 del 30.06.2008. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P. IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Buttrio ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: LAVARONI Amneris nata a Buttrio il 02/05/1952 prop.
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 273, mq. 930, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria: LAVARONI Gino nato a Buttrio il 11/03/1921
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 303, mq. 1.191, Natura seminativo omissis

3) Ditta Proprietaria: LAVARONI Gino nato a Buttrio il 11/03/1921
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 300, mq. 515, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria: LAVARONI Marilena nata a Buttrio il 14/05/1948
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 306, mq. 868, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria: LAVARONI Marilena nata a Buttrio il 14/05/1948
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 305, mq. 49, Natura seminativo omissis

6) Ditta Proprietaria: LAVARONI Marilena nata a Buttrio il 14/05/1948
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 282, mq. 2.630, Natura seminativo omissis

7) Ditta Proprietaria: LAVARONI Marilena nata a Buttrio il 14/05/1948
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 283, mq. 200, Natura seminativo omissis

8) Ditta Proprietaria: MENAZZI Elio nato a Faedis il 18/08/1933
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 314, mq. 960, Natura seminativo omissis

9) Ditta Proprietaria: MEROI Giorgio nato a Premariacco il 12/07/1952
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 448, mq. 680, Natura prato omissis

10) Ditta Proprietaria: MEROI Giuseppe nato a Buttrio il 22/12/1938
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 323, mq. 690, Natura seminativo omissis

11) Ditta Proprietaria: MEROI Giuseppe nato a Buttrio il 22/12/1938
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 332, mq. 1.140, Natura seminativo omissis

12) Ditta Proprietaria: MOSCHIONI Antonio nato a Premariacco il 14/06/1924
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 285, mq. 200, Natura seminativo omissis

13) Ditta Proprietaria: PARAVANO Edi nato a Udine il 20/03/1968
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 267, mq. 1.630, Natura vigneto omissis

14) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 151, mq. 950, Natura seminativo omissis

15) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 152, mq. 980, Natura seminativo omissis

16) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 153, mq. 280, Natura seminativo omissis

17) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 155, mq. 90, Natura seminativo omissis

18) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 154, mq. 160, Natura seminativo omissis

19) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 179, mq. 51, Natura seminativo omissis

20) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 171, mq. 135, Natura seminativo omissis

21) Ditta Proprietaria: PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 289, mq. 5, Natura vigneto omissis

22) Ditta Proprietaria: PIZZUTTI Graziella nata a Buttrio il 16/06/1932
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 279, mq. 115, Natura bosco ceduo omissis

23) Ditta Proprietaria: PIZZUTTI Graziella nata a Buttrio il 16/06/1932
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 278, mq. 790, Natura bosco ceduo omissis

24) Ditta Proprietaria: PIZZUTTI Graziella nata a Buttrio il 16/06/1932
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 280, mq. 45, Natura bosco ceduo omissis

25) Ditta Proprietaria: POTOCCO Giovanni Battista nato a Buttrio il 21/11/1913
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 173, mq. 70, Natura vigneto omissis

26) Ditta Proprietaria: POTOCCO Giovanni Battista nato a Buttrio il 21/11/1913
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 271, mq. 17, Natura seminativo omissis

27) Ditta Proprietaria: POTOCCO Giovanni Battista nato a Buttrio il 21/11/1913
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 346, mq. 96, Natura seminativo omissis

28) Ditta Proprietaria: TAMI Giuliana nata a Udine il 28/06/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 450, mq. 1.100, Natura seminativo omissis

29) Ditta Proprietaria: TAMI Giuliana nata a Udine il 28/06/1939
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 452, mq. 3, Natura seminativo omissis

30) Ditta Proprietaria: TRIANGOLO TRANS di Fabbro Giovanna & c. s.n.c. con sede in Manzano
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 492, mq. 220, Natura bosco ceduo omissis

31) Ditta Proprietaria: VENICA Elena nata a Prepotto il 10/02/1953
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 189, mq. 70, Natura seminativo omissis

32) Ditta Proprietaria: VENICA Elena nata a Prepotto il 10/02/1953
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 192, mq. 340, Natura seminativo omissis

33) Ditta Proprietaria: VENICA Elena nata a Prepotto il 10/02/1953
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 194, mq. 975, Natura seminativo omissis

34) Ditta Proprietaria: ZANON Gianfranco nato a Udine il 01/01/1961
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 291, mq. 880, Natura seminativo omissis

35) Ditta Proprietaria: ZANON Gianfranco nato a Udine il 01/01/1961
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 292, mq. 395, Natura seminativo omissis

36) Ditta Proprietaria: ZUCCOLO Dirce nata a Buttrio il 1/12/1928
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 294, mq. 650, Natura seminativo omissis

37) Ditta Proprietaria: VENIER Anna Maria nata a Buttrio il 04/08/1937 prop. 1/2;
VENIER Giovanni Battista nato a Buttrio il 21/12/1946 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 263, mq. 370, Natura seminativo omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_29_3_AVV_PROV UD_DECR 43 ESPROPRIO_023

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 43 del 03.07.2008. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 “di Orsaria”) tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 “di Orsaria”) tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Pradamano ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: MEROI Roberta nata a Udine il 22/05/1956 prop. 1/2;
PIAZZA Fabio nato a Udine il 02/08/1975 prop. 1/2
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 31, mq. 2, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria: QUALLA Roberto nato a Reggio Calabria il 15/08/1952 prop. 1/2;
QUALLA Vittoria nata a Reggio Calabria il 24/01/1954 prop. 1/2
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 33, mq. 760, Natura seminativo omissis

3) Ditta Proprietaria: QUALLA Roberto nato a Reggio Calabria il 15/08/1952 prop. 1/2;
QUALLA Vittoria nata a Reggio Calabria il 24/01/1954 prop. 1/2
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 34, mq. 40, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria: RODARO Rita nata a Buttrio il 30/03/1955 prop. 2/3;
TONINATO Antonia nata a Noventa di Piave il 19/05/1927 prop. 1/3
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 42, mq. 765, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria: RODARO Rita nata a Buttrio il 30/03/1955 prop. 2/3;
TONINATO Antonia nata a Noventa di Piave il 19/05/1927 prop. 1/3
Comune Censuario di Pradamano, Foglio 11 mappale 41, mq. 83, Natura seminativo omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele FABBRO

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 45_008

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 13 marzo 2007 n. 45. Approvazione dell'istanza di variante sostanziale all'impianto di recupero di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sito in Comune di Magnano in Riviera (UD), via San Danieletto, formulata dalla ditta "Cereda Sas" di Filippo Cereda & C. Deroga ai limiti di distanza dell'impianto ai sensi delle norme di attuazione del "Piano provinciale smaltimento rifiuti speciali".

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 22/97 "Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e succ. mod. int.;
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e succ. mod. int.;
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997" - articolo 1, comma 10 "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTO il Decreto Ministeriale dell'Ambiente del 5 febbraio 1998, come modificato dal recente D.M. n. 186 del 5 aprile 2006 recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
VISTO il D.Lgs. 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonche' allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
VISTO l'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003;
VISTO l'art. 10 del D.P.R. 19.2.2001 n. 044/Pres., con cui è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani", il quale prevede che dal momento in cui entra in esercizio a regime l'impianto tecnologico di bacino, o di sottoambito, i comuni ivi compresi dovranno conferire obbligatoriamente tutti i propri rifiuti urbani esclusivamente al predetto impianto;
VISTO l'art. 12 del "Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti - Sezione Gestione Rifiuti Urbani", che conferma tale obbligo;
VISTO l'art. 23 del suddetto Programma Provinciale, il quale dispone che nel periodo transitorio, cioè

dalla data di entrata in vigore del Programma Provinciale stesso a quello dell'entrata in funzione di impianti di bacino dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti prodotti, lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti urbani proseguirà presso gli impianti autorizzati secondo i contratti già in essere tra i Comuni o i Consorzi e le Società di gestione secondo l'art. 15 del programma stesso;
CONSIDERATO che l'iter istruttorio attivato da questa Direzione con la partecipazione dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, relativo alla valutazione della capacità di trattamento degli esistenti impianti di bacino in relazione al quantitativo di rifiuti prodotti nel territorio provinciale, non ha potuto trovare conclusione nella seduta del 3.04.2006, e che successivamente l'Organo è decaduto per il sopravvenuto rinnovo degli Organi istituzionali e deve essere ricostituito;
PRESO ATTO pertanto che non vi è la dimostrazione che gli esistenti impianti di bacino siano dotati di una capacità di trattamento tale da soddisfare tutti i rifiuti prodotti nel territorio provinciale, e ritenuto di poter applicare la norma transitoria di cui al suddetto art. 23 del Piano Provinciale, fino a quando non diventerà operativo l'art. 13 delle "Norme di Attuazione del Programma Provinciale di attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani", fatte salve le risultanze della successiva istruttoria tecnica relativa al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;
RICHIAMATI di seguito i principali atti autorizzativi relativi all'impianto in oggetto emessi da questa Amministrazione;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Udine n. 9600/92 del 18 febbraio 1992 con il quale veniva approvato il progetto della Ditta "Cereda Alessandro e Figli S.n.c." per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non, in Comune di Magnano in Riviera, in località Via Nazionale, foglio n. 3 mappali n. 1196c e 1198c per una capacità massima stoccabile di 20 tonnellate e la Ditta "Cereda Alessandro e Figli S.n.c." veniva autorizzata - per un periodo di cinque anni dalla data del decreto stesso - alla gestione dell'impianto in oggetto;
VISTO il Decreto dell'Assessore all' Ambiente e Territorio n. 2281/97 del 27 gennaio 1997 con il quale l'autorizzazione n. 9600/92 del 18 febbraio 1992 rilasciata alla Ditta "Cereda Alessandro e Figli S.n.c." di Magnano in Riviera veniva prorogata di cinque anni, e cioè fino al 17 febbraio 2002, od in alternativa fino alla data dell'eventuale comunicazione di pronuncia negativa dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti di cui al D.M. 21 giugno 1991, n. 324 e s.m. i.;
VISTO che in data 18 maggio 1998, prot. prov. n. 35039/98, la Ditta "Cereda Alessandro e Figli S.n.c." ha presentato, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97, la comunicazione di inizio attività per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi presso l'impianto in oggetto, successivamente rinnovata nel 2003, di cui l'iscrizione al n. 68 del registro provinciale delle Ditte che effettuano recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs 22/97;
VISTA la determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 201/98 del 12 giugno 1998 con la quale la scadenza dell'autorizzazione concessa con il Decreto n. 9600/92 del 18 febbraio 1992, come modificata dal Decreto n. 2281/97 del 27 gennaio 1997, veniva stabilita al 2 marzo 2001;
VISTA la determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 159/2001 del 19 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione all' esercizio dell'impianto in oggetto veniva rinnovata fino al 2 marzo 2006;
VISTA l'istanza prot. prov. n. 86850/05 del 30 novembre 2005 con cui la Ditta "Cereda Alessandro e Figli S.n.c." ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;
VISTA la nota prot. prov. n. 17466/06 del 8 febbraio 2006 con la quale questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, comunicava alla Ditta che, considerato che nell'impianto in oggetto sussisteva la coesistenza tra l'attività di gestione dei rifiuti svolta in regime ordinario (art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97) con l'altra attività di gestione dei rifiuti svolta in procedura semplificata (ai sensi dell'art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97) tale coesistenza andava sanata mediante l'opzione per l'una o l'altra delle due attività, oppure mediante una variante dell'attuale autorizzazione o comunicazione;
VISTA la nota e gli allegati progettuali prot. prov. n. 23786/06 del 28 febbraio 2006 con cui la Ditta "Cereda S.a.s." di Filippo Cereda & C. ha presentato l'istanza per l'approvazione della variante sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;
VISTO che con nota prot. prov. n. 26638/06 del 13 marzo 2006 è stato avviato il procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. '98 dell'istanza di cui al prot. prov. n. 23786/06 del 28 febbraio 2006;
VISTO che con nota prot. ALP.11/10569/SCR/V del 22 marzo 2006, prot. prov. n. 31138/06 del 28 marzo 2006, la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale ha precisato che il progetto di variante sostanziale dell'impianto in oggetto non è da assoggettare alla procedura di verifica in quanto si tratta di impianto che svolgerà attività di selezione di cui alla lett. R4 dell'Allegato C. del D.Lgs. 22/97, con una capacità dichiarata di 40 t/g, inferiore perciò alla soglia di 100 t/g di cui alla lett. l) dell'all. A del D.P.R. 12/04/1996;
RILEVATO comunque che l'area dell'impianto ha una superficie complessiva inferiore alla soglia di 1

ha, prevista dall' allegato B, n. 8, lett. c) del D.P.R. 12/4/1996, per l'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica;
VISTA la nota del Servizio Regionale Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico e Ambientale prot. n. ALP.10-13011-UD/INAT/V del 12 aprile 2006 (prot. prov. n. 36285 del 18 aprile 2006) con cui non si rileva la presenza di punti di emissione in atmosfera soggetti all'applicazione del D.P.R. 203/88;
VISTO che in data 8 agosto 2006, prot. prov. n. 65871/06 del 8 agosto 2006, la Ditta ha presentato le integrazioni documentali a seguito delle richieste istruttorie emerse nel corso del procedimento di valutazione;
VISTO che nella documentazione integrativa trasmessa con nota prot. prov. n. 65871/06 del 8 agosto 2006 è stata allegata la documentazione prevista dall' art. 53 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate;
VISTO che in data 12 dicembre 2006 la Ditta "Cereda S.a.s." di Filippo Cereda & C. ha presentato alla conferenza tecnica regionale ulteriore documentazione tecnica relativa all'istanza di variante dell'impianto in oggetto, che è stata allegata agli atti e protocollata al n. 91286 del 13 dicembre 2006;
VISTO che nei procedimenti istruttori in corso si è proceduto a valutare, sulla base della documentazione trasmessa, anche la trasformazione della Ditta e la richiesta di voltura delle autorizzazioni pregresse da "Cereda Alessandro & figli S.n.c.", con sede legale a Magnano in Riviera, Via Borgo Urana n. 6, a "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C.", con sede legale a Magnano in Riviera, Via Borgo Urana n. 6;
VISTE le risultanze della Conferenza Tecnica Regionale tenutasi in data 12 dicembre 2006;
RITENUTO che l'art. 53 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 in merito alla distanza dell'impianto dai centri abitati e dalle case isolate, in via cautelativa si applica al caso di specie poiché trattasi di impianto esistente per il quale è previsto un aumento della capacità massima stoccabile ed un aggiornamento delle tipologie dei rifiuti da conferire all'impianto;
PRESO ATTO che la conferenza tecnica in sede di valutazione della deroga ai limiti di distanza ha ritenuto opportuno richiedere alla Ditta che al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto sia eseguita una campagna di monitoraggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente;
PRESO ATTO che l'accesso all'impianto non avviene più da Via Nazionale bensì da Via San Danieletto;
PRESO ATTO delle conclusioni della Conferenza Tecnica che esprime parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:
1. qualora la Ditta intenda utilizzare l'area scoperta identificata in planimetria come area 7 come magazzino e/o deposito di attrezzature e materiale di corrente utilizzo (quale, ad esempio, cassoni scarrabili vuoti, pallets in uso, contenitori, benne, varie) la Ditta dovrà provvedere all'impermeabilizzazione di tale superficie ed alla realizzazione e/o adeguamento della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue, provvedendo inoltre ad espletare gli adempimenti previsti in materia di autorizzazione allo scarico. L'area in questione non potrà essere utilizzata fino a che non saranno stati collaudati gli interventi previsti e fino all'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico da parte degli Enti competenti. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nelle autorizzazioni allo scarico. La ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste riguardanti il settore in questione allegando apposita documentazione;
2. qualora la Ditta non intenda utilizzare l'area scoperta identificata in planimetria come area 7 come magazzino e/o deposito di attrezzature e materiale di corrente utilizzo (quale, ad esempio, cassoni scarrabili vuoti, pallets in uso, contenitori, benne, varie) la Ditta dovrà provvedere a presentare un piano di gestione dell'attività nel quale siano previste e descritte le apposite precauzioni e prescrizioni al fine di assicurare che l'area in questione non venga utilizzata per alcun tipo di attività;
3. al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire una campagna di monitoraggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente;
4. la Ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria aggiornata dell'impianto in duplice copia, nella quale sia illustrato anche il sistema di trattamento e depurazione delle acque reflue;
5. il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità;
6. la viabilità interna ed i settori in cui è organizzato l'impianto dovranno essere identificati attraverso opportuna segnaletica verticale e/o orizzontale;
7. la Ditta dovrà presentare un cronoprogramma degli interventi previsti dall'istanza di variante, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti

interventi e descrizione delle modalità gestionali, temporali ed operative con cui si procederà a terminare l'attività in procedura semplificata con sgombero e pulizia delle aree, dei materiali e dei rifiuti gestiti in tale regime;
8. eventuali rifiuti pericolosi o comunque contaminati da sostanze pericolose derivanti dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti e destinati alle operazioni di smaltimento o recupero dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e dedicati;
9. i rifiuti con diverso codice CER dovranno essere stoccati in idonee aree dedicate e separate tra loro;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza della Ditta "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C." relativa all'impianto sito in Comune di Magnano in Riviera, Via San Danieletto, foglio n. 3 mappali n. 1196 e 1198;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97 così come riprodotto dall'art. 208 - comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";
RITENUTO che la Ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale della tettoia ed i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia e antecedenti all'inizio lavori di realizzazione della tettoia;
RITENUTO di procedere anche alla nomina del collaudatore;
RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1. di prendere atto della trasformazione della Ditta da "Cereda Alessandro & figli S.n.c.", con sede legale a Magnano in Riviera, Via Borgo Urana n. 6, a "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C.", con sede legale a Magnano in Riviera, Via Borgo Urana n. 6;
2. di volturare alla Ditta "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C." la titolarità delle autorizzazioni pregresse intestate alla Ditta "Cereda Alessandro & figli S.n.c." per la realizzazione e l' esercizio dell'impianto sito in Comune di Magnano in Riviera, Via San Danieletto, foglio n. 3 mappali n. 1196 e 1198;
3. di concedere la deroga ai limiti di distanza di cui all'art. 53 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003 per l'impianto della Ditta "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C." sito in Comune di Magnano in Riviera, Via San Danieletto, foglio n. 3 mappali n. 1196 e 1198;
4. di approvare l'istanza di variante sostanziale presentata dalla Ditta "Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C.", con sede legale a Magnano in Riviera, Via Borgo Urana n. 6, relativa al proprio impianto sito in Comune di Magnano in Riviera, Via San Danieletto, foglio n. 3 mappali n. 1196 e 1198;
5. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni:
1. qualora la Ditta intenda utilizzare l'area scoperta identificata in planimetria come area 7 come magazzino e/o deposito di attrezzature e materiale di corrente utilizzo (quale, ad esempio, cassoni scarrabili vuoti, pallets in uso, contenitori, benne, varie) la Ditta dovrà provvedere all'impermeabilizzazione di tale superficie ed alla realizzazione e/o adeguamento della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue, provvedendo inoltre ad espletare gli adempimenti previsti in materia di autorizzazione allo scarico. L'area in questione non potrà essere utilizzata fino a che non saranno stati collaudati gli interventi previsti e fino all' ottenimento delle autorizzazioni allo scarico da parte degli Enti competenti. Ove ritenuto necessario la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare la presente autorizzazione sulla base dei contenuti e delle eventuali prescrizioni riportate nelle autorizzazioni allo scarico. La Ditta dovrà inoltre comunicare le modifiche impiantistiche previste riguardanti il settore in questione allegando apposita documentazione;
2. qualora la Ditta non intenda utilizzare l'area scoperta identificata in planimetria come area 7 come magazzino e/o deposito di attrezzature e materiale di corrente utilizzo (quale, ad esempio, cassoni scarrabili vuoti, pallets in uso, contenitori, benne, varie) la Ditta dovrà provvedere a presentare un piano di gestione dell'attività nel quale siano previste e descritte le apposite precauzioni e prescrizioni al fine di assicurare che l'area in questione non venga utilizzata per alcun tipo di attività;
3. al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, la Ditta dovrà eseguire una campagna di monito-

raggio del rumore in prossimità dei ricettori sensibili limitrofi all'impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici di zona. Copia della relazione tecnica, a firma di un tecnico competente in acustica, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune ed all'A.S.S. competente;
4. la Ditta dovrà presentare alla Provincia una planimetria aggiornata dell'impianto in duplice copia, nella quale sia illustrato anche il sistema di trattamento e depurazione delle acque reflue;
5. il collaudatore dovrà assicurare che le superfici dell'impianto per le quali sono previsti interventi di impermeabilizzazione possiedono idonee caratteristiche di impermeabilità;
6. la viabilità interna ed i settori in cui è organizzato l'impianto dovranno essere identificati attraverso opportuna segnaletica verticale e/o orizzontale;
7. la Ditta dovrà presentare un cronoprogramma degli interventi previsti dall'istanza di variante, con relativa riduzione temporanea della potenzialità dell'impianto, qualora sia resa necessaria dai predetti interventi e descrizione delle modalità gestionali, temporali ed operative con cui si procederà a terminare l'attività in procedura semplificata con sgombero e pulizia delle aree, dei materiali e dei rifiuti gestiti in tale regime;
8. eventuali rifiuti pericolosi o comunque contaminati da sostanze pericolose derivanti dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti e destinati alle operazioni di smaltimento o recupero dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e dedicati;
9. i rifiuti con diverso codice CER dovranno essere stoccati in idonee aree dedicate e separate tra loro;
6. di rimandare a successivo atto amministrativo provinciale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, previa presentazione degli elaborati di cui ai punti 5.4 e 5.7 della presente determina e, alternativamente, degli elaborati di cui ai punti 5.1 o 5.2 della presente delibera, in relazione alle scelte della Ditta riguardanti l'utilizzo dell'area scoperta identificata in planimetria come area 7;
7. la Ditta dovrà presentare alle Amministrazioni competenti il progetto strutturale della tettoia ed i relativi calcoli statici per subordinarlo agli adempimenti successivi alla concessione edilizia ed antecedenti all' inizio lavori di realizzazione della tettoia;
8. ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
9. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
10. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Strassoldo

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 115_008

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 1 giugno 2007 n. 115. Diniego approvazione progetto per variante al progetto di realizzazione di una discarica per inerti mediante allestimento di un'area destinata a deposito ed attività di recupero di rifiuti inerti.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 152/06;
VISTA la L.R. n. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. integr. recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;
VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTO il D.P.R. n. 024/Pres. del 07 febbraio 2007 che aggiorna, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il Regolamento D.P.R. 502/Pres. del 1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie per le discariche;
VISTO il D.P.R. del 12.04.1996 e la L.R. n. 43 del 07.09.1990 e succ. mod. int., concernenti disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;

VISTA l'istanza prot. n. 6199/05 del 01 febbraio 2005 e relativi allegati progettuali, con cui la Ditta Pagotto Riccardo chiedeva l'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dei lavori di "ripristino ambientale di un'area utilizzata a discarica di 2ª categoria tipo A (ex Travanut) sita in Camino al Tagliamento, loc. Perars, con restituzione di parte dell'area all'attività agricola e con realizzazione di un'area per esercizio dell'attività di recupero e deposito di materiali inerti";
RICHIAMATA la nota prot. n. 38806/2004 del 24 maggio 2005 con cui la Provincia di Udine richiedeva la consegna di ulteriori n. 3 copie del progetto e chiarimenti in ordine all'inquadramento progettuale/normativo dell'istanza e alle procedure preventive normate dall'art. 9 bis della L.R. 43/90;
RICHIAMATA altresì la nota registrata il 13 giugno 2005 al prot. n. 45904/2005 con la quale Società di Consulenza "Geodesia S.r.l.", incaricata dalla Ditta Pagotto Riccardo, ha inoltrato richiesta di parere al Servizio VIA della Regione F.V.G. - Direzione Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici;
RICHIAMATA anche la nota prot. n. 123/05/GEO/maf del 06 luglio 2005 registrata il 07 luglio 2005 al prot. n. 52499/2005 con la quale "Geodesia S.r.l." ha trasmesso quanto precedentemente richiesto con nota prot. n. 38806/2004 del 24 maggio 2005 specificando che l'istanza presentata doveva intendersi riferita alla sola variante progettuale della discarica e che l'attività di recupero di rifiuti inerti che la Ditta intende esercitare sull'area sarebbe stata oggetto di altra separata istanza;
RICHIAMATA inoltre la nota prot. ALP.11 - 26266 - SCR/V dell'11 luglio 2005 registrata il 15 luglio 2005 al prot. n. 53995/05 con la quale il Servizio VIA della Regione F.V.G. - Direzione Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici ha comunicato che il progetto in esame non doveva essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale;
RICHIAMATA infine la nota prot. n. 58815/2005/CZ del 04 agosto 2005 con cui la Provincia di Udine comunicava, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione del progetto che accludeva copia della corrispondenza intercorsa dopo la presentazione dell'istanza;
RICHIAMATI gli atti in cui si è snodato il conseguente procedimento amministrativo:
- nota A.S.S. n. 4 Medio Friuli prot. n. 74530/DD4 del 17/08/05 con la quale veniva richiesto parere collaborativo dell'A.R.P.A. per l'espressione del parere previsto dall'art. 5, comma 3 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres.;
- convocazione della Conferenza Tecnica per la data del 22 dicembre 2005 rinviata per mancanza del numero legale;
- nota "Geodesia S.r.l." registrata il 06 febbraio 2006 al prot. n. 15922 di richiesta indicazione data di riconvocazione della Conferenza Tecnica;
- nota ARPA del 22 maggio 2006 di richiesta l'invio di documentazione relativa all'autorizzazione all'esercizio della discarica risalente al 31.03.95 - che prevedeva l'approvazione del progetto e l'ampliamento della discarica - e di eventuali autorizzazioni successive, con particolare riferimento alla destinazione d'uso prevista per il sito da tali autorizzazioni. Documentazione trasmessa per le vie brevi a mezzo telefax in data 26 giugno 2006 composta dalle autorizzazioni sindacali del Comune di Camino al Tagliamento dd. 22 febbraio 1992 e 31 marzo 1995 e determine della Provincia di Udine n. 283/98 e 138/99;
- nota del 18 luglio 2006 dello Studio Legale dell'avvocato Roberto Mete di invito a convocare nuovamente la Conferenza Tecnica;
- nota A.S.S. n. 4 Medio Friuli prot. n. 78274/DD4 del 05/09/06 registrata il 07 settembre 2006 al prot. n. 72619/06 con la quale venivano richieste integrazioni al progetto;
- nota prot. n. 84780 del 10 novembre 2006 con la quale è stata trasmessa la richiesta di integrazioni formulate dall'A.S.S. n. 4 Medio Friuli alla Ditta Pagotto Riccardo;
- convocazione della Conferenza Tecnica per la data del 12 dicembre 2006 con nota prot. n. 88189 del 27 novembre 2006;
- nota "Geodesia S.r.l." prot. n.135/06/GEO/MAF del 04 dicembre 2006 di risposta alle richieste di integrazioni formulate dall'A.S.S. n. 4 Medio Friuli con nota prot. n. 78274/DD4 del 05/09/06;
- nota prot. n. 2006/90808 dell'11 dicembre 2006 con la quale è stata trasmessa agli Enti coivolti nel procedimento copia della nota "Geodesia S.r.l." prot. n.135/06/GEO/MAF del 04 dicembre 2006;

VISTO il parere della Conferenza Tecnica espresso in data 12 dicembre 2006 che, a conclusione della discussione, ha ritenuto non approvato il progetto di variante presentato, in quanto lo stesso non ha tenuto conto della normativa vigente e del D.Lgs. 36/2003;
VISTA la nota prot. n. 2007/21798 del 26 marzo 2007 con la quale sono stati comunicati alla Ditta Pagotto Riccardo, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, i motivi ostativi all'approvazione del progetto presentato;
VISTA la memoria difensiva congiunta presentata in data 06 aprile 2007 al prot. n. 25343/07 con la quale, ripercorrendo l'iter amministrativo svolto dal 26 maggio 2004, data di presentazione di una prima istanza volta al conseguimento di autorizzazione alla realizzazione di lavori in variante al progetto originario della discarica, denuncia che la predisposizione del progetto aveva tenuto conto dei contenuti di una precedente nota della Provincia di Udine prot. n. 131110/2004/DM del 27 dicembre 2004;

CONSIDERATO che la predetta nota nel periodo seguente a quello richiamato e posto a base delle tesi difensive evidenziava "comunque che la rimozione della recinzione e dell'argine, da Voi prevista nel progetto allegato all'istanza presentata in data 25/05/2004, non potrà essere effettuata se non ad avvenuta realizzazione della copertura finale della discarica, da certificare a cura del Direttore dei Lavori designato", affermazione che già allora manifestava perplessità rispetto alle soluzioni sinteticamente proposte con la documentazione presentata nell'anno 2004, in seguito ripresa da quella esaminata, in particolare per quanto concerne la nuova destinazione d'uso prevista per buona parte dell'area che non prevede alcuna opera di copertura finale riconducibile a quelle prescritte dai precedenti atti autorizzativi o dalla normativa vigente;
RICORDATO inoltre che anche la chiusura della discarica secondo il progetto approvato poteva essere prassi normativamente applicabile nel caso in cui lo spazio di smaltimento fosse stato saturato e quindi i conferimenti conclusi entro la data prevista dall'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 36/2003, condizione non rispettata nel caso in esame dato che la discarica presenta volume residuo non utilizzato;
CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/Pres. hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione del progetto proposto dalla Ditta, conclusosi appunto con la mancata approvazione dello stesso in sede di Conferenza Tecnica;
RITENUTE pertanto non accoglibili le doglianze presentate in contraddittorio alle motivazioni espresse dalla Conferenza Tecnica;
RICHIAMATO l'art. 5, co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO pertanto di non approvare il progetto proposto dalla Ditta e di prescrivere la predisposizione di un nuovo progetto di sistemazione finale della discarica che dovrà tenere conto della necessità di garantire il rispetto dei principi tecnici vigenti, tenuto conto specifica situazione presente e del parere espresso dalla Conferenza Tecnica alla cui presentazione la Ditta è tenuta ad ottemperare nel termine ritenuto congruo di 180 giorni dal ricevimento della presente;
RITENUTO inoltre di prescrivere la prestazione di idonee garanzie finanziarie secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, richiamata in premessa al presente atto, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente;
DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1) per le motivazioni citate in premessa, relativamente alla discarica di 2ª categoria tipo A sita nel Comune di Camino al Tagliamento, catastalmente censita al fg. 99 mapp. 60,61,62,63,64,65, di proprietà della Ditta Pagotto Riccardo con sede in Comune di Camino al Tagliamento, via Magredi, 6 (P.IVA 00665710307):
- di non approvare il progetto in variante del sito presentato;

2) di prescrivere:
- la presentazione di un nuovo progetto di sistemazione finale della discarica che dovrà tenere conto della necessità di garantire il rispetto dei principi tecnici vigenti, tenuto conto specifica situazione presente e del parere espresso dalla Conferenza Tecnica, nel termine ritenuto congruo di 180 giorni dal ricevimento della presente;
- la prestazione di idonee garanzie finanziarie secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, richiamata in premessa al presente atto, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente;

3) che il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa a:
- Ditta Pagotto Riccardo;
- Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento;
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - Trieste;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;

4) che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
5) di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del

"Regolamento per la pubblicità degli atti";
6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE:
Strassoldo

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 124_008

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 6 giugno 2007 n. 124. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto termico di recupero rifiuti, mediante gassificazione e produzione di energia, in Comune di Sedegliano, loc. Zona industriale Pannellia, nell'area catastalmente censita al fg. 41, mapp. 261. Ditta "Energie Srl".

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05 febbraio 1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTO il D.Lgs. n. 133 del 11 maggio 2005 recante "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";
VISTO il D.M. del 05 febbraio 1998, come modificato dal recente D.M. n. 186 del 5 aprile 2006 recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
VISTA la L.R. n. 30 del 7 settembre 1987 s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 "Legge Regionale 23.1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.R. n. 502/Pres. del 08 ottobre 1991 s.m.i, in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi per impianti di smaltimento, recupero e riciclo rifiuti;
VISTO il D.P.R. del 12 aprile 1996 e la L.R. n. 43 del 07 settembre 1990 s.m.i., concernenti disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;
VISTO il D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e la Circolare del Ministero dell'Interno n. 400 del 31 gennaio 2007, con cui è stato chiarito che gli impianti di trattamento termico di rifiuti solidi sono soggetti agli obblighi di cui all'art. 5, co. 1 e 2 del D.Lgs. 334/1999;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- le Norme tecniche (in particolare il Capo V, VII e VIII relativo agli impianti di trattamento termico), aggiornate con deliberazione di Consiglio Provinciale n.91 del 15.12.2003, del Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti Speciali adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 20.12.1993, che ai sensi dell'art. 30 della L.R. 22/1996, sono decadute con l'entrata in vigore del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e dei rifiuti urbani pericolosi", approvato con il D.P.R. n. 357/pres. del 20.11.2006;
- il Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti d'Imballaggio approvato con D.P.R. n. 274/pres. del 22.08.2005;

VISTO il Decreto del Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse minerarie n. 04 del 25.03.2002, con cui si autorizzava, con prescrizioni, la società Gesteco S.p.A., con sede in Povoletto (UD), via Pramollo n.6, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 53 del 11.02.1998 e dell'art.17 del D.P.R. n. 203 del 24.05.1988, "ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite processi di pirolisi e gassificazione ed utilizzazione di gas derivato da rifiuti, di cui all'Allegato 1, SubAllegato 1, punto 17 del D.M. 05.02.1998, in un turbogas della potenza elettrica di 5,2 MW e potenza termica immessa con il combustibile di 22 MW, da realizzare nello stabilimento di Sedegliano (UD), zona industriale Pannellia";
VISTA la comunicazione del 20.05.2002 (prot. prov. n. 43119), con cui la Gesteco S.p.A. comunicava, ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997, di avviare presso l'impianto situato in Comune di Sedegliano,

loc. Zona Industriale Pannellia, S.S. 463 (fg. 41, mapp. 261) le attività di recupero individuate dal punto 17 dell'allegato 1, suballegato 1 e dal p.to 11 dell'allegato 2, suballegato 1 al D.M. del 05.02.1998 e s.m.i.. A seguito di questa comunicazione l'Amministrazione Provinciale iscriveva l'impianto alla posizione n. 205 sub b) del Registro delle imprese che effettuano attività di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997. Successivamente, con nota del 03.05.2004 (prot. prov. n. 55132), la Ditta comunicava il subentro nel procedimento della ditta Energie s.r.l., che veniva iscritta alla posizione n. 273 del Registro delle imprese con archiviazione della posizione assegnata alla ditta Gesteco S.p.A.;

VISTA la lettera del 26.05.2003, pervenuta in data 29.05.2003 al prot. n. 53091, e la documentazione progettuale allegata, con cui la Ditta Gesteco S.p.A., con sede in Comune di Povoletto (UD), loc. Grions del Torre, via Pramollo n. 6, chiedeva, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti solidi urbani e assimilati (poi rettificato in speciali) e combustibile derivato da rifiuto (CDR), mediante gassificazione e produzione di energia, da ubicarsi in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia, nell'area censita catastalmente al fg. 41, mapp. n. 261. A tal fine, presentava un progetto costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione tecnico-descrittiva;
- Ubicazione dell'impianto;
- Documentazione;
- Comunicazione di inizio attività ex articoli 31-33 D.Lgs. 22/97;
- Piano di gestione;
- Relazione tecnica intervento edile;
- Scheda informativa parere ASS 4 relativa all'intervento edile;
- Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria;
- Prefattibilità e benefici ambientali;
- Sistema di analisi fumi e monitoraggio emissioni;
- Tavola 1: Stato di fatto. Piante piano terra e primo, sezioni e prospetti;
- Tavola 2: Edificio impianto gassificazione. Piante piano terra e primo;
- Tavola 3: Edificio impianto gassificazione. Pianta copertura con schema ordito strutturale;
- Tavola 4: Edificio impianto gassificazione. Sezioni;
- Tavola 5: Edificio impianto gassificazione. Prospetti;
- Tavola 6: Edificio impianto gassificazione. Planimetria di rilievo;
- Tavola 7: Edificio impianto gassificazione. Schema impianto fognario con anello antincendio esistente;
- Tavola 8: Edificio impianto gassificazione. Dimostrazione parcheggi-sistemazioni esterne;
- Tavola 9: Edificio impianto gassificazione. Schema strutturale con fondazioni, pilastri e tamponamenti;
- Tavola 10: Edificio impianto gassificazione. Tavola di raffronto;
- Tavola 11: Edificio impianto gassificazione. Piante gassificatore e produzione energia elettrica;
- Tavola 12: Edificio impianto gassificazione. Prospetti gassificatore;
- Tavola 13: Edificio impianto gassificazione. Viste e sezioni gassificatore;
- Tavola 14: Edificio impianto gassificazione. Impianto depurazione fumi;

VISTA la nota del 19.06.2003 (prot. prov. n. 59565), con cui la Provincia di Udine, ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di cui al D.P.G.R. 01/pres. del 02.01.1998, chiedeva chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale presentata, comprendenti tra l'altro la compatibilità del progetto con il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani, la trasmissione del progetto approvato con il provvedimento del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 04/2002 e le tipologie ed i quantitativi di rifiuti trattabili in impianto;

VISTA la nota della Gesteco S.p.A. del 15.12.2003, pervenuta in data 18.12.2003 al prot. prov. n. 120246 con cui, facendo seguito alla comunicazione dell'Amministrazione Provinciale, forniva chiarimenti;

VISTA la successiva nota del 02.02.2004, pervenuta in data 06.02.2004 al prot. prov. n. 18819, con cui la Ditta sollecitava l'avvio del procedimento amministrativo di cui al D.P.G.R. 01/pres.;

VISTA la nota del 28.05.2004, pervenuta in data 03.05.2006 al prot. prov. n. 55137, con cui la Ditta Gesteco S.p.A. comunicava il subentro della Società Energie S.r.l. nella procedura di approvazione e autorizzazione dell'impianto in oggetto e allegava l'atto notarile costitutivo della società, n. 85887 del 22.12.2003, da cui risulta che: la nuova società, costituita dalle società Gesteco S.p.A. e Elle Finanziaria S.r.l., ha sede in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia, via S.S 463 del Tagliamento e a suo favore è conferito il ramo d'azienda destinato all'attività di gassificazione per la produzione di energia elettrica, in Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia, e sono trasferite e volturate tutte le autorizzazioni e licenze connesse col ramo di azienda conferito, compresi i beni immobiliari (area dell'impianto e capannone presente);

PRESO ATTO della decisione della Ditta di attivare la procedura ordinaria di cui agli artt. 27-28 del D.Lgs. 22/1997, anziché quella semplificata di cui agli artt. 31-33 dello stesso decreto prevista anche

dall'autorizzazione ministeriale n. 04/2002, in conseguenza delle modifiche apportate alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sedegliano, che dispone il divieto di localizzare sul territorio comunale impianti di "termocombustione di rifiuti e trattamento di rifiuti con recupero energetico";

VISTA la nota del 22.06.2004 (prot. prov. n. 72889) con cui l'Amministrazione Provinciale comunicava, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo di valutazione del progetto presentato e trasmetteva agli Enti, individuati ai sensi dell'art. 5, co. 1 dello stesso decreto, la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione presentata;

RICHIAMATI i principali atti in cui si è snodato il procedimento amministrativo:

- nota del 31.07.2004, pervenuta in data 02.08.2004 al prot. prov. n. 86758, e successiva del 05.08.2004, pervenuta in data 12.08.2004 al prot. prov. n. 89675, con cui l'Amministrazione Comunale di Sedegliano chiedeva chiarimenti in merito all'assoggettabilità del progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale;
- nota del 12.08.2004, pervenuta al prot. prov. n. 89881, di trasmissione di una copia della deliberazione del Consiglio Comunale di Sedegliano n. 39 del 10.08.2004, con cui si esprimeva parere negativo sul progetto per gli aspetti urbanistico-edilizi ed ambientali;
- parere igienico sanitario espresso dall'A.S.S. n. 4 con lettera del 18.08.2004, pervenuta in data 23.08.2004 (prot. prov. n. 91861), con cui si evidenziavano le carenze e gli elementi di indeterminatezza riscontrati nel progetto presentato, tra cui risultano i codici dei rifiuti in ingresso e le precauzioni adottate per garantire l'assenza di plastiche clorurate nei rifiuti conferiti, i codici e la destinazione dei rifiuti prodotti, il flusso dei rifiuti in impianto e il loro stoccaggio, la fattibilità di scelte gestionali alternative alla torcia nei periodi di fermo impianto di produzione energetica, la gestione delle emissioni in atmosfera, in termini di miglior tecnologia disponibile, la valutazione dell'impatto acustico sui vicini recettori e dell'impatto del traffico aggiuntivo sulle strade afferenti all'impianto, nonché l'impatto prodotto dalle emissioni gassose sulla qualità dell'aria e del suolo;
- nota del Servizio Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pervenuta in data 19.08.2004 al prot. prov. n. 91199, con cui si comunicava la non assoggettabilità dell'impianto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale e di screening, non rientrando nelle tipologie e soglie di cui agli allegati A e B del D.P.R. del 12.04.1996;
- nota del 19.08.2004, pervenuta in data 26.08.2004 al prot. prov. n. 92859, con cui il Servizio Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto comunicava che l'area d'impianto non interessava zone soggette a vincoli paesaggistici;
- nota del 13.09.2004 (prot. prov. n. 97883) con cui l'Amministrazione Provinciale comunicava alla Energie S.r.l. le carenze riscontrate nel progetto presentato e chiedeva di fornire le opportune integrazioni. Trasmetteva inoltre le note dell'A.S.S. e del Comune. Le integrazioni richieste riguardavano in sintesi l'idoneità del sito, i rifiuti conferiti in impianto e da esso prodotti in termini quantitativi e qualitativi, le caratteristiche tecniche e tecnologiche dell'impianto, la stima degli impatti conseguenti alla realizzazione dell'impianto, la gestione delle acque meteoriche e di trattamento, il piano di gestione e quello economico-finanziario. Si precisava inoltre che il progetto doveva avere il carattere di definitività, ai sensi delle norme sui lavori pubblici, e pertanto che dovesse essere approfondito il dettaglio di progettazione;
- nota del 10.12.2004, pervenuta in data 13.12.2004 al prot. prov. n. 127078, con cui, a riscontro della suddetta richiesta, la Ditta forniva "Documentazione integrativa";
- lettera del 09.12.2004, pervenuta in data 14.12.2004 al prot. prov. n. 129167, con cui il Servizio Regionale del Demanio - Direzione Centrale del Patrimonio e dei Servizi Generali, competente in materia di energia a seguito del trasferimento delle funzioni amministrative di cui al D.Lgs. 110/2002, comunicava la voltura dell'autorizzazione Ministeriale n. 4/2002 da Gesteco S.p.A. ad Energie S.r.l.;
- nota del 19.01.2005 (prot. prov. n. 2044) di trasmissione della documentazione tecnica integrativa presentata agli Enti coinvolti nel procedimento;
- lettera del 31.01.2005 (prot. prov. n. 5009), con cui si chiedeva al Servizio Regionale del Demanio l'individuazione dell'Ente (Provincia o Regione) competente all'approvazione e autorizzazione del progetto in esame, a seguito del D.Lgs. 110/2002 e ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 14 della L.R. 30/2002 (competenze regionali in materia di produzione, trasporto e distribuzione di energia). Per le valutazioni di competenza, si trasmetteva copia dell'intera documentazione progettuale e amministrativa agli atti;
- lettera del 10.02.2005, pervenuta in data 15.02.2005 al prot. prov. n. 11718, con cui il Servizio Regionale del Demanio precisava che le competenze ministeriali di cui all'art. 4 del D.P.R. 53/1998 e all'art. 17 del D.P.R. 203/1998 erano state trasferite alla Regione, mentre restavano invariate le competenze provinciali in materia di impianti di gestione rifiuti. Chiariva altresì che con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003, i nuovi impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e rifiuti, qualora finalizzati alla produzione di energia elettrica, erano soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Scrivente Direzione Regionale, con le modalità della conferenza dei servizi;

- lettera del 05.04.2005, pervenuta in data 07.04.2005 al prot. prov. n. 25511, con cui il Servizio Regionale Demanio e Energia - Direzione Centrale del Patrimonio e dei Servizi Generali chiedeva di conoscere lo stato dell'iter autorizzativo dell'impianto in oggetto, al fine di determinare la sussistenza di motivazioni certe per il rilascio della proroga del termine fissato al 01.07.2005, dal Decreto Ministeriale n. 04/2002, per l'entrata in esercizio dell'impianto;
- parere igienico-sanitario, espresso dall'A.S.S. n. 4 con lettera del 27.04.2005, pervenuta in data 02.05.2005 al prot. prov. n. 33516, con cui si ribadiva la sussistenza di elementi di criticità nella documentazione tecnica integrativa presentata, con particolare riguardo alle tipologie di rifiuti in ingresso, alla destinazione dei rifiuti prodotti, alla gestione delle situazioni di emergenza, alla gestione delle emissioni in atmosfera e delle acque di scarico;
- nota del 17.05.2005, prot. prov. n. 36596, con cui si trasmetteva alla Ditta il suddetto parere igienico-sanitario;
- nota del 30.05.2005 (prot. prov. n. 40574) con cui si riscontrava alla richiesta formulata dalla Regione sullo stato della pratica in itinere;
- provvedimento del Servizio Regionale Pianificazione Territoriale ed Energia - Direzione Centrale della Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, competente per gli adempimenti in materia di energia a partire dal 02.05.2005, con cui veniva differito, alla data del 01.07.2007, il termine di cui al Decreto Ministeriale n. 4/2002 per l'entrata in esercizio dell'impianto e veniva fissato l'ulteriore termine del 31.12.2005 per la conclusione dell'iter procedurale provinciale;
- nota del 02.08.2005, pervenuta in data 02.08.2005 al prot. prov. n. 58064, con cui la Ditta, a seguito delle evidenze riscontrate dall'A.S.S., trasmetteva ulteriore "Documentazione integrativa";
- nota del 17.08.2005 (prot. prov. n. 61574), di trasmissione agli Enti coinvolti nel procedimento della documentazione tecnica pervenuta;
- lettera del 25.10.2005 (prot. prov. n. 76447) con cui, ai fini della conclusione del procedimento amministrativo, veniva fissata per il giorno 16.11.2005 la Conferenza Tecnica;
- nota del 09.11.2005, pervenuta in data 09.11.2005 al prot. prov. n. 80990, con cui il Comune di Sedegliano trasmetteva la relazione di valutazione del progetto, elaborata da un consulente esterno incaricato, con cui si evidenziavano le problematiche e carenze progettuali riscontrate. Chiedeva conseguentemente di valutare l'opportunità di richiedere, in sede di Conferenza Tecnica, ulteriori integrazioni documentali;
- parere igienico-sanitario definitivo, espresso dall'A.S.S. n. 4 con lettera del 16.11.2005, presentato in sede di Conferenza Tecnica e registrato al prot. prov. n. 89128 del 06.12.2005, con cui si evidenziavano le criticità e carenze riscontrate nella documentazione progettuale presentata;
- verbale della seduta del 16.11.2005, da cui si legge che la Conferenza Tecnica esprimeva, a maggioranza dei presenti, parere tecnico negativo sul progetto presentato dalla Ditta Energie S.r.l., avendo riscontrato un livello di approfondimento del progetto non sufficiente a supportare il collaudo tecnico e funzionale dell'impianto. Si riporta una sintesi delle carenze documentali riscontrate, puntualmente dettagliate nel verbale di conferenza, ostative all'approvazione del progetto: specifiche tecnico-costruttive e termo-fluidodinamiche delle varie unità d'impianto, nonchè dei sistemi di alimentazione, uscita e trasporto dei vari flussi (rifiuti, vapore e gas) lungo la linea di processo; parametri operativi (pressione, temperatura, portata) dei flussi (solidi ed aeriformi) in ingresso e uscita da ciascuno stadio e dispositivo, nelle fasi di avviamento, regime ed arresto dell'impianto; correlazione tra le soluzioni tecnico-progettuali adottate e le caratteristiche dei flussi da trattare; individuazione della strumentazione di misura, controllo, allarme e blocco dell'impianto, dei punti e parametri di monitoraggio, atti a mantenere le condizioni ottimali di funzionamento dell'impianto; elaborati grafici rappresentativi delle singole parti impiantistiche in scala adeguata, corredati dei dettagli costruttivi dei principali e più complessi dispositivi; data l'importanza della fase sperimentale per tecnologie innovative e complesse quali la gassificazione, correlazione esistente tra le caratteristiche progettuali e funzionali dell'impianto pilota dell'Istituto INETI di Lisbona, presso cui sono state condotte le prove e quello da realizzare; approfondimento sugli aspetti gestionali, riguardanti le procedure operative e le apparecchiature impiegate per garantire la costanza, granulometrica e qualitativa, dei rifiuti in alimentazione, al fine di evitare sbalzi dei gradienti termici e/o il superamento dei livelli di tollerabilità del sistema; modalità di accettazione e gestione dei rifiuti costituiti da CDR; elenco dei rifiuti prodotti, frequenza di produzione, aree e modalità di stoccaggio; piano delle emergenze che definisca le procedure previste in caso di situazioni di emergenza (es. esplosioni, pericolo di fuoriuscite in corrispondenza delle discontinuità lungo la linea); dettaglio del piano economico-finanziario per voci di costo; piano di monitoraggio ambientale che definisca un programma di monitoraggio dell'atmosfera e delle altre matrici ambientali, in termini di ricadute dei contaminanti; approfondimenti sullo studio degli impatti acustici e sulla gestione delle acque di scarico;
- lettera del 22.05.2006 (prot. prov. n. 45411), con cui, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 s.m.i., si comunicava alla Ditta l'esito della Conferenza Tecnica e si invitava a presentare, prima dell'adozione del provvedimento conclusivo al procedimento, le proprie osservazioni ed eventuale documentazione;
- nota del 08.06.2006, pervenuta in data 09.06.2006 al prot. prov. n. 50301, con cui la Ditta, a riscontro

della comunicazione di cui al punto precedente, trasmetteva integrazioni documentali costituite da "Relazione integrativa" e "Note di accompagnamento alle integrazioni della Energie S.r.l. redatte dal Prof. Ing. L. Tognotti";

- lettera del 22.05.2006 (prot. prov. n. 45454) con cui veniva convocata per il giorno 05.07.2006 la Conferenza Tecnica per il parere definitivo;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica del 05.07.2006, così come integrato dal verbale del 18.04.2007, da cui risulta che, con riferimento agli elementi ostativi all'approvazione del progetto individuati nel corso della precedente seduta del 16.11.2005, veniva esaminata la documentazione tecnica prodotta dalla Ditta ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 s.m.i.. Le risultanze emerse sono così sintetizzabili: la Conferenza Tecnica, a maggioranza dei presenti, ha ritenuto che la documentazione prodotta possa essere, per quanto presentato, soddisfacente, in quanto fornisce una adeguata conoscenza del processo impiantistico. Rileva altresì che gli aspetti costruttivi non siano sufficientemente dettagliati, né sia compiutamente definito il piano di gestione e monitoraggio dell'impianto, tenuto conto anche della sopravvenuta norma in materia d'incenerimento (D.Lgs. 133/2005). Preso atto che la Ditta manifesta la difficoltà di fornire, in questa fase, elementi di dettaglio dell'impianto, che però saranno compiutamente sviluppati e definiti nel progetto esecutivo predisposto ai fini della realizzazione dell'impianto, la Conferenza riteneva di approvare, con prescrizioni, il progetto e per quanto non fornito di prescrivere la presentazione, preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto, di un progetto esecutivo avente i contenuti dettagliatamente riportati nel dispositivo del presente provvedimento;

RILEVATO pertanto che la Conferenza Tecnica ha valutato le integrazioni ed i chiarimenti forniti dalla Ditta tali da consentire, nei limiti delle prescrizioni dettate, il superamento dei motivi ostativi comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 s.m.i., con nota del 22.05.2006;

VISTA la nota del Comune di Sedegliano del 28.12.2006 (prot. prov. n.1804), con cui veniva trasmessa una relazione datata 16.12.2006, a firma del consulente incaricato, di valutazione della documentazione tecnica presentata ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 s.m.i. (prot. prov. 50301 del 09.06.2006). Il Comune ne chiedeva la valutazione, seppur postuma alla decisione della Conferenza Tecnica, giustificando la mancata espressione entro i tempi procedimentali previsti, a causa dei ristretti tempi istruttori. La lettera del Comune, con la relazione allegata, veniva trasmessa per conoscenza ai soggetti che avevano partecipato alla Conferenza del 05.07.2006, con nota del 20.04.2007 (prot. prov. n. 28066);

RILEVATO inoltre che la Conferenza Tecnica ha esplicitamente subordinato il proprio parere favorevole al fatto che venga puntualmente chiarita dalla Provincia la competenza autorizzatoria dell'impianto, verificando se l'autorizzazione Ministeriale n. 04/2002 sia stata prorogata dalla Regione e quindi sia ancora vigente, oppure sia decaduta, nel qual caso per l'esame del progetto dovrebbe essere osservata un'altra normativa e quindi avviato un nuovo e diverso procedimento;

VISTA la nota del 24.04.2007 (prot. prov. n. 28741) nella quale, in adempimento a quanto prescritto dalla Conferenza Tecnica ed in relazione al decreto Ministeriale n. 04/2002, si invitava la Direzione Centrale Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, a verificare e chiarire se i termini fissati con nota del 01.07.2005 prot. n. PMT/11509/EN (sia il termine di entrata in esercizio dell'impianto, originariamente fissato al 1 luglio 2007, che quello per la favorevole conclusione dell'iter provinciale, originariamente fissato al 31 dicembre 2005) fossero stati effettivamente prorogati e dunque vigenti;

VISTA la nota della Direzione Centrale Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione, del 09.05.2007 prot. n. PMT/6695/EN in cui si rilevava che: "con il provvedimento regionale di proroga, posto che il termine efficace ai fini della sopravvivenza del decreto ministeriale è stato fissato al 1 luglio 2007, veniva fissato anche il termine del 31 dicembre 2005 entro il quale il procedimento di competenza provinciale avrebbe dovuto concludersi. In merito: mentre il primo termine (01/07/2007) deve intendersi perentorio, collegato e funzionale alla sopravvivenza stessa del provvedimento ministeriale, il secondo termine (31.12.2005) va invece inteso come termine ordinatorio, il cui mancato rispetto non può determinare conseguenza caducatoria nei riguardi del provvedimento ministeriale originario";

RILEVATO che la nota regionale richiamata ribadisce che il termine del 31 dicembre 2005, seppur trascorso, non è influente ai fini dell'attuale validità del provvedimento ministeriale;

VALUTATO, in armonia con quanto affermato dalla Direzione Regionale competente, che l'autorizzazione ministeriale è valida e ancora vigente;

RITENUTO opportuno, data la particolare complessità tecnologica e progettuale dell'impianto, sintetizzare in Allegato 1 al presente provvedimento, le principali caratteristiche dell'impianto, come previste dalla documentazione di progetto, come modificata ed integrata in corso di procedimento, a seguito dei rilievi istruttori espressi dagli Enti competenti;

CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/pres., hanno consentito un'approfondita valutazione del progetto proposto, conclusasi appunto con l'approvazione con prescrizioni in sede di Conferenza Tecnica, ma che altresì la Conferenza ha stabilito di vincolare l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto alla presentazione del progetto esecutivo dell'impianto;

RITENUTO che la documentazione da presentare su prescrizione della Conferenza Tecnica dovrà essere sottoposta a valutazione ed approvazione, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto e pertanto, a tal fine, di individuare nella conferenza dei servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990 s.m.i., la sede idonea a valutare la documentazione progettuale che sarà fornita, per procedere ad un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti. La conferenza dei servizi sarà indetta su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, anche ai fini dell'adeguamento dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 133/2005 e dell'espletamento degli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/1999 s.m.i.;
RILEVATO altresì che il procedimento condotto dall'Amministrazione Provinciale è teso alla salvaguardia dell'interesse pubblico e alla tutela ambientale;
RITENUTO in via cautelativa e ai sensi dell'art. 181, co. 6 del D.Lgs. 152/2006, di fare riferimento alle norme tecniche concernenti il recupero di rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5 febbraio 1998, anche per gli impianti operanti in regime ordinario;
RICHIAMATE le norme transitorie di cui all'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte IV del presente decreto, le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, adeguano la previgente normativa di attuazione alla disciplina contenuta nella parte quarta del presente decreto", nonché la lettera del 21.07.2006 (prot. ALP1-8-9/E/28/152), pervenuta in data 27.07.2006 (prot. prov. n. 65684), con cui la Direzione Regionale Ambiente e Lavori Pubblici forniva chiarimenti in merito alle competenze autorizzatorie in materia di gestione rifiuti a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998;
RICHIAMATO l'art. 5 - co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RILEVATO che l'impianto in progetto non ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 di "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e che pertanto non è soggetto ad autorizzazione integrata ambientale;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del progetto proposto dalla ditta Energie S.r.l. e di autorizzarne la realizzazione delle opere, ma di subordinare l'inizio lavori all'attuazione delle prescrizioni contenute nel parere favorevole della Conferenza Tecnica del 05.07.2006, integrate dalle ulteriori prescrizioni elencate in dettaglio nel deliberato;
RITENUTO altresì, vista la conclusione favorevole dell'iter di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres., di disporre la cancellazione della ditta Energie S.r.l. alla posizione n. 273 del Registro delle imprese che effettuano attività di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997 e l'archiviazione della relativa pratica;
VISTA la particolare complessità tecnologica e progettuale dell'impianto, così come risulta anche dai verbali delle Conferenze Tecniche del 16.11.2005 e del 05.07.2006, di ritenere opportuno, pur in assenza di espressa decisione da parte della Conferenza Tecnica, procedere alla nomina di una Commissione di Collaudo, così come definita all'art. 16 della L.R. 30/1987 s.m.i.;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne la immediata esecutività,

DELIBERA

1) di approvare, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il progetto presentato dalla Ditta Energie S.r.l. (P.IVA 02314590304), allegato al provvedimento e sinteticamente definito nei suoi contenuti in Allegato 1, relativo ad un impianto termico di recupero rifiuti, mediante gassificazione e produzione di energia, in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia, nell'area censita catastalmente al mappale n. 261 del foglio 41 e di autorizzarne la realizzazione;
2) di disporre che l'Allegato 1 costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;
3) di disporre che eventuali modifiche alle previsioni di progetto, integrate e modificate dalle prescrizioni dettagliatamente elencate nei punti seguenti, dovranno essere preventivamente comunicate per le valutazioni di competenza;
4) di dare atto alle prescrizioni contenute nel parere favorevole della Conferenza Tecnica del 05.07.2006 che, per quanto stabilito, costituiscono modifica ed integrazione alle previsioni progettuali di cui all'Allegato 1:
4.1) subordinare l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto alla presentazione, in numero di copie da concordarsi con l'Amministrazione Provinciale, del progetto esecutivo dell'impianto, ai sensi dell'art.

8 di cui alla L.R. n. 14 del 31.05.2002 s.m.i. e dell'art. 28 di cui al D.P.R. n. 165/Pres. del 05.06.2003 s.m.i., comprendente, tra l'altro, la seguente documentazione, che dovrà tra l'altro dimostrare che l'impianto è progettato, attrezzato e sarà gestito in modo da assicurare l'osservanza dei contenuti di cui al D.Lgs. 133/2005:

- piano di gestione dell'impianto, che definisca le procedure di gestione dei rifiuti conferiti e prodotti in impianto ed, in particolare, le modalità di miscelazione dei rifiuti al fine di garantire le caratteristiche del combustibile (mix di rifiuti) indicate nel progetto. Approfondire inoltre gli aspetti relativi alla classificazione di pericolosità dei rifiuti prodotti, rilevato che anche quelli classificati "non pericolosi" in fase progettuale, potrebbe risultare "pericolosi" qualora i livelli di contaminazione fossero superiori a quelli previsti (es. rivestimento refrattario del reattore); per i rifiuti classificati "pericolosi" fornire valutazioni, supportate da bibliografia, sul loro grado di pericolosità. Con riferimento poi alle fasi di avviamento ed arresto dell'impianto, durante le quali sarà interrotta l'alimentazione di rifiuti, specificare i tempi attesi e le procedure gestionali;
- piano di manutenzione che preveda, pianifichi e programmi, tenendo conto degli elaborati progettuali approvati e delle opere previste, gli interventi necessari a mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico dell'impianto. Il piano dovrà essere costituito dai seguenti documenti operativi: manuale d'uso, manuale di manutenzione e programma di manutenzione;
- calcoli esecutivi delle strutture e delle apparecchiature impiantistiche, atti a consentire la definizione e il dimensionamento in ogni loro aspetto generale e particolare, al fine di escludere variazioni in corso di esecuzione;
- elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni), in scala almeno di (1:50), rappresentativi delle singole parti impiantistiche e comprendenti tutti i particolari costruttivi, atti a illustrare le modalità esecutive di dettaglio, consentire la realizzazione dei lavori di ogni elemento e definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati;
- caratteristiche costruttive di tutte le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti, individuazione di tutte le aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti e della loro capacità di stoccaggio, nonché elaborati grafici, piante e sezioni, rappresentativi delle singole aree e dei sistemi di contenimento e stoccaggio dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto. Lo stoccaggio dei residui secchi sotto forma di polvere dovrà avvenire in modo da evitare la dispersione nell'ambiente (es. utilizzo di contenitori chiusi);
- piano di monitoraggio ambientale, da concordare preventivamente con gli Enti preposti al controllo (A.R.P.A), sulla base dei risultati di una campagna di verifica dello stato in essere delle matrici ambientali (bianco). Il documento, che dovrà ottenere l'approvazione di A.R.P.A., dovrà definire le procedure di campionamento e misurazione utilizzate per ottemperare agli obblighi di controllo e sorveglianza dei singoli inquinanti atmosferici ed idrici, nonché la localizzazione dei punti di campionamento e misurazione, le modalità e frequenza degli autocontrolli per accertare il rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui all'autorizzazione ministeriale n. 4/2002, aggiornate alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 133/2005;
- piano di sicurezza e coordinamento, se dovuto;

4.2) vincolare la Ditta all'ottenimento della certificazione UNI-EN ISO 9001 e 14001 integrata e in seguito della registrazione EMAS;

4.3) durante l'esercizio provvisorio dell'impianto, provvedere ad effettuare una campagna di rilevamento fonometrico, in corrispondenza dei recettori sensibili individuati dalla Ditta in fase di progetto definitivo, previa comunicazione all'A.R.P.A.. I dati risultanti dovranno essere trasmessi all'A.R.P.A. e per conoscenza alla Provincia, al fine di consentire l'individuazione di eventuali azioni di mitigazione;

4.4) prescrivere che i dati dei monitoraggi delle emissioni effettuati durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere messi in rete e resi disponibili all'Ente di controllo;

4.5) prescrivere che il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto potrà avvenire solo all'interno dei silos e della fossa. Conseguentemente dovranno essere opportunamente ridefinite le procedure di accettazione e gestione dei rifiuti e dovranno essere definite le modalità di prelievo, dai silos di stoccaggio, dei campioni da sottoporre a verifiche analitiche;

4.6) presentare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, un programma di prove finalizzate al collaudo funzionale dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio;

4.7) trasmettere copia del piano delle emergenze presentato ed approvato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il relativo atto di approvazione;

5) di disporre che, come motivato nelle premesse, la documentazione tecnica prescritta dalla Conferenza Tecnica e di cui al punto precedente venga sottoposta a valutazione ed approvazione da una conferenza dei servizi, che sarà convocata dalla stessa Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 s.m.i., la quale individuerà anche gli Enti partecipanti;

6) di dimostrare, in sede di conferenza dei servizi di cui al punto precedente, l'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/1999 s.m.i., come chiariti nella Circolare del Ministero dell'Interno n. 400/2007;

7) di disporre che il presente atto costituisce variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 208, co. 6 del D.Lgs. 152/2006;
8) di disporre, altresì, che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sarà rilasciata subordinatamente all'attuazione degli adempimenti di seguito elencati:
- trasmissione della copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata dal Comune di Sedegliano;
- trasmissione del Certificato di collaudo di consistenza, a firma della Commissione di Collaudo nominata;
- comunicazione del nome del responsabile di gestione, di cui all'art. 29 della L.R. 30/1987, allegando la documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi nonchè la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico sottoscritta dal soggetto stesso;
- trasmissione del piano economico-finanziario aggiornato, anche agli oneri fideiussori prescritti al seguente p.to 17), fornendo altresì dimostrazione della capacità finanziaria della società, attraverso la presentazione di idonee referenze bancarie o documenti che comprovino le potenzialità economiche e finanziarie dell'impresa;

9) di disporre, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 133/2005, che il calore generato durante il processo di coincenerimento sia recuperato, per quanto possibile e come previsto in via preliminare dalla Ditta, attraverso la produzione combinata di calore ed energia, la produzione di vapore industriale o il teleriscaldamento, presentando uno specifico progetto definitivo;
10) di rinviare a successivo atto, ai sensi dell'art. 16, co. 2 della L.R. 30/1987 e s.m.i. - ad avvenuto recepimento della designazione dei due membri di sua competenza da parte della Regione F.V.G. - la nomina della "Commissione di collaudo" ricordando che i collaudatori non dovranno essere collegati professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla Ditta. Si precisa che l'incarico riguarda la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel presente decreto. La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato la Commissione di Collaudo in merito allo stato di avanzamento dei lavori, affinché quest'ultima provveda di volta in volta ad eseguire la verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo. Gli oneri di collaudo sono a carico del soggetto autorizzato;
11) di definire l'impianto, ai sensi dell'art. 2, co. 1 del D.Lgs. 133/2005, come "impianto di coincenerimento" e di autorizzare, ai sensi dell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, che riproduce e integra l'allegato C del D.Lgs. 22/1997 e del D.M. del 05.02.1998 s.m.i., le seguenti operazioni di recupero:
- messa in riserva di rifiuti [R13];
- recupero delle sostanze organiche costituenti i rifiuti, mediante processo termico di gassificazione, per la produzione di gas di sintesi [R3];
- utilizzo del gas derivato dal processo di gassificazione per la produzione di energia mediante turbina a gas [R1];

12) di autorizzare l'impianto al conferimento e recupero di rifiuti classificati speciali e non pericolosi, per i codici elencati in tabella. Sono fatte salve le norme in materia di rifiuti d'imballaggi, di cui al Titolo II (artt. 217 - 226), Parte IV del D.Lgs. 152/2006:

CER 2002	Descrizione
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	Imballaggi, esclusi i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 19	Plastica
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica

CER 2002	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

13) di indicare che la potenzialità nominale dell'impianto è pari a 3,2 tonnellate/ore di rifiuti, per complessivi 76,8 tonnellate/giorno;
14) di stabilire, diversamente da quanto indicato in progetto e riportato in allegato, che a tutti i rifiuti prodotti dal processo termico vadano attribuiti i codici CER della categoria 19, identificativa dei "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti [...]" ed in particolare della sottocategoria 19 01 "rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti". La tabella che segue riporta i codici CER dei rifiuti, pericolosi e non, che si ritiene più correttamente attribuibili:

Rifiuti prodotti	CER 2002	Descrizione
Scorie e ceneri pesanti (char)	19 01 11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
	19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da contenenti sostanze pericolose
Catrami (tar)	19 01 17*	Rifiuti della pirolisi contenenti sostanze pericolose

15) di disporre che, al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, prima del ripristino del sito, il titolare dell'impianto ne dia comunicazione a Provincia, Comune di Sedegliano, A.S.S. n.4 e Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.. Dovrà inoltre dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi delle norme vigenti, trasmettendo le risultanze a Provincia ed A.R.P.A.;
16) in materia di emissioni in atmosfera, la Ditta è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 04/2002 e delle norme nazionali vigenti in materia (D.Lgs. 133/2005 s.m.i. e Parte V del D.Lgs. 152/2006);
17) di prestare, a favore del Comune di Sedegliano, la garanzia finanziaria e l'indennizzo previsti dal D.P.G.R. n. 502/pres. del 08.10.1991 s.m.i., il cui importo per impianti tecnologici di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi è di € 155.454,70 (centocinquantacinquemilaquattrocentocinquantaquattro/70) e di € 1,91 per ogni tonnellata di rifiuto conferita. Ai fini dell'esercizio, fornire all'Amministrazione Provinciale prova dell'avvenuto versamento. Lo svincolo della fideiussione potrà essere effettuato, su richiesta, solo ad avvenuto ripristino dell'area;
18) di disporre la cancellazione della ditta Energie S.r.l. alla posizione n. 273 del Registro delle imprese che effettuano attività di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997 e l'archiviazione della relativa pratica;
19) la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione composta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e dei provvedimenti di cui all'art.17 della L.R. 30/1987 e all'art. 210, co. 4 del D.Lgs. 152/2006;
20) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità;
21) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
22) il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa ai seguenti soggetti:

- Energie S.r.l.;
- Sindaco del Comune di Sedegliano;
- Servizio per la Disciplina dello Smaltimento dei Rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente - Regione F.V.G.;
- Servizio Pianificazione Territoriale Regionale ed Energia della Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Regione F.V.G.;
- A.S.S. n. 4 del Medio Friuli - Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. F.V.G. - Dipartimento Provinciale di Udine;

23) ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
24) di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
25) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE:
Strassoldo

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 124_008_CARTINA 1

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 124_008_CARTINA 2

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 153_008

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 27 giugno 2007 n. 153. DLgs. 152/06 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres/1998. Ditta "Caffaro Chimica Srl". Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto per il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non all'interno dello stabilimento di Torviscosa.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29/4/2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
VISTA la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/10/1991 n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. 2-1-1998 n. 01/Pres. "Legge Regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
VISTA l'istanza pervenuta in data 13/9/2005 (prot. prov. 65935) con cui la "Caffaro S.r.l." chiede l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non all'interno dello stabilimento di Torviscosa presentando il progetto definitivo composto dalla seguente documentazione:
- relazione descrittiva;
- allegato 1: studio di impatto ambientale, redatto ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 7 settembre 1990 n. 43;
- allegato 2: sintesi non tecnica;
- allegato 3: elaborati grafici;

VISTA la nota del 18/10/2005 (prot. prov. n. 74359/05) con cui l'Amministrazione Provinciale comunicava, ai sensi del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2/1/1998, l'avvio del procedimento amministrativo di valutazione del progetto presentato e trasmetteva agli Enti, individuati ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello stesso decreto, la documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione presentata;
RICHIAMATI i principali atti in cui si è snodato il procedimento amministrativo:
nota del 5.12.2005, pervenuta in data 5.12.2005 (prot. prov. 87748/05), con cui l'Amministrazione Comunale di Torviscosa trasmette copia della deliberazione della Giunta Municipale n. 177 del 2-12-2005 in cui si esprime parere favorevole al progetto con prescrizioni;
- nota del 30.11.2005, pervenuta in data 5.12.2005 (prot. prov. 88032), con cui il Servizio Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale richiede integrazioni;
- nota del 2.12.2005, pervenuta in data 7.12.2005 (prot. prov. 88513/05), con cui il Servizio Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto esprime parere favorevole all'approvazione del progetto;
- nota del 5.12.2005, pervenuta in data 12.12.2005 (prot. prov. 90442/05), con cui la Direzione Regionale Ambiente e Lavori Pubblici richiede integrazioni;
- nota del 12.12.2005, pervenuta in data 16.12.2005 (prot. prov. 91345/05), con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 richiede integrazioni;
- nota del 19.12.2005 (prot. prov. 90730/05) con cui l'Amministrazione Provinciale comunica alla Caffaro Srl le carenze riscontrate nel progetto presentato e chiedeva di fornire le opportune integrazioni;
- nota del 16.3.2006, pervenuta in data 17.3.2006 (prot. prov. 28225/06), con cui la Caffaro Srl chiede lo stralcio dall'istanza della parte relativa all'area di stoccaggio denominata "A2";
- nota del 16.3.2006, pervenuta in data 17.3.2006 (prot. prov. 28219/06), con cui la Caffaro Srl trasmette la documentazione integrativa richiesta;
- nota del 22.03.2006 (prot. prov. 29320/06) con cui l'Amministrazione Provinciale trasmette agli enti coinvolti nel procedimento amministrativo la documentazione integrativa pervenuta;
- nota del 10.1.2007, pervenuta in data 16.1.2007 (prot. prov. 3716/07), con cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 trasmette copia del Decreto del Direttore Generale n.8 che "prende atto" del parere favore-

vole n. 231/PV/06 espresso in data 29-12-2006 dalla Dr.ssa Clara Pinna e dal Dr. Carlo Piani;
- nota del 10-5-2007 (prot. prov. 32252/07) con cui l'Amministrazione Provinciale convoca per il 30 maggio 2007 la Conferenza Tecnica prevista dal DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, segnala che con atto notarile del 31-10-06 la Soc. Caffaro S.r.l. ha ceduto alla Soc. Caffaro Chimica S.r.l. il ramo d'azienda comprendente tutte le attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti chimici, i connessi impianti, i macchinari e le attrezzature, nonché il personale di Torviscosa ed invita quindi la ditta a precisare a che titolo la Caffaro Srl e la Caffaro Chimica Srl sono coinvolte nel procedimento in oggetto;
- nota del 28-5-2007, pervenuta in data 6-6-2007 (prot. 41007/07), con cui la Caffaro Chimica Srl trasmette dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi per la gestione rifiuti e precisa che con decorrenza 1-12-2006 è avvenuto il conferimento dalla Società "Caffaro Srl" alla "Caffaro Chimica Srl", con sede legale in via Vittor Pisani n. 22 a Milano (CF n. 05441940961) del ramo d'azienda comprendente tutte le attività di produzione e di commercializzazione dei prodotti chimici, i connessi impianti, i macchinari e le attrezzature;
- Viste le risultanze delle sedute della Conferenza Tecnica tenutesi in data 30 maggio 2007;
- Preso atto che la Conferenza Tecnica ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto ed alla sua realizzazione con le seguenti prescrizioni:
- la ditta prima di iniziare la gestione del deposito dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334;
- la ditta prima di iniziare la gestione del deposito dovrà produrre l'eventuale l'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico in fognatura relativamente alle acque meteoriche del piazzale A3;
- su ogni contenitore di rifiuti dovrà essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, la data di conferimento ed il riferimento al certificato analitico che identifica il rifiuto;
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi dovranno essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso, svuotamento e movimentazione;
- i contenitori e serbatoi dei rifiuti liquidi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- potranno essere stoccati solo rifiuti in possesso di idoneo certificato analitico. La registrazione con codifica CER "temporanea" proposta dalla ditta in situazioni particolari non è ammessa;
- dovrà essere garantita la sigillatura dei giunti di dilatazione e dei raccordi con i cordoli perimetrali delle aree A1 ed A3;
- i rifiuti liquidi e fangosi stoccati contemporaneamente nel magazzino A1 non potranno superare i 90 metri cubi;
- si dovrà provvedere alla sistemazione del piazzale A3 in modo da garantire la planarità della pavimentazione ed il deflusso delle acque meteoriche verso lo scarico;
- dovrà essere predisposto un tappo a tenuta per impedire che, nell'eventualità di incidenti, acque meteoriche inquinate defluiscano in fognatura;
- non sarà consentito lo stoccaggio di rifiuti con codice CER 05 07 01 (rifiuti contenenti mercurio derivanti dalla purificazione e trasporto di gas naturale) in quanto non pertinenti con l'attività dello stabilimento;
- dovrà essere innalzata la piattaforma di carico del sito A4 in modo tale che la vasca di contenimento possa contenere completamente eventuali sversamenti;
- dovrà essere eliminato il tappo per la chiusura della vasca di contenimento del sito A4;
- la ditta dovrà comunicare il nominativo del responsabile di gestione;
- la ditta dovrà comunicare al Ministero per l'Ambiente ed al Commissario delegato per la bonifica della laguna di Grado e Marano il progetto approvato per il coordinamento delle attività di bonifica;

RICHIAMATE le norme transitorie di cui all'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte IV del presente decreto, le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, adeguano la previgente normativa di attuazione alla disciplina contenuta nella parte quarta del presente decreto", nonché la lettera del 21-07-2006 (prot. ALP1-8-9/E/28/152), pervenuta in data 27-07-2006 (prot. prov. 65684/06), con cui la Direzione Regionale Ambiente e Lavori Pubblici forniva chiarimenti in merito alle competenze autorizzatorie in materia di gestione rifiuti a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006;

RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998;

RICHIAMATO l'art. 5 - comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO pertanto di poter accogliere l'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in oggetto;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 208 - comma 6 del D.Lgs 152/06, il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1. di approvare il progetto della Società "Caffaro Chimica S.r.l.", con sede legale in via Vittor Pisani n. 22 a Milano (CF n. 05441940961), per un impianto per il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non all'interno dello stabilimento di piazzale Marinotti, 1 a Torviscosa;
2. di autorizzare la realizzazione e la gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati e con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 30/05/2007:
a) la ditta prima di iniziare la gestione del deposito dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334;
b) la ditta prima di iniziare la gestione del deposito dovrà produrre l'eventuale l'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico in fognatura relativamente alle acque meteoriche del piazzale A3;
c) su ogni contenitore di rifiuti dovrà essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, la data di conferimento ed il riferimento al certificato analitico che identifica il rifiuto;
d) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
e) i contenitori e i serbatoi dovranno essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso, svuotamento e movimentazione;
f) i contenitori e serbatoi dei rifiuti liquidi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
g) potranno essere stoccati solo rifiuti in possesso di idoneo certificato analitico. La registrazione con codifica CER "temporanea" proposta dalla ditta in situazioni particolari non è ammessa;
h) dovrà essere garantita la sigillatura dei giunti di dilatazione e dei raccordi con i cordoli perimetrali delle aree A1 ed A3;
i) i rifiuti liquidi e fangosi stoccati contemporaneamente nel magazzino A1 non potranno superare i 90 metri cubi;
j) si dovrà provvedere alla sistemazione del piazzale A3 in modo da garantire la planarità della pavimentazione ed il deflusso delle acque meteoriche verso lo scarico;
k) dovrà essere predisposto un tappo a tenuta per impedire che, nell'eventualità di incidenti, acque meteoriche inquinate defluiscano in fognatura;
l) non sarà consentito lo stoccaggio di rifiuti con codice CER 05 07 01 (rifiuti contenenti mercurio derivanti dalla purificazione e trasporto di gas naturale) in quanto non pertinenti con l'attività dello stabilimento;
m) dovrà essere innalzata la piattaforma di carico del sito A4 in modo tale che la vasca di contenimento possa contenere completamente eventuali sversamenti;
n) dovrà essere eliminato il tappo per la chiusura della vasca di contenimento del sito A4;
o) la ditta dovrà comunicare il nominativo del responsabile di gestione;
p) la ditta dovrà comunicare al Ministero per l'Ambiente ed al Commissario delegato per la bonifica della laguna di Grado e Marano il progetto approvato per il coordinamento delle attività di bonifica;
3. di demandare al Dirigente competente la nomina del collaudatore dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 16 - comma 2 della L.R. 30/1987, scegliendolo tra gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri. Il Collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla Ditta. Si precisa che l'incarico riguarda la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel presente decreto. La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato la Commissione di Collaudo in merito allo stato di avanzamento dei lavori, affinché que-

st'ultima provveda di volta in volta ad eseguire la verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo. Gli oneri di collaudo sono a carico del soggetto autorizzato;
4. di autorizzare l'attività di deposito preliminare di rifiuti destinati a operazioni di smaltimento, attività classificata come D15 nell'allegato B della parte IV del D.Lgs 152/06;
5. di autorizzare la gestione delle tipologie di rifiuti riportate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di autorizzare lo stoccaggio contemporaneo dei seguenti quantitativi massimi di rifiuti:
- deposito individuato come A1: 300 metri cubi. I rifiuti liquidi e fangosi stoccabili unicamente in cisternette non potranno superare i 90 metri cubi complessivi;
- deposito individuato come A3: 560 metri cubi corrispondenti ad un massimo di 14 cassoni;
- deposito individuato come A4: 16,5 metri cubi corrispondenti al serbatoio di capacità 14,5 metri cubi e 10 fusti da 200 litri;

7. il deposito dei rifiuti non potrà prolungarsi per più di 12 mesi. Nel caso in cui, per ragioni operative e tecniche, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga alla Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio. In ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;
8. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Torviscosa, ARPA e A.S.S. n. 5;
9. prima dell'avvio dell'attività, la Caffaro Chimica Srl dovrà prestare a favore del Comune di Torviscosa, la garanzia finanziaria prevista dal D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08-10-1991, il cui importo per lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi è di € 61.082,60 più € 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500. L'importo della garanzia è quindi calcolato in € 89.828,375. Detta garanzia viene prestata per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Lo svincolo della fideiussione potrà essere effettuato dal Comune solo previo nullaosta della Provincia;
10. la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda;
11. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti".

IL VICEPRESIDENTE:
Cargnelutti

Allegato 1
Rifiuti stoccabili all'interno del sito di deposito "A1"

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 01 07*	fondi e residui di lavorazione	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 01 08*	altri fondi e residui di lavorazione	cisternette da 1000 o 2000 litri/fusti da 200 litri
07 01 09*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti alogenati	cisternette da 1000 o 2000 litri/fusti da 200 litri
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (carboni attivi esausti)	fusti da 200 litri
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	cisternette da 1000 o 2000 litri
07 07 08*	altri fondi di reazione (peci derivanti dal processo TAED)	fusti da 200 litri
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	cisternette da 1000 o 2000 litri
15 01	imballaggi	

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORI
15 01 04	imballaggi metallici	fusti da 200 litri
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati con tali sostanze	fusti da 200 litri
15 02	assorbenti, materiali filtranti , stracci e indumenti protettivi	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio mon specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	fusti da 200 litri
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 06	rifiuti organici (scarti di produzione dai processi di produzione dei chetoni)	fusti da 200 litri
16 08	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti, contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (peci derivanti dai processi di produzione dei chetoni)	fusti da 200 litri
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi (scarti di produzioni multifunzionali)	fusti da 200 litri
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose, (peci derivanti dai processi di produzione dei chetoni)	fusti da 200 litri

Rifiuti stoccabili all'interno del sito di deposito "A3"

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORI
06	rifiuti dei processi chimici inorganici	
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio (massimo 0,25%)	cassoni da 20 o 40 metri cubi
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	cassoni da 20 o 40 metri cubi
15 01	imballaggi	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati con tali sostanze	cassoni da 20 o 40 metri cubi
15 02	assorbenti, materiali filtranti , stracci e indumenti protettivi	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio mon specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (lana di roccia)	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio (massimo 0,25%)	cassoni da 20 o 40 metri cubi
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	cassoni da 20 o 40 metri cubi
19 13	rifiuti prodotti dall'attività di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 01*	rifiuti prodotti dall'attività di bonifica di terreni contenenti sostanze pericolose (mercurio massimo 0,25%)	cassoni da 20 o 40 metri cubi

Rifiuti stoccabili all'interno del sito di deposito "A4"

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORI
13	oli esauriti e residui di combustibili liquidi	
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	serbatoio e fusti da 200 litri
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	serbatoio e fusti da 200 litri
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	serbatoio e fusti da 200 litri
13 02 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	fusti da 200 litri
13 02 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	fusti da 200 litri

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 274_008

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 14 novembre 2007 n. 274. DLgs. 152/06 - DPGR 01/Pres./98 - DLgs. 36/03 - DLgs. 59/05. Approvazione del piano di adeguamento in variante e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di adeguamento della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Udine, in loc. San Gottardo della Ditta "Ifim Srl".

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e succ. mod. int., recante "Norme in materia ambientale" (in vigore dal 29.04.2006), con particolare riferimento alla Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";

VISTA la L.R. n. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per i rifiuti del 27.07.1984;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 e succ. mod. int., emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il D.M. del 03.08.2005 recante nuovi "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 15 del 18.07.2005, come modificato dall'art. 1 della L.R. 32 del 23.12.2005, secondo cui i piani di adeguamento delle discariche per rifiuti urbani, già autorizzate e in attività, "qualora il fondo e i fianchi dell'impianto siano già ricoperti di rifiuti, anche in applicazione dell'art. 17 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36, devono rispettare le previsioni di cui al decreto legislativo medesimo, ma potranno prescindere dalla barriera geologica del fondo e dei fianchi, così come descritto dal decreto legislativo 36/2003. Tali discariche potranno essere autorizzate ad ampliamenti della volumetria fino ad una misura massima del 10 per cento di quanto previsto dalle autorizzazioni in possesso di ciascun impianto";

VISTO il D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTO l'art. 20 della L.R. n. 25 del 18.08.2005, con cui si stabilisce che, in materia di discariche, i provvedimenti autorizzatori di cui all'art. 5 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 costituiscono autorizzazione integrata ambientale (d'ora in poi AIA), qualora alla Conferenza tecnica prevista dal Regolamento partecipi la struttura regionale competente in materia di AIA;

VISTO il D.P.R. del 12.04.1996, sostituito, a partire dal 31 luglio 2007, dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. int., nonchè la L.R. n.43 del 07.09.1990 e succ. mod. int., concernenti disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ed in particolare gli artt. 142 e 146;

VISTA la L.R. n. 16 del 03.07.2002 in materia di difesa del suolo e del demanio idrico, con particolare

riferimento all'art. 50, co.1, lett. b), nonchè il relativo regolamento di attuazione D.P.R. n. 374/Pres. del 04.12.2002;
VISTO altresì il "Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione", predisposto ai sensi dell'art. 1, co.1 della L. 267/1998 e della L. 365/2000 ed adottato dall'Autorità di Bacino con delibera n.1 del 03.03.2004;
VISTO il D.P.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 che aggiorna, in attuazione all'art.14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento D.P.R. n. 502/pres. del 08.10.1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie delle discariche;
VISTO il D.P.R. n. 348/Pres. del 07.10.2005, con cui, in attuazione all'art. 9 - co. 4 del D.Lgs. 36/2003, sono individuate le tariffe per le spese d'istruttoria finalizzate al rilascio e rinnovo dell'autorizzazione, nonchè ai successivi controlli delle discariche;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- Norme tecniche per la progettazione, costruzione e gestione delle discariche, di cui al Capitolo Quarto del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con il D.P.R. n. 044/Pres. del 19.02.2001;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato dalla Regione con D.P.R. n. 03/Pres. del 09.01.2004;
- Programma Regionale di riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica, approvato con D.P.R. n. 356/Pres. del 20.11.2006;
- Ritenuto opportuno richiamare i principali atti autorizzativi che hanno caratterizzato la storia della discarica in loc. San Gottardo del Comune di Udine:
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 07.03.1984, con cui la ditta Midolini F.lli S.p.a. veniva autorizzata, in via provvisoria per sei mesi, a gestire una discarica di rifiuti urbani e assimilabili, nonché speciali sull'area individuata al foglio 18, mapp. 50, 78, 109 e al foglio 27, mapp. 138, 231, 232, 233, 234, 411, 153, 406, della superficie complessiva di 60.000 metriquadri e per una volumetria totale di 1.100.000 metricubi. Il provvedimento indicava espressamente che un eventuale rinnovo dell'atto era subordinato alla presentazione di un adeguato progetto;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 647 del 17.09.1984, con cui veniva prorogata di ulteriori dodici mesi la gestione della discarica (scadenza 07.09.1985), con la prescrizione di osservare quanto previsto dal progetto per la realizzazione di una discarica di 1ª categoria, presentato dalla Ditta in data 10.07.1984 a firma dell'ing. L. Babos di Trieste, relativamente a impermeabilizzazione del fondo discarica, a raccolta e trattamento del percolato. Venivano inoltre fissate ulteriori prescrizioni gestionali;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 099 del 27.02.1985 di voltura del decreto n. 647/1984 alla ditta Ecoter S.r.l.;
- Decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n. LL.PP./2237-UD del 18.09.1985, con cui veniva approvato il progetto del 10.07.1984, per una capacità utilizzabile di 466.000 metricubi e futura di 1.000.000 metricubi, individuata ai mapp. nn. 138-231-232-233-234-50/A-50/B-78/b (coincidenti con quelli di cui all'autorizzazione provvisoria, tranne che per le parti già colmate), per una superficie complessiva di 6.647 metriquadri;
- Decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n. LL.PP./2326-UD del 04.10.1985, con cui la ditta Ecoter S.r.l. veniva autorizzata a gestire l'area di discarica individuata ai mapp. nn. 138, 231, 232, 233, 234 del foglio 27, per una superficie di 6.647 metriquadri e una capacità di 400.000 metricubi. L'atto disponeva che la discarica fosse realizzata in conformità al progetto approvato e le aree poste in esercizio fossero provviste, su fondo e fianchi, di uno strato compatto di argilla od altro materiale equivalente, protetto da un altro strato di materiale permeabile per uno spessore complessivo di 0,95 metri. Venivano altresì fissate prescrizioni gestionali;
- Decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n LL.PP./1597-UD del 10.08.1987, con cui, nelle more delle conclusioni istruttorie del procedimento di rinnovo richiesto in data 18.03.1987, si autorizzava, per tre mesi, la gestione dell'area di discarica individuata al foglio 18, mapp. nn. 50, 78, 109 e al foglio 27, mapp. nn. 138, 231, 232, 233, 234, 411, 153, 406 (superficie di 6448 metriquadri e capacità di 100.000 metricubi). L'atto prescriveva di osservare quanto previsto dal progetto approvato e disponeva che il fondo delle aree poste in coltivazione fosse impermeabilizzato con uno strato di 0,90 m di argilla compattata od altro materiale equivalente con permeabilità pari o inferiore a 10-9 m/s, protetto da uno strato di 0,30 m di materiale permeabile. Per i fianchi lo strato impermeabile doveva presentare uno spessore di almeno 0,40 m. Venivano altresì imposte ulteriori prescrizioni realizzative e gestionali;
- Decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n. LL.PP./2980-UD del 27.11.1987, con cui la Ditta veniva autorizzata ad utilizzare il volume rimanente di discarica, pari a 600.000 metricubi, per una superficie di 20.800 metriquadri, individuata al foglio 18 mapp. nn. 50, 78, 109. Delle prescrizioni imposte, se ne riportano alcune: conferimento massimo giornaliero di rifiuti pari a 300 tonnellate e potenzialità massima annua di 90.000 tonnellate, ricoprimento dei rifiuti almeno due volte al giorno con uno strato di 0,20 metri di materiale arido, realizzazione di arginello od idonea canalizzazione lungo il perimetro, impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi rispettivamente con almeno 0,90 metri e 0,40 metri di argilla;

- Decreto dell'Assessore ai lavori pubblici n. LL.PP./3188-UD del 31.12.1987, con cui a modifica del decreto n. 2980, si prescriveva il conferimento di una quantità massima giornaliera di rifiuti di 180 tonnellate/giorno, per una potenzialità annua massima di 65.700 tonnellate/anno;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./20-UD del 02.02.1990, con cui, a modifica del decreto n. 2980, si autorizzava la ditta Ecoter S.r.l. ad effettuare il ricoprimento giornaliero unicamente alla sera, con impiego di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, purchè rientranti in tabella 1.1 della D.C.I. del 27.07.1984. Si autorizzava inoltre la sistemazione finale delle aree di discarica poste a sud-ovest, in conformità al progetto dell'ing. S. Taccheo di Gorizia, presentato dalla Ditta in data 11.04.1989;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./177-UD del 27.03.1990, con cui si approvava in sanatoria il progetto di variante, a firma del geom. A. Permessoti di Udine e dott. geol. B. Greco, presentato in data 11.01.1990 dalla ditta Ecoter e riguardante il lato nord della discarica, con spostamento verso nord della base della discarica, per un'entità variabile da 5 a 16 metri, in conseguenza di problematiche di ordine tecnico sopravvenute durante i lavori di allestimento del lato nord della discarica (affioramento lente conglomeratica sul fondo);
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./410-UD del 08.05.1991, con cui si volturavano gli atti autorizzativi nn. 2326/1985, 2980/1987, 20/1990 e 177/1990 alla ditta Ifim S.r.l.;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./2123-UD del 23.10.1991, con cui venivano imposte prescrizioni, a parziale modifica ed integrazione dei precedenti atti; tra cui un quantitativo massimo di rifiuti conferibili pari a 300 tonnellate/giorno e 1.800 tonnellate/settimana;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/415-UD del 08.04.1993 di deroga del decreto n. 2123, per un periodo di tre mesi, per consentire lo smaltimento di un quantitativo massimo di rifiuti di 380 tonnellate/giorno e 2280 tonnellate/settimana. L'atto è stato prorogato con i successivi decreti n. AMB./1009-UD del 08.07.1993, n. AMB./1543-UD del 08.10.1993, n. AMB./08-UD. del 07.01.1994, n. AMB./356-UD del 08.04.1994, n. AMB./1635-UD. del 29.12.1994, n. AMB./756-UD. del 29.06.1995, fino al 31 ottobre 1995;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB./876-UD del 13.05.1996, con cui, in sanatoria, si prendeva atto dell'avvenuta variante della rete di drenaggio e captazione del biogas, consistente nella terebrazione di nuovi pozzi nella massa rifiuti, in sostituzione dei pozzi di tipo "statico" previsti da progetto, nell'installazione di un sistema di aspirazione forzata, di una nuova torcia e di un impianto di cogenerazione. Si prescriveva di presentare relazione descrittiva e di verifica dimensionale dell'impianto di drenaggio e captazione biogas;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 287 del 03.08.1998, con cui veniva approvato il progetto di variante della copertura finale a firma dell'ing. Pietro Matildi e dell'ing. Giuseppe Matildi di Bologna, presentato dalla Ditta in data 23.04.1998 e ne veniva autorizzata l'esecuzione lavori, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni, tra cui la presentazione di piani di recupero semestrali delle porzioni di area oggetto di completa copertura;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 623 del 23.11.1998, con cui si derogava il decreto n. 2123, autorizzando, per un periodo di 60 giorni, la copertura dei rifiuti una sola volta al giorno. Il provvedimento è stato prorogato con determinazioni n. 28 del 01.02.1999 (per 6 mesi); n. 519 del 26.07.1999 (per 6 mesi); n. 26 del 31.01.2000 (per 6 mesi); n. 353 del 28.07.2000 (per 6 mesi); n. 87 del 31.01.2001 (per 6 mesi);
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 780 del 28.12.1999, con cui dal 1 gennaio 2000, a tutte le discariche provinciali di 1ª cat. e 2ª cat. tipo B, si prescriveva lo smaltimento dei soli rifiuti inerti, di quelli individuati da specifiche norme tecniche e di quelli che residuavano da operazioni di recupero, riciclaggio e smaltimento. Si vietava inoltre lo smaltimento dei rifiuti individuati dal D.M. n. 141 del 11.03.1998;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 206 del 21.02.2001, di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto fino al 31 dicembre 2001;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 730 del 30.07.2001, con cui si confermava in via definitiva la deroga di cui al decreto n. 2123/1991, consentendo pertanto la ricopertura dei rifiuti una sola volta al giorno;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 1238 del 28.12.2001, di proroga dell'autorizzazione alla gestione della discarica fino al 31.12.2002;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine n. 903 del 31.12.2002, di ulteriore proroga dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto fino al 22.08.2004 per garantire la corretta esecuzione delle operazioni di copertura finale della discarica. Si individuavano inoltre i codici CER 2002 di rifiuti urbani autorizzati, mentre per i rifiuti speciali assimilabili, fermo restando la loro conferibilità in impianto, si prescriveva la presentazione di un elenco dei codici ricodificati (pervenuto in data 21.02.2003 al prot. prov. n. 20182);

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 17, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, come modificato dall'art. 1, co. 1 della legge n. 168/2005, dall'art. 1, co. 1 della legge n. 248/2005 e dall'art. 1, co 184 della legge n. 296/2006,

le discariche autorizzate alla data del 27 marzo 2003, possono continuare a ricevere, fino al 31 dicembre 2007, i rifiuti per cui sono state autorizzate;
VISTA la nota trasmessa in data 28.05.2004 (prot. prov. n. 62843) dal "Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di San Gottardo", con cui l'Amministrazione Provinciale veniva a conoscenza della Decisione del Consiglio di Stato (Sez. IV) n. 4897 del 09.04.2002, relativa alla discarica in esame. La Decisione confermava la precedente sentenza del "TAR F.V.G." n. 410 del 16.06.1988, emessa a seguito del ricorso presentato da alcuni residenti della loc. San Gottardo di Udine, di annullamento dei provvedimenti regionali dell'Assessore ai lavori pubblici nn. 2980/1987 e 3188/1987, ordinando alle parti costituite di uniformarsi alla sentenza;
RILEVATA la complessità delle implicazioni giuridiche conseguenti alla citata Decisione del Consiglio di Stato, anche in relazione al tempo trascorso per la conclusione del procedimento giudiziario, si ritiene opportuno richiamare i principali atti che ne sono derivati:
- nota del 23.07.2004 (prot. prov. n. 83999), con cui la Ifim S.r.l. chiedeva a Provincia e Regione di dar avvio al procedimento amministrativo per la sanatoria e/o convalida delle sequenze procedimentali e degli atti annullati con le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato. Contestualmente comunicava la sospensione della gestione della discarica nelle aree individuate dai mappali nn. 50-78 e 109 del foglio 18;
- richiesta formulata con note del 23.08.2004 (prot. prov. n. 91946), del 01.10.2004 (prot. prov. n.103617), del 27.10.2004 (prot. prov. n. 12771) e del 08.02.2005 (prot. prov. n. 8108) dal "Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di San Gottardo", con cui si chiedeva di dar corso alla sentenza del Consiglio di Stato, disponendo la chiusura definitiva dell'impianto;
- rilievo tecnico disposto dalla Provincia in data 22.09.2004 (prot. prov. n. 99874), su richiesta del Nucleo Operativo Ecologico di Udine, effettuato dal tecnico esterno incaricato geom. V. Pecile di Fagagna, al fine di verificare le quote altimetriche raggiunte dai rifiuti a raffronto con quelle autorizzate, calcolare le volumetrie di rifiuti stoccati in discarica e verificare la posizione planimetrica della discarica con controllo delle linee di confine. Dagli elaborati tecnici, trasmessi in data 10.11.2004 al prot. n. 116701, è emerso che la quota massima rifiuti rilevata era di 124,13 metri slmm, la volumetria occupata dal corpo discarica ammontava a ca. 1.135.154 metricubi (da assumersi quale valore approssimativo), le particelle, ricadenti all'interno della recinzione e del limite della baulatura esistente di discarica, erano individuate dai mapp. nn. 50, 58, 78, 109, 147, 149 del foglio 18 e mapp. nn. 138, 231, 232, 233, 234, 411 del foglio 27;
- memoria procedimentale presentata dalla ditta Ifim S.r.l. in data 30.11.2004 (prot. prov. n.12302), con cui chiedeva l'emanazione dei provvedimenti volti alla presa d'atto dell'impossibilità di dare esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato e ad accertare la piena legittimità delle autorizzazioni successive. Contestualmente trasmetteva, a firma del dott. geol. Canziani, "Nota tecnica relativa alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo", con allegato "Calcolo dei volumi autorizzati in baulatura con il progetto del 1998", da cui risultava che con determinazione n. 287/1998 era stato autorizzato un incremento volumetrico pari a 196.625 metricubi;
- provvedimento cautelare emesso dal G.I.P. di Udine in data 18.07.2005, a seguito dell'esposto presentato dal "Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di San Gottardo" alla Procura della Repubblica, con cui si disponeva, per esercizio abusivo, il sequestro della discarica Ifim S.r.l., per le aree ricadenti nei mappali nn. 50, 78, 109, 58, 147 (ex 55), 149 (ex 59) del foglio 18;
- ordinanza del Tribunale del Riesame di Udine del 03.10.2005 con cui, in accoglimento della richiesta di Ifim S.r.l., si disponeva il dissequestro dell'impianto, con la motivazione che la realizzazione e gestione della discarica erano formalmente e legittimamente autorizzate;
- sentenza della Corte di Cassazione n. 87 del 19.01.2006 con cui si rigettava il ricorso avanzato dal P.M. di Udine contro la suddetta ordinanza, con la motivazione che successivamente alla decisione del Consiglio di Stato (che non aveva esaminato il merito, ma si era limitato a rilevare un vizio nel procedimento che si era concluso con il decreto n. 2980/1987), erano stati emessi successivi provvedimenti autorizzatori, da considerarsi legittimi;
- atto di diffida e messa in mora nei confronti dell'Amministrazione Provinciale, datato 03.01.2007 e notificato il 01.02.2007 (prot. prov. n. 7601), a firma dei soggetti rappresentanti la parte vincitrice davanti al Consiglio di Stato, nelle persone dei sigg. Vazzoler Marialuisa, Genero Claudio, Carniato Loretta, Tonutti Caterina, Morassi Luciana, Cecotti Gigliola e Alba Anna, con cui si diffidava a porre in atto i provvedimenti necessari alla chiusura definitiva della discarica;
- nota del 26.02.2007 (prot. prov. n. 14831) con cui l'Amministrazione Provinciale comunicava, ai sensi degli art. 7 e segg. della L. 241/1990 e succ. mod. int., che in data 14.02.2007 era stato avviato il procedimento amministrativo per la definizione dei provvedimenti da adottare a seguito dell'atto di diffida e messa in mora. Il procedimento era finalizzato, in particolare, a valutare la situazione autorizzatoria della discarica alla luce della decisione del Consiglio di Stato n. 4897/2002 e della sentenza della Corte di Cassazione n. 87/2006, nonché dei vari atti autorizzativi susseguitisi nel tempo;
- determina dirigenziale n. 1329 del 27.02.2007, con cui il Servizio Legale ha affidato al cons. avv. Marcello Perna del Foro di Trieste l'incarico per la redazione di un parere legale in merito alla situazione

autorizzatoria della discarica Ifim di S. Gottardo;
- parere pro veritate del 7 maggio 2007 del cons. avv. Marcello Perna, assunto con prot. prov. n. 34423 del 14.05.2007;
- determina dirigenziale n. 5259 del 31.08.2007, con cui si prendeva atto del parere legale espresso dal cons. avv. Marcello Perna e, richiamandone le motivazioni espresse, si archiviava il procedimento avviato in data 26.02.2007;

VISTO altresì il procedimento di diffida, avviato con nota prot. n. 924 del 08.01.2007, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 30/1987 e succ. mod. int., a seguito di elementi di criticità emersi nel corso di alcuni controlli effettuati presso l'impianto di discarica e conclusosi con la determinazione n. 1058 del 15.02.2007, con cui si prescriveva quanto di seguito elencato:
a) ripristino dell'argine esterno perimetrale lungo il lato est dell'area di discarica, al fine di garantire che, in caso di eventi meteorici, non si verificassero fuoriuscite di acque meteoriche di dilavamento esternamente al corpo discarica. Inoltre, lungo lo stesso lato, ricalibratura del fosso interno di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento, al fine di ripristinarne la funzionalità;
b) realizzazione, in corrispondenza della sommità della scarpata nord della discarica, di un argine in argilla, con sviluppo est-ovest, atto a garantire la separazione delle acque di ruscellamento che interessavano la porzione di discarica individuata come "fronte nord" dalla restante superficie, impedendo in tal modo che acque meteoriche contaminate per dilavamento superficiale potessero scorrere lungo il lato nord ed essere recapitate al suolo. I teli di copertura del fronte nord avrebbero dovuto sormontare l'argine ed essere adeguatamente ancorati alla base;
c) presentazione di un progetto definitivo per la realizzazione di un sistema di raccolta e gestione delle acque di ruscellamento superficiale dell'area di discarica, al fine di garantire che, anche in occasione di fenomeni meteorici particolarmente intensi, esse non fuoriuscissero dal corpo di discarica. Le acque avrebbero dovuto essere gestite come rifiuti liquidi o, in alternativa, come acque di scarico, nel qual caso doveva essere presentata domanda di autorizzazione all'Autorità competente;
d) sostituzione dei pneumatici impiegati con funzione di zavorramento dei teli provvisori e in generale come materiale d'ingegneria, con sistemi di altro tipo, ai fini del rispetto dell'art. 6, co. 1, lett. o) del D.Lgs. 36/2003;
e) eliminazione della fossa posta lungo il lato est della discarica e del sistema adottato per il drenaggio delle acque della porzione nord-est della discarica, provvedendo al riempimento della depressione, alla riprofilatura delle quote e alla calibratura delle pendenze in raccordo alle superfici contermini;
f) completamento della posa dei teli di copertura provvisoria su tutte le celle di conferimento della discarica, compresa l'area interessata dalla fossa di cui al punto precedente e sostituzione dei teli che presentassero elementi di discontinuità del manto impermeabile, al fine di garantire l'impermeabilizzazione superficiale della discarica;
g) trasmissione di una relazione tecnica, integrata da elaborati grafici, in cui fossero definiti gli interventi effettuati in attuazione agli adempimenti prescritti ai punti a), b), d), e) ed f);
Preso atto che la Ditta ha ottemperato alle prescrizioni di cui ai punti a), b), d), e), f) dell'atto di diffida, come accertato nel corso dei sopralluoghi effettuati da personale dell'U.O. Controlli Rifiuti e Acque nelle giornate del 05.03.2007 (rif. RS n. 9/07), del 10.04.2007 (rif. RS n. 15/07) e, come documentato, in ottemperanza al p.to g) della diffida, dalla relazione pervenuta al prot. n. 17777 del 02.03.2007 e dal certificato di collaudo n. 35 del 04.04.2007. Inoltre, in ottemperanza al p.to c) della citata determina, la Ditta ha trasmesso in data 12.03.2007 (prot. prov. n. 20915) il progetto di gestione e raccolta delle acque di ruscellamento dell'area della discarica presentato al Comune di Udine e in data 23.07.2007 (prot. prov. n. 52885) copia dell'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria comunale n. 112/07/AMGA del 09.07.2007 e del nulla osta all'attraversamento delle tubazioni della SNAM Rete Gas;

RILEVATO che nelle premesse del citato provvedimento autorizzativo all'allacciamento alla rete fognaria n. 112/07/AMGA del 09.07.2007, si precisava che "le acque reflue che costituiranno lo scarico sono acque meteoriche di ruscellamento della viabilità interna e della superficie superiore della discarica, completamente impermeabilizzata […]";

RITENUTO pertanto che, a seguito della ripresa dell'attività di smaltimento presso l'impianto, in conseguenza della rimozione della copertura provvisoria, le acque di ruscellamento superficiale, venendo in contatto con i rifiuti, potrebbero determinare il trascinamento di elementi residuali allo scarico e che pertanto la Ditta dovrà provvedere a richiedere opportuno adeguamento del provvedimento autorizzativo n.112/07/AMGA;

RITENUTO inoltre di procedere alle valutazioni relative alla proposta progettuale di gestione delle acque avanzata dalla Ditta nell'ambito del procedimento amministrativo di valutazione del piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003;

VISTA l'istanza del 13.05.2005 (prot. prov. n. 35662), che ha sostituito integralmente la precedente del 26.09.2003 (prot. prov. n. 88690), con cui la ditta Ifim S.r.l. chiedeva l'approvazione del piano di adeguamento della discarica ai sensi del D.Lgs. 36/2003, con contestuale incremento della capacità autorizzata

dell'impianto e a tal fine presentava i seguenti elaborati di progetto a firma del prof. ing G. Matildi e dell'ing. C.V. Matildi dello Studio d'ingegneria civile Matildi di Bologna:
- Relazione tecnica
- Piano di gestione operativa
- Piano di gestione post-operativa
- Piano di sorveglianza e controllo
- Piano di ripristino ambientale
- Piano economico finanziario
- Tav. 1: Pianta della copertura di progetto
- Tav. 2: Pianta della copertura autorizzata con determina Prov. n. 287/98
- Tav. 3: Sinossi stato autorizzato e di progetto
- Tav. 4: Pianta di ripristino ambientale
- Tav. 5: Sezioni
- All. A: Calcolo dei volumi residui
- All. B: Rilievo plano-altimetrico scARPA FVGta nord del 20/05/2004
- All. C: Verifica stabilità scARPA FVGta nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel piano di adeguamento
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004
- All. E: Simulazione fotografica

RICHIAMATA la nota del 01.06.2005 (prot. prov. n. 41188), con cui la Provincia di Udine comunicava, ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 02.01.1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione del progetto di cui al punto precedente;

RICHIAMATI i principali atti in cui si è snodato il procedimento amministrativo avviato:
- nota del 22.06.2005 prot. ALP10.24386/UD/INAT/2012, con cui il Servizio Regionale Tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale comunicava l'assenza di proprie competenze autorizzative, in quanto l'impianto non ricadeva nella fattispecie di cui al D.P.R. 203/1988;
- nota del 24.06.2005 (prot. prov. n. 46837) di trasmissione del progetto presentato dalla Ditta al Servizio Regionale Tutela Beni paesaggistici, per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- deliberazione della Giunta Comunale di Udine n. 361 del 19.07.2005, trasmessa con nota del 26.07.2005 prot. n. PG/U 0084329 (prot. prov. n. 55974 del 27.07.2005), con cui si evidenziavano elementi di incertezza e criticità "senza la cui soluzione preliminare, all'Amministrazione Comunale non risulta possibile addentrarsi ed esprimersi nel merito del progetto";
- lettera del 09.08.2005 (prot. prov. n. 60011), con cui l'Amministrazione Provinciale evidenziava le carenze documentali riscontrate nel corso dell'istruttoria e chiedeva alla Ditta di fornire le opportune integrazioni. Si trasmetteva altresì il citato provvedimento Comunale;
- nota del 09.11.2005 (prot. prov. n. 80592), con cui si accoglieva la richiesta della Ifim S.r.l. pervenuta in data 07.11.2005 (prot. prov. n. 79789) di sospensione del procedimento in itinere;
- lettera del 02.01.2006 prot. n. PG/U 0000215, pervenuta in data 24.01.2006, con cui il Comune di Udine trasmetteva la mozione del Consiglio Comunale di Udine n. 128 del 25.11.2004 con cui si chiedeva la chiusura definitiva della discarica, ai fini della tutela della salute dei residenti e dell'ambiente;
- nota del 17.02.2006 (prot. prov. n. 20791) con cui si informava della sopravvenuta L.R. 32/2005 e si invitava la Ditta a presentare, contestualmente all'istanza di riavvio del procedimento, la dimostrazione di compatibilità dell'entità di ampliamento prevista dal progetto con quanto disposto dalla legge regionale;
- nota del 29.03.2006 (prot. prov. n. 31417), con cui la ditta Ifim S.r.l. chiedeva il riavvio del procedimento amministrativo sospeso e trasmetteva nuova documentazione progettuale, ad integrazione e modifica di quanto trasmesso in data 13.05.2005:
    - Relazione tecnica - B
    - Piano di gestione operativa - B
    - Piano di gestione post-operativa - B
    - Piano di sorveglianza e controllo - B
    - Piano di ripristino ambientale - B
    - Piano economico finanziario - B
    - Tav. 1 - B: Pianta della copertura di progetto
    - Tav. 2 - B: Pianta della copertura autorizzata con det. Prov. n. 287/98
    - Tav. 3 - B: Sinossi stato autorizzato e di progetto
    - Tav. 4 - B: Pianta di ripristino ambientale
    - Tav. 5 - B: Sezioni
    - Tav. 6 - B: Collegamenti viari
    - All. A: Studio idraulico ing. Foramitti del 1994

- All. B: Studio idraulico ing. Causero del 2004
- All. C: Verifica stabilità scarpata nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel PdA
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004
- All. E: Simulazione fotografica
- All. F: Tribunale di Udine con sentenza del 07/10/2005 del MCR 104/05 e NRGNR 5481/04
- All. G: Nota tecnica relativa alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo (UD) a firma del dott. geol. Canziani, consegnata in Prov. in data 30/11/2004 (già presentata in data 30.11.2004 al prot. prov. n. 12302);

- nota del 05.05.2006 (prot. prov. n. 40572) di riavvio del procedimento istruttorio di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 e di trasmissione degli elaborati tecnici integrativi agli Enti competenti;
- lettera del 19.06.2006 (prot. prov. n. 52328) con cui la Ditta trasmetteva i seguenti documenti:
    - Nota tecnica del dott. geol. A. Canziani del 14.06.2006
    - Parere legale dell'Avv. M. Bellavista del 05.06.2006
    - Parere legale dell'Avv. M. Bellavista del 13.06.2006
    - Parere legale dell'Avv. M. Bellavista del 19.06.2006;
- lettera del Servizio Regionale Valutazione impatto ambientale del 22.06.2006 prot. n. ALP.11/20677/SCR/V (prot. prov. 56361 del 27.06.2006) con cui si riscontrava alla richiesta della Ditta di attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 9bis della L.R. 43/1990, rilevando che l'intervento progettuale previsto non era da assoggettare né alla procedura di screening né a quella di valutazione d'impatto ambientale. Si ricordava invece l'obbligo dell'assoggettabilità alle disposizioni di cui all'art. 4, co. 2 del D.P.G.R. n. 245/Pres. del 08.07.1996, individuando nell'ARPA FVG l'organo deputato ad esprimere la prevista attestazione;
- nota del 22.06.2006 prot. n. ALP.10-21018-UD/INAT/2012 (prot. prov. n. 55679 del 29.06.2006), con cui il Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale ribadiva l'assenza di punti di emissione in atmosfera, soggetti all'applicazione del D.P.R. 203/1988;
- nota del 13.07.2006 (prot. prov. n. 59627) con cui la Ditta trasmetteva, ai sensi dell'art. 1, co. 3 della L.R. 32/2005, elaborato tecnico concernente "Proposta di piano di monitoraggio delle acque di falda nell'area della discarica Ifim S.r.l. relativamente all'approvazione del piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003" a firma del dott. geol. A. Canziani, già inoltrato all'ARPA FVG;
- lettera dell'ARPA FVG prot. n. 7810/06/SA/PA/12 del 17.07.2006, pervenuto il 19.07.2006 al prot. prov. n. 60858, con cui si comunicava l'attuale impossibilità ad esprimere un parere tecnico e di compatibilità ambientale sul progetto e sulla proposta di monitoraggio presentati dalla Ditta e si chiedeva di fornire chiarimenti ed integrazioni. La nota veniva trasmessa ai vari soggetti in data 10.08.2006 (prot. prov. n. 66019);
- nota del 26.07.2006 (prot. prov. n. 61840) e successiva del 28.08.2006 (prot. prov. n. 69415) con cui si fornivano chiarimenti al Comune di Udine sui tempi procedimentali per l'espressione del parere di competenza previsto dal D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, nonché sul progetto in corso di valutazione;
- nota del 22.09.2006 (prot. prov. n. 74538), con cui l'Amministrazione Provinciale chiedeva all'ARPA FVG se fossero disponibili dati risultanti dal monitoraggio delle acque sotterranee effettuato nel corso degli anni in corrispondenza di pozzi esistenti in prossimità della discarica in esame;
- nota del 28.09.2006 prot. n. 10619/06/SA/PA/12 (prot. prov. n. 77371 del 03.10.2006) con cui l'ARPA FVG riscontrava alla richiesta del 22.09.2006 chiarendo che non erano disponibili dati relativi a monitoraggi pregressi e che le analisi delle acque di falda effettuate dalla Ditta nel 2004 e 2005 erano relative a campioni prelevati da piezometri tecnicamente non idonei allo scopo;
- nota del 22.09.2006 (prot. prov. n. 4681), con cui si chiedeva al Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale che, ai sensi dell'art. 20 della sopravvenuta L.R. 25/2005, la documentazione di progetto relativa alla discarica Ifim S.r.l. venisse esaminata anche ai fini di ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale (d'ora in poi AIA);
- lettera del 03.10.2006 (prot. prov. n. 76593) con cui si dava comunicazione degli elementi di criticità ancora da chiarire ai fini della conclusione dell'iter istruttorio;
- lettera del 25.10.2006 prot. n. ALP.10-33638-UD/AIA/V (prot. prov. n. 82865 del 30.10.2006) con cui il Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale riscontrava alla richiesta del 22.09.2006, disponendo che la stessa Ditta doveva fare istanza di AIA e provvedere, come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale;
- lettera del 14.11.2006 (prot. prov. n. 85582) e successiva del 15.11.2006 (prot. prov. n. 85624) con cui la ditta Ifim S.r.l. chiedeva che il procedimento in itinere costituisse anche procedimento istruttorio ai fini del rilascio dell'AIA e trasmetteva copia della pubblicazione sul quotidiano "Il Piccolo" del 13.11.2006 con cui se ne dava comunicazione;
- lettera del 27.11.2006 (prot. prov. n. 88073) con cui si dava comunicazione ai soggetti coinvolti nel

procedimento di cui al D.P.G.R. 01/Pres./1998, della sopravvenuta istanza e si chiedeva di valutare il progetto anche ai sensi del D.Lgs. 59/2005;

- nota del 06.12.2006 (prot. prov. n. 90397) con cui l'Amministrazione Provinciale trasmetteva la documentazione tecnica integrativa, fatta pervenire dalla Ifim S.r.l. in data 05.12.2006 (prot. prov. n. 90094), a riscontro della richiesta del 03.10.2006:
  - Memoria procedimentale
  - Aggiornamento "disponibilità aree"
  - Nota tecnica integrativa - B novembre 2006-12-20
  - Allegato A : Tav. 7-B - Tavole grafiche - Rev. Novembre 2006
  - Allegato B: Tav. 8-B - Sezioni (confronto) - Novembre 2006
  - Allegato C: Sistema qualità Ifim S.r.l.
  - Allegato D: Caratteristiche rifiuti
  - Allegato E: Tav. 5-B - Sezioni - Novembre 2006 (sostituisce quella presentata con rev. marzo 2006);
- nota del 15.12.2006 (prot. prov. n. 92021) con cui l'Amministrazione Provinciale trasmetteva l'ulteriore documentazione tecnica fatta pervenire dalla Ifim S.r.l. in data 14.12.2006 (prot. prov. n. 91815), a riscontro della richiesta formulata da ARPA FVG in data 17.07.2006 e a quest'ultima già fornita, relativa tra l'altro all'avvenuta terebrazione, in accordo con ARPA stessa, di tre nuovi pozzi di monitoraggio:
  - Relazione tecnica
  - Allegato 1: Estratto catasto regionale pozzi
  - Allegato 2: Tav. 5 - B rev. Novembre 2006 - Sezioni
  - Allegato 3: Stratigrafie pozzi di monitoraggio
  - Allegato 4: Localizzazione pozzi di monitoraggio
  - Allegato 5: Dati produzione percolato
  - Allegato 6: Rilievo quote di colmo discarica
  - Allegato 7: Impianto di raccolta percolato
  - Allegato 8: Pianta sc. 1:200 - aree 1,2,3,4
  - Allegato 9: Pianta rilievo freatimetrico
  - Allegato 10: Riepilogo risultati analisi chimiche
  - Allegato 11: Records sonde multiparametriche
  - Allegato 12: Tavole di progetto anni '84, '87, '90;
- deliberazione di Giunta n. 567 del 19.12.2006, trasmessa con nota del 21.12.2006 prot. n. PG/U 0145680, con cui il Comune di Udine esprimeva parere positivo sul progetto di adeguamento e di variante presentato ai sensi del D.Lgs. 36/2003, anche alla luce della convenzione sottoscritta tra Net S.p.a. e Ifim S.r.l., da cui risulta che Ifim S.r.l. si impegnava a riservare alla Net S.p.a. non meno del 75% dei volumi di discarica complessivamente disponibili alla data di approvazione del piano di adeguamento. In caso di emergenze e fermi impianto Net S.p.a. il Comune rimandava alla Conferenza Tecnica la definizione ed indicazione delle modalità esecutive e di cautela ambientale (emissione odori), atte a mitigare l'impatto dovuto all'apporto dei rifiuti urbani tal quali in discarica;
- verbale della seduta del 22.12.2006 della Conferenza Tecnica prevista dal D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, da cui emergeva quanto di seguito indicato:
  - non si riteneva opportuno consentire un apporto di rifiuti rilevante quanto quello richiesto dalla ditta Ifim S.r.l. (pari a ca. 115.000 metricubi), in considerazione del fatto che l'area della discarica ricade in "Area Fluviale", classificata come P4 dal "Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" e che l'art. 50 co. 1 lett. b) della L.R. 16/2002, recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", vieta la realizzazione di "impianti di smaltimento di rifiuti nella fascia di 150 metri dagli argini maestri, dalla linea di massimo invaso delle acque di piena con tempi di ritorno pari a 100 anni…";
  - la suddetta norma regionale consente però gli adeguamenti strutturali e funzionali degli impianti esistenti imposti dalla vigente normativa di tutela ambientale. Dunque, in relazione al progetto presentato, se da un lato si riteneva compatibile con l'adeguamento al D.Lgs. 36/2003 la riconfigurazione geometrica della scarpata nord al fine di ridurne la pendenza dagli attuali 20° a quelli previsti dal progetto presentato, non si considerava giustificata la risagomatura di tutta la copertura finale che porterebbe ad un aumento della quota dei rifiuti da 123,00 m slmm previsti dalla copertura finale autorizzata con determina provinciale n. 287/1998 a 125,00 m slmm previsti dal progetto in esame;
  - si decideva di sospendere la seduta della conferenza tecnica allo scopo di consentire al proponente di presentare un nuovo piano di adeguamento che preveda solo la riconfigurazione geometrica della scarpata nord, con indicazione dell'incremento volumetrico e delle quote raggiunte;
  - poiché il rilevato di contenimento della scarpata nord da risagomare ricade in area esterna a quella di discarica ed interna a quella di una ex-cava autorizzata con provvedimento Regionale, si richiedeva

alla Ditta la documentazione attestante che l'area è stata ripristinata come da decreto di cava e che non sussistano vincoli limitativi;
- si decideva di rimandare a successiva seduta la discussione sull'opportunità di porre limitazioni alle tipologie di rifiuti ritenuti idonei al completamento delle volumetrie rese disponibili dalla risagomatura della scarpata nord;
- veniva inoltre acquisito il parere ARPA FVG, relativo ai contenuti del piano di adeguamento, con particolare riferimento al piano di sorveglianza e controllo, nonchè alle risultanze derivanti da un periodo di monitoraggio delle acque di falda di tre mesi (campionamenti iniziati nell'agosto del 2006, l'ultimo effettuato il 20 dicembre) in corrispondenza di tre piezometri di valle ed uno di monte alla discarica;

- lettera del 22.12.2006 prot. n. 13799/06/SA/PA/12 (prot. prov. n. 2758 del 03.01.2007), con cui l'ARPA FVG esprimeva il parere tecnico di competenza, già formulato nella seduta della conferenza tecnica del 22.12.2006. Dal parere risulta che le determinazioni analitiche effettuate sui campioni prelevati, avevano evidenziato una significativa diminuzione dell'ossigeno disciolto in quasi tutti i piezometri posti a valle. Tale esito però non risultava accompagnato da segnali generalizzati certi di contaminazione relativamente ai parametri chimici di norma correlati con la presenza in falda di percolato. Era stata riscontrata inoltre la presenza di ammoniaca, non sempre costante né per concentrazione né per punto di rilievo e, in misura significativa, la presenza di manganese, che però necessitava di approfondimenti e valutazioni in relazione alla composizione del percolato ed alle caratteristiche costruttive di dei piezometri e chimiche del percolato.
Nel parere venivano inoltre fissate diverse prescrizioni tecniche relative al piano di sorveglianza e controllo presentato e si chiedeva una nuova formulazione del piano stesso, anche in considerazione delle indicazioni fornite sulla definizione dei valori di guardia. Si chiedeva inoltre che, in caso di proseguio dell'attività di conferimento, venissero osservate le seguenti indicazioni:
    - per la copertura superficiale provvisoria, non era corretta la scelta della Ditta di utilizzare compost fuori specifica;
    - relativamente alla gestione del percolato in casi di emergenza, non poteva essere effettuato lo stoccaggio provvisorio del percolato su superfici impermeabilizzate o sulla copertura;
    - non si consentiva il ricircolo di percolato in discarica in particolari condizioni climatiche e lo smaltimento in discarica, mentre si riteneva di dover attuarre una revisione dei sistemi e modalità di estrazione del percolato dalla discarica e una rivalutazione delle dimensioni delle aree previste per lo stoccaggio;
    - si riteneva inopportuno qualsiasi intervento di manutenzione dei mezzi meccanici da parte del personale interno, che comportasse la produzione di olio e filtri esausti all'interno del sito di discarica. Tali operazioni dovevano invece essere svolte in officina da personale addetto;
    - qualsiasi fosse l'esito del procedimento, si rilevava la necessità di mantenere attivo il monitoraggio avviato e mantenute o attivate quanto prima tutte le misure atte a ridurre la formazione e l'accumulo di percolato all'interno della discarica (copertura, modalità di gestione del percolato…);
    - si chiedeva che le modalità operative di esecuzione dei monitoraggi futuri venissero definite in accordo con ARPA FVG e per consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo, si chiedeva di prevedere la trasmissione dei dati di autocontrollo;
- nota del 15.05.2007 (prot. prov. n. 33371), con cui la Ditta, a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza Tecnica (effettuato in data 29.03.2007 con prot. prov. n. 22856), trasmetteva, a modifica ed integrazione della documentazione progettuale già acquisita, gli ulteriori elaborati sottoelencati. Nella documentazione si prevedeva, anche tenuto conto della sostenibilità economica dell'impianto, una riconfigurazione dell'assetto del corpo di discarica, nella fattispecie "messa in sicurezza" della scarpata nord ed una riprofilatura della restante superficie di discarica, con raggiungimento di una quota massima rifiuti di 123,80 m slmm e in modo da garantire pendenze di sgrondo delle acque adeguate, di almeno 5% a raggiungimento del 90% dei cedimenti, così come previsto dal Piano Regionale sui Rifiuti Urbani. Venivano inoltre individuate le misure progettuali di gestione delle acque superficiali previste nell'ambito del precedentemente citato procedimento di diffida.
    - Introduzione al Piano di Adeguamento
    - Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007)
    - Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007)
    - Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007)
    - Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007)
    - Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007)
    - Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007)
    - Tav. 1 - B: pianta della copertura di progetto (rev. Aprile 2007)
    - Tav. 3 - B: Sinossi stato autorizzato e di progetto (rev. Aprile 2007)
    - Tav. 4 - B: Pianta di ripristino amb. (rev. Aprile 2007)

- Tav. 5 - B: Sezioni (rev. Aprile 2007)
- Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con determina provinciale n.287/1998
- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007);

- nota del 01.06.2007 (prot. prov. n. 37794) di trasmissione degli elaborati tecnici agli Enti coinvolti nel procedimento di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998;
- lettera del 22.06.2007 (prot. prov. n. 44006) con cui l'Amministrazione Provinciale richiedeva al Servizio Idraulica della Regione, ai fini di valutare congiuntamente tutte le possibili interazioni dell'impianto con l'ambiente come previsto dalle disposizioni in materia di AIA, il nulla osta idraulico allo scarico nel fiume Torre delle acque meteoriche che interesseranno l'area di discarica ad avvenuta copertura della stessa. In data 16.07.2007 (prot. n. 51162) perveniva, per conoscenza, nota del Servizio Idraulica con cui si trasmetteva, per competenza, la pratica alla Direzione provinciale LL.PP. di Udine della Region, competente per il territorio Provinciale di Udine;
- lettera del 25.06.2007 (prot. prov. n. 44572) con cui si chiedeva al Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, competente in materia di AIA, di esprimere parere sulla questione di seguito riportata. Si rilevava che il biogas prodotto dalla discarica veniva impiegato dalla società Elettricità Dai Rifiuti Urbani (EDRU) S.r.l., presso un impianto adiacente di produzione di energia elettrica autorizzato con decreto del MICA n. 005/1999 e operante in regime di comunicazione (ex art. 33 del D.Lgs. 22/1997 e succ. mod. int.). Considerando l'attività connessa a quella di discarica, si riteneva che la stessa avrebbe dovuto essere valutata nell'ambito del procedimento in itinere per la discarica, anche se l'impianto della EDRU S.r.l. di per sé non ricadeva tra le categorie di attività di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 59/2005;
- riscontro del Servizio Regionale Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale del 09.07.2007 prot. n. ALP.10-21884-UD/INAT/2012 (prot. prov. n. 50457 del 13.07.2007), con cui, facendo riferimento alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 13.07.2004, chiariva che l'impianto di produzione energia elettrica della società EDRU S.r.l. non si configurava quale "attività connessa" all'attività principale di discarica, in quanto non era svolta dallo stesso gestore della discarica;
- nota del 10.07.2007 (prot. prov. n. 49381) con cui la Ifim S.r.l. rettificava la durata dell'esercizio dell'impianto indicata nel "Piano Economico-Finanziario" da tre a due anni ed evidenziava che il rilevato di contenimento del fronte nord della discarica era già stato realizzato, salvo le limitate riprofilature previste nel piano di adeguamento;
- nota del 02.08.2007 (prot. prov. n. 55422) con cui si chiedeva al Servizio Geologico Regionale di verificare, ai sensi dell'art. 20, comma 3bis della L.R. 35/1986, l'assenza di condizioni ostative all'approvazione del piano di adeguamento con variante della discarica, tenuto conto che il progetto prevedeva interventi di riprofilatura dell'argine in terra, a nord della discarica, che interessavano parte dei mappali nn. 58 e 98 del foglio 18 esterni all'area d'impianto e in passato oggetto di attività estrattiva;
- nota della Ifim S.r.l. del 08.08.2007 (prot. prov. n. 58230) con cui si trasmetteva l'elenco riepilogativo della documentazione progettuale presentata, in fasi successive, nel corso del procedimento e ancora valida, così come di seguito riportato:
  - Memoria procedimentale, pervenuta il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
  - Introduzione al Piano di Adeguamento, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Tav. 1 - B: pianta della copertura di progetto (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Tav. 2 - B: pianta della copertura autorizzata con det. Prov. n. 287/98, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
  - Tav. 3 - B: sinossi stato autorizzato e di progetto (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Tav. 4 - B: Pianta di ripristino ambientale (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Tav. 5 - B: Sezioni (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Tav. 6 - B: Collegamenti viari, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
  - Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con Determina provinciale n.287/1998, pervenuto il

15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- All. A: Studio idraulico ing. Foramitti del '94, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. B: Studio idraulico ing. Causero del 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. C: Verifica stabilità scarpata nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel PdA, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. F: Tribunale di Udine con sentenza del 07/10/2005 del MCR 104/05 e NRGNR 5481/04, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. G: Nota tecnica rel. alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo (UD) a firma del dott. Canziani, consegnata in Prov. in data 30/11/2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Aggiornamento "Disponibilità aree", pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato B: Tav. 8-B - Sezioni (confronto) - Novembre 2006, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato C: Sistema qualità Ifim S.r.l., pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato D: Caratteristiche rifiuti, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094;

- nota della Direzione Provinciale LL.PP. di Udine della Regione, prot. n. ALPUD-E-0011440-LPU del 09.08.2007 (prov. prov. n. 58837 del 16.08.2007), con cui si chiedeva alla ditta Ifim S.r.l., ai fini della formulazione del nullaosta idraulico, integrazioni alla documentazione di progetto;
- deliberazione di Giunta n. 361 del 28.08.2007, trasmessa con nota del 03.09.2007 prot. n. PG/U 0099262, con cui il Comune di Udine, anche a seguito delle modifiche apportate dall'ultima documentazione progettuale pervenuta, confermava il proprio parere favorevole al progetto;
- nota del Servizio Geologico Regionale del 29.08.2007 prot. n. ALP.6/3-26593-UD/CAV/111 (prot. prov. n. 63051 del 03.09.2007) con cui, a seguito della richiesta formulata dalla Provincia in data 02.08.2007 ai sensi della L.R. 35/1986, si interpellava, per quanto di competenza, il Servizio Regionale Tutela beni paesaggistici;
- lettera del 31.08.2007 prot. n. 9937/07 (prot. prov. n. 63515 del 03.09.2007), con cui l'ARPA FVG trasmetteva i rapporti di prova relativi ai campioni d'acqua di falda prelevati in data 07.08.2007 dai pozzi della discarica e confermava il parere espresso con nota del 22.12.2006;
- verbale della seduta di conferenza tecnica del 05.09.2007, da cui risultava quanto di seguito riportato:
  - non si ravvisavano osservazioni contrarie dei membri della conferenza tecnica alla soluzione progettuale prospettata dalla Ditta, per quanto riguardava la riconfigurazione dell'assetto del corpo di discarica, nella fattispecie "messa in sicurezza" della scarpata nord e riprofilatura della restante superficie di discarica, in modo da garantire pendenze di sgrondo delle acque adeguate, di almeno 5% a raggiungimento del 90% dei cedimenti;
  - il Servizio Regionale Tutela Beni Paesaggistici esprimeva parere favorevole ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista dal D.Lgs. 42/2004;
  - il Comune di Udine, in merito alla compatibilità urbanistica del progetto, in particolare per gli aspetti relativi al ripristino, esprimeva parere favorevole, con la precisazione che nell'atto autorizzativo conclusivo venisse riportata la cronologia delle autorizzazioni allo smaltimento succedutesi nel corso del tempo;
  - la Direzione Provinciale lavori pubblici del Distretto Regionale di Udine esprimeva parere idraulico favorevole al progetto, per quanto riguardava lo scarico al torrente Torre delle acque meteoriche che avrebbero interessato l'area di discarica ad avvenuta chiusura;
  - veniva condivisa la proposta di prescrizioni formulata dal direttore del Servizio Regionale di Smaltimento Rifiuti, come di seguito riprodotta: "dal 01.01.2008 non potranno andare in discarica i rifiuti non trattati e quindi i rifiuti con codice 20XXXX; i rifiuti con codice 15XXXX che verranno conferiti in impianto, siano costituiti solamente da scarti di imballaggio e non imballaggi; sia vietato lo smaltimento in discarica dei rifiuti vegetali individuati all'art. 184, co. 2, lett. e) del D.Lgs. 152/2006, a norma dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 044/Pres. del 19.02.2001; vengano esclusi i rifiuti con codice XXXX99; in caso di superamento dei limiti dei contaminanti nelle acque di falda in fase di gestione della discarica, siano informate le autorità competenti e siano comunicate urgentemente le azioni intraprese dalla Ditta; sia data con cadenza quindicinale comunicazione sulle quantità di percolato prodotto e smaltito; venga predisposto un sistema di misura del livello del percolato in discarica e il battente idraulico dello stesso venga mantenuto sempre inferiore a un metro; venga data comunicazione delle volumetrie autorizzate residue (con cadenza da decidere: mensile o trimestrale…); con cadenza semestrale si trasmettano opportune tavole grafiche in cui siano riportati il rilievo plano-altimetrico e le sezioni della discarica in coltivazione, sulla base delle tavole 1-B e 5-B

del progetto in esame; venga realizzato un pozzo per il monitoraggio delle acque sotterranee fra la discarica e il torrente Torre, con modalità realizzative ed ubicazione da concordare con Provincia e ARPA FVG; per quanto riguarda le vasche di raccolta delle acque meteoriche venga proposto alla Ditta di ottemperare in modo diverso alla diffida, trovando una diversa soluzione progettuale; vengano fornite indicazioni puntuali in merito al posizionamento dei pozzi di captazione del biogas";

- venivano condivise le prescrizioni formulate dall'Amministrazione Provinciale, come di seguito elencate: di limitare i rifiuti conferibili in discarica a quelli caratterizzati da un basso contenuto di sostanza organica; di vietare l'impiego di rifiuti per la copertura giornaliera dei rifiuti stessi, con prescrizione di impiego di materiale inerte; di disporre che, almeno 0,30 m superficiali del metro di terreno vegetale della copertura, fossero costituiti da uno strato edafico di caratteristiche chimico-fisiche controllate, analoghe a quelle del sito d'intervento, per facilitare la ricostituzione della copertura vegetale; per quanto riguarda il posizionamento dei pozzi di captazione biogas, di fornire a Provincia e ARPA FVG, prima dell'esecuzione, una relazione tecnica illustrativa dell'intervento, dando comunicazione della data di inizio lavori; di vietare, ai sensi del Piano Regionale dei RU, di riciclare anche solo parzialmente il percolato entro il corpo discarica; di dare, ai sensi dell'art. 7 del decreto dell'Agenzia del Demanio prot. n. 4569 del 07.04.2005, comunicazione all'Agenzia stessa dei lavori previsti nella zona demaniale, prima dell'inizio dei lavori stessi, per l'ottenimento del nullaosta di competenza; per quanto riguarda l'impiego di materiale d'ingegneria, di impiegare i prodotti geosintetici disponibili in commercio (geocelle o soluzioni equivalenti), anziché del compost fuori specifica o dei limi da lavaggio ghiaie previsti dalla Ditta; di dare comunicazione immediata agli organi di controllo in caso di carico respinto; di disporre con frequenza trimestrale, la presentazione della relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co. 2, lett. l) e dal p.to 1 All. 2 del D.Lgs. 36/2003;
- relativamente al piano di sorveglianza e controllo, l'ARPA FVG - Dipartimento di Udine confermava il parere formulato nella seduta della conferenza del 22.12.2006, in quanto dalle due campagne di monitoraggio che ne erano seguite, gli esiti dei monitoraggi e controlli delle acque sotterranee avevano evidenziato un lieve miglioramento dei parametri, dimostrando "nel complesso, una situazione sostanzialmente favorevole". Esprimeva inoltre l'attestazione di compatibilità ambientale prevista dall'art. 4, co. 2, lett. a) del D.P.G.R. n. 245/Pres./1996, dichiarando che gli interventi progettuali previsti, considerati i periodici controlli effettuati in falda e le previste limitazioni alle tipologie di rifiuti smaltibili, in particolare di quelle putrescibili, produrrebbero una riduzione delle condizioni di inquinamento. L'ARPA FVG invitava a fare proprie le indicazioni fornite per il monitoraggio, chiedeva la presenza dell'Agenzia in occasione delle operazioni di autocontrollo e che i certificati delle analisi svolte dalla Ditta venissero trasmesse al Dipartimento di Udine. Indicava inoltre che gli interventi progettuali previsti (copertura), considerate anche le limitazioni ai rifiuti conferibili previste dalla conferenza, produrrebbero una riduzione del rischio inquinamento. Infine, si precisava che non era stato esaminato il piano di sorveglianza e controllo trasmesso con la documentazione di agosto, che dovrebbe aver già recepito le indicazioni fornite da ARPA FVG nel parere scritto di dicembre, ma che questo sarebbe stato fatto al più presto;
- si decideva all'unanimità di sospendere la seduta in quanto non era stato ancora acquisito il parere richiesto al Servizio Geologico Regionale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 35/1986;

- nota del 20.09.2007 (prot. prov. n. 67915), con cui la Ditta trasmetteva, ad integrazione e modifica del progetto agli atti, ulteriore documentazione, in cui veniva previsto, a garanzia della stabilità del fronte nord della discarica, la realizzazione di una struttura di "terra rinforzata", completamente interna al perimetro di discarica. In tal modo, si prevedeva di intervenire esclusivamente sul sedime della porzione di rilevato esistente interno all'area di discarica, evitando qualsiasi intervento sull'area di cava confinante. Sono di seguito riportati gli elaborati tecnici trasmessi:
  - Relazione tecnica integrativa al progetto presentato in aprile 2007
  - Tav. 1 - B: Pianta della copertura di progetto
  - Tav. 3 - B: Sinossi dello stato autorizzato e di progetto
  - Tav. 4 - B: Pianta ripristino ambientale
  - Tav. 5 - B: Sezioni 5-6-7
  - Piano economico finanziario - B;
- nota del 24.09.2007 (prot. prov. n. 68345) di trasmissione degli elaborati tecnici agli Enti coinvolti nel procedimento di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998;
- nota del 18.09.2007 (prot. n. ALP.6/3-28400-UD/CAV/111), pervenuta il 21.09.2007 al prot. prov. n. 68441, con cui il Servizio Geologico Regionale comunicava che il procedimento amministrativo relativo alla cava adiacente alla discarica non era stato ancora concluso. Permaneva pertanto, in capo al soggetto autorizzato allo svolgimento dell'attività estrattiva, l'obbligo del recupero ambientale dell'area;
- nota del 01.10.2007 prot. n. 13860/1.410, pervenuta il 04.10.2007 (prot. n. 72648), con cui il Servizio Regionale Tutela beni paesaggistici, interpellato dal Servizio geologico, rilevava che il progetto in esame, prevedendo l'interessamento di mappali afferenti l'adiacente cava, potrebbe configurarsi quale amplia-

mento dell'attuale discarica, in contrasto con le previsioni dell'art. 50 della L.R. 16/2002. Si rilevava inoltre che le procedure autorizzative per gli interventi da effettuarsi nei due ambiti, cava (sopraelevazione e ampliamento margine) e discarica (adeguamento), sottendevano percorsi amministrativi diversi e distinti e che conseguentemente, si riteneva necessario che il progetto de quo si attenesse esclusivamente all'ambito autorizzato all'attività di discarica;

- verbale della seduta di conferenza tecnica del 12.10.2007, da cui risultava quanto di seguito riportato:
  - "rilevate le modifiche progettuali apportate con la soluzione proposta dalla ditta e tenuto conto del fatto che non si prevede più alcun intervento di riprofilatura dell'argine in terra esterno alla discarica, si è ritenuto superato il parere espresso dal Servizio Geologico. L'obbligo del recupero ambientale dell'area, oggetto della precedente attività estrattiva, sarà, dunque, pertinente ad altro e diverso procedimento amministrativo";
  - si poneva la prescrizione che "qualora venga avvertita la presenza di odori, la Ditta provveda a mettere in atto tutte le misure necessarie ad eliminare il problema, dandone ex-post, entro 48 ore dal manifestarsi del problema, comunicazione agli Enti preposti (ARPA FVG, ASS, Provincia e Comune) con descrizione delle soluzioni tecniche adottate";
  - si decideva di vietare in modo assoluto il conferimento di "rifiuti urbani non differenziati" di cui al codice cer [200301], mentre per i "rifiuti ingombranti" di cui al codice cer [200307], di limitare il conferimento agli scarti e ai soli rifiuti ingombranti costituiti da materiali non recuperabili;
  - si decideva di mantenere la Commissione di Collaudo già nominata (ing. Capria e ing. Lualdi);
  - si precisava di fissare nell'atto autorizzativo una cronologia, una durata e una chiusura entro i tempi stabiliti a livello progettuale;
  - il Direttore del Servizio Regionale Tutela beni paesaggistici ribadiva il già espresso parere favorevole al progetto, chiedendo di stabilire una data certa di chiusura dell'attività;
  - ai sensi dell'art. 20 della L.R. 25/2005, il Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, competente in materia di autorizzazione integrata ambientale, esprimeva il parere di competenza, nei termini di seguito riportati: "si ritiene che la Ditta Ifim Srl possa avvalersi del citato art. 20 della L.R. 25/2005 ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale. Nel provvedimento autorizzativo di cui al D.Lgs. 36/2003, la Provincia di Udine dovrà esplicitare che lo stesso, unitamente al provvedimento di autorizzazione alla gestione, avrà valenza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005. Si ricorda che a tal fine, nel provvedimento autorizzativo di cui al D.Lgs. 36/2003 la Provincia dovrà inserire le seguenti prescrizioni:
  1) La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di autorizzazione alla gestione. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
  2) Il piano di sorveglianza e controllo deve essere parte integrante dell'autorizzazione alla gestione. I risultati del piano di sorveglianza e controllo dovranno essere inviati anche al Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici. Inoltre:
  a) il piano di sorveglianza e controllo deve contenere, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005, le modalità e le frequenze dei controlli previsti all'art.11, comma 3 del decreto medesimo.
  b) il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali. Pertanto dovranno essere annotate in apposito registro, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda, in possesso di idonea competenza tecnica, sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.
  c) ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.lgs 59/2005, entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore deve trasmettere alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, una sintesi dei risultati del piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte.
  3) Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.
  4) Qualora il gestore dell'impianto intenda procedere alla modifica dello stesso, si applica quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/2005.
  5) L'autorizzazione alla gestione dovrà contenere l'indicazione delle autorizzazioni sostituite dall'autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto stabilito all'Allegato II del D.Lgs. 59/2005.
  6) La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie comporta l'adozione dei provvedimenti

previsti dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs n. 59/2005 e l'applicazione dell'art.16, comma 2 del decreto medesimo.

7) Ai sensi dell'art. 5 comma 6, del D.Lgs. 59/2005 vengono individuati, al fine della consultazione del pubblico, gli uffici della Provincia, presso i quali sono depositati i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e i risultati del controllo delle emissioni.

8) La Società, secondo quanto stabilito dalla L.R. 2/2006, deve versare, ad avvenuta entrata in vigore del decreto di cui all'art.18, comma 2, del D.Lgs. 59/2005, la tariffa relativa alle spese per l'attività istruttoria e l'attività a carico dell'Ente di controllo";

- nota del 18.10.2007 prot. n. ALPUD-E-0014203-LPU, pervenuta il 22.10.2007 (prot. n. 78353), con cui la Direzione Provinciale lavori pubblici di Udine, conformemente al parere positivo già espresso nella seduta della Conferenza Tecnica del 5 settembre, trasmetteva l'autorizzazione n. 384 del 18.10.2007, con cui autorizzava la ditta Ifim S.r.l., ai sensi del D.R. 523/1904, alla realizzazione di una condotta di scarico acque meteoriche nel torrente Torre, in comune di Udine, come indicato nel progetto dd. aprile 2007, integrato dagli elaborati dd. 30.08.2007. Si precisava che l'atto non costituiva titolo per la realizzazione delle opere, ma ne riconosceva esclusivamente la fattibilità sotto l'aspetto idraulico;
- nota del 22.10.2007 prot. n. ALP.10-32335, pervenuta il 25.10.2007 (prot. prov. n. 79363), con cui il Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale trasmetteva il parere scritto già formulato nella seduta di conferenza tecnica del 12.10.2007;
- nota del 22.10.2007 (prot. prov. n. 78079) con cui, facendo riferimento all'intervento dell'ARPA FVG alla seduta della conferenza tecnica del 05.09.2007 e alle prescrizioni formulate dal Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale in sede di conferenza tecnica del 12.10.2007, si chiedeva all'ARPA FVG di conoscere le risultanze della valutazione del piano di sorveglianza e controllo aggiornato;
- nota del 08.11.2007 prot. n.13168/07/SA/PA/12, pervenuta via fax al prot. prov. n. 83336 del 09.11.2007, come integrata dalla nota del 12.11.2007 prot. n. 13297/07/SA/PA/12, pervenuta via fax al prot. prov. n. 83792 del 12.11.2007, con cui l'ARPA FVG trasmetteva il parere tecnico conclusivo di competenza, considerati gli esiti della Conferenza Tecnica del 05.09.2007 e l'impegno di ARPA FVG ad esprimersi sui contenuti del Piano di Sorveglianza e Controllo di maggio 2007, nonché che l'autorizzazione del piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003 avrebbe costituito anche autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005. Le risultanze così come emergono dal parere formulato sul piano di sorveglianza e controllo sono di seguito dettagliatamente riportate:
  - non sono stati indicati esplicitamente gli Enti ai quali è prevista la trasmissione delle relazioni sui monitoraggi. Si riteneva che tra gli Enti dovessero essere inclusi per lo meno Regione FVG, Provincia di Udine e ARPA FVG - Dipartimento di Udine
  - con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee:

    - la ditta dovrebbe provvedere al campionamento trimestrale in fase operativa e semestrale in fase post-operativa, dei seguenti parametri: pH; Temperatura acqua; Conducibilità elettrica a 20° C; Ossidabilità Kubel; Cloruri; Solfati; Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico; Ferro; Ossigeno disciolto in mg/l e in % di saturazione; Potenziale redox; Metalli quali Arsenico - Rame - Cadmio - Cromo tot. - Cromo VI - Mercurio -Nichel - Piombo - Manganese - Zinco; Calcio; Sodio; Potassio e Bicarbonato;

    - la rete di monitoraggio dovrebbe inoltre prevedere in un piezometro la misura in continuo del livello di falda

    - il piezometro n.2 di valle, dotato di sonda multiparametrica, dovrebbe comunque permettere anche il campionamento dell'acqua mediante pompa sommersa

    - le date previste per gli autocontrolli della ditta dovrebbero essere comunicate anticipatamente al Dipartimento di Udine dell'ARPA FVG, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo;

    - dopo ogni ciclo di misura, i certificati di analisi dovrebbero essere trasmessi all'ARPA;
  - con riferimento al monitoraggio del percolato, si richiamava quanto già espresso nel parere ARPA FVG di cui al prot. n. 13799/06/SA/PA/12 del 22.12.2006 e si concordava con i parametri proposti dalla Ditta per il monitoraggio trimestrale in fase operativa;
  - con riferimento al monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria, i trattamenti del biogas captato, che prevedono la combustione in torcia e il recupero energetico in centrale (costituita da 4 gruppi elettrogeni per una potenza elettrica complessiva dichiarata di 2.500 kWe), non erano soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269, comma 14 lett. d) e i) del D. Lgs. 152/2006;
  - si chiedeva che la valutazione dell'impatto delle emissioni diffuse venisse prevista almeno annualmente;
  - si chiedeva che, per ottemperare a quanto previsto dall'art. 7 comma 6 e art. 11 del D. Lgs. 59/2005, la ditta dovesse comunicare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni in regime di autocontrollo prevista sulla qualità dell'aria, ac-

que sotterranee e percolato. L'ARPA si riservava di presenziare agli autocontrolli ovvero ad effettuarne in proprio di sua iniziativa secondo frequenze e modalità contenute nella tabella di seguito riportata. Nell'ambito delle attività di controllo previste dal Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA si riservava di svolgere le attività indicate in tabella seguente, specificando che, nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 18, comma 2 del D.Lgs. 59/2005 si applicherà il vigente tariffario ARPA FVG.

TABELLA: ATTIVITÀ PREVISTE A CARICO DELL'ARPA FVG

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ
Controllo delle acque sotterranee e del percolato	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della qualità dell'aria	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della gestione dei rifiuti	Almeno annuale	Verifica dell'idoneità della gestione dei rifiuti da parte della ditta
Visita ispettiva	Almeno annuale	Verifica della documentazione relativa agli interventi di controllo e manutenzione degli impianti in conformità alle condizioni dell'AIA.

- considerati gli adempimenti previsti dall'AIA, si chiedeva inoltre che il "Piano di gestione operativa" (elaborato dalla ditta nel progetto del maggio 2007) venisse integrato con i controlli da effettuare sui punti critici secondo quanto indicato nella tabella seguente.

PUNTI CRITICI	PARAMETRI		PERDITE	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

- si chiedeva pertanto che il Piano di Sorveglianza e Controllo venisse riformulato secondo le osservazioni sopra espresse;
- si chiedeva infine che, alla chiusura dell'impianto, per gli interventi di gestione in fase post-operativa, il Piano di Adeguamento dovesse essere adeguato, rispetto agli adempimenti previsti dall'AIA, riformulando il "Piano di gestione post operativa" elaborato dalla ditta nel progetto del maggio 2007.

PRESO ATTO che il piano di adeguamento presentato ai sensi del D.Lgs. 36/2003 rappresenta una variante sostanziale a quanto autorizzato dai sopra richiamati provvedimenti regionali e provinciali, in quanto prevede una modifica dell'attuale configurazione della discarica, con incremento volumetrico pari a ca. 78.500 metricubi;

RITENUTO opportuno sintetizzare in ALLEGATO 1 al provvedimento, le principali caratteristiche costruttive, realizzate e in progetto, dell'impianto, come risultano dalla documentazione tecnica agli atti;

VISTO il parere della Conferenza Tecnica, espresso in data 05.09.2007 e 12.10.2007, di approvazione del piano di adeguamento con variante della discarica di 1ª categoria, sita in Comune di Udine, loc. San Gottardo di proprietà della Ifim S.r.l., con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza Tecnica e dettagliatamente riportate nel dispositivo del provvedimento;

CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione del progetto presentato dalla Ditta, conclusosi appunto con l'approvazione dello stesso in sede di Conferenza Tecnica, da cui emerge, anche in virtù delle prescrizioni costruttive e gestionali individuate dalla Conferenza tecnica medesima, un'adeguata qualità progettuale e una sostanziale conformità della proposta di adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2003, eccezion fatta per le caratteristiche del sistema di confinamento del fondo e delle pareti, la cui deroga è consentita dalle disposizioni regionali di cui alla L.R. 15/2004;

RILEVATO altresì che il procedimento condotto dall'Amministrazione provinciale in qualità di "Sportello Unico" è teso alla salvaguardia dell'interesse pubblico in campo ambientale e tiene conto del fatto che la discarica in oggetto ricade in un'area tutelata quale bene paesaggistico;

RICHIAMATO l'art. 17, co 4 del D.Lgs. 36/2003 che dispone di fissare i lavori di adeguamento, le moda-

lità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi entro il termine del 16.07.2009;
PRESO ATTO che il D.Lgs. 36/2003 prevede per gli impianti di discarica la prestazione di due garanzie finanziarie così distinte:
- una garanzia per l'attivazione e gestione operativa della discarica comprese le procedure di chiusura, per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica;
- una garanzia per la gestione successiva alla chiusura della durata di almeno 30 anni,

E CHE il piano finanziario prevede che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'art.14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento;
RICHIAMATE le norme transitorie di cui all'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 che dispone che "al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte IV del presente decreto, le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle rispettive competenze, adeguano la previgente normativa di attuazione alla disciplina contenuta nella parte quarta del presente decreto", nonché la lettera del 21.07.2006 (prot. ALP1-8-9/E/28/152), pervenuta in data 27.07.2006 (prot. prov. n. 65684), con cui la Direzione Regionale Ambiente e Lavori Pubblici forniva chiarimenti in merito alle competenze autorizzatorie in materia di gestione rifiuti a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, allo stato attuale, non ha ancora provveduto ad adeguare i Regolamenti Regionali sui procedimenti amministrativi in materia di rifiuti alle sopravvenute norme nazionali e che pertanto continua ad applicarsi il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998;
RICHIAMATO l'art. 5 - co. 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO pertanto di approvare il progetto proposto dalla Ditta e di autorizzarne la realizzazione dei lavori, provvedendo invece all'emanazione dell'autorizzazione all'esercizio con successivo separato provvedimento;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1) per le motivazioni citate in premessa e sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica, relativamente alla discarica sita nel Udine, loc. San Gottardo, catastalmente censita al foglio 27, mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 e al foglio 18, mapp. nn. 50-58 (parte)-78-109-147-149, di proprietà della Ditta "Ifim S.r.l." con sede legale in Comune di Udine, via Prefettura n. 13 (P.IVA 00550170302), di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 17, co. 4 del D.Lgs. 36/2003 e dell'art. 4 della L.R. 15/2005 (come modificato dall'art. 1 della L.R. 32/2005) con le prescrizioni fissate dal provvedimento, il piano di adeguamento con variante costituito dagli elaborati di seguito elencati:
- Memoria procedimentale, pervenuta il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Introduzione al Piano di Adeguamento, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371 e relazione tecnica integrativa, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371, come integrato dal documento pervenuto in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 1 - B: Pianta della copertura di progetto, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 2 - B: Pianta della copertura autorizzata con det. Prov. n. 287/98, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Tav. 3 - B: Sinossi stato autorizzato e di progetto, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 4 - B: Pianta di ripristino ambientale, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;1
- Tav. 5 - B: Sezioni 5-6-7, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 6 - B: Collegamenti viari, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con Determina provinciale n.287/1998, pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371

- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- All. A: Studio idraulico ing. Foramitti del '94, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. B: Studio idraulico ing. Causero del 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. C: Verifica stabilità scarpata nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel PdA, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. F: Tribunale di Udine con sentenza del 07/10/2005 del MCR 104/05 e NRGNR 5481/04, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. G: Nota tecnica rel. alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo (UD) a firma del dott. Canziani, consegnata in Prov. in data 30/11/2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Aggiornamento "Disponibilità aree", pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato B: Tav. 8-B - Sezioni (confronto) - Novembre 2006, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato C: Sistema qualità Ifim S.r.l., pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato D: Caratteristiche rifiuti, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094.

2) conseguentemente di autorizzare in variante un incremento della capacità di discarica pari a 78.500 metricubi;
3) di disporre che gli ALLEGATI 1, 2 e 3 costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
4) di autorizzare l'esecuzione dei lavori di completamento della discarica, in conformità agli elaborati progettuali di cui all'art. 1) ed alle prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente provvedimento. A tal fine, si prescrive che:
4.1) i materiali impiegati per la realizzazione del sistema di copertura definitiva della discarica (materiale minerale e drenante) dovranno rispettare i criteri riportati nelle "Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione delle discariche per rifiuti urbani" di cui al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con D.P.R. n. 044/Pres. del 19.02.2001;
4.2) durante la realizzazione dei lavori, dovranno essere effettuati controlli in corso d'opera, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii e delle coperture, anche ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 11.03.1988 e succ. mod. int. recante "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", nonché verificare la conformità dei materiali alle specifiche progettuali e alle normative di riferimento, la corretta posa in opera e la funzionalità finale;
5) di imporre altresì, per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4), le seguenti prescrizioni generali:
5.1) di nominare un direttore dei lavori, dandone comunicazione del nominativo alla Commissione di Collaudo in corso d'opera;
5.2) di comunicare a Provincia, ARPA FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, la data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei Lavori;
5.3) di acquisire le eventuali ulteriori autorizzazioni in capo ad altre autorità e a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante.
6) di classificare, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003 e del D.M. del 03.08.2005, l'impianto in oggetto come discarica per rifiuti non pericolosi;
7) di imporre le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Conferenza Tecnica del 05.09.2007 e del 12.10.2007 che, per quanto stabilito, costituiscono modifica ed integrazione alle previsioni di progetto:

- ai sensi dell'art. 7 del decreto dell'Agenzia del Demanio prot. n. 4569 del 07.04.2005, di dare comunicazione all'Agenzia stessa dei lavori previsti in zona demaniale, prima dell'inizio dei lavori stessi, per l'ottenimento del nullaosta di competenza. La Ditta dovrà trasmettere il nullaosta acquisito all'Amministrazione provinciale prima dell'avvio dei lavori;
- di realizzare un pozzo per il monitoraggio delle acque sotterranee fra la discarica e il torrente Torre, con modalità realizzative ed ubicazione da concordare con Provincia e ARPA FVG;
- per quanto riguarda le vasche di raccolta delle acque meteoriche di ottemperare in modo diverso al provvedimento di diffida n. 1058/2007, formulando una proposta progettuale che non preveda la realizzazione delle vasche di raccolta direttamente sul corpo discarica;
- per quanto riguarda l'impiego di materiale d'ingegneria, di impiegare i prodotti geosintetici disponibili in commercio (geocelle o soluzioni equivalenti), anziché del compost fuori specifica o dei limi da lavaggio ghiaie previsti dalla Ditta;
- al fine della ricostituzione di una copertura vegetale, di prescrivere che, del metro di terreno dello strato superficiale di copertura, almeno 0,30 metri superficiali siano costituiti da uno strato edafico di

caratteristiche chimico-fisiche controllate e analoghe a quelle del sito d'intervento per il miglioramento della fertilità;
- per quanto riguarda il posizionamento dei pozzi di captazione biogas, di fornire a Provincia e ARPA FVG, prima dell'esecuzione, una relazione tecnica illustrativa dell'intervento, con indicazione puntuale del posizionamento dei pozzi di captazione del biogas e dando comunicazione della data di inizio lavori;
- di vietare in modo assoluto il conferimento di "rifiuti urbani non differenziati" di cui al codice cer [200301] e di consentire il solo conferimento di rifiuti urbani, di rifiuti assimilati e di rifiuti speciali prodotti dagli impianti di trattamento di bacino;
- per i "rifiuti ingombranti" di cui al codice cer [200307], di limitare il conferimento agli scarti e ai soli rifiuti ingombranti costituiti da materiali non recuperabili;
- di limitare i rifiuti smaltibili a quelli caratterizzati da un basso contenuto di sostanza organica;
- di vietare dal 01.01.2008, salvo proroghe di legge, lo smaltimento dei rifiuti non trattati e quindi dei rifiuti con codice [20XXXX];
- relativamente ai rifiuti con codice [15XXXX], di consentire lo smaltimento dei soli rifiuti costituiti da scarti di imballaggio;
- di vietare lo smaltimento dei rifiuti vegetali individuati all'art. 184, co. 2, lett. e) del D.Lgs. 152/2006, a norma dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 044/Pres. del 19.02.2001;
- di escludere i rifiuti con codice [XXXX99];
- di provvedere, qualora vengano avvertite emissioni odorigene, a mettere in atto tutte le misure necessarie ad eliminare il problema, dandone ex-post, entro 48 ore dal manifestarsi del problema, comunicazione agli Enti preposti (ARPA FVG, ASS, Provincia e Comune) con descrizione delle soluzioni tecniche adottate;
- in caso di superamento dei limiti dei contaminanti nelle acque di falda nella fase di gestione della discarica, di informare immediatamente le autorità competenti e di comunicare urgentemente le azioni intraprese dalla Ditta;
- di dare con cadenza quindicinale comunicazione sulle quantità di percolato prodotto e smaltito;
- di predisporre un sistema di misura del livello del percolato in discarica e di disporre che il battente idraulico del percolato venga mantenuto sempre al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione e comunque inferiore al metro;
- di trasmettere con cadenza semestrale opportune tavole grafiche in cui siano riportati il rilievo plano-altimetrico e le sezioni della discarica in coltivazione, sulla base delle tavole 1-B e 5-B del progetto presentato;
- di vietare l'impiego di rifiuti per la copertura giornaliera dei rifiuti stessi, con prescrizione di impiegare materiale inerte;
- di vietare, ai sensi del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, di riciclare anche solo parzialmente il percolato entro il corpo discarica;
- in caso di carico respinto, di dare comunicazione immediata agli organi di controllo;
- di disporre con frequenza trimestrale, la presentazione della relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co. 2, lett. l) e dal p.to 1 All. 2 del D.Lgs. 36/2003 e di dare comunicazione delle volumetrie autorizzate residue;
- di mantenere la Commissione di Collaudo già nominata (ing. Capria e ing. Lualdi);

8) di prendere altresì atto del parere formulato da ARPA FVG ai sensi del p.to 7.1 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003, dell'art.4 co. 12 della L.R. 15/2005 succ. mod. int. e del D.Lgs. 59/2005, nonché dell'attestazione dalla Stessa espressa ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. n.245/Pres./1998, condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliatamente riportate in ALLEGATO 2;
9) nel rispetto delle prescrizioni fissate, di autorizzare lo smaltimento in discarica come di seguito riportato:
9.1) fino al 31 dicembre 2007, salvo eventuali proroghe di legge, è consentito lo smaltimento dei rifiuti individuati dai codici del Catalogo europeo dei rifiuti (cer 2002) elencati in tabella 1 di cui all'ALLEGATO 3, purchè nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui alla D.C.I. del 27 luglio 1984;
9.2) dal 1 gennaio 2008, salvo eventuali proroghe di legge, è consentito lo smaltimento dei rifiuti individuati dai codici del Catalogo europeo dei rifiuti (cer 2002) elencati in tabella 2 dell'ALLEGATO 3, purchè nel rispetto dei requisiti di assimilabilità di cui al D.M. del 03 agosto 2005. Ai sensi dell'art. 7, co. 1 del D.Lgs. 36/2003 è fatto obbligo di smaltire i rifiuti solo ad avvenuto trattamento preventivo, a norma dell'art. 2, co. 1 lett. h) del D.Lgs. 36/2003. Sono comunque fatte salve le esclusioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 36/2003;
10) di confermare la nomina, ai sensi dell'art.16, co.2 della L.R. 30/1987 e succ. mod. int., dell'attuale Commissione di Collaudo in corso d'opera. Si ricorda che i collaudatori non devono essere collegati professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e alla Ditta. Si precisa che l'incarico riguarda la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel

presente decreto. La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato la Commissione di collaudo in merito allo stato di avanzamento dei lavori, affinché quest'ultimo provveda di volta in volta ad eseguire la verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo. Al termine dei lavori di adeguamento la Commissione dovrà emettere il certificato di collaudo quanto prima e comunque entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori stessi. Gli oneri di collaudo sono a carico del soggetto autorizzato.
11) di fissare la data del 16.07.2009 quale termine ultimo di realizzazione della copertura definitiva, a seguito della quale l'Amministrazione Provinciale darà attuazione alla procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia di Udine avrà eseguito un'ispezione finale sul sito, valutato le relazioni di cui all'art. 12 e comunicato al gestore l'approvazione della chiusura. Ai fini della chiusura e del ripristino dell'area di discarica, devono essere osservare le seguenti prescrizioni:
11.1) per la registrazione delle quote e degli assestamenti del corpo discarica, mettere in opera di un sistema di cippi e capisaldi. Al fine di individuare inequivocabilmente i punti di misura, gli stessi devono essere materializzati con segnali permanenti e riferire la posizione a dei punti stabili, reperibili nelle vicinanze della discarica, da indicare in un'apposita tavola (monografia dei punti);
11.2) comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica a Provincia, Comune di Udine, A.S.S. n.4 "Medio Friuli" e Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;
11.3) al termine del conferimento dei rifiuti, provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;
11.4) il sistema di copertura, provvisoria e definitiva, deve essere oggetto di attività di controllo e di manutenzione al fine di garantire l'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali, nonché consentire il regolare deflusso delle acque superficiali;
12) la durata della post-gestione è fissata, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, in almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che l'Ente competente accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e per la salute. Durante tale fase, devono essere messi in atto gli interventi previsti dal documento "Piano di gestione in fase post-operativa", in modo tale da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Solo al suo termine la Ditta potrà provvedere allo smantellamento della recinzione perimetrale, dell'area servizi e delle opere accessorie;
13) l'approvazione del piano di adeguamento con variante non costituisce autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti, che dovrà essere consentita con successivo provvedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente all'attuazione ed all'esito positivo degli adempimenti previsti dalle prescrizioni di seguito elencate:
13.1) presentazione di un documento, corredato di elaborati grafici, di presa d'atto delle modifiche imposte dal presente provvedimento. La documentazione dovrà inoltre indicare le modalità di ricopertura giornaliera adottate (caratteristiche dei teli o dei materiali impiegati). Tra gli elaborati da presentare si richiede la riformulazione del "piano di sorveglianza e controllo" e del "piano di gestione post-operativa", tenuto conto delle prescrizioni formulate da ARPA FVG, come riportate all'art. 8) del provvedimento e documentando l'avvenuta realizzazione, in accordo con l'ARPA, dell'ulteriore pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee prescritto all'art. 7);
13.2) trasmissione del certificato di collaudo delle opere di approntamento della discarica, a firma della Commissione di Collaudo incaricata;
13.3) trasmissione del provvedimento aggiornato di autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria (rif. n. 112/07/AMGA), tenuto conto che, a seguito della ripresa dell'attività di smaltimento rifiuti e pertanto della rimozione dei teli provvisori di copertura, le acque di ruscellamento superficiale verranno in contatto con i rifiuti, potendo determinare il trascinamento di elementi residuali allo scarico;
13.4) trasmissione del provvedimento di autorizzazione allo scarico in fognatura;
13.5) prestazione, a favore della Provincia di Udine, entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, della garanzia finanziaria prevista dall'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, adeguandola alla sopravvenuta normativa regionale e fornire all'Amministrazione stessa prova del versamento della garanzia stessa. L'importo della garanzia finanziaria da prestare per gli obblighi derivanti dall'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, di sistemazione e recupero dell'area, calcolata in base alla tabella A del D.P.G.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 succ. mod. int., tenuto conto del co. 1 dell'art. 8 del Regolamento medesimo e valutata l'effettiva superficie finale di ricopertura della discarica (pari a 80.000 m2), ammonta a € 11.956.125,00 (undicimilioninovecentocinquantaseimilacentoventicinque/00). Lo svincolo della fideiussione potrà essere effettuato solo dopo 2 anni dalla comunicazione di approvazione della chiusura, ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003. La chiusura dell'impianto comporterà il versamento della garanzia finanziaria per il periodo di gestione successiva alla chiusura, prevista dal suddetto decreto regionale, che sarà trattenuta per almeno 30 anni dalla

data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D. Lgs. 36/2003. Ai sensi dell'art. 3 co. 4 del D.P.G.R. n. 266/Pres. del 11.08.2005 e succ. mod. int. le garanzie finanziarie prestate, ai sensi di quanto disposto ai commi 1 bis e 1 ter, devono coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree;
13.6) versamento, sulla base dell'importo progettuale degli interventi previsti, come risulta dal piano finanziario, degli importi per le spese d'istruttoria previsti dal Regolamento regionale D.P.R. n. 348/Pres./2005;
14) la Ditta "Ifim S.r.l." è altresì tenuta alla corresponsione di un apposito indennizzo al Comune sede dell'impianto, così come determinato dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08.10.1991 e succ. mod. e int.;
15) con riferimento al "Piano di ripristino ambientale" così come formulato dalla Ditta, si dispone che:
15.1) le specie di piante autoctone, arboree e arbustive, prescelte per la ricostituzione della copertura vegetale devono essere adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e con apparato radicale ipogeo tale da non intaccare, in alcun modo, gli strati della copertura superficiale sottostanti a quello vegetale;
15.2) il ripristino prevede come obiettivo la ricostituzione degli ambienti dei "boschi di golena", di tipo denso (densità media di almeno 1 pianta ogni 4 metriquadri e altezza minima di 1 metro) e dei "prati di golena", realizzati con la semina di idonei miscugli erbacei. L'area non potrà, in alcun caso, essere interessata da coltivazioni agricole per il consumo umano, né diretto né indiretto (es. foraggio bestiame);
16) di prendere atto del parere formulato dal Servizio Regionale Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, con nota del 22.10.2007 prot. n. ALP.10-32335, (prot. prov. n. 79363 del 25.10.2007) e pertanto si esplicita che il presente provvedimento, unitamente al provvedimento di autorizzazione all'esercizio che sarà successivamente rilasciato, ha valenza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005. A tal fine, si dispone che le misure di gestione e controllo che la ditta Ifim s.r.l. dovrà adottare saranno dettagliatamente riportate nel provvedimento autorizzativo all'esercizio, nel rispetto delle prescrizioni formulate nel citato parere Regionale, di seguito riportate, nonchè delle prescrizioni fissate dall'ARPA e dettagliate in ALLEGATO 2.
16.1) I risultati del piano di sorveglianza e controllo dovranno essere inviati anche al Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici;
16.2) il piano di sorveglianza e controllo deve contenere, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005, le modalità e le frequenze dei controlli previsti all'art.11, comma 3 del decreto medesimo;
16.3) il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali. Pertanto dovranno essere annotate in apposito registro, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda, in possesso di idonea competenza tecnica, sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni;
16.4) ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.lgs 59/2005, entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, una sintesi dei risultati del piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte;
16.5) nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991;
16.6) qualora il gestore dell'impianto intenda procedere alla modifica dello stesso, si applica quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/2005;
16.7) l'autorizzazione alla gestione dovrà contenere l'indicazione delle autorizzazioni sostituite dall'autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto stabilito all'Allegato II del D.Lgs. 59/2005;
16.8) la mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs n. 59/2005 e l'applicazione dell'art.16, comma 2 del decreto medesimo;
16.9) la Società, secondo quanto stabilito dalla L.R. 2/2006, deve versare, ad avvenuta entrata in vigore del decreto di cui all'art.18, comma 2, del D.Lgs. 59/2005, la tariffa relativa alle spese per l'attività istruttoria e l'attività a carico dell'Ente di controllo";
17) si precisa che, ai sensi dell'art. 5, co. 12 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, ai fini della realizzazione degli interventi progettuali previsti, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto la concessione edilizia comunale;
18) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità;
19) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
20) la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle san-

zioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e dei provvedimenti di cui all'art.17 della L.R. 30/1987 e succ. mod. int.;
21) di dichiarare, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, il presente atto esecutivo solo ad avvenuta acquisizione del parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici;
22) di sottoscrivere digitalmente il presente atto e di trasmettere copia conforme ai soggetti di seguito indicati:

- Ifim S.r.l.;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Udine;
- Comune di Udine;
- Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
- Servizio Tutela beni paesaggistici della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto - Udine;
- Direzione Provinciale lavori pubblici di Udine della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP.;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G..

23) ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
24) di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti".

IL PRESIDENTE:
Strassoldo

Allegato 1
Dati tecnici dell'impianto, attuali e in progetto

TABELLA 1: STATO DELLA DISCARICA

Inquadramento territoriale	Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata da terreno ghiaioso con ciottoli e sabbia in matrice limosa fino ad una profondità di ca. 30 m dal p.c.. La prima falda freatica è posta a quota -55/57 m dal p.c. (62 m s.l.m.m.) con oscillazioni stagionali max. di ca. 10 m. Il grado di vulnerabilità della falda è valutato come "medio" (calcolo effettuato con il metodo Drastic). Poiché il fondo discarica si colloca ad una profondità di ca. -28/30 m dal p.c., è assicurato un franco di falda di ca. 15 m.
Ubicazione impianto	L'impianto è ubicato in comune di Udine, loc. San Gottardo, in destra golenale del torrente Torre e ricade all'interno dell'ambito del parco comunale del Torre, assunto nel P.R.G.C. con variante n.103 del 10/12/1999. Nello specifico, l'impianto ricade in zona R5 "ambito soggetto a ripristino", in cui è consentito il completamento dello smaltimento di RSU e assimilati secondo le modalità previste dalle autorizzazioni. Le aree di discarica sono individuate catastalmente dai mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 del foglio 27 e dai mapp. nn. 50-58-78-109-147-149 del foglio 18. Dalle visure catastali è risultato che i mappali sono di proprietà della società Ifim S.r.l., eccezion fatta per le particelle 147 e 149 intestate all'Agenzia del Demanio dello Stato, la quale ha concesso alla ditta Ifim l'usufrutto di tali terreni con decreto dell'Agenzia del Demanio prot. n. 4569 del 07/04/2005 (concessione d'affitto dei terreni per una durata di 6 anni con decorrenza il 01/04/2005). La corrispondenza tra le aree interessate dall'attività di discarica e quelle autorizzate è stata accertata dal Tribunale di Udine con ordinanza del 07/10/2005 e confermata dalla Corte di Cassazione (III sez. penale) con sentenza n. 87 del 19/01/2006. Lungo il lato nord, la discarica confina con un'area, che a suo tempo è stato oggetto di attività estrattiva autorizzata dalla Regione. Dal progetto risulta che il piede della scarpata nord della discarica è a quota di 100-103 m slmm, risale poi gradualmente, superando il confine della discarica, fino al raggiungimento della quota di 106-107 m.
Assetto della discarica e caratteristiche della barriera di confinamento del fondo e delle scarpate	Al 31/12/2006 la capacità residua della discarica ammontava a 1000 metri cubi. Successivamente e fino alla conclusione del procedimento di valutazione del progetto di adeguamento, la Ditta non ha più conferito rifiuti e l'intera superficie di discarica è stata provvista di copertura provvisoria impermeabile. Originariamente, l'impianto è stato autorizzato alla gestione provvisoria con un primo atto il 07/03/1984 (decreto Regionale n. 164). Solo successivamente (luglio 1984) è

	stato presentato un progetto per il rilascio dell'autorizzazione definitiva della discarica stessa, avvenuta con decreto Regionale n. 2237 del 18/09/1985. Dalla relazione progettuale e dalle tavole allegate è risultato che: - l'attività di discarica insisteva sull'area dell'ex-cava di inerti di proprietà dell'allora ditta Midolini SpA, la superficie di fondo della cava era disposta su due livelli principali (pertanto il livello dell'area su cui sarebbe sorta la discarica non era uniforme) e l'attività rifiuti sarebbe proseguita per alcuni anni contestualmente a quella di escavazione ghiaie in corrispondenza del fronte nord; - il conferimento di rifiuti inerti e urbani si stava svolgendo da numerosi anni, interessando anche aree esterne a sud della discarica; - la discarica è stata convenzionalmente suddivisa in quattro lotti funzionali: Area 1 corrispondente alla parte S-O della discarica; Area 2 corrispondente alla parte S-E, Area 3 relativa alla porzione N-E e Area 4 per la porzione N-O; - l'impermeabilizzazione del fondo, in corrispondenza delle aree 1 e 2, sarebbe stato realizzato secondo un sistema a sandwich, costituito da un doppio strato di argilla, di 15 cm e 30 cm, intercalato da uno strato di ghiaia dello spessore di 20 cm. In alcuni tratti della discarica, la barriera sarebbe stata posta sopra livelli preesistenti di rifiuti. L'area denominata "A" sarebbe stata impermeabilizzata con uno strato singolo di argilla dello spessore di 15 cm. L'argilla impiegata avrebbe avuto un coefficiente di permeabilità non superiore a $7x10^{-7}$ cm/s. Le scarpate sarebbero state impermeabilizzate mediante sigillatura con tassello in argilla posto in opera man mano che gli strati di rifiuti verrebbero deposti. Con successivi decreti, che ne autorizzavano la gestione delle altre porzioni di discarica (Aree 3 e 4), veniva prescritto che la realizzazione sul fondo di "*uno strato compatto di almeno 90 cm di argilla od altro materiale equivalente con permeabilità pari o inferiore a 10^{-7} cm/s, protetto da uno strato di materiale permeabile dello spessore di 30 cm [...] e i fianchi impermeabilizzati con almeno 40 cm di argilla od altro materiale equivalente con permeabilità pari o inferiore a 10^{-7} cm/s*".
Sistema di raccolta del percolato	Il percolato prodotto dalle acque di infiltrazione che attraversano i rifiuti viene captato mediante apposita rete di tubi forati posti nello strato drenante che costituisce la barriera di fondo. Tutto il percolato drenato confluisce in una vasca di raccolta interrata in calcestruzzo (40 mc). La vasca è provvista di pompa sommersa autoinnescante, per il trasferimento del percolato ad un serbatoio di stoccaggio in vetroresina (capacità 100 mc), per mezzo di una condotta in HDPE del diametro di 110 mm, nel tratto iniziale e da 800 mm nel secondo tratto esterno. Il percolato viene quindi smaltito in impianti autorizzati
Area di servizio e attrezzature accessorie	L'area di accesso ed accettazione rifiuti (pesa automezzi, prefabbricato ad uso ufficio, spogliatoio e servizi igienici) sono esterni all'area di discarica autorizzata
Impianto di biogas	- Estrazione biogas: avviene per mezzo di un sistema di tubazioni poste orizzontalmente rispetto la massa rifiuti ed un sistema di pozzi verticali (attualmente in numero di 44). E' prevista la realizzazione di ulteriori pozzi per trivellazione nel corpo rifiuti e la posa di una rete di captazione nello strato drenante superficiale, con interasse di 30 m delle condotte e da collegare all'impianto di combustione. - Ciascun pozzo di captazione del biogas è collegato, tramite collettori in HDPE di DN 90-120 mm, ad una delle sottostazioni di regolazione (in n. di 4 - A,B,C,D). Le stazioni di regolazione sono costituite dai terminali di arrivo alle linee di trasporto del biogas, dagli scaricatori di condensa e dalle valvole di regolazione, una per ogni pozzo, in modo da controllare singolarmente il flusso del biogas e la portata. I separatori di condensa, le valvole, i raccordi e gli strumenti di controllo sono in HDPE ed altro materiale plastico idoneo, le linee elettriche e le apparecchiature di controllo in materiali antideflagranti. Le stazioni di regolazione sono collegate alla centrale di aspirazione del biogas, per mezzo di collettori in HDPE (DN 250 mm). - La centrale di aspirazione è composta da n.3 aspiratori (soffianti), da una valvola di intercettazione e da un dispositivo di regolazione automatica della depressione di aspirazione e della pressione di alimentazione dei generatori. Dalla centrale il biogas è avviato alla torcia/centrale di recupero energetico. - L'impianto di produzione di energia elettrica a 380 Volt è gestito dalla società "Elettricità dai rifiuti urbani Srl". E' costituito da n.4 gruppi elettrogeni, per una potenza complessiva di 2500 kWe ed è in grado di trattare 2-3 milioni di mc/anno di biogas. Il biogas aspirato, qualora in quantità eccedente rispetto la richiesta dei generatori è combusto in una torcia di emergenza. - In un box adiacente alla centrale di aspirazione vengono effettuate tutte le principali rilevazioni sul biogas, viene cioè misurata la pressione, la portata e le concentrazioni di metano e ossigeno.

TABELLA 2: PROGETTO DI ADEGUAMENTO, CON OPERE PREVISTE

Recinzione	L'impianto risulta perimetrato da una recinzione metallica di altezza 2 m e da una barriera perimetrale arborea (siepi e fasce alberate interne alla recinzione). Si prevede di sostituire la prevista recinzione cieca in lamiera metallica posta sul lato ovest della discarica, con un'ulteriore barriera costituita da una siepe arborea sempreverde
Argine perimetrale di confinamento della discarica, lato nord	A sostegno del fronte nord della discarica, si prevede di realizzare una struttura di "terra rinforzata", intervenendo sul sedime del rilevato esistente posto internamente all'area di discarica. Per la realizzazione di una zona piana di appoggio del muro di terra rinforzata, sono previsti scavi di lieve entità, limitati al consolidamento del terreno di fondazione. L'intervento prevede le seguenti fasi di realizzazione: 1) Rimozione, in corrispondenza del piede su cui deve essere realizzata la struttura in terra armata, del telo steso sulla scarpata nord con funzione di impermeabilizzazione provvisoria,; 2) realizzazione della struttura di sostegno in terra armata. Sarà realizzata adottando il sistema "Terramesh System" della Maccaferri (sistema brevettato), la cui struttura modulare è caratterizzata da rete metallica che funge da cassero e geogriglia in poliestere ad alta tenacità rivestita in polietilene o pvc. E' previsto inoltre l'impiego con funzione accessoria di geocomposito antierosivo per trattenere il materiale inerte di granulometria fine a tergo del paramento in fibre sintetiche. Dopo la posa, gli elementi sono assemblati e legati tra loro. Per la realizzazione, si procederà alle seguenti fasi di lavorazione: - regolarizzazione e compattazione terreno di sottofondo (piano di posa) con rullo vibrante o piastre e costipatori vibranti; - posizionamento casseri metallici presagomati (rete elettrosaldata, maglia 15x15 e diametro 8 mm, piegata a 80°); - posa, perpendicolarmente al fronte del rilevato, dei teli di geogriglia, con risvolto provvisorio verso l'esterno per il successivo ancoraggio. Le geogriglie impiegate sono del tipo "Paragrid" in possesso della marcatura CE, con creep a 120 anni; - posa rete antierosione sul fronte, lasciando ca. 30 cm per l'ancoraggio nella parte superiore ed inferiore dello strato; - posa tiranti per la stabilizzazione del cassero ed evitare la sua deformazione durante le fasi di compattazione del terreno; - disposizione terreno vegetale per uno spessore minimo di 30 cm nella zona immediatamente retrostante il paramento esterno la rete antierosione e strato di terreno di riempimento (spessore ca. 25-30 cm) sulla restante superficie, cui segue la compattazione con adeguati mezzi meccanici (piastre vibranti, rulli) fino al raggiungimento del 95% del valore di densità fornito dalle prove Proctor modificato. Il materiale impiegato è costituito da terreno ghiaioso di provenienza esterna a sito. La stesa del materiale sarà eseguita sistematicamente per strati di spessore costante di 30-25 cm fino al riempimento di ogni elemento. Al termine di queste operazioni si piegherà il risvolto superiore del rinforzo e se ne fisseranno le estremità con picchetti; - per la realizzazione degli strati successivi, si ripetono le operazioni precedenti, posizionando nuovamente i casseri sullo strato sottostante in modo da ottenere la pendenza prevista di progetto. Il rilevato sarà costituito da strati di spessore di 60-70 cm; 3) ultimato il rilevato, idrosemina del paramento frontale utilizzando miscele di sementi idonee alle caratteristiche bioclimatiche locali (si prevede l'inserimento di talee di salice); 4) posa di uno strato di argilla di spessore pari a 1 m sul fronte interno del rilevato, al fine di garantire la continuità con l'impermeabilizzazione esistente; 5) posa sullo strato di argilla del telo in HDPE e suo ammorsamento all'unghia della scarpata per ca. un metro; 6) realizzazione del canale di drenaggio delle acque meteoriche superficiali della copertura. A protezione e contenimento della canaletta di sgrondo delle acque piovane verrà posto un elemento di peso e struttura adeguati tale da garantire la funzione stessa. Dalla tavola 1-B si rileva che l'argine in terra armata presenterà una altezza variabile da 110.00 m a 106.00 m slmm (dalle estremità vs. la parte centrale, presumibilmente per consentire il convogliamento delle acque della canaletta) e larghezza al colmo di ca. 5 m.

Sistema di gestione acque meteoriche	A seguito delle prescrizioni imposte con determina di diffida n.1068/2007, la Ditta ha provveduto a recepire le misure previste nell'ambito del procedimento di diffida anche nel progetto di adeguamento, prevedendo due scenari, uno relativo alla fase di gestione operativa, per il tempo residuo di coltivazione della discarica ed uno relativo alla fase di post-gestione, quando saranno già state posate le strutture definitive del capping. Al fine di rendere conforme l'impianto alle disposizioni normative, come imposto dal provvedimento di diffida, la Ditta ha previsto di separare la gestione delle acque di ruscellamento che interessano la scarpata nord dalla restante area di smaltimento, realizzando un arginello di ca. 50/70 cm di altezza in materiale coesivo a bassa conducibilità idraulica, rivestito da una copertura provvisoria costituita da teli zavorrati. In questo modo, le acque meteoriche che ricadono sul fronte nord non vengono in contatto con rifiuti e possono essere disperse nel terreno dell'invaso dell'ex cava contigua. La restante superficie della discarica, a meno della viabilità di servizio, è completamente impermeabilizzata provvisoriamente con teli impermeabili e le pendenze superficiali sono tali da favorire il deflusso delle acque superficiali parte (ca. 1/3 dell'intera superficie) verso il lato ovest e parte (ca. 2/3 dell'intera superficie) verso la metà del lato est. Per la gestione delle acque di ruscellamento durante la fase di esercizio, si prevede la realizzazione di due vasche in terra impermeabilizzate (dimensionate in base alla massima piovosità oraria con tempo di ritorno di 5 anni e cautelativamente, in caso di episodi di maggiore intensità, anche in base alla massima pioggia giornaliera con tempo di ritorno di 10 anni). Come riportato nel deliberato del provvedimento, si dispone che, per quanto riguarda la gestione delle acque superficiali in fase di gestione operativa, la Ditta provveda a modificare il progetto, in modo da garantire l'assenza di interazioni opere-corpo rifiuti. Una volta realizzato il capping definitivo, le vasche di accumulo saranno smantellate e le acque meteoriche saranno raccolte da una canaletta perimetrale e convogliate attraverso due tubazioni, poste rispettivamente sul lato Ovest e lato Est della discarica, che ad est sottopasseranno la strada interna e ad ovest l'argine perimetrale della discarica. La tubazione ad ovest convoglierà le acque al canale scolmatore delle fognature di Udine e Tavagnacco, per poi scaricare nel torrente Torre, mentre la tubazione prevista ad est recapiterà direttamente nel torrente Torre. Mentre le acque meteoriche che interessano la superficie del fronte nord della discarica convoglieranno ad un fosso di raccolta realizzato al piede della scarpata dimensionato in base all'andamento storico delle precipitazioni registrate presso la stazione pluviometrica di Udine (sezione trapezoidale, larghezza di 1,5 m, profondità di 0.50 m, pendenza del 2% e capacità drenante di 10 l/s per mq).
Copertura superficiale definitiva e ripristino ambientale	E' inoltre previsto sull'intera superficie di discarica l'adeguamento della copertura finale alle disposizioni del D.Lgs 36/2003, secondo la seguente successione di strati (dal basso all'alto): - Strato di regolarizzazione superficiale in materiale arido (smedio=0,30 m) - Strato in materiale drenante (s=0,50 m) - Strato di materiale argilloso compattato (s=0,50 m; k= 10-8 m/s) o in alternativa telo in HDPE - Strato in materiale drenante (s=0,50 m) - Strato di terreno vegetale (s=1,00 m) Per il ripristino ambientale della discarica si rimanda alle indicazioni contenute nello strumento urbanistico, con particolare riferimento al Progetto del Parco comunale del Torre. Nella fattispecie, si prevede la ricostituzione degli ambienti dei "boschi di golena", di tipo denso (densità media di almeno 1 pianta ogni 4 mq e altezza minima di 1 m) e dei prati di golena", realizzati con la semina di idonei miscugli erbacei.
Incremento volumetrico richiesto	L'incremento volumetrico richiesto dalla Ditta è di 78.500 mc (comprensivo delle coperture giornaliere), corrispondente a ca. il 7% del volume autorizzato (1.196.625 mc). Ne consegue che, a modifica di quanto autorizzato con Determina n. 287/1998, con cui si prevedeva una quota massima di fine conferimento (rif. strato di regolarizzazione) di 123,00 e 120,47 m slmm a seguito dei cedimenti (pendenza falde 1,9% al 90% dei cedimenti e 1,6% a cedimenti esauriti), il piano di adeguamento presentato prevede una quota di colmo rifiuti corrispondente a 123,80 m slmm e di 120,66 m ad avvenuti cedimenti. Dagli elaborati grafici risulta che le pendenze previste al 90% dei cedimenti attesi (tenuto conto dello spessore di 1 metro degli strati d'impermeabilizzazione e di drenaggio della copertura sup.), saranno del 5% lungo la falda ovest e sud, variabile da 5.0 a 5.9% lungo la falda est e raggiungerà i 24,1% (13,5°) lungo la falda nord.

TABELLA 3: DATI DI PROGETTO RELATIVI ALLA “COLTIVAZIONE” DELL’IMPIANTO E AI QUANTITATIVI DI RIFIUTI SMALTIBILI.

DATI DI PROGETTO	VALORI
Capacità complessivamente autorizzata	1.196.625 m^3
Volume residuo geometrico della discarica	1000 m^3 di capacità residua autorizzata e 78.500 m^3 richiesti come incremento volumetrico
Entità cedimenti attesi del corpo discarica	Ca. 3,1 m (2,8 m se calcolato al 90%) in corrispondenza del colmo e 1,8 m (1,6 cm se calcolato al 90%) in corrispondenza dell’inizio scarpata nord (quota 119 m slmm)
Tempo previsto per il completamento e la chiusura della discarica	Entro il 16 luglio 2009
Quantitativo medio di rifiuti apportato giornalmente	100-150 t/g
Dimensione areale della celle di coltivazione, separate tra loro per mezzo di arginello perimetrale (ca. 1 m di altezza e pendenza scarpate 1:1), per il contenimento delle acque contaminate da rifiuti	1500-2000 m^2 Al raggiungimento, per singola cella, delle quote di fine conferimento, i rifiuti saranno provvisoriamente coperti con strato in argilla o telo leggero in hdpe
Fronte di avanzamento rifiuti	Pendenza non superiore a 30° e come larghezza, quella minima per garantire la lavorazione e movimentazione dei mezzi operativi in sicurezza, pari a ca. 10-15 m
Peso specifico medio dei rifiuti compattata, tenuto conto che una parte della volumetria sarà costituita dalla copertura giornaliera	0.7 t/m^3
Spessore giornaliero massimo dei rifiuti	2 m
Spessore copertura giornaliera	Spessore di 0,20 m di materiale arido o in alternativa impiego di un manto impermeabile in PE fissato perimetralmente
Quantità massima di rifiuti smaltibili in impianto	55.650 t

Allegato 2
Elenco di indicazioni e prescrizioni fissate da Arpa Fvg

1) Le relazioni sui monitoraggi dovranno essere trasmesse a Regione, Provincia e al Dipartimento di Udine dell’ARPA FVG.
2) La valutazione dell’impatto delle emissioni diffuse dovrà essere effettuata con cadenza almeno annuale.
3) Relativamente alla gestione del percolato in casi di emergenza, non potrà essere effettuato lo stoccaggio provvisorio del percolato su superfici impermeabilizzate o sulla copertura della discarica.
4) Non sarà consentito il ricircolo del percolato e lo smaltimento in discarica in particolari condizioni climatiche.
5) Deve essere attuata una revisione dei sistemi e delle modalità di estrazione del percolato dalla discarica, nonchè una rivalutazione delle dimensioni delle aree previste per lo stoccaggio;
6) Non è consentito all’interno del sito di discarica qualsiasi intervento di manutenzione dei mezzi meccanici da parte del personale interno, che comporti la produzione di olio e filtri esausti. Tali operazioni dovranno invece essere svolte in officina da personale addetto.
7) Deve essere mantenuto attivo il monitoraggio avviato e mantenute o attivate quanto prima tutte le misure atte a ridurre la formazione e l’accumulo di percolato all’interno della discarica (copertura, modalità di gestione del percolato…).
8) Deve essere definito, in accordo con ARPA FVG, le modalità operative di esecuzione dei monitoraggi futuri e, al fine di consentire all’Agenzia di esercitare la propria attività di controllo, di trasmettere i dati di autocontrollo.
9) Con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee:
- la ditta dovrà provvedere al campionamento trimestrale in fase operativa e semestrale in fase post-operativa, dei seguenti parametri: pH; Temperatura acqua; Conducibilità elettrica a 20° C; Ossidabilità Kubel; Cloruri; Solfati; Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico; Ferro; Ossigeno disciolto in mg/l e in % di saturazione; Potenziale redox; Metalli quali Arsenico - Rame - Cadmio - Cromo tot. - Cromo VI - Mercurio -Nichel - Piombo - Manganese - Zinco; Calcio; Sodio; Potassio e Bicarbonato;
- la rete di monitoraggio dovrà inoltre prevedere in un piezometro la misura in continuo del livello di falda

• il piezometro n.2 di valle, dotato di sonda multiparametrica, dovrà comunque permettere anche il campionamento dell'acqua mediante pompa sommersa
• le date previste per gli autocontrolli della ditta dovranno essere comunicate anticipatamente ad ARPA FVG - Dipartimento di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo;
• dopo ogni ciclo di misura, i certificati di analisi dovranno essere trasmessi al Dipartimento di Udine dell'ARPA.
10) Per ottemperare a quanto previsto dall'art. 7 comma 6 e art. 11 del D. Lgs. 59/2005, la ditta dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio delle misurazioni in regime di autocontrollo prevista sulla qualità dell'aria, acque sotterranee e percolato. L'ARPA si riserva di presenziare agli autocontrolli ovvero ad effettuarne in proprio di sua iniziativa secondo frequenze e modalità contenute nella tabella di seguito riportata. Nell'ambito delle attività di controllo previste dal Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA si riserva di svolgere le attività indicate in tabella seguente, specificando che, nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 18, comma 2 del D.Lgs. 59/2005 si applicherà il vigente tariffario ARPA FVG.

TABELLA: ATTIVITÀ PREVISTE A CARICO DELL'ARPA FVG

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ
Controllo delle acque sotterranee e del percolato	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della qualità dell'aria	Almeno annuale	Verifica delle modalità con cui vengono effettuati gli autocontrolli ovvero verifica tramite campionamenti ed analisi di iniziativa ARPA, secondo i propri programmi di lavoro, con riserva di effettuare analisi anche su parametri diversi da quelli degli autocontrolli
Controllo della gestione dei rifiuti	Almeno annuale	Verifica dell'idoneità della gestione dei rifiuti da parte della ditta
Visita ispettiva	Almeno annuale	Verifica della documentazione relativa agli interventi di controllo e manutenzione degli impianti in conformità alle condizioni dell'AIA.

11) considerati gli adempimenti previsti dall'AIA, si chiedeva inoltre che il "Piano di gestione operativa" (elaborato dalla ditta nel progetto del maggio 2007) venisse integrato con i controlli da effettuare sui punti critici secondo quanto indicato nella tabella seguente.

PUNTI CRITICI	PARAMETRI		PERDITE	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

12) Riformulazione del "Piano di sorveglianza e controllo", tenuto conto delle osservazioni sopra espresse.
13) Alla chiusura dell'impianto, per gli interventi di gestione in fase post-operativa, il Piano di Adeguamento dovrà essere adeguato, rispetto agli adempimenti previsti dall'AIA, riformulando il "Piano di gestione post operativa" elaborato dalla ditta nel progetto del maggio 2007.

Allegato 3

Elenco dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti smaltibili in impianto

TABELLA 1: ELENCO CODICI SMALTIBILI IN DISCARICA FINO AL 31.12.2006, FATTE SALVO EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI DI CUI ALL'ART. 17, CO. 1 DEL D.LGS. 36/2003

ID.	CER 2002		DESCRIZIONE
	Classe	15	RIFIUTI D'IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
	Sottoclasse	15 01	*Imballaggi (esclusi i RU di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*
1	Codice	15 01 02	Imballaggi in plastica
2	Codice	15 01 04	Imballaggi metallici
3	Codice	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
4	Codice	15 01 07	Imballaggi in vetro
5	Codice	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile
	Classe	19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	Sottoclasse	19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
6	Codice	19 08 01	Vaglio
7	Codice	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
	Sottoclasse	19 12	*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*
8	Codice	19 12 04	Plastica e gomma
9	Codice	19 12 08	Prodotti tessili
10	Codice	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR), solo qualora non trovino collocazione in impianti dedicati al recupero energetico dei rifiuti e/o in impianti industriali per la combustione
11	Codice	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*
	Classe	20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI EE ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRUIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI (ESCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA)
	Sottoclasse	20 01	*Rifiuti oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)*
12	Codice	20 01 10	Abbigliamento
13	Codice	20 01 11	Prodotti tessili
14	Codice	20 01 39	Plastica
15	Codice	20 01 40	Metallo
	Sottoclasse	20 02	*Rifiuti prodotti da giardini e parchi*
16	Codice	20 02 02	Terra e roccia
17	Codice	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
	Sottoclasse	20 03	*Altri rifiuti urbani*
18	Codice	20 03 03	Residui dalla pulizia stradale
19	Codice	20 03 07	Rifiuti ingombranti, solo se costituiti da frazioni non recuperabili

TABELLA 2: ELENCO CODICI SMALTIBILI IN DISCARICA DAL 01.01.2007, FATTE SALVO EVENTUALI PROROGHE DEI TERMINI DI CUI ALL'ART. 17, CO. 1 DEL D.LGS. 36/2003

ID.	CER 2002		DESCRIZIONE
	Classe	15	RIFIUTI D'IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
	Sottoclasse	15 01	*Imballaggi (esclusi i RU di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*
1	Codice	15 01 02	Imballaggi in plastica
2	Codice	15 01 04	Imballaggi metallici
3	Codice	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
4	Codice	15 01 07	Imballaggi in vetro
5	Codice	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile
	Classe	19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
	Sottoclasse	19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
6	Codice	19 08 01	Vaglio
7	Codice	19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
	Sottoclasse	19 12	*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*

ID.	CER 2002		DESCRIZIONE
8	Codice	19 12 04	Plastica e gomma
9	Codice	19 12 08	Prodotti tessili
10	Codice	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR), solo qualora non trovino collocazione in impianti dedicati al recupero energetico dei rifiuti e/o in impianti industriali per la combustione
11	Codice	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 294_008

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale 22 novembre 2007 n. 294. Rettifica della deliberazione giuntale n. 274/2007.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la delibera della Giunta Provinciale n. 274 del 14.11.2007 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/06 - D.P.G.R. 01/Pres./98 - D.Lgs. 36/03 - D.Lgs. 59/05: approvazione del piano di adeguamento in variante e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di adeguamento della discarica di 1ª categoria, sita in comune di Udine, in loc. San Gottardo della ditta Ifim s.r.l.";
ATTESO che l'Ufficio segnala che nella stessa vi sono alcuni errori materiali ed in particolare:
a) nelle premesse del provvedimento, al punto in cui si richiama la nota del 15.05.2007 (prot. prov. n. 33371), nell'elenco degli elaborati integrativi di progetto non è riportato il documento "Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007)";
b) nelle premesse del provvedimento, al punto in cui si richiama la nota del 08.08.2007 (prot. prov. n. 58230), nell'elenco riepilogativo degli elaborati di progetto non è indicato il documento "Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371";
c) all'art. 1 del provvedimento, nell'elencare gli elaborati progettuali in approvazione, non sono riportati i seguenti documenti:
- Tav. 5 - B: Sezioni, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 3337, così come modificata dall'elaborato "Tav. 5-B: Sezioni 5-6-7", pervenuto in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Proposta di piano di monitoraggio delle acque di falda nell'area della discarica Ifim S.r.l. relativamente all'approvazione del piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003, pervenuta il 13.07.2006 al prot. prov. n. 59627 e documentazione di modifica ed integrazione pervenuta il 14.12.2006 (prot. prov. n. 91815) costituita da: Relazione tecnica; Allegato 1: Estratto catasto regionale pozzi; Allegato 3: Stratigrafie pozzi di monitoraggio; Allegato 4: Localizzazione pozzi di monitoraggio; Allegato 5: Dati produzione percolato; Allegato 6: Rilievo quote di colmo discarica; Allegato 7: Impianto di raccolta percolato; Allegato 8: Pianta sc. 1:200 - aree 1,2,3,4; Allegato 9: Pianta rilievo freatimetrico; Allegato 10: Riepilogo risultati analisi chimiche; Allegato 11: Records sonde multiparametriche e Allegato 12: Tavole di progetto anni '84, '87, '90;

RITENUTO in effetti trattarsi di mero errore materiale dovuto ad inesatta digitazione;
RITENUTO pertanto di approvare pertanto le modifiche all'atto in esame;
DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1. di apportare le seguenti modifiche alla delibera di Giunta Provinciale n. 274 del 14/11/2007 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/06 - D.P.G.R. 01/Pres./98 - D.Lgs. 36/03 - D.Lgs. 59/05: approvazione del piano di adeguamento in variante e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di adeguamento della discarica di 1ª categoria, sita in comune di Udine, in loc. San Gottardo della ditta Ifim S.r.l.":
a) nelle premesse del provvedimento, al punto in cui si richiama la nota del 15.05.2007 (prot. prov. n. 33371), nell'elenco degli elaborati integrativi di progetto non è riportato il documento "Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007)", pertanto l'elenco completo degli elaborati così come rettificato è il seguente:
- Introduzione al Piano di Adeguamento
- Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007)

- Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007)
- Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007)
- Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007)
- Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007)
- Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007)
- Tav. 1 - B: pianta della copertura di progetto (rev. Aprile 2007)
- Tav. 3 - B: Sinossi stato autorizzato e di progetto (rev. Aprile 2007)
- Tav. 4 - B: Pianta di ripristino amb. (rev. Aprile 2007)
- Tav. 5 - B: Sezioni (rev. Aprile 2007)
- Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007)
- Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con determina provinciale n.287/1998
- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007);

b) nelle premesse del provvedimento, al punto in cui si richiama la nota del 08.08.2007 (prot. prov. n. 58230), nell'elenco riepilogativo degli elaborati di progetto non è indicato il documento "Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371", pertanto l'elenco completo degli elaborati così come rettificato è il seguente:

- Memoria procedimentale, pervenuta il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Introduzione al Piano di Adeguamento, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Tav. 1 - B: pianta della copertura di progetto (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Tav. 2 - B: pianta della copertura autorizzata con det. Prov. n. 287/98, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Tav. 3 - B: sinossi stato autorizzato e di progetto (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Tav. 4 - B: Pianta di ripristino ambientale (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Tav. 5 - B: Sezioni (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Tav. 6 - B: Collegamenti viari, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con Determina provinciale n.287/1998, pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- All. A: Studio idraulico ing. Foramitti del '94, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. B: Studio idraulico ing. Causero del 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. C: Verifica stabilità scarpata nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel PdA, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. F: Tribunale di Udine con sentenza del 07/10/2005 del MCR 104/05 e NRGNR 5481/04, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. G: Nota tecnica rel. alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo (UD) a firma del dott. Canziani, consegnata in Prov. in data 30/11/2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Aggiornamento "Disponibilità aree", pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato B: Tav. 8-B - Sezioni (confronto) - Novembre 2006, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato C: Sistema qualità Ifim S.r.l., pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato D: Caratteristiche rifiuti, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094;

c) all'art. 1 del provvedimento, nell'elencare gli elaborati progettuali in approvazione, non sono riportati i seguenti documenti:

- Tav. 5 - B: Sezioni, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 3337, così come modificata dall'elaborato "Tav. 5-B: Sezioni 5-6-7", pervenuto in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915
- Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371

- Proposta di piano di monitoraggio delle acque di falda nell'area della discarica Ifim S.r.l. relativamente all'approvazione del piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003, pervenuta il 13.07.2006 al prot. prov. n. 59627 e documentazione di modifica ed integrazione pervenuta il 14.12.2006 (prot. prov. n. 91815) costituita da: Relazione tecnica; Allegato 1: Estratto catasto regionale pozzi; Allegato 3: Stratigrafie pozzi di monitoraggio; Allegato 4: Localizzazione pozzi di monitoraggio; Allegato 5: Dati produzione percolato; Allegato 6: Rilievo quote di colmo discarica; Allegato 7: Impianto di raccolta percolato; Allegato 8: Pianta sc. 1:200 - aree 1,2,3,4; Allegato 9: Pianta rilievo freatimetrico; Allegato 10: Riepilogo risultati analisi chimiche; Allegato 11: Records sonde multiparametriche e Allegato 12: Tavole di progetto anni '84, '87, '90.

Pertanto l'art. 1 così come rettificato è il seguente: Per le motivazioni citate in premessa e sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica, relativamente alla discarica sita nel Udine, loc. San Gottardo, catastalmente censita al foglio 27, mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 e al foglio 18, mapp. nn. 50-58 (parte)-78-109-147-149, di proprietà della ditta Ifim S.r.l. con sede legale in Comune di Udine, via Prefettura n. 13 (P.IVA 00550170302), di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 17, co. 4 del D.Lgs. 36/2003 e dell'art. 4 della L.R. 15/2005 (come modificato dall'art. 1 della L.R. 32/2005) con le prescrizioni fissate dal provvedimento, il piano di adeguamento con variante costituito dagli elaborati di seguito elencati:

- Memoria procedimentale, pervenuta il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Introduzione al Piano di Adeguamento, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Relazione tecnica - B (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371 e relazione tecnica integrativa, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Piano di gestione operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di gestione post-operativa - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di sorveglianza e controllo - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano di ripristino ambientale - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Piano economico finanziario - B (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371, come integrato dal documento pervenuto in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 1 - B: Pianta della copertura di progetto, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 2 - B: Pianta della copertura autorizzata con det. Prov. n. 287/98, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Tav. 3 - B: Sinossi stato autorizzato e di progetto, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 4 - B: Pianta di ripristino ambientale, pervenuta in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915
- Tav. 5 - B: Sezioni, pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 3337, così come modificata dall'elaborato "Tav. 5-B: Sezioni 5-6-7", pervenuto in data 20.09.2007 al prot. prov. n. 67915;
- Tav. 6 - B: Collegamenti viari, pervenuta il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417;
- Tav. 7 - B: Tavole grafiche (rev. Aprile 2007), pervenuta il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato A: Progetto di copertura autorizzato con Determina provinciale n.287/1998, pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- Allegato B: Simulazione fotografica (rev. Aprile 2007), pervenuto il 15.05.2007 al prot. prov. n. 33371
- All. A: Studio idraulico ing. Foramitti del '94, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. B: Studio idraulico ing. Causero del 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. C: Verifica stabilità scarpata nord modificata dalla variante alla copertura finale prevista nel PdA, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. D: Rilievo celerimetrico ottobre 2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. F: Tribunale di Udine con sentenza del 07/10/2005 del MCR 104/05 e NRGNR 5481/04, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- All. G: Nota tecnica rel. alle problematiche di assestamento della massa dei rifiuti depositati nella discarica Ifim di S. Gottardo (UD) a firma del dott. Canziani, consegnata in Prov. in data 30/11/2004, pervenuto il 29.03.2006 al prot. prov. n. 31417
- Aggiornamento "Disponibilità aree", pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato B: Tav. 8-B - Sezioni (confronto) - Novembre 2006, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato C: Sistema qualità Ifim S.r.l., pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Allegato D: Caratteristiche rifiuti, pervenuto il 05.12.2006 al prot. prov. n. 90094
- Proposta di piano di monitoraggio delle acque di falda nell'area della discarica Ifim S.r.l. relativamente all'approvazione del piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003, pervenuta il 13.07.2006 al prot. prov. n. 59627 e documentazione di modifica ed integrazione pervenuta il il 14.12.2006 (prot. prov.

n. 91815) costituita da: Relazione tecnica; Allegato 1: Estratto catasto regionale pozzi; Allegato 3: Stratigrafie pozzi di monitoraggio; Allegato 4: Localizzazione pozzi di monitoraggio; Allegato 5: Dati produzione percolato; Allegato 6: Rilievo quote di colmo discarica; Allegato 7: Impianto di raccolta percolato; Allegato 8: Pianta sc. 1:200 - aree 1,2,3,4; Allegato 9: Pianta rilievo freatimetrico; Allegato 10: Riepilogo risultati analisi chimiche; Allegato 11: Records sonde multiparametriche e Allegato 12: Tavole di progetto anni '84, '87, '90.

2. di dare atto che rimangono invariate tutte le altre parti della delibera di Giunta Provinciale n. 274/2007;

3. di dare atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;

4. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti".

IL PRESIDENTE:
Strassoldo

08_29_3_AVV_PROV UD_DEL 311_008

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale 21 dicembre 2007 n. 311. DLgs. 22/97 - DLgs. 36/03 - DPGR 01/Pres. Piano di adeguamento e variante al progetto di realizzazione della discarica comunale di 2ª categoria tipo A sita in Comune di Cavazzo Carnico. Diniego approvazione e prescrizione modalità e tempi di chiusura in applicazione dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n. 30 del 07.09.1987 e succ. mod. integr., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il D.P.R. n. 266/pres. del 11.08.2005 che aggiorna, in attuazione all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, il regolamento D.P.R. 502/pres. del 1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie per le discariche;

VISTO il D.P.R. n. 348/pres. del 07.10.2005, con cui, in attuazione all'art. 9, co. 4 del D.Lgs. 36/2003, sono individuate le tariffe per le spese d'istruttoria finalizzate al rilascio e rinnovo dell'autorizzazione, nonchè ai successivi controlli delle discariche;

RITENUTO opportuno richiamarne gli atti autorizzativi dell'impianto:

- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Cavazzo Carnico n. 72 del 16 marzo 1990 con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto di realizzazione della discarica di 2ª categoria tipo A per rifiuti speciali e di capacità pari a m3 29.500 nel comune di Cavazzo Carnico, loc. "Pre Cuel", nell'area catastalmente censita al fg. 35 mapp.li 71, 72, 73, 74, 75, 76, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96 avente superficie pari a mq. 13570;
- Concessione sindacale per la esecuzione di opere n. 10 del 12 aprile 1990;
- Deliberazione del Comitato di Gestione dell'USL n. 3 "Carnica" del 31 maggio 1009 n. Prot. 10983 e n. Reg. del 354;
- Provvedimento sindacale del 05 settembre 1991 con cui è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della discarica e autorizzata la realizzazione delle opere;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Municipale n. 610 del 7 dicembre 1991 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo 1° stralcio funzionale della discarica;
- Parere paesaggistico rilasciato in data 5 maggio 1993 dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale;
- Autorizzazione alla riduzione della superficie boscata esistente n. 189 del 5 novembre 1993, rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della Foreste e dei Parchi;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 254 del 29 agosto 1994 per approvazione atti di

contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della provincia di Udine n. 2285 del 28 gennaio 1997 per autorizzazione alla gestione della discarica;
- Decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della provincia di Udine n. 20571/97 del 23 aprile 1997 per voltura dell'intestazione dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con Decreto n. 2285/97 a favore della Ditta G. Siu - Gestione Servizi Igienici Urbani - di De Sabata Mara e C. s.n.c. di Villa Santina;
- Decreto del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 30824/97 del 24 giugno 1997 con il quale è stata fissato l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare al Comune per coprire costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 240/98, prot. n. 44915/98, con la quale è stata fissata al 2 marzo 2001 la scadenza dell'autorizzazione n. 20751/97 e stabilite le tipologie di rifiuti conferibili nell'impianto;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente n. 138/99 prot. n. 26154/99 con la quale è stato aggiornato l'elenco dei rifiuti conferibili nella discarica;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela ambientale n. 216/2001 con la quale è stata rinnovata al 2 marzo 2006 la scadenza dell'autorizzazione alla gestione;
- Vista la comunicazione della Ditta G. Siu s.n.c. d.d. 03 settembre 2001 registrata il 12 settembre 2001 al prot. n. 76562/2001 con la quale è stata comunicata la chiusura della discarica causa la scadenza del contratto stipulato con il Comune proprietario dell'impianto;
- Considerato il volume residuo stimabile in mc. 11.000 da definire come di seguito specificato;

VISTA l'istanza del Comune di Cavazzo Carnico prot. n. 3328 del 29 giugno 2005 con la quale è stata presentato progetto denominato "Lavori di sistemazione superficiale finalizzati alla chiusura definitiva della discarica per inerti di Mena (ex 2ª categoria tipo A) in comune di Cavazzo Carnico" per il rilascio dell'autorizzazione alla chiusura dell'impianto in variante alle previsioni del progetto originario, non prevedendo la saturazione della spazio residuo di smaltimento;

RICHIAMATA la nota prot. n. 2006/74674 del 22/09/2006, con cui la Provincia di Udine comunicava, ai sensi del D.P.G.R. 01/pres. del 2 gennaio 1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione del progetto di cui al punto precedente;

RICHIAMATI gli atti in cui si è snodato il conseguente procedimento amministrativo:
- parere igienico-sanitario favorevole, con prescrizione, dell'ASS n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 34315/11642 dip. del 13 ottobre 2006;
- richiesta integrazioni Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Disciplina Gestione rifiuti prot. n. ALP.8 - 32750 UD/ESR/1915 del 18 ottobre 2006;
- richiesta integrazioni Provincia di Udine prot. n. 2006/82642 del 31/10/2006;
- nota del Comune di Cavazzo Carnico prot. n. 2299 del 28 maggio 2007 con la quale sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti e precisato che il progetto è stato presentato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2003;
- nota della provincia di Udine prot. n. 2007/39134 del 05 giugno 2007 con la quale è stata inviata ai vari Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa pervenuta e richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, proprio parere di merito;
- nota Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, prot. n. RAF.13/8.6/48040 del 14 giugno 2007;
- parere igienico - sanitario favorevole, con prescrizione, dell'ASS n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 20237/7249 dip. del 14 giugno 2007 sugli elaborati integrativi presentati;
- il progetto risulta pertanto costituito dagli elaborati di seguito elencati:
- Corografia;
- Rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto;
- Planimetria di Progetto;
- Sezioni;
- Profilo in sommità;
- Profilo in sommità bis;
- Profili fossi laterali;
- Sezione tipo particolari costruttivi;
- Relazione tecnico -descrittiva dello stato di fatto e degli interventi previsti;
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Quadro economico di spesa;
- Elenco prezzi;
- Analisi dei prezzi;
- Computo metrico estimativo;

- Cronoprogramma;
- integrato nel corso del procedimento da:
- Asseverazione del 04/04/2007 in materia di vincoli ex lege del Sindaco di Cavazzo Carnico;
- Asseverazione del 26/04/2007 in materia di vincoli ex lege dei Progettisti;
- Concessione sindacale per la esecuzione di opere n. 10 del 12 aprile 1990;
- Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 24 settembre 1993;
- Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 264 del 19 novembre 1997;
- Decreto del Direttore Regionale all'ambiente n. 2769/UD/ESR/1915 del 19 dicembre 1991;
- Decreto del Direttore del Servizio degli Affari Amministrativi e Contabili della Direzione regionale dell'Ambiente n. 471 - UD/ESR/1915 del 21 aprile 1998;
- Visure e mappe catastali;
- Relazione geotecnica sulla verifica di stabilità del fronte della discarica;
- Relazione tecnica sul sistema di captazione e deflusso delle acque superficiali;
- Lista di controllo delle realizzazioni previste e delle eventuali varianti;
- Sezioni;

TENUTO CONTO che i criteri realizzativi dell'impianto non consentano alcun intervento di adeguamento del fondo ed i fianchi della discarica data la morfologia del sito e il grado di saturazione del volume di discarica raggiunto;
VISTO il parere della Conferenza Tecnica, espresso in data 20.09.2007, che ha ritenuto di non approvare il Piano di Adeguamento e progetto di variante della discarica e stabilito ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. 36/2003 di autorizzare la chiusura dell'impianto secondo le modalità indicate dal progetto presentato con le seguenti prescrizioni:

- il ripristino delle aree dovrà essere costituito da uno strato di almeno 30 cm. di terreno vegetale su tutta la superficie della discarica (anziché 20 cm. come previsto dal progetto presentato) previo aggiornamento e verifica dei contenuti della Relazione Geotecnica presentata. Per le zone con destinazione a prato dovranno essere concordate con l'Ispettorato incaricato alla vigilanza le specie da impiantare. Dovrà essere data comunicazione dell'inizio lavori alla stazione ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste entrambi con sede a Tolmezzo. La corretta esecuzione di tali lavori sarà verificata dall'Ispettorato sopraccitato (vedasi contenuti dell'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata esistente n. 189 del 5 novembre 1993, rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della Foreste e dei Parchi);
- dovrà essere mantenuta l'esistente rete di drenaggio delle acque infiltratesi nel corpo discarica e garantita nel tempo l'accessibilità al pozzetto di ispezione della stessa per eventuali controlli da parte degli organismi competenti, demandando al Comune la verifica del rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 (vedasi prescrizione dell'ASS n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 34315/11642 dip. del 13 ottobre 2006 confermata con nota prot. n. 20237/7249 dip. del 14 giugno 2007);
- è consentita la rimozione della recinzione della discarica al completamento dei lavori previsti dal progetto;
- Il termine di fine lavori non dovrà superare 10 mesi dalla data di approvazione del presente atto;

VERIFICATO che, relativamente alla discarica in esame la fideiussione primaria prestata dalla Ditta G. Siu - Gestione Servizi Igienici Urbani - di De Sabata Mara e C. s.n.c. di Villa Santina è stata svincolata dopo la scadenza del contratto con il Comune proprietario dell'impianto e che attualmente non è presente;
PRESO ATTO che il D.Lgs. 36/2003 prevede per gli impianti di discarica la prestazione di due garanzie finanziarie così distinte:

- una garanzia per l'attivazione e gestione operativa della discarica comprese le procedure di chiusura, per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica;
- una garanzia per la gestione successiva alla chiusura della durata di almeno 30 anni,
- e che il piano finanziario comprenda tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento;

CONSIDERATO che con Decreto del Presidente del Regione 11 agosto, n. 0266/Pres. è stato approvato il regolamento che disciplina le garanzie finanziarie per le discariche in conformità a quanto previsto dalla D.Lgs. 36/2003 e che a norma dell'art. 2 il Comune di Cavazzo Carnico rientra tra i soggetti obbligati alla prestazione di garanzie finanziarie alla Provincia competente per territorio;
VISTO l'art. 3 - comma 1 ter. del medesimo Regolamento che stabilisce, nel caso di procedimenti valutativi non ancora conclusi, che le garanzie finanziarie devono essere rispettivamente prestate entro trenta giorni dalla approvazione o dalla mancata approvazione del Piano di adeguamento e trattenute per almeno 2 anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del Decreto Legislativo n. 36/2003;

VISTO l'art. 8 comma 2 del medesimo Regolamento che stabilisce i criteri di determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie secondo quanto stabilito nella tabella A allegata al Regolamento che per il caso in esame sono specificati al comma 1) del punto c) Discariche di rifiuti inerti;
RITENUTO di stabilire che il Comune di Cavazzo Carnico dovrà osservare le disposizioni di cui ai commi 1) e 2) del punto c) Discariche di rifiuti inerti avendo cura di tenere a riferimento per la superficie effettiva finale di ricopertura e la capacità totale di riempimento autorizzata i dati desunti da apposita certificazione da rilasciare a cura del progettista estensore degli elaborati da ultimo esaminati, considerando per la capacità totale di riempimento autorizzata, il volume di rifiuti effettivamente smaltiti presso l'impianto alla data di sospensione dei conferimenti;
RICHIAMATO l'art. 5, co. 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
RITENUTO pertanto di prendere atto della decisione della Conferenza Tecnica e di autorizzare, tenendo conto delle prescrizioni, la realizzazione dei lavori di sistemazione finale della discarica secondo le modalità previste dal progetto;
DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

per le motivazioni citate in premessa, relativamente alla discarica di 2ª categoria tipo A sita nel Comune di Cavazzo Carnico, loc. "Pre Cuel", nell'area catastalmente censita al fg. 35 mapp.li 71, 72, 73, 74, 75, 76, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96 avente superficie pari a mq. 13.570, di proprietà del Comune stesso:
1.1. di non approvare il Piano di adeguamento presentato;
1.2. di prescrivere ai sensi dell'art. 17, co. 5 del D. Lgs. 36/2003, la realizzazione dei lavori previsti dal progetto denominato "Lavori di sistemazione superficiale finalizzati alla chiusura definitiva della discarica per inerti di Mena (ex 2ª categoria tipo A) in comune di Cavazzo Carnico" come integrato a seguito delle richieste inoltrate nel corso del procedimento e delle prescrizioni della Conferenza Tecnica di seguito indicate:
- il ripristino delle aree dovrà essere costituito da uno strato di almeno 30 cm. di terreno vegetale su tutta la superficie della discarica (anziché 20 cm. come previsto dal progetto presentato) previo aggiornamento e verifica dei contenuti della Relazione Geotecnica presentata. Per le zone con destinazione a prato dovranno essere concordate con l'Ispettorato incaricato alla vigilanza le specie da impiantare. Dovrà essere data comunicazione dell'inizio lavori alla Stazione ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste entrambi con sede a Tolmezzo. La corretta esecuzione di tali lavori sarà verificata dall'Ispettorato sopraccitato (vedasi contenuti dell'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata esistente n. 189 del 5 novembre 1993, rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della Foreste e dei Parchi);
- dovrà essere mantenuta l'esistente rete di drenaggio delle acque infiltratesi nel corpo discarica e garantita nel tempo l'accessibilità al pozzetto di ispezione della stessa per eventuali controlli da parte degli organismi competenti, demandando al Comune il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 (vedasi prescrizione dell'ASS n. 3 "Alto Friuli" prot. n. 34315/11642 dip. del 13 ottobre 2006 confermata con nota prot. n. 20237/7249 dip. del 14 giugno 2007);
- è consentita la rimozione della recinzione della discarica al completamento dei lavori previsti dal progetto;
- il termine di fine lavori non dovrà superare 10 mesi dalla data di approvazione del presente atto;

2. altresì, di imporre, per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 1.2 del presente provvedimento, le seguenti prescrizioni generali:
2.1. nomina del Direttore dei Lavori a cui spetterà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto approvato ed alle prescrizioni contenute nel presente atto e redigere apposito verbale e certificato di regolare esecuzione. I relativi oneri sono a carico del soggetto autorizzato;
2.2. comunicare a Provincia, A.R.P.A. - F.V.G. (Dipartimento Provinciale di Udine), A.S.S. territorialmente competente, Stazione ed Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo, la data di inizio ed ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei Lavori;
2.3. prestare a favore della Provincia di Udine, la garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003, adeguandola alla sopravvenuta normativa regionale e fornire all'Amministrazione stessa prova del versamento della garanzia. L'importo della garanzia finanziaria da prestare dovrà osservare le

disposizioni di cui ai commi 1) e 2) del punto c) Discariche di rifiuti inerti avendo cura di tenere a riferimento per la superficie effettiva finale di ricopertura e la capacità totale di riempimento autorizzata i dati desunti da apposita certificazione rilasciata dal progettista degli elaborati da ultimo esaminati, considerando per la capacità totale di riempimento autorizzata, il volume di rifiuti effettivamente smaltiti presso l'impianto alla data di sospensione dei conferimenti. Lo svincolo delle garanzie dovrà essere preceduto da nulla osta della Provincia di Udine intestataria delle garanzie;
2.4. sulla base dell'importo progettuale degli interventi previsti in variante dal progetto, provvedere al versamento degli importi per le spese d'istruttoria previsti dall'art. 4 comma a) del Regolamento regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2005, n. 0348/Pres.;
2.5. la realizzazione di opere diverse da quanto previsto dal presente atto o l'utilizzazione dell'area dell'impianto in maniera difforme da quanto previsto dal progetto è sottoposta al vincolante parere preventivo di questa Provincia;
2.6. trasmettere alla Provincia copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dalla rete di drenaggio delle acque infiltratesi nel corpo discarica;
3. la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e dei provvedimenti di cui all'art. 17 della L.R. 30/1987;
4. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione in ottemperanza a nuove disposizioni o qualora si dovessero riscontrare irregolarità;
5. qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;
6. il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa a:
- Comune di Cavazzo Carnico;
- Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio per la disciplina gestione rifiuti Trieste;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A.-F.V.G., Dipartimento Provinciale di Udine;
- stazione Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale - Servizio tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;

7. copia del Progetto approvato, munito dei sigilli di approvazione viene inviato al Comune di Cavazzo Carnico che dovrà porlo a disposizione del Direttore dei Lavori ed Enti e/o Uffici interessati;
8. di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della Legge 241/90 ed s.m.i. è il Funzionario incaricato di P.O. del Servizio Risorse Ambientali, dott. Marco Casasola;
9. ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L.241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso;
10. di diffondere il presente atto tramite i siti Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
11. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL COMMISSARIO:
Spagnul

08_29_3_AVV_PROV UD_DET 3570 ESPROPRI_027

Provincia di Udine

Determina 25 giugno 2008, n. 3570. (Estratto). "Realizzazione del sistema fognario per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture - Intervento Prusst. 8.17". Impegno di spesa e relative liquidazioni delle indennità di esproprio ed asservimenti e deposito delle indennità non accettate.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) di prendere atto di quanto in premessa;

2A) di determinare l'indennità ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 ai proprietari dei terreni interessati dai lavori in argomento come di seguito specificato che hanno manifestato la volontà di voler addivenire da una cessione volontaria dei propri beni , accettando le indennità proposte dall'Amministrazione Provinciale :

1) PERESANO Gino n. a Udine il 09/07/1949 prop. per 1/1 PRSGNI49L09L483O
beni censiti in Comune di Udine
foglio 17 mapp. 399 superficie mq. 10 coltura sem.
esproprio per mq. 10 €/mq. 2,50
indennità accettata: PERESANO Gino omissis €. 50,00

2) MALINA S.P.A. con sede in S.Giovanni al Natisone C.F. 00269160305 prop. per 1/1
beni censiti in Comune di Udine
foglio 8 mapp. 171 superficie mq 1400 coltura sem.
asservimento condotta sotterranea per mq. 100 €/mq. 1,00
foglio 8 mapp. 172 superficie mq 4850 coltura sem.
asservimento condotta sotterranea per mq. 400 €/mq. 1,00
foglio 8 mapp. 302 superficie mq 3380 coltura sem.
asservimento condotta sotterranea per mq. 50 €/mq. 1,00
foglio 8 mapp. 898 superficie mq 63725 coltura sem.
asservimento condotta sotterranea per mq. 700 €/mq. 1,00
indennità accettata: MALINA S.p.A omissis €. 1250,00

3) DE CECCO Amabile fu Giacomo n. a Udine il 22/06/1907 compr.
DE CECCO Anna fu Giacomo n. a Udine il 19/06/1904 compr.
DE CECCO Corrado fu Giacomo n. a Udine il 23/05/1914 compr.
DE CECCO Ernesto fu Giacomo compr.
DE CECCO Ferruccio fu Giacomo compr.
DE CECCO Girardo fu Giacomo n. a Udine il 23/04/1902 compr.
DE CECCO Rachide fu Giacomo n. a Udine il 31/08/1911 compr.
MORETTI Maria fu Pietro usufr.parz.
ZILLI Sergio n. a Udine il 26/08/1923 compr.
beni censiti in Comune di Udine
foglio 17 mapp. 415, superficie mq 385 coltura sem.
esproprio per mq. 385 €/mq. 3,00
foglio 17 mapp. 416, superficie mq 250 coltura sem.
esproprio per mq. 250 €/mq. 3,00
foglio 17 mapp. 417, superficie mq 75 coltura sem.
esproprio per mq. 75 €/mq. 3,00
indennità accettata: ZILLI Sergio omissis €. 399,37

2B) di determinare l'indennità ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 ai proprietari dei terreni interessati dai lavori in argomento come di seguito specificato che non hanno presentato dichiarazione alcuna in ordine all'accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, e che pertanto si intende rifiutata l'indennità medesima:

1) CANE Donato n.a Campo Marino il 09/01/1934 CNADNT34A09B550K prop. 2/8
CANE Giulia n. a Udine il 30/05/1970 CNAGLI70E70L483C prop. 1/8
CANE Giuseppe n. a Udine il 29/03/1966 CNAGPP66C29L483X prop. 1/8
DEGANIS Isabella n. a Udine il 14/12/1944 DGNSLL44T54L483M prop. 4/8
bene censito in Comune di Udine
foglio 27 mapp. 861 superficie mq 7123 coltura sem. arb.
asservimento per condotta sotterranea mq. 730 €/mq. 0,83
indennità rifiutata: CANE Donato omissis €. 151,47
indennità rifiutata: CANE Giulia omissis €. 75,74
indennità rifiutata: CANE Giuseppe omissis €. 75,74
indennità rifiutata: DEGANIS Isabella omissis €. 302,95

2) DE CECCO Amabile fu Giacomo n. a Udine il 22/06/1907 compr.
DE CECCO Anna fu Giacomo n. a Udine il 19/06/1904 compr.
DE CECCO Corrado fu Giacomo n. a Udine il 23/05/1914 compr.

DE CECCO Ernesto fu Giacomo compr.
DE CECCO Ferruccio fu Giacomo compr.
DE CECCO Girardo fu Giacomo n. a Udine il 23/04/1902 compr.
DE CECCO Rachide fu Giacomo n. a Udine il 31/08/1911 compr.
MORETTI Maria fu Pietro usufr.parz.
ZILLI Sergio n. a Udine il 26/08/1923 compr.
beni censiti in Comune di Udine
foglio 17 mapp. 415, superficie mq 385 coltura sem.
esproprio per mq. 385 €/mq. 3,00
foglio 17 mapp. 416, superficie mq 250 coltura sem.
esproprio per mq. 250 €/mq. 3,00
foglio 17 mapp. 417, superficie mq 75 coltura sem.
esproprio per mq. 75 €/mq. 3,00
indennità rifiutata: DE CECCO Amabile fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Anna fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Corrado fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Ernesto fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Ferruccio fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Girardo fu Giacomo omissis €. 266,25
indennità rifiutata: DE CECCO Rachilde fu Giacomo omissis €. 266,25

3) DANELUTTI Donato prop. 6/24
beni censiti in Comune di Udine
foglio 8 mapp. 864, superficie mq 5260 coltura sem.
asservimento condotta sotterranea per mq. 120 €/mq. 26,00
indennità rifiutata: DANELUTTI Donato omissis €. 780,00

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_29_3_CNC_AZ SS1 N. 3 POSTI ASSISTENTE AMM_024

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 3 posti di assistente amministrativo.

In esecuzione della determinazione n. 37 dd. 25.1.2008 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 3 posti di assistente amministrativo (cat. “C” del ruolo amministrativo)
di cui:
n. 1 posto destinato all’ASS n. 1 “Triestina” e
n. 2 posti destinati al Centro Servizi Condivisi - Udine

Le amministrazioni procederanno all’acquisizione del vincitore compatibilmente alle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e alle conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale nel S.S.R.
1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 30 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado*

(*) di durata quinquennale, appar sentenze del
Consiglio di Stato sez. V, 1 ottobre 1999, n. 1232 e
Consiglio di Stato sez. VI, 6 ottobre 1999, n. 1317

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE (art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Ai sensi dell’art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione Europea *;
b) idoneità fisica all’impiego:
1. l’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego, con l’osservanza delle norme in tema di categorie

protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

* In applicazione della legislazione vigente e della giurisprudenza, i cittadini privi del requisito di cui alla lettera a), verranno comunque ammessi alla procedura concorsuale, ma qualora idonei potranno essere acquisiti solo con contratto a tempo determinato.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda in via Giovanni Sai n. 1-3, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile.
Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale preselezione e dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come

- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.

L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta o pervenga all'Azienda fuori termine utile.
Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà inoltre indicare la lingua straniera scelta tra quelle indicate all'articolo 4 del presente bando.
Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, o indichi più di una lingua tra quelle indicate, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue di cui al punto 4. L'indicazione di una lingua diversa da quelle indicate comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
- ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:
- L'ELENCO, IN CARTA SEMPLICE, DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI (*)
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (**) DATATO E FIRMATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA CONCORSUALE OBBLIGATORIA
- LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del

pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

4. PROVE DI ESAME (art. 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

prova scritta:
Svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

- nozioni generali sull'attività amministrativa pubblica,
- cenni di diritto amministrativo,
- legislazione sanitaria nazionale e regionale,
- disciplina dei rapporti con l'utenza,
- responsabilità del dipendente delle pubbliche amministrazioni;

prova pratica:
Predisposizione di provvedimenti amministrativi in ambito sanitario,
oppure
predisposizione di un documento, ovvero di un atto, connesso alla qualificazione professionale richiesta.
prova orale:
Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, ovvero materie inerenti alla disciplina a concorso nonché ai compiti connessi alla funzione da conferire.

- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

5. PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 150.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.
Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato la domanda senza sottoscrizione o priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).
LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, COMPORTERÀ AUTO-

MATICAMENTE L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla G.U.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.ass1.sanita.fvg.it)
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 150 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 150° candidato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, le comunicazioni ai candidati avverranno con le seguenti modalità:
pubblicazione, - con valore di notifica a tutti i candidati, - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami del luogo in cui verranno esposti i seguenti quattro elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione
- candidati esclusi per non essersi presentati alla prova
- candidati esclusi per mancanza dei requisiti specifici di ammissibilità

Successivamente gli elenchi stessi verranno apposti all'albo dell'Azienda e pubblicati sul sito internet www.ass1.sanita.fvg.it
I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto successivo del presente bando.

6. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI
Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

7. ESCLUSIONE DAL CONCORSO
L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 220/01.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.

8. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME (art. 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE
La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.03.2001, n.220. Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da componenti aggiunti.

10. PUNTEGGIO (art. 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica

- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

13. GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.

Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:

1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno

presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

14. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà utilizzata consentendo ai vincitori l'opzione per una delle Amministrazioni destinatarie, (ASS n. 1 e Centro Servizi Condivisi - Udine), indicate dal presente bando, finché ci saranno i posti disponibili.
La rinuncia presso una delle Amministrazioni non pregiudicherà la chiamata presso altra Amministrazione destinataria del presente concorso.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
Scorrimento della graduatoria terminata l'acquisizione dei vincitori
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 220/01 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
Oltre che dalle Amministrazioni destinatarie del presente concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata per la copertura di posti a tempo indeterminato anche dalle altre Aziende Sanitarie della provincia di Trieste (AOU Ospedali Riuniti e IRCSS Burlo Garofolo).
I telegrammi saranno inviati dall'ASS1, previa segnalazione dell'Amministrazione interessata, sempre seguendo l'ordine assoluto della posizione di graduatoria ai candidati idonei, i quali avranno diritto di accettare o rinunciare alla destinazione proposta.
In caso di non accettazione il candidato conserverà il diritto di essere chiamato la volta successiva per altra destinazione: la non accettazione o non risposta è vincolante esclusivamente per la destinazione espressa nel telegramma e non per altre destinazioni.
Le Amministrazioni destinatarie del presente concorso, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potranno utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa e nei limiti della legislazione vigente, per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della medesima, fatte salve diverse disposizioni normative e regolamentari.

15. CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 220/01).

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 13 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla

comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

16. ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.
Referente del procedimento: dott. Gabriele BOSAZZI, collaboratore amministrativo professionale - Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5154-5158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE CONCORSO QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott. ssa Serena SINCOVICH

SEGUE SCHEMA DELLA DOMANDA di ammissione al concorso (che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice) a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 10,33 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento)
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34128 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle ore 13.30 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle 13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt…*COGNOME E NOME* ……………………………………………………………

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di ………………………………………………………………………………………………

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………………………………… il……………………………………………………….;
- di risiedere a ……………………………………………………………………………… via………………………………………………………………………n………….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana:………………………………………………………………………………;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea:……………………………………………………………………………;
- di essere di stato civile ………………………………………………………………………………………;
- di essere iscritt…nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………………………………………;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………… ……………………………………………………………………………………………
- di aver riportato le seguenti condanne penali ……………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………… (*da indicarsi anche se sia*

stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);

- di essere in possesso del titolo di studio …… conseguito in data…………………………… presso ……
(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione ……
(se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione) ………………………presso Università ……

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso ………

- iscrizione all'Albo professionale di ………………………………*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ……
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private ………
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL…AL…, le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:

………
………
………
…………………………………………………………………………………
(allegare documentazione probatoria);

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera………………………………………………………………
(indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA _______________________________________ N.___
TELEFONO N. ____
CAP________ CITTÀ ___________________________________

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (Se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA _________________

__________________**FIRMA**
(allegare fotocopia documento d'identità)

08_29_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIA N. 30 OPERATORI CAT BS_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" -Udine
Graduatorie concorsi pubblici per titoli ed esami pubblicate ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

- n. 30 posti di operatore socio sanitario cat. Bs

approvata con delibera del Direttore Generale n. 149 del 20.3.2008, successivamente modificata con deliberazione del Direttore generale n. 182 del 28.03.2008,

GRADUATORIA DI MERITO

CANDIDATI	TOTALE /100	GRADUATORIA	NOTE
ARTICO DOLORES	72,850	1	
GOTTARDELLO DONATELLA	70,550	2	
PATERNO' MARCO	70,160	3	
TOMMASIN ROMINA	69,650	4	
DI LENA MARIAROSA	68,725	5	
MAURO ROMINA	68,450	6	
PALACIOS GIOVANNA FLORA	68,325	7	
PIETRINI STEFANIA	68,000	8	
CLEMENTINI ELISENA	67,625	9	
FERUGLIO SEVERINA	67,100	10	
FERUGLIO CARLA	65,700	11	
COMPASSI MOIRA	65,425	12	
DE RIVO ELVIRA	65,075	13	
DEREANI STEFANIA	64,900	14	
SUSILOVIC MIRA	64,425	15	
DE SIMON MIRNA	64,050	16	
BORTOLOSSI ELVIS	63,900	17	
KONWENT ALINA	63,550	18	
RAMIREZ MEDINA KEISA	62,775	19	
VENUTI ANNAMARIA	61,925	20	
DI LENARDO JESSICA	61,400	21	DPR n. 487/94 art. 5 - c. 5 - p.c) - nata il 27/07/1976
LEONTIEVA MARIA	61,400	22	DPR n. 487/94 art. 5-c. 5 - p.c) - nata il 21/07/1970
LEONARDUZZI SIMONETTA	61,200	23	
VIZINTIN CORDIANA	61,150	24	
VENIR ANNA	61,100	25	
TONIUTTI ANGELA	61,025	26	
LAURELLA LUCA	60,850	27	
TIPI CORINA LAVINIA	60,500	28	
PASCOLO ROMINA	60,450	29	DPR n. 487/94 art. 5-c. 5 - p.a) - n. 1 figlio
BUTTAZZONI PAOLA	60,450	30	
PECILE NADIA	60,400	31	
PERSELLO ELISA	60,300	32	
GIORDANO ANTONIO	60,275	33	
CASASOLA BRUNELLA	60,075	34	
FALCONE MARIA	60,050	35	
RUSSO GIUSEPPE	60,000	36	
DOMINI CRISTINA	59,900	37	
FIORITO ROSANGELA	59,825	38	
VUERICH SONIA	59,775	39	
FURLAN CINZIA	59,750	40	
PATRONE FABRIZIO	59,700	41	
FANTI FRANCESCA	59,400	42	
LONGO ELISA	59,100	43	
NONINO SANDRA	58,800	44	
CASTELLANI MONICA	58,750	45	

SALONIA SALVATORE	58,700	46	
LEPORE SERENA	58,550	47	
PERSOGLIA BRUNA	58,500	48	
TOLLER ILVA	58,450	49	
PITTICCO SILVIA	58,325	50	
VANGELISTA GIUSEPPE	57,800	51	
TONUTTI VALERIA	57,650	52	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.19)- disabile
CORADAZZI RITA	57,650	53	
ALTRUI GIULIANA	57,600	54	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)- nata il 08/05/1978
DE CECCO SERENA	57,600	55	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 30/09/1977
BAGATTO NELLI	57,375	56	
PFANDLER DANIELA BRUNA	57,200	57	
SCHIAVI FABIO	57,175	58	
FANELLI ANA MARIA	57,000	59	
AVAGLIANO MARIA	56,800	60	
DEL GRIPPO PIETRO	56,750	61	DPR n.487/94 art.5-c.4
MARZULLO PIETRO	56,750	62	
NARDUZZI FLAVIA	56,675	63	
VENTURINI SONIA	56,500	64	
ZOFFO MAURIZIO	56,400	65	
COZZAROLO ERICA	56,150	66	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.1 figlio
STROPPOLO ELENA	56,150	67	
MONTALI NADALUTTI MAURO	56,100	68	
COSSARO LUIGIA	56,000	69	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.19)- disabile
BRODU ELISA	56,000	70	
TODARO RINELLA	55,900	71	
ZAGO ELENA	55,860	72	
GIUFFRE' CONCETTA	55,800	73	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)- nata il 24/08/1981
DEL MEDICO MICHELA	55,800	74	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)- nata il 14/03/1979
ZULIANI AZZURRA	55,800	75	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)-nata il 14/03/1974
GARZITTO MICHELE	55,800	76	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)- nato il 08/08/1972
IURI FIORELLA	55,750	77	
PALMIERI FRANCESCO	55,600	78	
TRIPODI ANGELA	55,500	79	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 30/10/1970
MONTECUOLLO ANGELA	55,500	80	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 21/12/1968
COVASSIN ROBERTO	55,500	81	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c)- nato il 14/10/1966
GIACALONE ANGELA	55,450	82	
TONIUTTI LORENA	55,050	83	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 17/12/1981
TONDON MANUELA	55,050	84	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/07/1960
MARCHESAN ANTONIA	55,025	85	
TALIAN RITA PAOLA	55,000	86	
MENALDO CATULLA	54,900	87	
ALBANO ENZA	54,600	88	
FERRARA SILVANA	54,550	89	
DOLCIMASCOLO CATERINA	54,525	90	
MORA MARGARITA ROSA	54,500	91	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 29/07/1974
CREPALDI ARIANNA	54,500	92	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 04/03/1968
KLIMUSKINA ALLA	54,500	93	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 24/12/1965
SPANGARO BARBARA	54,300	94	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 18/06/1967
BONOMO FILIPPO	54,300	95	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 25/07/1966
BRESSAN ISA	54,150	96	
IENNACO FRANCESCO	54,025	97	
FABBRO GLORIA	53,675	98	
FONTANINI MARIA	53,600	99	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/02/1960
COMPAGNO PATRIZIA	53,600	100	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 16/10/1959
GADDINI SERENA	53,550	101	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 24/06/1977
SLOBBE EVA	53,550	102	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/09/1972

LEPRE MARIALETIZIA	53,550	103	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 06/12/1962
ZURIATTI PAOLA	53,500	104	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.1 figlio
TOFFOLO MONICA	53,500	105	
TAVIAN MERI	53,400	106	
IVANOVA VALENTINA	53,200	107	
FERDINANDOVA EVELINA KALINOVA	53,100	108	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 03/10/1968
ANNONI DIANA	53,100	109	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 25/04/1954
BULLIANO MARISA	53,000	110	
VALENT ANGELA	52,975	111	
PADERNI MARIA GRAZIA	52,900	112	
SLOBBE MARIA	52,800	113	
PELLICCIOTTI LUISA	52,600	114	
POCCHI SEBASTIANO	52,550	115	
ILECHKO ORYSYA	52,500	116	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 25/10/1966
STANISAVLJEVIC ZORICA	52,500	117	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 12/07/1966
SERAFINI GABRIELLA	52,450	118	
TORRE GABRIELLA	52,350	119	
GIANNONE SEBASTIANA	52,250	120	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.2 figli
MONTORIO FABIOLA	52,250	121	
PIREDDA SANDRA	52,200	122	
FONTECCHIA ADALGISA	52,175	123	
GULLION MIRIA	52,050	124	
BORRI LAURA	52,000	125	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 19/08/1965
BOLZICCO LIDA	52,000	126	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 25/01/1964
TARLAO RENATO	51,975	127	
RICCIARDI DOMENICO	51,650	128	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 16/06/1975
TUOZZO CARMELINA	51,650	129	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 14/06/1969
DI GASPERO CARLA	51,625	130	
SURRENTI SALVATORE	51,500	131	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.1 figli
GRECO GIUSEPPE	51,500	132	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 19/01/1985
MARANCI ELENA	51,500	133	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 12/01/1979
UBALDO CLAUDIA	51,500	134	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 12/08/1971
MARANDOLA CARLA	51,400	135	
RICOTTA GAETANO	51,100	136	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 20/10/1971
MONTAGNER ANTONIO	51,100	137	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 15/11/1969
DI SABATO MARIA PALMA	51,050	138	
COSANI ELISA ALESSANDRA	51,000	139	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/06/1975
CARGNELUTTI NEDA	51,000	140	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 30/01/1963
MATTELLONI ROBERTA	50,975	141	
DEL GROSSO MARIA LIBERA	50,650	142	
ADAMO GIUSEPPE	50,550	143	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 10/05/1978
BOLZICCO CRISTINA	50,550	144	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 05/10/1973
MATANO ANNA	50,500	145	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.2 figli
VERDINO ANNA	50,500	146	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.1 figli
RUSSOMANNO ANNA	50,500	147	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/07/1986
NAPOLI EGIDIO	50,500	148	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 31/05/1985
STURMA GLORIA	50,500	149	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 22/08/1962
PASSONI MELANY	50,400	150	
SOARDO LIDIA	50,200	151	
DI POTO GIUSEPPE	50,150	152	
IACOMINO VINCENZO	50,050	153	
BOEZIO MICHELA	50,000	154	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 10/01/1975
GIOVANATTO DENISA	50,000	155	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 23/04/1956
TAGLIAPIETRA DENIS	49,900	156	
AMBROSIO PATRIZIA	49,800	157	
MIAN IRENE	49,650	158	

SUSSARELLU MICHELINA	49,600	159	
GRILLO FABIOLA	49,567	160	
COZZAROLO LAURA	49,550	161	
GOTTARDO ROBERTA	49,400	162	
CALIENDO VINCENZO	49,350	163	
NICOLA ANTONELLA	49,300	164	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 16/07/1969
MIRONOVA IRINA	49,300	165	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 28/08/1963
SERAFINO PAOLO ONOFRIO	49,125	166	
FRIGO CRISTINA	49,100	167	
TINNIRELLO FABIO ALFIO	48,900	168	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 26/06/1982
ALFANO ANTONIO	48,900	169	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 06/10/1972
SCIBETTA CALOGERO	48,825	170	
DI STASIO GEMMA	48,800	171	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 05/12/1979
SPAGNOLO RUGERO	48,800	172	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 19/09/1976
BENNARDO GINO	48,750	173	
ZANDEGIACOMO ORSOLINA ROSANNA	48,650	174	
GAROFALO ANNA	48,630	175	
GIORDARI JESSICA	48,600	176	
DOMINUTTI ANNA	48,575	177	
SCHEMBRI DONATELLA	48,500	178	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 30/05/1980
D'AMATO ROSANNA	48,500	179	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 25/10/1979
CARUSO GIORGINA	48,500	180	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 14/04/1953
PRESTIFILIPPO SANDRO	48,400	181	
POCHETTI GIOVANNI ANDREA	48,300	182	DPR n.487/94 art.5-c.4
COSENTINO CALOGERO	48,300	183	
BERNARDELLI ENNIO	48,150	184	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 30/12/1971
PASSANTE ALFREDO	48,150	185	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 01/01/1971
GOSS ANTONELLA	48,100	186	
BOI ANGELINO	48,000	187	
SALERNO GRAZIA INGRID	47,850	188	
ROSELLI SALVATORE	47,800	189	
PARAVANO SABINA	47,700	190	
MARINO PASQUALE	47,600	191	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 18/05/1979
MELLONE GRAZIA	47,600	192	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 19/12/1974
BENVENUTI ANTONELLA	47,600	193	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 18/06/1967
SPIEZIA TERESA	47,500	194	
PANDOLFI CIRO	47,400	195	
FOGGIA GIUSEPPINA	47,350	196	
GRANADOS GLORIA PATRICIA	47,000	197	
CHIACCHIO ANTONIO	46,900	198	
SCANDARIATO GIUSEPPE	46,850	199	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.19)- disabile
VERDUCI VINCENZO	46,850	200	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.20)
BURRACCHIO DANIELE	46,850	201	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 31/01/1972
RESTUCCIA MANUELA	46,550	202	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 04/01/1982
VASAPOLLI CAROLINA	46,550	203	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 29/10/1971
BIVONA STEFANIA	46,500	204	
ZABBARA ROSARIO	46,450	205	
GAMBINO LUISA	46,200	206	
RIPA VITTORIO	46,100	208	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.19)- disabile
ROSSELLO EUFEMIA	46,100	207	DPR n.487/94 art.5-c.4 p.11) genitore inv guerra
DAINOTTO VINCENZA	46,100	209	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.2 figli
GLOGOVICH LUCIA	46,100	210	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 07/05/1956
PEZZARINI ERNESTO	46,050	211	
DEPONTI ELEONORA CATIA	46,000	212	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.a)- n.1figlio
FARINA DANIELA	46,000	213	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 24/12/1971
ALOI GABRIELLA	46,000	214	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 03/03/1964

GIORDANO VINCENZO	45,925	215	
TEVES ESTELA	45,600	216	
BOTTA ROBERTO	45,550	217	
RUSTICO ANNAMARIA	45,500	218	
D'ACCORSO SALVATORE	45,450	219	
GLIELMI MARIA	45,300	220	
CAPORASO ANNAMARIA	45,150	221	
BUIATTI LUCIA	45,100	222	
GATTUSO VITTORIO	45,050	223	
MINI ROBERTA	45,000	224	
IACONO GIUSEPPE	44,975	225	
GATTUSO GIUSEPPE	44,800	226	
BARONE FAUSTO	44,700	227	
CAPASSO GIOVANNA	44,600	228	
CHIUMIENTO DONATO	44,500	229	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 27/09/1977
PIPITONE ADRIANO	44,500	230	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 09/10/1974
CARASI GIUSEPPINA	44,500	231	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 23/07/1965
CAROLA ROSA	44,500	232	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 15/06/1964
NICOLO' PATRIZIA	44,500	233	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 13/06/1961
NERBONI PATRIZIA	44,300	234	
BENDICI ERASMO ENRICO	44,050	235	
ATTIMO ANNAMARIA	44,000	236	DPR n.487/94 art.5-c.4 p.7) orfana
CAIAZZO ANTONIETTA	44,000	237	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 14/04/1981
CHIANDUSSI ANTONELLA	44,000	238	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 17/01/1967
POLIZZI MARIA	44,000	239	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 01/02/1960
CRUCIATA DAVIDE	43,800	240	
MODICA GIANLUCA	43,750	241	
D'AMATO FERDINANDO	43,650	242	
CITARELLA MARIA ROSARIA	43,600	243	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 14/05/1977
PANASCI' ROBERTA	43,600	244	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 18/02/1976
DE SIMONE GIORGIO	43,550	245	
LIGIATO VINCENZA	43,500	246	
DI MAURO GIANLUCA SALVATORE	43,000	247	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 18/02/1978
CAUTERUCCIO ANGELINA	43,000	248	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 07/08/1971
MARTIDI LARISSA	43,000	249	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 18/07/1965
GROSSO GIACOMINA	43,000	250	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 13/01/1958
MACALUSO RAFFAELE	42,850	251	DPR n.487/94 art.5-c.4-p.19)- disabile
VILARDI FRANCESCO	42,800	252	
BENNICI CALOGERO	42,750	253	
MENNA SONIA	42,625	254	
BELLOFATTO MARCO	42,575	255	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 17/05/1977
GENCO ENZO	42,575	256	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 26/06/1965
PANNO MARIA ROBERTA	42,500	257	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 01/04/1986
STANCATI PASQUALE	42,500	258	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nato il 12/11/1956
BARAKOVA ALENA	42,050	259	
PIRASTU TERESINA	42,000	260	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 17/10/1966
ROMERO ISABEL BEATRIZ	42,000	261	DPR n.487/94 art.5-c.5-p.c) - nata il 23/11/1960

GRADUATORIA DEI VINCITORI

CANDIDATI
ARTICO DOLORES
GOTTARDELLO DONATELLA
PATERNÒ MARCO
TOMMASIN ROMINA
DI LENA MARIAROSA

MAURO ROMINA
PALACIOS GIOVANNA FLORA
PIETRINI STEFANIA
CLEMENTINI ELISENA
FERUGLIO SEVERINA
FERUGLIO CARLA
COMPASSI MOIRA
DE RIVO ELVIRA
DEREANI STEFANIA
SUSILOVIC MIRA
DE SIMON MIRNA
BORTOLOSSI ELVIS
KONWENT ALINA
RAMIREZ MEDINA KEISA
VENUTI ANNAMARIA
DI LENARDO JESSICA
LEONTIEVA MARIA
LEONARDUZZI SIMONETTA
VIZINTIN CORDIANA
TONUTTI VALERIA
COSSARO LUIGIA
SCANDARIATO GIUSEPPE
VERDUCI VINCENZO
RIPA VITTORIO
MACALUSO RAFFAELE

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

08_29_3_CNC_AZ SS4 GRADUATORIE CPS TECNICI CAT. D_012

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Graduatorie concorsi pubblici per titoli ed esami pubblicate ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27.03.01 n. 220.

- n .1 posto di c.p.s. tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro cat. D approvata con delibera del Direttore Generale n. 318 del 20.5.2008

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

CANDIDATI	TOTALE/100	GRADUATORIA
LIGORIO ELISA	70,050	1
BERNARDI ELISA	67,100	2
FABOZZI MARCO	62,050	3
DE PASQUALE CIRIACO	57,050	4
MAHMUTOVIC SABINA	56,900	5
OCCORSO LUCA	56,850	6
PETRIN LIA	55,800	7
SCANO GIOVANNA	54,800	8
D'ARCO LOREDANA	54,300	9

- n. 1 posto di c.p.s. tecnico sanitario di laboratorio biomedico cat. D approvata con delibera del Direttore Generale n. 319 del 20.5.2008

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

CANDIDATI	TOTALE/100	GRADUATORIA
BLASONE NADIA	71,400	1
MARTIN FRANCESCA	70,600	2
DI BENEDETTO FABIO	69,200	3

MARTINI SILVIO	64,400	4
PAVESI OLGA	64,050	5
VESCOVO SARA	61,250	6
GIAIOTTI ELISA	61,000	7
PACOR ELISA	60,800	8
VETTORETTO ANNALISA	60,400	9
MANFE' MORENA	60,000	10
FORGIARINI MARTA	58,000	11
CINALLI DAVIDE	57,850	12
NADALUTTI ALESSIA	57,800	13
BATTISTUTTI DENISE	56,450	14
GORRASI EMANUELA	54,850	15
DE CECCO GIULIA	53,000	16

- n .6 posti di c.p.s. infermieri cat. D approvata con delibera del Direttore Generale. n. 367 del 6.6.2008

GRADUATORIA DI MERITO E VINCITORI

CANDIDATI	TOTALE/100	GRADUATORIA
INTROPIDO LORENA	81,900	1
CANDIDO MICHELA	69,850	2
CIGAGNA ALESSANDRA	68,200	3
MIAZ DANUTA	67,300	4
SZEMRAJ ELZBIETA ANNA	67,050	5
VINNICENKO VIRA	64,900	6
DEL FABBRO CHIARA	64,500	7
BUTTAZZONI ELISA	63,900	8
COTIU ANAMARIA TANIA	62,400	9
GARDELLI MARIANNA	59,800	10
HARASIMOWICZ EWA DOROTA	59,300	11
BARANIAK GREN DANUTA MONIKA	57,800	12
DELLA VEDOVA DANIELE	57,000	13

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

08_29_3_CNC_DIR RIS AGR_SELEZIONE ESPERTO DIRETTIVA NITRATI

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Udine

Bando di selezione per il conferimento di un incarico di consulenza ed assistenza tecnica specialistica per l'applicazione della direttiva n. 91/676/ CEE (Dir. nitrati).

Il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, in qualità di Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013 provvede a verificare il corretto recepimento delle normative ambientali connesse all'agricoltura per la coerenza con le misure/azioni attivate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.
In particolare il recepimento della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 91/676/ CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, compresi i connessi adempimenti inerenti lo smaltimento dei reflui zootecnici, ha implicazioni dirette sul Programma di sviluppo rurale ed è pertanto necessario tenerne conto nelle future modifiche.
A tal proposito, è bandita una gara per l'affidamento dell'incarico di consulenza e assistenza tecnica specialistica per l'applicazione della Direttiva n. 91/676/ CEE del 12 dicembre 1991 (direttiva nitrati) che avverrà tramite valutazione comparata dei curricula presentati da esperti, ai sensi dell' all'art. 7, comma

6 e seguenti, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione. Il candidato selezionato presterà supporto al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.

OGGETTO DELL'INCARICO

All'esperto per l'applicazione della Direttiva n. 91/676/CEE (Dir. Nitrati) sarà richiesto di :

- supportare il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie per gli adempimenti riguardanti l'attuazione della Direttiva nitrati nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- analizzare gli effetti dell'applicazione della Direttiva nitrati in relazione alle misure del Programma di Sviluppo Rurale;
- fornire assistenza per l'adeguamento di misure/azioni del PSR in applicazione della Direttiva nitrati.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche, cittadini italiani o di Stati membri della U.E., aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di Laurea specialistica oppure di Laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando.

REQUISITI SPECIFICI

I seguenti requisiti, di idoneità e di capacità professionale necessari per partecipare alla selezione, devono essere posseduti dai concorrenti alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione:

- laurea specialistica ovvero laurea del vecchio ordinamento, in una delle seguenti materie : chimica, scienze biologiche, scienze naturali, scienze agrarie, scienze ambientali, ingegneria ambientale, geologia;
- padronanza nell'utilizzo del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office;
- esperienza nell'utilizzo di software Gis e nella gestione di dati territoriali;
- conoscenza della disciplina nazionale e comunitaria in materia ambientale ed in particolare della direttiva nitrati.

Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di:

1. esperienze lavorative di applicazione, in ambito regionale, della disciplina in materia ambientale con particolare riferimento alla direttiva nitrati;
2. esperienze di studio e attività di ricerca nel settore della disciplina ambientale con particolare riferimento alla direttiva nitrati.

OBBLIGHI CONTRATTUALI

L'incarico da conferire comporta un impegno professionale mensile di almeno dodici (12) giornate/uomo, da svolgere presso la sede del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie. La natura intrinseca dell'incarico comporta che le attività siano programmate ed organizzate dall'incaricato assieme al dirigente del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, al fine di conseguire una gestione efficiente delle attività da svolgere.

Il Consulente è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. La proprietà degli elaborati prodotti nello svolgimento dell'incarico spetta all'Amministrazione regionale, senza il cui benestare nulla può essere diffuso. Il Consulente è vincolato a non assumere incarichi e a non svolgere alcuna attività a favore di terzi, beneficiari di progetti e iniziative finanziate nell'ambito di progetti inerenti l'incarico affidato dalla Regione. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione, fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.

DURATA DEL CONTRATTO E COSTI

L'incarico è conferito mediante contratto di consulenza ed assistenza tecnica per la durata di dodici mesi dall'efficacia del contratto ed è rinnovabile per un ulteriore anno. L'incarico decorre dalla data di efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Il costo massimo complessivo a carico dell'Amministrazione regionale è di € 36.000,00 ed è comprensivo degli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, nonché dell'IVA e degli eventuali costi inerenti le missioni, sul territorio nazionale, necessarie e funzionali allo svolgimento dell'incarico. Il compenso è stato determinato sulla base dei compensi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2903 del 23 novembre 2007 per gli esperti in materia comunitaria, in base alla tipologia dell'incarico, nonché all'impegno e al tempo richiesto per il suo espletamento. Il compenso sarà liquidato posticipatamente, a cadenze concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali, previa presentazione

di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle periodiche relazioni inerenti il lavoro svolto verrà espresso parere tecnico di conformità da parte del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.
DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE
Gli aspiranti devono redigere la domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico in carta semplice. La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l'indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana,
4) dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione,
5) dichiarazione (eventuale) di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti ed elencati nel presente bando al punto "Requisiti specifici". Il Curriculum Vitae presentato da ciascun candidato dovrà esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale maturata.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato e quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:
Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per conferimento incarico di esperto per l'applicazione della Direttiva n. 91/676/CEE (Dir. Nitrati)".
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
MODALITÀ DI SELEZIONE
La valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati è affidata ad una Commissione composta dal Dirigente del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e da due funzionari assegnati al Servizio.
Il Servizio procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati.
TUTELA DELLA PRIVACY
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).
Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio, dott.ssa Marina Bortotto.
Responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Alba Barbina (tel. 0432/555242).

INFORMAZIONI
Il presente bando è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla documentazione di gara possono essere richieste alla dott.ssa Maria Rosa Mulas (tel. 0432/555032), mariarosa.mulas@regione.fvg.it e alla dott.ssa Alba Barbina (tel. 0432/555242), alba.barbina@regione.fvg.it.
Udine, 4 luglio 2008

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Marina Bortotto

08_29_3_CNC_DIR RIS AGR_SELEZIONE ESPERTO INFORMATICO

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Udine

Bando di selezione per il conferimento di un incarico di consulenza ed assistenza tecnica specialistica per l'attuazione del PSR 2007-2013.

Con decreto del Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 529/80 del 25 marzo 2008 era stato indetto bando di selezione per il conferimento di quattro incarichi di consulenza ed assistenza tecnica specialistica per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, compreso l'incarico per un esperto informatico, che non è stato ancora conferito e che si bandisce nuovamente con il presente.
Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparata dei curricula presentati da esperti, ai sensi dell' all'art. 7, comma 6 e seguenti, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione. Il candidato selezionato presterà supporto al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie in qualità di Autorità di gestione del PSR FVG 2007-2013.
OGGETTO DELL'INCARICO
All'esperto informatico per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia saranno affidate la verifica sull'efficienza delle procedure del S.I.AGRI F.V.G., sistema informatico agricolo regionale, l'analisi dei dati e la supervisione delle procedure informatiche idonee alla gestione delle misure del PSR 2007-2013 e al suo monitoraggio con lo scopo di armonizzare le informazioni tra il SIAN, sistema informatico agricolo nazionale e il S.I.AGRI F.V.G., sistema informatico agricolo regionale.
REQUISITI GENERALI
Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche, cittadini italiani o di Stati membri della U.E., aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di Laurea specialistica oppure di Laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando.
REQUISITI SPECIFICI
I seguenti requisiti, di idoneità e di capacità professionale necessari per partecipare alla selezione, devono essere posseduti dai concorrenti alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione:
- Laurea specialistica ovvero laurea del vecchio ordinamento, in materie tecnico/scientifiche;
- Padronanza nell'utilizzo del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office;
- Conoscenza di software Gis e della gestione di dati territoriali;
- Conoscenza di analisi e progettazione mediante la notazione UML, necessaria per la realizzazione delle strutture dati e del relativo software;
- Conoscenza tecnica informatica relativa alle tematiche della cooperazione applicativa.

Il grado di possesso dei suddetti requisiti potrà essere verificato dalla Commissione di gara tramite colloquio con il candidato.
Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di almeno uno degli ulteriori requisiti sottoelencati, nel seguente ordine di importanza:

1) esperienza tecnico-informatica, maturata anche mediante la frequenza di stage o master, su tematiche inerenti il settore agricolo e lo sviluppo rurale;
2) conoscenza degli applicativi utilizzati nelle attività di controllo e gestione dei dati catastali in ambito agricolo;
3) conoscenza delle tecnologie Web Internet o conoscenza dell'ambiente Java/Jsp;
INCOMPATIBILITÀ
Costituisce motivo di incompatibilità lo svolgimento, a qualsiasi titolo, di consulenza ed assistenza tecnica direttamente a favore di aziende e soggetti proponenti e beneficiari di progetti finanziati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Qualsiasi motivo di incompatibilità va dichiarato dal concorrente nella domanda di partecipazione alla selezione e rimosso prima dell'assunzione dell'incarico.
OBBLIGHI CONTRATTUALI
L'incarico da conferire comporta un impegno professionale mensile di almeno dodici (12) giornate/uomo, da svolgere presso la sede dell'Autorità di gestione del PSR 2007-2013. La natura intrinseca dell'incarico comporta che le attività siano programmate ed organizzate dall'incaricato assieme al dirigente del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, al fine di conseguire una gestione efficiente delle attività da svolgere.
Il Consulente è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. La proprietà degli elaborati prodotti nello svolgimento dell'incarico spetta all'Amministrazione regionale, senza il cui benestare nulla può essere diffuso. Il Consulente è vincolato a non assumere incarichi e a non svolgere alcuna attività a favore di terzi, beneficiari di progetti e iniziative finanziate nell'ambito di progetti inerenti l'incarico affidato dalla Regione. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione, fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.
DURATA DEL CONTRATTO E COSTI
L'incarico è conferito mediante contratto di consulenza ed assistenza tecnica per la durata di trentasei mesi dall'efficacia del contratto ed è rinnovabile per tutta la durata del Programma, prevista per il 31 dicembre 2015. L'incarico decorre dalla data di efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).
Il costo massimo complessivo annuale a carico dell'Amministrazione regionale è di € 36.000,00 ed è comprensivo degli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, nonché dell'IVA e degli eventuali costi inerenti le missioni, sul territorio nazionale, necessarie e funzionali allo svolgimento dell'incarico. Il compenso è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2903 del 23 novembre 2007 per i compensi degli esperti in materia comunitaria, in base alla tipologia dell'incarico, nonché all'impegno e al tempo richiesto per il suo espletamento. Il compenso sarà liquidato posticipatamente, a cadenze concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali, previa presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle periodiche relazioni inerenti il lavoro svolto verrà espresso parere tecnico di conformità da parte del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.
DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE
Gli aspiranti devono redigere la domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico in carta semplice. La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l'indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana,
4) dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione,
5) dichiarazione (eventuale) di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti ed elencati nel presente bando al punto "Requisiti specifici". Il Curriculum Vitae presentato da ciascun candidato dovrà esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale maturata.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato e

quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:
Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini, 31
33100 Udine
Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per conferimento incarico di esperto informatico per l'attuazione del PSR 2007-2013".
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
MODALITÀ DI SELEZIONE
La valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati è affidata ad una Commissione composta dal Dirigente del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, dal Coordinatore della "Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al S.I.AGRI"e da un altro funzionaro assegnato al Servizio.
L'Autorità di gestione del PSR procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti generali, dichiarati dai candidati.
TUTELA DELLA PRIVACY
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).
Responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio, dott.ssa Marina Bortotto.
Responsabile dell'istruttoria è il sig. Massimo Grasso, Coordinatore della "Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al S.I.AGRI", (tel. 0432/555530).

INFORMAZIONI
Il presente bando è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Udine, 2 luglio 2008

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Marina Bortotto

08_29_3_CNC_IST RIC BURLO N. 1 DIRIGENTE ECONOMICO FINANZIARIO_GRADUATORIA_018

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di dirigente amministrativo da destinare alla SCO economico finanziaria.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 253/2008 del 17 aprile 2008 si è provveduto ad approvare la sottoelencata graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Amministrativo da destinare alla Struttura Complessa

Economico Finanziaria:

GRADUATORIA

1. dott.ssa RACHELLI ALESSANDRA Punti 83,747 su 100
2. dott.ssa DI MARCO NIVES Punti 83,000 su 100
3. dott. BREGANT MICHELE Punti 74,932 su 100
4. dott.ssa VARDABASSO MARTINA Punti 72,366 su 100

Trieste, 12 giugno 2008

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

08_29_3_CNC_IST RIC BURLO N. 4 POSTI DI INFERMIERE CAT D_017

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 (quattro) posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. "D").

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 224/2008 dd. 2 aprile 2008 è bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
n. 4 (quattro) posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. "D")

L'Amministrazione provvederà all'assunzione del vincitore nei posti messi a concorso applicando la vigente normativa.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento Organico dell'Istituto, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, adottato con Decreto Commissariale n. 318/2001 dd. 18/12/2001.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel DPR 445 dd. 28.12.2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
Al presente concorso si applicano i benefici previsti dalla specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate e dei disabili.
Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai CCNL nel tempo vigenti.
REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE (art. 30 del Regolamento Organico dell'Istituto)
- Laurea in scienze infermieristiche o diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.Lvo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
- Iscrizione all'Albo professionale ove esistente attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE (art. 2 del Regolamento organico dell'Istituto)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) Cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego;
- L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
- Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, c. 1, del DPR 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) Titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;
d) Iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile, a decorrere dalla data d'entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'art. 1 della L. 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovranno essere indirizzate, a pena d'esclusione dal concorso, al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario d'ufficio: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dell'eventuale preselezione e della procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite c.c.p. n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al DPC 07.02.1994, n. 174;

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso di cui trattasi;
f) la posizione nei confronti degli obblighi militari, per i candidati di sesso maschile;
g) i servizi eventualmente prestati presso Pubbliche Amministrazioni (con l'indicazione del tipo di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le possibili cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come

- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 N. 104, dovranno indicare, nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti dovranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che riterranno opportuno presentare

agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere posseduti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente comma, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 D.P.R. 445/2000).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:
- l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità.

(*) documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di false dichiarazioni.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
PROVE D'ESAME (art. 37 del Regolamento Organico dell'Istituto)
a) *Prova scritta*: (artt.i 3 e 37 del testo regolamentare allegato al decreto n. 318/2001)
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri:
- Infermieristica generale e clinica;

b) l'area etico deontologica:
- la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- norme e decreti sul profilo professionale

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sulla 626/1994

e) Legislazione ed ordinamento professionale;

f) Principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali;

g) Metodi e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali.

b) *Prova pratica*: Analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale. Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:- predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi infermieristici miranti anche a valutare le competenze relazionali.

c) *Prova orale*: colloquio sugli argomenti proposti per la prova scritta.

Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta tra inglese/tedesco/francese.

La lingua straniera, scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove scritte

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del testo regolamentare allegato al decreto commissariale n. 318/1001, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'"Istituto per l'Infanzia di Trieste" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 150.

La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.

La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.

Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato domanda senza sottoscrizione e priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).

La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione del concorso.

Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 150 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 150° candidato.

Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.

Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse ritenere di effettuare la preselezione, la data della stessa sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Concorsi ed Esami non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla Gazzetta Ufficiale.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Istituto www.burlo.trieste.it/bandi.htm.
ESCLUSIONE DAL CONCORSO
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, che sarà notificato agl'interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Istituto.
VALUTAZIONE DELLE PROVE DI ESAME (art. 14 del Regolamento Organico dell'Istituto)
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prova pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
E' nominata dal Direttore Generale dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dal più volte citato Regolamento Organico.
Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.
PUNTEGGIO (art. 8 del Regolamento Organico dell'Istituto)
Per quanto concerne la valutazione dei titoli e delle prove di esame, come indicato negli artt. 8 ed 11 del più volte citato Regolamento Organico la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del Regolamento Organico dell'Istituto.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi , per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
PARI OPPORTUNITÀ
In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo - donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/2001 sulle pari opportunità., l'Amministrazione garantisce opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti da candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonchè dall'art. 3 comma 7 della L.127/1997,

integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata sono i seguenti:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonchè i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/1997, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva o preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Istituto o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 220/2001 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs. 368/2001, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Un volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finchè perdura la validità della graduatoria medesima.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il quale è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione (art. 19 Regolamento Organico).
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori.
I candidati dichiarati vincitori avranno la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.
Per ottenere informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gl'interessati potranno:

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040.3785.281 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso);
- visitare il sito Internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/concorsi.htm.

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

Al DIRETTORE GENERALE

dell'Istituto per l'Infanzia

- via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

Il / La sottoscritt………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico, per titoli ed esami, a **n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere (cat. "D").**

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat… a ……………………….il…………………………..…;
- di risiedere a …………………via ……………………..…….n………....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI' NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana……………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile ……………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo…..........………..;
- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso del seguente titoli di studio :…………………………conseguito il …………………… presso……………………..………………………………..(b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ....…….. presso (Università)……………………………………………………………
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: ....…………………………………………………………
  - iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………….*(se richiesta);*
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina …………………….………………….*(se richiesta);*
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ………………………………………………………………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:.……………………………………………………….(d);

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:…………………………………………………………..
  (allegare documentazione probatoria);

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera …………………………
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____

VIA / PIAZZA ____ N.___

TELEFONO N. ____

CAP_________ CITTÀ ____

Tutti i documenti ed i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DATA ___________________

____

FIRMA

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;
c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste
ovvero

presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" a Trieste in via dell'Istria n. 65/1 da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30/14.00 –15.00, venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, sabato chiuso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a __________ il__________________ , con residenza___________

nel Comune di in via ,

→ nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(in sostituzione delle normali certificazioni)

____

____

____

____

Ai sensi del D.Lvo 196/03 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso__________________________.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste,

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a _____________ il , con residenza____________________________

nel Comune di ________________ in via ____________________________,

→ nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(di cui è a diretta conoscenza)

____

____

____

____

Ai sensi del D.Lvo 196/03 "*Codice in materia di protezione dei dati pers*onali", i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso___________________.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste,

Articolo 46 ex DPR n. 445/2000
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
- data e il luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- stato di famiglia;
- esistenza in vita;
- nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- iscrizione in albi, registri, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- appartenenza a ordini professionali;
- titolo di studio, esami sostenuti;
- qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- stato di disoccupazione;
- qualità di pensionato e categoria di pensione;
- qualità di studente;
- qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penai;
- di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanizioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- qualità di vivenza a carico;
- tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile:
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Articolo 47 ex DPR n. 445/2000
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste